



Matteo Di Rienzo

il Diario di Capracotta

LUGLIO 2008 - GIUGNO 2009

Raccontare è ricordare

Matteo Di Rienzo
IL DIARIO DI CAPRACOTTA

In copertina

Foto di Capracotta di Oreste D'Andrea.

Contributi Fotografici

Antonio Vincenzo Monaco
Daniele Di Nucci
Franco Panarino
Giovanni Pelino
Luigi Di Nucci
Maria Pulcheria D'Andrea
Michele Di Tanna
Michele Mosca
Oreste D'Andrea
Pina Giancola
Sebastiano Conti

Si ringrazia il COMUNE DI CAPRACOTTA, LA PRO LOCO, DT PROGEIST s.r.l., BUCANEVE, CASEIFICIO PALLOTTA, COOPERATIVA AGRICOLA SAN NICOLA, LA TRAVERSA, L'ELFO, LE IFE, MACELLERIA CARNEVALE, NS BANDIERE, RIFUGIO PRATO GENTILE, GIUSEPPE SANTILLI e HOTEL CAPRACOTTA che con il loro contributo ha reso possibile questa la pubblicazione. Un ringraziamento va a anche tutti i protagonisti citati nel "Diario" perché, grazie alle loro iniziative, anche quest'edizione 2009 del "Diario di Capracotta" ha visto la luce.

Per le traduzioni in inglese, si ringrazia Valeria Andreola.

Infine un forte ringraziamento va a tutti i lettori del Diario che, acquistando il libro, contribuiscono a tener in vita quest'opera.

Proprietà letteraria dell'autore
Matteo Di Rienzo - e-mail: matteodirienzo@virgilio.it
Stampato in Proprio - Luglio 2009

INDICE

Presentazione	Pag. 4
Storia, tradizioni e curiosità	Pag. 5
Mese di Luglio 2008	Pag. 31
* Inaugurato il sentiero del Verrino	
* 1^ Edizione de "La scummissa de la guardata"	
Mese di Agosto 2008	Pag. 61
* Sagra della Pezzata	
* Estate capracottese	
* 1^ edizione "Notte delle Note"	
Mese di Settembre 2008	Pag. 93
* Inaugurazione Residenza per Anziani (R.A.)	
* Festa in onore della Madonna di Loreto (Festa dell'8 Settembre)	
Mese di Ottobre 2008	Pag. 137
* Gita sociale a Padula, Matera e Alberobello	
* Nozze d'oro Paolo Di Rienzo e Vittoria Di Nucci	
Mese di Novembre 2008	Pag. 151
* Commemorazione dei Defunti	
* Finale a sorpresa nel Consiglio Comunale	
Mese di Dicembre 2008	Pag. 165
* Elezione sindaco Consiglio Comunale dei Ragazzi e Ragazze	
* Gli alunni di IV e V elementare ospiti a RAITRE GT ragazzi	
Mese di Gennaio 2009	Pag. 187
* Ruggero Santilli premiato a Napoli	
* Vincenzo Sanità in concerto al teatro San Pietro di Roma	
Mese di Febbraio 2009	Pag. 199
* Documentario di Capracotta in onda su Telenorba	
* Festa di carnevale alla "Traversa"	
Mese di Marzo 2009	Pag. 215
* Il generale dei Carabinieri Rastelli in visita a Capracotta	
* Capracotta in mostra al "Village Marathon di Roma"	
Mese di Aprile 2009	Pag. 237
*Terremoto in Abruzzo	
* VIII Edizione Week-end per bambini asmatici molisani	
Mese Maggio 2008	Pag. 259
* Gita a Mirabilandia (Ravenna)	
* Campionati Italiani Assoluti Corsa di Montagna a Staffette	
Mese di Giugno 2008	Pag. 281
* Gara podistica sui Tratturi del Molise	
* Elezioni Provinciali ed Europee	

PRESENTAZIONE

Con l'attuale pubblicazione il Diario di Capracotta festeggia i dieci anni di vita. E' nato, quasi per gioco, nel 1999. La prima edizione fu di 57 pagine, la seconda 96, la terza 128, la quarta 128, la quinta 216, la sesta 226, la settima 238, l'ottava e la nona 304 e quest'ultima ancora 304. E' stato un crescendo non solo nel numero delle pagine ma, soprattutto, nella qualità del contenuto, della stampa e della grafica. Un salto di qualità che va attribuito ai tanti compaesani che credendo nella bontà dell'iniziativa, mi hanno aiutato nella segnalazione delle notizie, nella disponibilità di immagini e nel sostegno finanziario della pubblicazione. Un grazie particolare va ad Ermanno D'Andrea che, finanziando per intero la stampa dell'edizione 2002-2003, mi consentì per la prima volta la pubblicazione dell'annuario in formato libro. I precedenti tre erano stati stampati in formato fotocopia. Da quell'anno in poi tutte le pubblicazioni sono state stampate in formato libro grazie all'apporto finanziario dei tanti operatori economici capracottesesi che si sono avvicendati nel corso di questi anni.

Speravo di festeggiare i dieci anni di compleanno con la pubblicazione a colori, dell'annuario ma la mancanza di fondi mi ha obbligato ancora una volta ad accantonare l'idea. Per lo stesso motivo non mi è stato più possibile arricchire il libro con DVD attinenti le manifestazioni più importanti tenutesi in paese nell'anno come fatto tre anni fa per la festa dell'8 Settembre. L'importante, in ogni modo, è esserci e sperare di esserci ancora per molti anni.

Tornando alla pubblicazione di quest'anno, con soddisfazione, devo dire che molti sono stati gli eventi che hanno caratterizzato la vita quotidiana della Comunità. La neve ha abbondantemente onorato il paese. Ma Capracotta non è stata solo sci. E' stata anche luogo di importanti eventi sportivi podistici come i Campionati Italiani di Corsa di Montagna a staffette, la corsa a tappe "Sui Tratturi del Molise", luogo di preparazione atletica di campioni europei sempre di discipline podistiche, luogo di manifestazioni di arti marziali e di danza. Tutte attività che hanno consentito a diverse centinaia di persone di frequentare e di far conoscere Capracotta. Le scolaresche delle Regioni limitrofe, in particolare, quelle provenienti dalla Campania hanno preferito Capracotta per le loro gite scolastiche.

Molti compaesani, grazie, invece, alle gite turistiche organizzate dall'assessorato alla Cultura del Comune, hanno avuto la possibilità di uscire fuori dai confini paesani e visitare luoghi che mai avrebbero pensato di vedere.

Non è mancato qualche azione spiacevole ma nell'insieme la Comunità residente assieme ai compaesani di fuori ha vissuto intensamente il periodo appena trascorso. Insomma anche per quest'anno Capracotta ce l'ha fatta.

Matteo Di Rienzo

STORIA, TRADIZIONI E CURIOSITÀ

Descrizione Generale

Capracotta è nel Molise, in provincia di Isernia, a 1421 metri s.l.m., ai confini con l'Abruzzo, adagiata su un crinale che divide la valle del fiume Sangro da quella del fiume Trigno, con il Monte Campo (1746 metri) e il Monte Capraro (1730) che svettano quasi a volerla proteggere.

Il Nome

Ci sono numerosi studi, più o meno seri, sull'origine della denominazione della nostra cittadina. Una prima interpretazione lega il nome dell'abitato a un'origine indoeuropea. Capracotta deriverebbe dalla combinazione di due termini: "cap", luogo elevato, e "kott", luogo roccioso. I sostenitori di questa ipotesi arrivano a siffatta conclusione per deduzione dopo una lunga comparazione di toponimi apparentemente simili. Ma uno studio etimologico attento di questi ultimi ne evidenzia facilmente limiti e contraddizioni. Da escludere anche una possibile origine sannitica dei due termini in discussione. Nelle iscrizioni in nostro possesso, non sono presenti. L'unico termine sannitico che sopravvive alla conquista romana e alla successiva romanizzazione del Sannio avvenuta nel I sec. a.C. è "Pesstlun" (pietra sporgente) ma nella forma mediata latina "Pesculum" o "Pesclum". Il termine è giunto fino a noi attraverso un processo di "volgarizzazione", risalente all'epoca del fenomeno tipicamente medievale dell'incastellamento, come base comune per indicare la posizione "arroccata" dell'abitato. In Abruzzo e nel Molise, a parità di corografia e dominazione sannitica in età antica, registriamo ben sei Comuni con questa base (Pescasseroli, Pescocostanzo, Pescosansonesco, Pescocostanzo e Sant'Angelo del Pesco) ma soltanto uno con la base cap/capra (Capracotta per l'appunto). La vicinanza del Monte Capraro non deve trarre in inganno. Ne esistono altri in vari Comuni d'Italia, alcuni dei quali coi sanniti non hanno nulla a che vedere: Fabbrica Curone (Al); Guardiaregia (Cb); Guglionesi (Cb); Santa Severina (Kr) e l'isola di Maretimo nell'arcipelago delle Egadi in Sicilia. Da scartare anche altre due ipotesi: una "romana" (Capracotta dal latino "castra cocta" nel senso di un accampamento militare protetto da un "ager coctus", cioè un muro di cinta in mattoni); l'altra "unna", sulla base di una somiglianza tra l'antica città mediorientale di Karakorum e Capracotta.

Nel primo caso non si considera che i due termini sono nominativi plurali e, quindi, indicherebbero la presenza di più strutture militari romane, il che è impensabile in un'area totalmente pacificata e romanizzata già nel I sec. a.C. Le truppe sono stanziato lungo i confini a protezione dell'Impero. Inoltre, i centri abitati con origini militari non prendono il nome dalle tecniche di costruzione ma dalle truppe che vi erano acquisite: la colonia romana di Bojano, Bovianum Undecumanorum, viene istituita da Ottaviano con i veterani in congedo dell'undicesima legione. L'ipotesi "unna" sorvola su due fattori determinanti: questo popolo delle steppe limita, durante l'invasione dell'Italia, le proprie scorrerie unicamente alle città della pianura padana prima di essere fermato sul Mincio da una delegazione imperiale guidata da papa Leone I nel 452 d.C.; Karakorum viene fondata dai Mongoli di Gengis Khan nel XIII secolo, quando oramai il nome di Capracotta è già attestato in diversi documenti ufficiali.

Un recentissimo studio ha aperto la strada a un'altra ipotesi: quella "longobarda". Capracotta

deriverebbe da un rito sacro pagano del popolo dalle lunghe barbe. La cerimonia prevedeva l'immolazione di una testa di capra (Caprae caput) in onore di Thor, dio del furore bellico, seguita da una danza vorticoso, dall'intonazione di canti e da un banchetto rituale nel quale venivano mangiate le carni dell'animale. Era il rito di purificazione del popolo in armi: si svolgeva al momento di piantar tende in un luogo appena conquistato. Questa interpretazione si basa su un'indagine particolareggiata sulle persistenze della lingua longobarda nella toponomastica e onomastica cittadina e dei Comuni limitrofi e su alcuni aspetti locali delle vicende politiche, sociali e militari dell'Italia centro-meridionale successive alla caduta dell'Impero romano.

La Storia

La leggenda

La leggenda racconta della decisione di un gruppo di zingari di fondare una cittadina. Scelgono il luogo e, per garantire prosperità al futuro centro abitato, sacrificano una capra: accendono il fuoco e vi gettano sopra l'animale. La capra, però, riesce a saltare dal rogo e scappa in cerca di rifugio sui monti. Qui, stremata di forze, esala l'ultimo respiro. Gli zingari interpretano l'evento come un presagio favorevole e costruiscono il paese laddove la capra si era fermata. La leggenda sembra più voler giustificare la lunga tradizione "migratoria" dei capracottesesi, da sempre costretti ad allontanarsi dalla propria casa per sopravvivere a causa di un territorio povero di risorse, piuttosto che a fornire reali indizi circa l'origine della comunità cittadina. Nella leggenda, manca qualsiasi riferimento temporale. Inoltre, nel 1040, data del documento ufficiale in cui compare per la prima volta il nome del paese, gli zingari si sono appena spostati dall'India alla Persia. Tra il 1100 e il 1300 entrano nelle terre dell'Impero Bizantino. Soltanto nel XV secolo i primi gruppi di zingari arrivano in Svizzera per poi proseguire verso la Francia e l'Italia.

Sanniti e romani

La presenza sannitica è attestata principalmente da un insediamento rinvenuto in Contrada Macchia presso la Fonte del Romito, abitato ininterrottamente per dieci secoli: dal IX sec. a.C. al I sec. d.C. Altri ritrovamenti dell'epoca sannitica sono: la Tavola Osca e alcuni sepolcreti di epoca arcaica.

Questi ritrovamenti dimostrano che l'abitato di Fonte del Romito era ben collegato, attraverso vie intermedie di transumanza, alle grandi arterie del tempo e ben inserito nel contesto politico ed economico del tempo. Nel giro di pochi secoli si passa da un piccolo gruppo di capanne a un insediamento esteso e socialmente complesso. Tra il IV e il III sec. a.C. la comunità cittadina costruisce le cinte fortificate di Monte San Nicola e Monte Cavallerizzo per proteggersi dagli eserciti di Pirro e Annibale. Con la conquista di Roma, il villaggio cresce ulteriormente e sfrutta le nuove opportunità economiche offerte dalle mutate condizioni politiche: la necessità di pascoli per i latifondi dell'Apulia e la riorganizzazione della cantieristica navale dello stato romano favoriscono la conversione di quei territori montani poco redditizi sotto il profilo agricolo e, al tempo stesso, lo sfruttamento di boschi e foreste. L'esperienza insediati-

va a Fonte del Romito si interrompe bruscamente nel I sec. d.C. a causa di un violento incendio. Gli abitanti riescono a mettersi in salvo. Nella Tabula Peutingeriana, una copia medievale di una carta stradale dell'Impero romano del III o IV sec. d.C., l'Alto Molise, desolato e scarsamente popolato, è fuori dalle grandi vie di comunicazione. La caduta di Roma, la calata in Italia dei primi popoli germanici e la lunga e devastante guerra tra goti e bizantini (535-553) danno il colpo di grazia al nostro territorio.

Longobardi, Normanni, Svevi e Angioini

Risale all'epoca della dominazione longobarda il primo documento ufficiale in cui è attestato per la prima volta il nome del paese. Nel 1040, Gualtiero Borrello, signore di Agnone, dona al monastero benedettino di San Pietro Avellana tutta la montagna di Vallesorda con la chiesa di san Nicola e tutto il monte Capraro con l'eremo di san Giovanni Battista, quindi l'agro compreso nel versante settentrionale dei due monti fin sotto Capracotta, che viene esclusa dalla donazione, e fino alle sorgenti del Verrino. Siamo negli anni della dominazione dei Borrello, una famiglia franco-longobarda che era riuscita, a cavallo dell'anno Mille, a creare un vasto dominio feudale tra il Molise e il Chietino. Secondo alcune ricerche, sono proprio i longobardi del Ducato di Benevento a fondare la nostra cittadina sul finire del VI sec. d.C. dopo la conquista di un fortilizio difensivo bizantino e la celebrazione del rito di purificazione del popolo in armi in onore di Thor, il dio della guerra, che prevedeva l'immolazione di una testa di capra (Caprae caput). Alcune persistenze toponomastiche, onomastiche, urbanistiche e religiose sembrano confermare questa interpretazione.

Nel 1105, Capracotta entra nell'orbita normanna. La riunificazione politica del Mezzogiorno segna la rinascita della transumanza. Nel 1320, Capracotta è citata in una "Cedola" dei registri fiscali e censita con i suoi tributi: la popolazione ammonta a un migliaio di persone, impiegate nella transumanza e nel commercio della lana.

Aragonesi e Spagnoli

Capracotta è all'inizio della dominazione aragonese un borgo medievale dalle stradine strette, delimitato da mura e difeso da torri. Una nuova riorganizzazione dell'industria del bestiame e il commercio della lana portano un certo benessere nella comunità. La popolazione aumenta velocemente: si passa dalle 118 famiglie del 1522 alle 248 del 1575. La cittadina si espande: sorgono nuovi edifici residenziali all'esterno del vecchio perimetro comunale. Nel 1656, la peste uccide 1126 abitanti, più della metà della popolazione. Nel 1657 una banda di 104 banditi saccheggia il paese. Nel 1671, Capracotta è divisa in quattro quartieri (Terra Vecchia, Celano, San Giovanni Battista e Santa Maria delle Grazie). Ci sono sei chiese. Le famiglie sono 183. La maggior parte degli abitanti è impiegata nella transumanza. Nel 1673 Andrea Capece Piscicelli acquista i beni feudali di Capracotta. Nell'anno successivo riceve il titolo di "Duca di Capracotta", attualmente posseduto dai suoi discendenti: la famiglia Piromallo. Il Duca cerca subito di ingraziarsi il favore dei nuovi sudditi: nel 1676 invia in paese uno scarabattolo con le reliquie dei santi Costanzo, Faustina, Aurelia e Feliciano, ancora oggi visibile nella Chiesa Madre.

Dai Borbone all'Unità d'Italia

Nel Settecento, l'aumento della popolazione determina una crescita delle aree destinate all'agricoltura. La transumanza, però, resta sempre il settore trainante dell'economia cittadina. Nel 1781, Capracotta ha 1868 abitanti, tre chiese, un ospedale e una fabbrica di panni. Nell'estate 1824 il principe ereditario Francesco di Borbone (poi, Francesco I) compie un'escursione sul Monte Campo. Negli anni Quaranta, l'eco del Risorgimento raggiunge le nostre alture. Nasce una società segreta di indirizzo massonico intitolata al "Verrino trionfante". Nel 1859, viene istituito il Comitato liberale capracottese. Nonostante il trionfale ingresso di Giuseppe Garibaldi a Napoli, il passaggio di sovranità al nuovo stato italiano non è così facile. Ci sono tumulti in tutto l'ex Regno borbonico. A Capracotta l'insurrezione avviene il 2 ottobre del 1860 e dura due giorni.

Dal Regno d'Italia ai giorni nostri

Il 21 e 22 ottobre del 1860 un plebiscito sancisce l'annessione dell'ex Regno delle Due Sicilie all'Italia unita. Il nuovo sistema fiscale e i metodi abbastanza "spicci" negli accertamenti e nella riscossione dei tributi colpiscono duramente la ricchezza di numerose famiglie. Esplose il brigantaggio. L'agro capracottese è funestato dalle terribili bande di Cuzzitto, Ferrara e Tamburrini. L'altra faccia di questa condizione di diffusa povertà è la massiccia emigrazione verso il continente americano. Nel 1901 arriva la corrente elettrica. Nel 1904 l'avvocato Emanuele Gianturco risolve a favore della comunità un'importante controversia giudiziaria sull'uso promiscuo dei boschi tanto da meritarsi una bella statua nel quartiere di San Giovanni. Nella Grande Guerra, Capracotta sacrifica sull'altare della patria 65 concittadini. Il fascismo passa senza lasciare significative tracce. Nel Novembre del 1943 il paese subisce le rappresaglie tedesche per la firma dell'armistizio dell'8 Settembre di quell'anno tra l'Italia e gli Alleati: tranne le chiese, l'edificio scolastico, l'asilo infantile e alcune case, tutto viene distrutto con la dinamite e il fuoco e la popolazione è costretta a sfollare in direzione di paesi di altre regioni scampati alla guerra. Nel 1945 gli esuli tornano in paese e lo ricostruiscono. Tra il 1951 e il 1971, un'altra ondata migratoria sposta centinaia di capracottesesi verso le città industrializzate del Nord Italia e di alcuni paesi europei dell'Ovest Europa. Nell'ultimo ventennio, Capracotta ha lavorato per inserirsi a pieno titolo in un circuito turistico che, puntando sulle potenzialità di stazione sciistica e località climatica di villeggiatura, possa garantire una prospettiva di sviluppo duratura alla popolazione.

ASPETTI DEMOGRAFICI e AMMINISTRATIVI

Cenni geografici

Il Comune di Capracotta ha una superficie di 42 Km² e una popolazione al 30.06.2009 di 974 abitanti così ripartita:

- * Capracotta, capoluogo con 894 abitanti
- * Fonte Pezzente con 4 abitanti.
- * La contrada Guastra con 18 abitanti
- * La contrada Macchia con 58 abitanti.

La sede del Municipio è in Piazza Stanislao Falconi in un edificio che fu in passato dei baroni dominanti.

Gli organi che sovrintendono al governo del paese sono: Il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco.

Il Consiglio Comunale è composto da dodici consiglieri di cui otto di maggioranza e quattro di minoranza.

La giunta Comunale è composta da quattro assessori.

Il sindaco è il capo dell'Amministrazione Comunale.

Attività e Servizi Comunali

I servizi rivolti alla popolazione comprendono:

- * Servizi demografici, anagrafe, stato civile,
- * Illuminazione pubblica, nettezza urbana e acqua potabile.
- * Servizio Farmaceutico. Il comune è proprietario dell'unica farmacia esistente in paese.

Nel settore economico:

- * Promuove iniziative per lo sviluppo dell'artigianato, del turismo invernale ed estivo.

Per la realizzazione dei compiti cui è preposto, il Comune si avvale delle entrate annue che sono costituite dalle tasse, dalle imposte, dalle contravvenzioni, dalle concessioni energetiche (eolico), dalle entrate della Farmacia nonché dai trasferimenti dallo Stato Centrale e dalla Regione.

Feste Civili e Religiose

Tra le feste civili le più importanti sono:

- * La Pezzata ovvero sagra della pecora bollita e dell'agnello alla brace che si organizza la prima Domenica di Agosto di ogni anno.

- * Tutte le celebrazioni previste dalla Storia repubblicana Italiana.

Tra le feste religiose a prescindere dalle festività ordinarie scandite dall'anno liturgico attuale sono da segnalare alcune feste particolarmente importanti per la Comunità di Capracotta:

- * La festa di Sant'Antonio, la Domenica più vicina alla data del 13 Giugno.

- * La festa di San Giovanni la Domenica più vicina alla data del 24 Giugno.

- * La festa di Sant'Anna del 26 Luglio che prevede anche l'accensione di falò propiziatori da parte dei devoti alla Santa. C'è l'usanza di pregare e di chiudere la serata con la consumazione di saporite patate arrostiti sotto la brace rovente della legna bruciata.

- * La Festa del Santo Patrono San Sebastiano che si festeggia due volte l'anno. La prima volta a Gennaio in forma esclusivamente religiosa, a causa del periodo invernale ed una seconda volta il 13 Luglio in maniera più solenne e con processione per il paese. Questa seconda celebrazione fu istituita alcuni secoli fa per consentire anche ai compaesani transumanti, che ritornavano in paese nei mesi tarda Primavera Estate, dopo l'esodo invernale per lavoro in luoghi meno freddi, di partecipare alla festa del santo patrono. Oggi la festa ha perso le caratteristiche di un tempo, anche se da alcuni anni sta riprendo vigore e molti capracottesesi di fuori ritornano a Capracotta per l'occasione.

- * La Festa di Santa Lucia. La devozione alla santa è sempre stata molto forte. In passato si svolgeva il 10 Settembre negli anni in cui non si svolgeva la Festa dell'Otto Settembre dedicata alla Madonna di Loreto. Da alcuni anni si celebra nell'ultima settimana di Agosto, ma è in progetto di riccelebrarla a Settembre.

- * La Festa dell'Otto Settembre o della Madonna di Loreto. La festa si svolge ogni tre anni ed è la celebrazione più sentita dai capracottesesi residenti e di fuori. E' una festa spettacolare e maestosa, oltre che per la caratteristica bardatura dei cavalli, soprattutto per quella marea umana che in quei tre giorni di devozione si raccoglie intorno alla Madonna e popola le strade del paese.

- * La Festa della Sacra Famiglia del 30 Dicembre. Da alcuni anni ha assunto un tono più celebrativo grazie all'esibizione canora del gruppo musicale "Il Principalone" dell'Associazione "Gli amici della Musica" che con musiche sacre intonate in Chiesa dà più valore alla ricorrenza.

L'Economia.

L'industria armentizia anche se fortemente ridimensionate rispetto agli anni antecedenti la seconda guerra mondiale, rappresenta ancora un caposaldo dell'economia locale. Gli allevamenti contano circa seimila ovini e alcune centinaia di bovini. Le greggi non praticano più la transumanza. D'Inverno, quando fa freddo e la neve copre i pascoli, gli ovini si alimentano all'interno dei moderni capannoni che costituiscono i nuovi stazzi dell'era contemporanea. Col bel tempo, invece, guidate dai pastori, tutti provenienti dall'estero (macedoni, slavi) le greggi

vagano per le terre incolte e abbandonate. L'allevamento ovino e bovino, di conseguenza, diventa motore di sviluppo per le attività connesse alla lavorazione del latte e alla macellazione delle carni. In paese c'è un moderno caseificio e tre macellerie che vendono, rispettivamente, al dettaglio derivati del latte e insaccati tipici della zona. L'altra attività, su cui si basa, anche se in misura minore l'economia locale, è quella boschiva. Si occupa del taglio dei boschi per la produzione di legna per uso domestico. Anche l'artigianato ha un posto di rilievo nell'economia locale. I falegnami sono ancora numerosi e bravi, ma altrettanto rispetto meritano i pittori, gli idraulici e i muratori. Sono spariti invece i sarti. Capracotta è sempre stata una importante laboratorio di sartori. Negli anni sessanta sono tutti emigrati e molti hanno fatto fortuna nei nuovi luoghi di accoglienza. La maggior parte di loro a Roma. L'agricoltura familiare è, quasi, sparita. I campi, ad eccezione, di quei pochi seminati a patate, sono stati tutti abbandonati. Oggi si ricomincia a parlare della bontà dei legumi di Capracotta. Presso il Giardino di Flora Appenninica sono state sperimentate, con successo, le coltivazioni di: lenticchie, fagioli e cicerchie. Ora si spera nella rinascita di questi prodotti. Le attività commerciali costituiscono l'altra fonte di reddito per i paesani. La distribuzione e le strutture ricettive comprendono due minimarket, due negozi di frutta, cinque punti di ristorazione e tre alberghi. E' presente anche un distributore di benzina, un'edicola multifunzione con annessa ricevitoria del gioco di lotto, c'è un panificio e due esercizi di parrucchiere per donne. I bar cittadini ne sono tre compreso quello presso lo Sci Club. Sono ancora attive "Le Società" luoghi di ritrovo per anziani che associano artigiani, pastori e addetti dell'industria boschiva. Negli ultimi anni sono sorte due piccole società specializzate nella installazione di impianti idraulici. Inoltre sono presenti attività di commercio stagionale con negozi aperti durante il mese di Agosto ed alcuni nei vari periodi festivi dell'anno. A tutto questo vanno sommati i dipendenti pubblici, gli insegnanti ed alcuni professionisti. Altra fonte di reddito è costituita dal turismo. Capracotta inseritasi a pieno titolo nel circuito nazionale degli sport invernali, in maniera forte con lo sci di fondo, e un po' meno in quello alpino è diventata sempre più località turistica, oltre che nei mesi estivi, anche in quelli invernali. Tutto sommato si può concludere che i capracottesesi residenti, pur soffrendo un po' il disagio della solitudine per la maggior parte dell'anno a causa dello spopolamento, non se la passano male dal punto di vista del reddito (secondo uno studio realizzato dalla CGIA di Mestre il reddito medio dei capracottesesi è risultato nel 2003 di 9573 euro pro capite, tra i più alti dei paesi dell'Italia Meridionale) e della qualità della vita in generale.

Cenni anagrafici:

*** Numero di abitanti: 972** (-62 rispetto a Giugno 2008) di cui 492 di sesso maschile e 480 di sesso femminile. Da una conta fisica il numero reale è invece di 574 abitanti. Il 35% della popolazione supera i 60 anni. Le più longeve sono ancora le donne.

Fasce d'età	Maschi	Donne	Totale
Da: 00 a 06	14	16	30
07 a 14	29	26	55
15 a 20	26	22	48
21 a 30	66	40	106
31 a 40	58	47	105
41 a 50	83	63	146
51 a 60	75	67	142
61 a 70	50	46	96
71 a 80	44	73	118
81 a 90	40	63	103
91 a 100	7	17	25
TOTALE	492	480	972



Andrea Di Nucci



Angelo Cacchione



Simone Cotumaccio



Ilaria Paglione

***Natalità:** : I nati nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2008 e il mese di Giugno 2009 sono stati cinque, tre femminucce e due maschietti: Santilli Francesca, Paglione Ilaria, Di Tanna Silvia, Di Nucci Andrea e Cotumaccio Simone. Tra i nati aggiungiamo anche Angelo Cacchione, nipote di Elio Cacchione ed Elsa Carugno, che sebbene sia nato a Roma, merita una natività onoraria a Capracotta, innanzitutto per aver dato un nuovo senso alla vita dei nonni, e, in secondo luogo, per augurarci di mantenere vivo il legame con Capracotta nel segno della continuità di nonno Elio che, sicuramente, è uno

dei pochissimi capracottesesi non residenti a trascorrere frequentissimi periodi dell'anno a Capracotta.

***Mortalità:** I deceduti residenti nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2008 e il mese di Giugno 2009 sono stati 19, i non residenti tumulati 23.

***Residenti:** Paglione Giuseppe, Sammarone Antonietta, Di Rienzo Ernesto, Di tanna Carmela, Di Nucci Agostino, Paglione Emilia, Di Rienzo Italo, Campana Cecilia, Del Castello Ida, Masciotra Emilia, Carnevale Antonia, Potena Eufrazia, Di Tanna Carmine, Di Rienzo Pasquale, Casciero Mario, Carosello Norma, Sammarone Giuseppina, Lombardozi Michela, Paolo Di Rienzo e Maria Antonia Di Ianni.

***Non Residenti:** Comegna Annina, Borrelli Giuseppina, Carfagna Amerina, Carfagna Angela Rosa, Sozio Iole, Campana Domenico, Di Tella Annina, Santilli Guglielmo, Comegna Maria Loreta, Carugno Carmine, Carnevale Maria, Comegna Giuseppe, Di Nucci Anna, Trotta Fausta, Di Rienzo M.G. Adelaide, Labbate Loreto, Venditti Salvatore, Buccigrossi Antonietta, Catalano Bambina, Giuliano Mario, Ventresca Mario, Di Tanna Maria e Di Luozzo Sebastiano.

***Matrimoni:** Hanno contratto matrimonio nel periodo compreso tra il mese di Luglio 2008 e il mese di Giugno 2009 numero 3 coppie: Di Luozzo Giovanni-Sozio Maria Loreta, Carlini Mirko Maria-Santilli Cinzia, Di Tanna Antonio-Carmela Di Nucci.



A proposito di calo demografico, Amato Nicola Di Tanna, capracottese, da anni residente a Roma (figlio di Ermanno r' canteniére e nipote di z' Vinciénz de la Madonna) e titolare delle aziende "DT Progeist srl, Delta Studio srl e IPRIT srl, specializzate nella progettazione e realizzazione di impianti elettrici, civili e industriali, ci ha inviato la seguente lettera per manifestare la sua preoccupazione per il futuro di Capracotta. Il contenuto esprime, esclusivamente, la posizione dell'autore.

CHI SARA' L'ULTIMO DEI CAPRACOTTESI?

Quando penso a Capracotta spesso mi chiedo se avrà un futuro e la domanda che più mi ritorna nella mente è sempre quella "chi sarà l'ultimo dei capracottesesi?".

Non tanto tempo fa una mattina mi svegliai e, come faccio sempre, cercai di ricordare il sogno che avevo fatto: "In una notte di luna piena un elicottero volteggiava su Capracotta, che spettacolo! Sulla destra la vallata del Sangro, le luci gialle di Ateleta, quelle meno intense di Pizzoferrato, una linea luminosa e sottile, Monte San Domenico e ancora più su la linea nera delle Mainarde fino a confondersi con il cielo... Mi girai a sinistra la vallata del Trigno, Agnone, Schiavi d'Abruzzo. Poi il buio. Guardai verso il basso, Capracotta, mi dissi: questa volta non guarderò le luci dei lampioni ma le finestre delle case. Una, due, tre, quattro, lasciai perdere. Cercai il lumicino di casa mia, già...lì c'è ancora mamma, ottantacinque anni, poco più in là il cimitero, lì la luce è più fioca ...mio padre (Ermand r cantunier)".

Mi chiedo se ci sono più loculi pieni o più capracottesesi in giro.

Tutti i giorni telefono a mia madre e ho notato che da qualche tempo non dico più "Ch' facet'? Ch' z' dic a Capracotta?" invece "Pront' ...ma ... chi z'è muort?" e mamma "E... z'è muort M'chel paschitt" e così via "Pront'... ma... chi z'è muort'?" e mamma "E z'è muort' Briel r' barbier". Ritorna subito in mente il conteggio dall'elicottero. Il nostro paese vive in coma irreversibile e quando il malato è grave in corsia dovrebbe starci il medico e non il portantino. Ci vogliono professionisti capaci di analizzare i sintomi della malattia, di dare le cure appropriate affinché la speranza di guarigione si concretizzi. Non ho molta conoscenza dei fatti succedutisi negli anni a Capracotta, ma quel poco che so lo dico senza peli sulla lingua. Il dito più lungo (il medio) lo punto diritto ai personaggi politici capracottesesi che negli ultimi quindici anni hanno fatto il brutto e il cattivo tempo; ho parlato dei personaggi politici e non di quel sottobosco nebuloso della politica locale molisana. Ma vi sembra normale che in un paese con un migliaio di anime, che ha espresso ben due consiglieri a livello regionale i quali hanno anche avuto incarichi di assessorato e per giunta eletti nei due maggiori partiti, non è stato realizzato nulla che si ricordi? Che razza di capracottesesi sono! Vedete, la politica è passione e altruismo, è mettersi al servizio dei cittadini. Ci sono una infinità di iniziative da proporre e portare avanti, sia a livello imprenditoriale che sociale per dare ai capracottesesi cinquantenni come me la percezione di esserci e ai giovani una speranza per il futuro. (Quanti fondi sono messi a disposizione dalla Regione Molise, dalla Comunità Europea, dagli enti Locali, dalla Comunità Montana e non utilizzati!) Questa è politica e si fa nei luoghi preposti, a Campobasso, a Isernia; a Capracotta invece si fa i capracottesesi e gli interessi dei capracottesesi. Da piccolo vedevo la TV dal vicino di casa perché noi non l'avevamo e il telefilm che mi piaceva di più era "Torna a casa Lessy" appunto...tornate a casa e lasciate perdere! Il dito più robusto (il pollice) lo punto diritto alle istituzioni e agli enti locali capracottesesi; ne cito solo due per brevità. Non conosco il sindaco in carica e neanche quello precedente ma a sentire i commenti su quest'ultimo è meglio voltare pagina. Invito il sindaco attuale a riunire i capracottesesi che sono riusciti ad elevarsi nella scala sociale, sparsi sul territorio nazionale e che hanno a cuore il nostro paese perché possano dare un contributo di idee, di progetti, di iniziative perché noi di risorse economiche per rilanciare l'immagine di Capracotta. Sci Club: gestire una realtà come lo Sci club richiede una preparazione manageriale e una spiccata capacità di gestio-

ne delle risorse sia personali che di team, soprattutto per il ruolo di immagine che lo Sci Club ricopre fin dal 1914 come cassa di risonanza per il turismo che dovrebbe essere il volano del rilancio economico e sociale di Capracotta. L'ultima manifestazione sportiva, a cui ho collaborato, è stata la Gara Nazionale degli Alpini. Mi telefonarono, versai 1200 euro (regolarmente fatturati dalla D.T.Progeist s.r.l.) e sono andato a Prato Gentile per le gare; fui totalmente ignorato sia dallo spiker che parlava in continuazione sia da qualsiasi altra forma di pubblicità (parlo sempre come sponsor-azienda). Al momento della premiazione durata in tutto 11 secondi, il tempo di una stretta di mano con il vincitore di quella gara, (neanche una foto) un'unica frase: "premia Di Tanna Nicola"; forse qualcuno si è dimenticato che li rappresentavo la D.T.Progeist s.r.l. Me ne andai con la speranza che gli organizzatori della manifestazione con gli altri sponsor si comportassero diversamente. Il dito più esile (il mignolo) lo punto diritto a quel capracottese che ha voluto e realizzato la statua dell'emigrante. Quando con la macchina arrivò a Capracotta meccanicamente giro la testa verso la nostra Madonna di Loreto come a volerle dire: tutto bene? Per ironia del destino è posizionata perfettamente di fronte alla statua dell'emigrante con la relativa lapide, poi le dico: meno male che hai lo sguardo rivolto al cielo. Qualcuno mi sa dire che ci "**azzecca**" lo zampognaro con Capracotta? Mi ricordo che da ragazzino a Natale aspettavamo "**r' scupniar**" che venivano da Scapoli. E' vero che la mancanza di lavoro ha portato ad una emigrazione di massa portando allo svuotamento delle case ma è anche vero che abbiamo esportato imprenditori di altissimo livello, artigiani famosi in tutto il mondo, professionisti insigni e così via. Se i maggiorenti locali hanno proprio bisogno di protagonismo farebbero bene a ricordarsi e a premiare tante persone che hanno dedicato la vita ai propri cari. Mi viene in mente zia Ida che ha donato il suo sorriso e il suo amore, per tutta la vita, alla figlia Maria colpita da una terribile malattia in età infantile. Non c'è bisogno di andare in gruppo negli Stati Uniti, di realizzare statue, di immortalarsi con il proprio nome sulla lapide; basta una targa consegnata in una qualsiasi manifestazione con la scritta "**Capracotta, una data, e... un esempio per tutti**".

Sono questi i valori che noi capracottesesi dobbiamo portare in giro per il mondo e di cui siamo orgogliosi. Con quella statua invece come capracottese mi sento umiliato.

Ho molte proposte da suggerire ai miei compaesani; ne lancio una che mi sta particolarmente a cuore e a cui sto lavorando da qualche mese. Già è pronto lo statuto, sto ultimando i locali e apro il sito di questo articolo per pubblicizzarla: la formazione di una associazione socio-culturale "**La famiglia capracottese in Roma**".

Descrivo brevemente quali sono le finalità:
- L'obiettivo principale è quello di creare in tutte le città d'Italia tante associazioni di capracottesesi ad esempio a Milano, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Pescara, a Napoli, a Campobasso, a Isernia tutte con un proprio sito internet di dialogo e collegate fra loro mediante intranet.

- Ogni associazione può sviluppare e promuovere tante iniziative di carattere sociale, culturale, umanitario...

L'idea è nata facendo una panoramica delle persone capracottesesi che abitano a Roma; l'associazione dovrebbe fare in modo da coinvolgerle, mettere in risalto tutte quelle potenzialità che possono offrire. Ci sono medici e infermieri in più ospedali, persone impiegate nel comune di Roma, nei singoli municipi, all'Acqa, all'Enel, all'Italgas, all'Inps, all'Inail, alla Regione Lazio... Abbiamo una forte presenza di bravissimi artigiani imbianchini, falegnami, idraulici, meccanici di auto, elettricisti... Si potrebbe fare una banca del sangue per tutti i capracottesesi sparsi nel mondo che ne hanno bisogno sotto il patrocinio dell'Avis di cui sono socio e donatore. Fare un giornalino bimestrale di quattro pagine da sviluppare... Di iniziative ce ne sono tantissime. Al momento siamo in due io ed Egidio Monaco. Invito tutti i paesani che sono a Roma e che credono di poter dare un contributo per portare avanti questa iniziativa di telefonare al numero 06.2071517 e chiedere di Manuela oppure al numero 393.9547036 che è il mio cellulare di lavoro. Sì! E' vero che i nostri paesani sono partiti con la valigia di cartone per fare il giro del mondo; ora occorre ripartire, aprire quella valigia piena di esperienze, di valori, di progetti per fare grande questa nostra amata Capracotta. Abbraccio in modo virtuale tutti i capracottesesi uno a uno... sperando naturalmente che l'ultimo sia "io".

Con affetto Amato Nicola di Tanna



*Auguri al Diario
per i primi dieci anni di vita*

Copertine e notizie più importanti degli anni precedenti



Anno 1999-2000

4-9 Settembre 1999. Piacere Molise. La manifestazione è stata organizzata dalla Camera di Commercio di Isernia. "La scelta di Capracotta non è stata causale - afferma Agostino Angelaccio- Abbiamo approfittato della festa della Madonna di Loreto, che attira tanta gente, per far conoscere i prodotti artigianali della Regione".

7, 8 e 9 Settembre 1999. Festeggiamenti in onore di Maria SS. di Loreto. Festa riuscitissima anche se due spiacevoli episodi turbano la serenità di alcuni compaesani. Il giorno 9 mattina, dopo la premiazione dei cavalli in Piazza Ruggiero Conti, un ciuccio spaventato dal rumore della festa si svincola dal controllo del conducente e nella folle corsa investe di striscio Angela Monaco che, per fortuna, se la cava con poche contusioni. Il giorno nove a sera, invece, la spiacevole sorpresa tocca a: Antonino Sammarone, Antonio Carnevale, Berardino Santilli e Lina Paglione che, rientrando a casa dopo il concerto in Largo dei Sartori di Paola Turci, trovano gli appartamenti svaligiati da ignoti ladri.

18 Ottobre 1999. Don Geremia Carugno con una lettera aperta alla popolazione comunica che dopo la sua rinuncia "a questo ufficio parrocchiale" il vescovo di Trivento ha nominato parroco di Santa Maria in cielo Assunta Don Elio Venditti.

10 Gennaio 2000. Rischio Vesuvio. Capracotta, in merito al rischio Vesuvio e al programma elaborato dalla Protezione Civile Nazionale, in caso di eruzione del Vulcano ospiterà i cittadini di San Sebastiano al Vesuvio, un centro alle pendici nord-orientali del vulcano di circa diecimila abitanti distante undici km. da Napoli.

16 Aprile 2000. Candido Paglione, sindaco di Capracotta, viene eletto consigliere regionale nella lista dei DS (Democratici di Sinistra) per la Provincia di Isernia con 1478 voti. Nel Governo Regionale guidato da Giovanni Di Stasi assumerà l'incarico di Assessore alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alle Politiche della Montagna e alla Pesca Produttiva.

25 Maggio 2000. Pasquale Di Nucci, vicesindaco in carica, assume tutte le funzioni di Sindaco dopo che Candido Paglione, per incompatibilità con la nuova carica di consigliere regionale, viene dichiarato decaduto dal parlamentino comunale.

Anno 2000-2001

16 Luglio 2000. Si svolge la terza edizione del Palio del Trigno, una gara di fondo per cavalli organizzata sulla pista di Prato Gentile. La gara ha chiuso il ciclo di manifestazioni portate avanti dai Comuni della Valle del Trigno per dare una identità turistica alla parte di territorio che va dal mare di San Salvo alla montagna di Capracotta.

1 Giugno 2000. Capracotta aderisce allo sportello unico della Valle del Trigno. Lo sportello unico è uno strumento di sviluppo molto importante che serve ad accelerare tutte le procedure per l'eventuale apertura o avviamento o ristrutturazione di una attività produttiva.

27 Agosto 2000. Nella Chiesa madre viene inaugurata e benedetta dal vescovo di Trivento A. Santucci la nuova Via Crucis rappresentata su quattordici quadri dipinti, gratuitamente, da altrettanti pittori. Tra questi figurano anche i compaesani Giulia Paglione e Leo Paglione.

4 Novembre 2000. Per la prima volta compare sul balcone del Municipio di Capracotta assieme al vessillo nazionale ed europeo anche la bandiera neozelandese. Essa è stata

donata dal soldato Parker, ex prigioniero di guerra dell'esercito inglese durante la seconda guerra mondiale, per ricordare la sua gratitudine verso Capracotta e soprattutto nei confronti dei fratelli Fiadino, che gli offrono ospitalità, dopo la fuga dal campo di prigionia di sulmona, e che, per questo nobile gesto di umanità, furono fucilati dai tedeschi il 4 Novembre 1943.

19-23 Febbraio 2001. Il Liceo Classico di Massa Marittima in vacanza-studio a Capracotta sulla neve. In tutto 52 studenti hanno vissuto giornate meravigliose all'insena dello sport, della cultura e del sano divertimento organizzate da "Sci. volando a Capracotta".

10 e 11 Marzo 2001. Annullata la gara di sci di fondo di Coppa Italia. Il vento di Libeccio e la pioggia gara hanno sciolto la neve caduta ad inizio settimana.

15 Marzo 2001. Antonio Sammarone e Lucia Di Rienzo ritrovano il maggiolone Volkswagen "New Bittle 1.9 td" rubato a Roma, nella città di residenza, grazie allo stemma dello Sci Club di Capracotta incollato sul vetro posteriore della vettura.

13 maggio 2001. Pasquale Di Nucci vince le elezioni comunali e si conferma sindaco per la nuova consiliatura. La sua lista di centrosinistra ottiene 513 voti, quella di centrodestra si ferma a 246 preferenze.

22 e 23 Giugno 2001. Nei locali del palazzetto dello sport si è tenuto un importante seminario sui temi della montagna. Il convegno è stato organizzato da Euromontana. E' stato un seminario di interesse europeo che ha registrato la presenza di numerose personalità nazionali e straniere impegnate a dare un futuro più dignitoso alle popolazioni che vivono in Montagna. Sono intervenuti Candido Paglione, assessore alle Politiche della Montagna, Jean Claude Tarty, Ministero Agricoltura di Francia; Erwin Stucki, docente del Politecnico di Zurigo; Bob Crabtree, consulente scozzese; Tomas Cunder, del Kmettijski Institut di Lubiana; Franco Mantino, dirigente di ricerca; Catia Zumpano, ricercatrice ENEA; Esben Poulsen, direzione Regio Belga; Luca Cesaro, ricercatore Università di Padova; Jesus Maria Alonso, dipartimento dell'Agricoltura di Spagna, Radu Rey, direttore dell'Agenzia Nazionale per la Montagna Rumena; Balthasar Huber, direzione sviluppo rurale della Commissione Europea; Giovanni Di Stasi, presidente Giunta Regione Molise, Luciano Caveri, presidente dell'Associazione Europea Eletti della Montagna, Enzo Lavarra, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo; Giovanni Cannata, Rettore dell'Università del Molise, Massimo Pacetti, presidente nazionale della Confederazione Italiana degli Agricoltori (CIA); Annibale Mottana, presidente nazionale di Ricerca sulla Montagna (INRM); Enzo Russo, presidente Federazione nazionale di Parchi; Fabio Renzi di Legambiente nazionale; Roberto Confalonieri, gruppo Montagna CNEL e Frank Gaskell, presidente di Euromontana. Sostanzialmente nel corso del convegno è stato evidenziato che "Le zone di montagna non intendono vivere di assistenzialismo. Sono necessarie soluzioni politiche che consentono a queste popolazioni la sopravvivenza attraverso attività combinate come: il turismo, l'agricoltura, l'artigianato e la tipicità di alcune produzioni". In chiusura di Convegno il presidente di Euromontana Frank Gaskell ringraziò il Comune di Capracotta per l'ottima organizzazione della manifestazione e per la cordialità e l'attenzione dimostrata nei confronti di tutti i congressisti.

21 Giugno 2001. Si è celebrato il terzo convegno dei Rettori dei Santuari di Abruzzo e Molise. Ha presieduto i lavori il vescovo della Diocesi d'Isernia-Venafro Andrea Gemma. Sono intervenuti una trentina di studiosi, tra questi il parroco di capracotta Don Elio Venditti. "In questi raduni- ha commentato P. Francesco Di Paolo, direttore del coordinamento Pastorale Santuari Abruzzo e Molise- ci scambiamo le nostre esperienze. L'esperienza di uno può essere un suggerimento per un altro. Ci arricchiamo vicendevolmente per lo scopo ulti-

mo di rendere il servizio più funzionale ai pellegrini. Un servizio sia a livello liturgico, specialmente catechesi, messe, confessioni sia a livello logistico. I pellegrini escono fuori di casa e vanno in luoghi non abituali hanno bisogno, quindi, di un pò di tutto. Inoltre nel corso dei convegni vengono trattati argomenti più specificatamente inerenti la storia dei santuari, le notizie biografiche del santo o della madonna cui è dedicato il santuario in modo da offrire una realtà più autentica del luogo sacro. Il giudizio su Capracotta. Molti rettori non conoscevano Capracotta sono rimasti ben impressionati dalla ordine, dalla pulizia e dalla cura delle case. "E poi Prato Gentile...li siamo rimasti a bocca aperta."

18 Giugno 2001. Annullate le Elezioni Regionali tenutesi il 16 Aprile del 2000.

Il Consiglio di Stato, pur confermando in parte la sentenza del TAR, ha stabilito che si dovrà tornare a votare in Molise perchè le irregolarità commesse nella presentazione delle liste nella tornata elettorale del 2000 da parte di Udeur e Verdi, hanno falsato l'esito delle elezioni a favore della coalizione di centrosinistra. Probabilmente si tornerà a votare in Autunno.

Anno 2001-2002 **6 Settembre 2001. Tre lupi, di grossa taglia, hanno attaccato un gregge al pascolo lungo sui prati della Pineta di San Giovanni a qualche centinaio di metri dalle prime case del paese.** Coperti dai cespugli e dalle siepi, che delimitano i vari appezzamenti di terreno adibiti a pascolo, i lupi hanno potuto azzannare, con facilità, le pecore in coda alla mandria eludendo la sorveglianza del pastore, in quel momento, in testa al gregge. Il tutto s'è consumato in pochi attimi, il tempo materiale che ha consentito al pastore, allarmato dall'abbaiare dei cani e dal fuggi fuggi delle pecore spaventate, di intervenire e di allontanare i lupi. "La perdita- riferisce Dante Paglione, proprietario del gregge- ammonta a otto pecore, di cui alcune disperse, una ferita gravemente e le altre ammazzate.

2 Ottobre 2001. E' arrivata la nuova ambulanza e sarà utilizzata per tutti i casi di pronto soccorso sanitario, richiesti per la popolazione di Capracotta. E' un'autoambulanza di soccorso di Tipo "A", dotata di moderne attrezzature di salvataggio e tra le più avanzate sul mercato. Il vano sanitario comprende, tra le tante apparecchiature, anche un monitor/defibrillatore con pace-maker e pulsossimetro; uno sfigmomanometro aneroido, un ecocardiografo e un impianto centralizzato di distribuzione ossigeno. Tutte le apparecchiature sono a norma di legge e costituiscono un vero e proprio reparto mobile di rianimazione. L'ambulanza è costata circa cento milioni ed è stata acquistata con soldi propri del Comune di Capracotta utilizzando parte dell'avanzo di bilancio dell'esercizio 1998/99.

15 Ottobre 2001. Partiti i lavori per il rifacimento della gradinata centrale e dei vialetti del cimitero. Il progetto comporta una spesa di 230 milioni di lire di cui 180 milioni di provenienza dalle casse comunali e 50 milioni dai fondi regionali.

11 Novembre 2001. S'è tornato a votare per il rinnovo del Consiglio Regionale. Le elezioni vengono vinte dalla coalizione di centrodestra guidata da Michele Iorio. Antonino Sozio e Candido Paglione vengono eletti consiglieri regionali per la provincia di Isernia, il primo nelle liste del CCD-CDU e il secondo nella lista dei DS. Candido Paglione, alla sua seconda esperienza in consiglio regionale sedierà nei banchi della minoranza. Antonino Sozio, alla prima esperienza regionale, farà parte della maggioranza di governo e nel corso della legislatura ricoprirà l'incarico di Assessore alle attività Produttive e quello di vicepresidente del parlamento regionale.

16 Febbraio 2002. Filmati del Giardino di Flora Appenninica e della pista di Monte Capraro in onda nella trasmissione televisiva "Linea Bianca" di RAI UNO.

20-24 Marzo 2002. Capracotta presente con lo stand della Provincia di Isernia alla

Borsa Internazionale del Turismo di Milano (BIT). La trasferta milanese è stata organizzata dal compaesano Davide Catalano consigliere provinciale di AN (Alleanza Nazionale)

5-7 Aprile 2002. Primo week-end educativo per bambini asmatici molisani. L'incontro è stato organizzato dalle ASL di Agnone e Campobasso e hanno aderito all'iniziativa, in compagnia dei propri genitori, quarantuno ragazzi di età tra i sei e quattordici anni provenienti da tutto il Molise. Scopo dell'incontro quello di educare, in un ambiente naturalmente favorevole per il trattamento residenziale dell'asma allergica, i giovani pazienti e i familiari ad una corretta autogestione della malattia. Le lezioni in aula sono state tenute dai medici: Italo Marinelli e Paola Picone dell'ASL di Campobasso, coadiuvati da personale infermieristico e da un animatore, e si sono svolte presso la sala congressi dell'Hotel Capracotta.

15 e 16 Giugno 2002. 1° Trofeo Internazionale di Karate dei Sanniti. La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione comunale, dalla Pro Loco e dalla Fijlkam molisana presso il Palazzetto dello Sport di Capracotta. L'appuntamento per la sua valenza internazionale, grazie alla presenza della squadra nazionale di Karate di Scozia, ha registrato la partecipazione di circa trecento atleti, molti d'alto livello tecnico, provenienti da ventisei centri sportivi delle Regioni italiane di: Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia e Toscana. Nella giornata di Sabato si sono affrontate, in una gara a squadre di Kumite (combattimento con l'avversario) le rappresentative maschili e femminili d'Italia e Scozia. Per il settore maschile, il primo posto se l'è aggiudicato la Scozia, mentre la rappresentativa italiana femminile ha prevalso nel suo settore. Nell'intervallo, si sono esibiti i Campioni delle Marche in una gara di Kata (combattimento senza l'avversario in cui l'atleta si esprime da solo con esercizi codificati), che ha magnificato i tanti presenti sulle gradinate della Palestra.

Anno 2002-2003 **27-28 Luglio 2002. La festa di Sant'Anna, il palio del Trigno e il raduno delle vetture Ferrari hanno animato l'ultimo fine settimana di luglio.** La novità in assoluto, in ogni modo, è stata la presenza delle rosse di Maranello sulle strade di Capracotta, organizzata dal "Ferrari Club Centroatalia" di Perugia su suggerimento del socio Mauro Angiolilli d'Isernia. Le Ferrari, in tutto quindici e in maggioranza rosse, dopo le tappe di Filignano, Colli al Volturno e Isernia sono arrivate a Capracotta verso le ore 11,00 di Domenica 28 e sono state esposte al pubblico prima in Piazza Falconi e poi lungo Corso Sant'Antonio. Erano presenti quasi tutti i modelli degli ultimi vent'anni della produzione del cavallino rampante e precisamente: la Dino Ferrari 208 GT, la 308. 4 valvole, la 348 TS e TB, la F355 spyder, la F512, la Testarossa e la potentissima F40.

11 Agosto 2002. E' stata benedetta dal vescovo di Trivento mons. Santucci ed esposta ai fedeli nella Chiesa Madre la nuova statua di S. Maria in Cielo Assunta. La statua, molto bella e raffigurante una madonna dal volto molto giovanile, è stata sistemata nella nicchia del suo altare ricavato nella navata di sinistra della Chiesa. La statua è stata donata da una famiglia di Capracotta, che ha voluto conservare l'anonimato, ed è stata ricavata da un tronco di Tiglio per mano d'antichi artigiani d'arte sacra d'Ortisei nel Trentino. Tra gli scultori della statua, strana coincidenza della vita, anche il giovane Alexander Kostner, che nel 1997 è stato a Capracotta a disputare i campionati nazionali di sci fondo. E' stato proprio il giovane artista assieme alla fidanzata a consegnare la statua al parroco Don Elio Venditti.

7, 8, e 9 Settembre 2002. Festeggiamenti in onore della Madonna di Loreto. Circa diecimila i capracottesesi tornati in paese per festeggiare la Madonnina.

30 Ottobre 2002. Completato il primo lotto di lavori di copertura del tetto Chiesa Madre. Per la protezione del Tempio sono state utilizzate grosse lastre di rame sagomate. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Scimmia Vincenzino dell'Aquila e sono stati finanziati dalla

Soprintendenza ai beni Culturali di Campobasso con un importo, per questa prima fase, di 131.000 Euro pari a circa 250 milioni di vecchie lire. "Spero che con quest'intervento- ha auspicato don Elio Venditti, professore in pensione e da tre anni parroco di Capracotta- finalmente si sia trovata la soluzione definitiva per proteggere il tempio dalle particolari condizioni climatiche che caratterizzano il nostro paese, soprattutto, nei mesi invernali."

14 Dicembre 2002. E' stato approvato il nuovo statuto comunale. Si compone di cinquantasette articoli e tiene conto delle disposizioni di legge del Testo Unico(TUEL) nr. 267 del 18 Agosto 2000. "Gli aggiustamenti apportati- ha spiegato Fernando Di Nucci, vicesindaco ed estensore della proposta- hanno riguardato esclusivamente quelle norme in cui il Testo Unico consente di intervenire. Per cui senza violare le norme di principio fissate dallo Stato abbiamo agito dove la legge lo consentiva, approntando e approvando uno Statuto il più possibile vicino alla realtà e agli interessi della nostra Comunità". Tra le novità più significative, particolare rilievo assumono i commi relativi ai capitoli della Giunta, della Partecipazione politica e del Consiglio comunale dei bambini. Per quanto riguarda la partecipazione popolare alla vita democratica del paese sono stati previsti referendum popolari comunali che potranno essere consultivi o abrogativi degli atti e dei provvedimenti adottati dal Consiglio, ad eccezione di quelli attinenti: alla finanza pubblica, ai tributi e alle tasse, al personale e all'organizzazione. Per la richiesta d'ammissibilità alla consultazione è necessario un numero di firme di almeno il 25% degli elettori iscritti alle liste elettorali, mentre sulla legittimità del referendum deciderà il Difensore Unico, in sua assenza il Segretario Comunale. Per quanto riguarda la Giunta la novità più importante riguarda gli Assessori eletti tra i Consiglieri. Con la modifica introdotta, anche se per paesi piccoli come Capracotta non c'è in compatibilità tra le due cariche perché il cumulo è consentito dalla legge, l'Assessore ha la possibilità di dimettersi da Consigliere per conservare la carica d'Assessore.

25 e 26 Gennaio 2003. Troppa neve, annullata la gara di Coppa Italia di sci di fondo. "Nei giorni di Sabato e Domenica- ha raccontato Angelo Conti, presidente dello Sci Club di Capracotta- erano previste le gare nazionali di Coppa Italia di sci di fondo. Per la troppa neve caduta è stato impossibile accedere alle piste di Prato Gentile per cui, in accordo con tutti i gruppi sportivi militari e civili abbiamo deciso di rinviare la gara al 22 e 23 di Febbraio. Non c'era mai capitato- ha continuato il presidente Conti- di rinviare una gara per abbondanza di neve, ma in questi due giorni ne è caduta talmente tanta che credo una nevicata del genere non si ricorda dal 1956".

26 Gennaio 2003. Diretta tv con uno mattina su Rai uno. La trasmissione è andata in onda con un giorno di ritardo rispetto alla data di programmazione, a causa dell'abbondante nevicata abbattutasi su Capracotta nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato. Il collegamento è stato in forse fino all'ultimo momento, ma grazie al servizio antineve della provincia d'Isernia e del comune di Capracotta, la squadra televisiva di RAI UNO è riuscita ad effettuare tutte le dirette previste. "E' stato un collegamento suggestivo- ha chiosato in chiusura di trasmissione la conduttrice dagli studi di Roma, Livia Azzariti. Ci rendiamo conto dei disagi di tutti, ma questo collegamento sotto la neve è stato bellissimo". In tutto sono stati effettuati cinque collegamenti di circa quattro minuti ciascuno, tra le 6,45 e le 10 del mattino. Walter Santilli ha condotto la trasmissione da Capracotta, le riprese televisive sono state effettuate dalla squadra esterna uno di della RAI di Campobasso. Il primo e il secondo collegamento sono stati effettuati da Piazza Stanislao Falconi, il terzo dall'Elfo, il quarto e il quinto da largo Sant'Antonio.

13 Febbraio 2003. Derubato il negozio "Bucaneve". La rapina è avvenuta a tarda notte nonostante le difficoltà alla circolazione per la tanta neve e il gelo presenti sulle strade. I malviventi, sfidando le intemperie e approfittando della ridotta protezione del negozio per l'impossibilità da parte di Maria e Rino Cioffi di serrare il locale con le porte di ferro esterne, si

sono introdotti nel negozio senza eccessiva fatica. Gli unici ostacoli erano rappresentati dal cancelletto metallico e dalla serratura della porta, che sono stati facilmente forzati dai ladri. I malviventi hanno scelto con cura il materiale da trafugare e si sono portati via: carte bollate, sigarette, profumi, borsellini e tanti altri oggetti da regalo. Un danno di milioni per i titolari del negozio, i quali negli ultimi quattro anni hanno subito ben tre rapine. Proprio in virtù di queste brutte esperienze, Rino e Maria, s'erano preoccupati di proteggere il negozio con porte di ferro, ma la malasorte di questi giorni ha voluto che il cattivo tempo impedisse di utilizzarle spianando così la strada ai ladri per portare a compimento il loro piano.

27 Febbraio 2003. Con il proprio gonfalone il Comune di Capracotta ha partecipato a Roma alle esequie di Alberto Sordi, il famoso attore romano che insieme a Vittorio De Sica, mise in scena nel film "Il Conte Max" dove l'attore spesso cita Capracotta, paragonandola ad una piccola Cortina degli Abruzzi, bella nel paesaggio e nella natura ma molto più economica rispetto alla località alpina. Proprio per ricordare al grande artista il debito dei capracottesesi nei suoi confronti, sul vessillo comunale, ostentato con fierezza, sul sagrato della Basilica di San Giovanni in Laterano, dal comandante dei vigili urbani di allora di Capracotta Davide Carnevale è stato apposto un cartello con la scritta "Il Conte Max".

12 Marzo 2003. Nello stesso giorno sono nati tre bambini. Si tratta dei piccoli: Gabriele e Concetta Trotta e di Lorenzo Sanità. La cicogna, istintivamente avvertendo il cattivo tempo, che di lì a qualche giorno si sarebbe abbattuto su Capracotta, ha anticipato i tempi della consegna ed ha accompagnato, in tempo utile, le puerpere Maria De Renzis e Emilia Sammartino, rispettivamente agli ospedali di Napoli e di Agnone.

18 Marzo 2003. Approvata la legge in favore delle stazioni sciistiche. Nel merito la legge prevede interventi: per la sicurezza degli impianti, per la formazione professionale degli addetti alla gestione degli impianti di risalita, per la qualificazione ambientale e sportiva delle stazioni sciistiche, per la manutenzione delle piste per lo sci alpino e per lo sci di fondo, per la revisione periodica degli impianti a fune, per la realizzazione di nuovi impianti, di opere accessorie, di impianti per la produzione della neve programmata e per lo sport del ghiaccio. Grande soddisfazione è stata espressa da Candido Paglione, primo firmatario della proposta di legge.

21 Maggio 2003. Inaugurata la nuova caserma dei Carabinieri. La sig.ra Zarlenga, vedova del carabiniere di Piatrabbondante, caduto in servizio qualche anno fa, ha tagliato il nastro tricolore, mentre mons. Cerroni, in sostituzione del vescovo Santucci, impegnato in una riunione della CEI a Roma, ha benedetto il nuovo edificio. Hanno partecipato all'inaugurazione della caserma numerose autorità militari, civili e religiose. Tra questi il generale di Corpo d'Armata, Sabato Palazzo, Comandante dell'Arma dei Carabinieri della Regione Meridionale (OGADEN di Napoli), il generale di Brigata, Carlo Minghiotti, comandante dei Carabinieri della Regione Molise.

Anno 2003-2004 **18 luglio 2003. L'Università degli Studi del Molise ed il Comune di Capracotta costituiscono il Consorzio denominato "Giardino della Flora Appenninica di Capracotta".** Al consorzio potranno aderire Enti pubblici o privati, previa delibera di ammissione da parte dell'Assemblea del Consorzio. La sede del Consorzio è stabilita in Capracotta presso il Municipio.

20 luglio 2003. Prima edizione "Trofeo Pasta Colavita" ciclolonga di Capracotta-gara internazionale Palmiro Masciarelli. Tra professionisti e amatori della bicicletta si sono presentati alla partenza duecentonovantuno ciclisti d'ambo i sessi provenienti da novantotto gruppi sportivi delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e dal gruppo sportivo americano della colavita-bolla.

26 luglio 2003. Presso la biblioteca comunale è stato presentato Il Diario di Capracotta edizione 2002-2003. E' stata una bella manifestazione che ha registrato una buona presenza di pubblico. Tutti gli intervenuti hanno apprezzato l'opera, ringraziandomi per il lavoro svolto e invitandomi a continuare l'esperienza anche per il futuro.

30 luglio 2003. Attivata in Piazza Falconi la prima webcam di Capracotta.

23 Agosto 2003. Inaugurazione prototipo monumento ad Alberto Sordi, opera del figlio del famoso pittore Salvatore Dali'. Il monumento, una sedia in bronzo con sopra un giornale arrotolato, una sciarpa e un cappello a cilindro su cui una farfalla sembra essersi appena posata, è stato inaugurato nella villa comunale di Capracotta in ricordo di Alberto Sordi. Un atto dovuto per i capracottesesi per testimoniare l'affetto e la gratitudine di Capracotta al grande attore per "l'ironica promozione turistica della località", che lo stesso mise in scena, assieme a Vittorio De Sica, alcuni anni fa, nel film "il Conte Max". Purtroppo il monumento in bronzo non è stato più realizzato perchè nella fase conclusiva il Comune di Capracotta e i capracottesesi delle Associazioni molisane di Roma non trovarono l'accordo sulla ripartizione dei costi da sostenere.

3 Settembre 2003. Furto nelle chiese di: S.Maria di Loreto e Sant'Antonio. Il sacrilegio è stato consumato nel tardo pomeriggio del 3 Settembre, nell'ora in cui il paese era vuoto perchè la popolazione era impegnata a partecipare ai funerali di Bernardo Santilli. Nella Chiesa di Sant'Antonio i malviventi hanno portato via: la collana d'oro dalla statua di S. Francesco d'Assisi, offerta al santo da Gianluca Comegna (figlio di Adriano e Emilia la caccia), alcuni anni fa, come ringraziamento per essere rimasto illeso in un incidente di lavoro mentre ristrutturava un appartamento a Capracotta, e circa 1500 Euro asportati dai contenitori delle offerte votive. Nella Chiesa di S. Maria di Loreto, invece, i malviventi ha portato via gli orecchini d'oro dalla statua della Madonna.

10 ottobre 2003. Seminario sulla gestione forestale per i boschi appenninici e mediterranei; l'applicazione nella realtà molisana. L'incontro s'è svolto presso la biblioteca ed è stato promosso dal gruppo cooperativo forestale consorzio Colafor e Consorzio Solidarietà e Ambiente, dall'Università degli Studi del Molise e dal gruppo Fsc-italia. E' stato patrocinato dal Comune di Capracotta e dal Consorzio per il Giardino della Flora Appenninica ed è stato organizzato con la collaborazione di Confcooperative federoagroalimentare-settore forestazione e multifunzionalità.

15 e 16 Novembre 2003. Primo raduno nazionale di Meteogs. Gli appassionati di meteorologia del gruppo di lavoro di Meteogs si sono ritrovati locali della biblioteca comunale di Capracotta, per celebrare il primo raduno nazionale del sito. I partecipanti (45) sono arrivati da diverse città italiane, in particolare da: Milano, Torino, Firenze, Venezia, Roma e da altre località del Centrosud. Nutrita anche la partecipazione dei cittadini capracottesesi, che, con interesse, hanno seguito i lavori del convegno. Ha organizzato e coordinato i lavori, Gianfranco Spensieri di Campobasso, fondatore di Meteogs. Sono intervenuti i meteorologici Enrico Rossi e Antonio Stefanucci e il vicesindaco di Capracotta Fernando Di Nucci. Il meteoraduno aveva tre finalità: discutere di meteorologia, avvicinare la gente comune a questa disciplina e utilizzare l'incontro per consentire agli associati di conoscersi da vicino. Tutte le attese sono state soddisfatte e gli organizzatori hanno manifestato appagamento per l'ottimo risultato raggiunto.

3 Gennaio 2004. Manifestazione d'apertura delle celebrazioni dei novant'anni dello Sci Club di Capracotta nei locali del Palazzetto dello Sport Comunale. Padrino della manifestazione è stato Gustavo Thoeni, campione di sci alpino, plurimedagliato, degli anni settan-

ta, al quale Sebastiano Di Rienzo, presidente dell'Associazione Nazionale dei Sartori, a nome della cittadinanza capracottese ha donato un meraviglioso "mantello a ruota". La cerimonia è stata coordinata da Guido Cavalieri, presidente del CONI Regionale e sono intervenuti: il sindaco di Capracotta, Pasquale Di Nucci, il presidente dello Sci Club, Angelo Conti, il presidente della FISJ Regionale, Vittorio Giuliano, il consigliere nazionale FISJ, Rino Marchesi, gli assessori regionali Antonino Sozio e Rosario De Matteis e il campione ed attuale Direttore tecnico delle squadre nazionali, maschile e femminile, di sci alpino, Gustavo Thoeni.

21-25 Febbraio 2004. Gara di coppa europa di sci di fondo "Continental Cup": una settimana di sport e spettacolo. A questa importante manifestazione per Capracotta e per tutto il Molise, come tra l'altro ha, anche evidenziato il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, sostenendo che "queste sono le occasioni giuste per far conoscere il nome del Molise", hanno partecipato 149 atleti provenienti da: Italia, Austria, Francia, Canada, Croazia, Germania, Grecia, Liechtenstein, Slovenia, Svizzera e Ungheria. Le gare si sono svolte dal 21 al 25 Febbraio e in questi giorni di gara si sono svolte tutte le specialità sportive dello sci di fondo. Si è iniziato Sabato 21 alle ore 9,30 con le gare individuali di Tecnica libera maschile (10 Km) e femminile (5 Km.), categoria juniores e seniores. Nella giornata di Domenica si è proseguito con la gara di velocità "Sprint", circa un km di TL interamente sulla pista dello stadio di Prato Gentile. Nelle giornate di Martedì e Mercoledì 25, invece, si sono svolte le gare di Tecnica classica maschile (15 Km.) e femminile (10 Km), sempre categoria juniores e seniores.

14-16 Maggio 2004. Si è svolto il primo Star Party Nazionale, un raduno di studiosi e d'appassionati di Astronomia, organizzato dall'Unione di Astrofili Italiani (UAI) in collaborazione col Comune di Capracotta.

Anno 2004-2005

25 Luglio 2004. Completati i lavori di copertura del tetto della Chiesa Madre con lastre di rame.

10 Agosto 2004. Capracotta ricorda il giudice Caponnetto capo del pool antimafia per cinque anni a Palermo all'epoca di Falcone e Borsellino. Il dibattito è stato organizzato dalla Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico della Caritas Diocesana di Trivento". Al dibattito, dopo un breve saluto del sindaco Pasquale Di Nucci e dopo un breve intervento di Don Alberto Conti sono intervenuti nomi illustri della lotta alla mafia come il giudice Giancarlo Caselli, e Don Luigi Ciotti.

1-4 Novembre 2004. il Gruppo Ecologico Micologico Molisano di Termoli (G.E.M.M.) in collaborazione col Gruppo Amatoriale Micologico Altomolisano (G.A.M.A.) con l'Associazione Culturale "Nuova Villacanalè" (A.C.N.V.), con la Comunità Montana "Alto Molise", con la Provincia d'Isernia, con la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Isernia, col Comune di Capracotta e con la Regione Molise, ha organizzato, presso la Biblioteca Comunale di Capracotta, le Quattro Giornate Micologiche Molisane. A queste quattro giornate dedicate ai funghi hanno partecipato esponenti di vari gruppi micologici italiani come quelli: del Gruppo Giacomo Bresadola di Trento e di Bolzano, del Gruppo Micologico di Valmontone (Roma) e di Vasto (Chieti), oltre, naturalmente, ai due gruppi molisani del Gemm e del Gama.

26 Novembre 2004. Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa da parte del sindaco di Capracotta, Pasquale Di Nucci e il presidente del Consorzio Campitello Matese SpA, avvocato Franco Mancini, è stato formalizzato l'ingresso della Stazione sciistica di Monte Capraro sotto la gestione del "Consorzio Campitello Matese SpA".

13 Febbraio 2005. 70° Campionato nazionale assoluto sci di fondo dell'Associazione Alpini (ANA). Duecentoottanta fondisti alpini in congedo, provenienti dall'Abbruzzo e da ventiquattro sezioni dell'Italia del Nord, più due alpini in armi, in forza alla Caserma di San Giorgio a Cremano (Na), hanno partecipato al 70° Campionato Nazionale Alpini Sci di Fondo organizzato dalla Sezione ANA Molise in collaborazione con: Regione Molise, Comune di Capracotta, Camera di Commercio di Isernia, Sci Club Capracotta e Pro Loco Capracotta.

19 al 20 Marzo 2005. Si è svolta sulle piste di sci di Capracotta e di Campitello Matese la prima edizione della combinata di sci nordico e sci alpino riservata alla categoria giornalisti. La manifestazione è stata organizzata dal Consorzio Regionale, che gestisce gli impianti di sci alpino delle due località turistiche, per far conoscere agli operatori dell'informazione le bellezze naturalistiche e l'ottima qualità degli impianti sportivi molisani. La combinata ha visto protagonisti alcune tra le migliori firme del giornalismo italiano, maschile e femminile. In tutto trentaquattro. Era atteso anche Emilio Fede, direttore di Retequattro, che non ha partecipato per una banale influenza del suo accompagnatore. Madrina della manifestazione è stata Alessandra Canale, storica annunciatrice della RAI sino al 2003.

10 Giugno 2005. E' ricomparsa la neve. E' durata solo poche ore ma le cime di Monte Campo e di Monte Capraro sono tornate ad imbiancarsi come in pieno Inverno.

Anno 2005-2006
1-15 Luglio 2005. S'è svolto, presso il Giardino di Flora Appenninica, il Primo Campo di lavoro Internazionale per giovani volontari dediti alla tutela dell'ambiente. Il workcamp è stato organizzato dal Circolo Legambiente di Isernia. Hanno partecipato al campo di lavoro 10 giovani provenienti dalla Russia, Danimarca, Spagna, Sud Corea, Turchia e Italia. I giovani volontari, nei quindici giorni di permanenza, coordinati dal prof. Giovanni Pelino e da Michele Carnevale (zamberlett'), hanno svolto attività di sistemazione dei sentieri e delle aiuole. Per tutto il periodo i volontari hanno mangiato e dormito nei locali della foresteria del Giardino. Il progetto è stato finanziato dal Comune di Capracotta e dalla Regione Molise.

30 luglio 2005. Presentazione del Diario di Capracotta ed. 2005. Ha coordinato i lavori il giornalista RAI Lucio Zampino.

30 e 31 Luglio. S'è svolta la terza edizione del "Raduno delle Cinquecento". La manifestazione è stata organizzata da Domenico Di Rienzo in collaborazione con l'Associazione Culturale Auto storiche "Cavallino d'Argento".

13 Agosto 2005. Sotto il tendone allestito dallo Sci Club nelle vicinanze della Biblioteca Comunale, la compaesana Pina Monaco (La caccia) ha presentato il libro "Due, tre quattro squilli....." edito da Editori Riuniti.

14 agosto 2005. L'Associazione "Equitazione Naturale" presieduta dal presidente Loreto Carnevale ha presentato in località "Guardata", alle spalle della Pineta del quartiere San Giovanni, un saggio di equitazione naturale dei suoi iscritti. Venti cavalieri tra ragazzi e ragazze (età media circa dieci anni) si sono esibiti in un coreografico carosello degno delle più prestigiose parate dei militari nazionali.

7, 8 e 9 Settembre 2005. Festeggiamenti in onore della Madonna di Loreto. La pioggia, purtroppo, ha creato grossi problemi allo svolgimento della festa. E' piovuto in tutti e tre i giorni e ha fatto anche freddo. Il giorno sette era piovuto, già nel pomeriggio dalle ore 13,30 alle 15,30 e sembrava che la perturbazione si fermasse lì. Invece è stata solo un'illusione. Dopo

una pausa di alcune ore, infatti, intorno alle ore 18,30 è ricominciato a piovere con tale intensità e durata da costringere il parroco Don Elio a rinviare a dopo pioggia la processione. Intorno alle ore 22,00 le campane hanno inviato i loro rintocchi e i fedeli sono accorsi al santuario. Anche tre cavalli sono tornati al Santuario. Alle 22,30 la statua della Madonna di Loreto è stata portata fuori dalla Chiesa. Nei giorni successivi per fortuna è piovuto fuori degli orari della processione.

4 Settembre 2005. Domenico Di Nucci ha presentato il suo libro "I Fiori del Paradiso".

31 Ottobre 2005. Il dott. Antonio Di Nardo ha presentato il suo libro "Sfogliando le Memorie".

17 Dicembre 2005. Capracotta è andata in onda sugli schermi televisivi di RAI UNO nel corso della trasmissione mattutina di "Sabato, Domenica &..." condotta da Corrado Tedeschi e da Sonia Grey. In tutto sono stati effettuati due collegamenti della durata di circa cinque minuti ciascuno commentati dell'inviato RAI da Capracotta, Dado Coletti.

29 Dicembre 2005. Kristian Ghedina, campione mondiale di sci alpino ha trascorso una serata ed una mattinata a Capracotta. Su invito del Presidente del Consorzio Campitello Matese, Domenico Marinelli, per promuovere le Montagne Molisane, il campione ampezzano è giunto a Capracotta il giorno 29 sera accompagnato dal suo manager. Ha cenato al ristorante il Ginepro. Ha dormito all'Hotel Capracotta. Il giorno trenta mattino ha fatto la performance a Prato Gentile, sciando nello stadio della pista. Alle ore 11,00 ha visitato l'impianto sciistico di Monte Capraro.

31 Dicembre 2005. Anche l'ambasciatore della Repubblica Ceca, Libor Secka, ha festeggiato il nuovo anno a Capracotta partecipando al veglione organizzato al ristorante "Il Ginepro". Con l'illustre diplomatico hanno accolto il 2006 l'onorevole Dorina Bianchi, parlamentare della Margherita del collegio di Crotona, il neuroradiologo Marcello Bartolo, il consigliere del Presidente della Regione Molise, Enzo Pontarelli e due graziose signore ornate di pennacchio, tutti sistemati in un tavolo loro riservato nell'angolo del Ristorante.

4 Gennaio 2006. Concerto di Katia Ricciarelli nel Tempio della Chiesa Madre. Il famoso soprano lirico internazionale, accompagnato al piano dal maestro Leonardo Quadrini e dal coro "Laudate Domino" di Vairano (CE), ha cantato brani sacri, religiosi attinenti al luogo che l'ha ospitata e alla festività del Natale di questi giorni.

25 e 26 Febbraio. Gara di Coppa Italia sci di fondo con gare individuali da 5 e 10 Km. a Tecnica Classica e di staffetta 4x10 km. maschile e 4x5 Km. femminile.

1 e 2 Aprile 2006. Due splendide giornate, dai contorni primaverili, hanno dato il via all'iniziativa "Progetto sci per disabili" nell'incantevole scenario della stazione sciistica di Monte Capraro. Grazie, quindi, all'acquisto e alla donazione di tre monoski completi per la pratica dello sci da parte delle persone paraplegiche e di un dualski completo per la pratica dello sci da parte di persone tetraplegiche da parte della Regione Molise al Consorzio di Campitello Matese, di cui la stazione di Capracotta è socio, è diventato realtà il sogno di rendere fruibile la Stazione di Monte Capraro anche da parte dei diversamente abili.

22 Aprile 2006. Prima esibizione del nuovo organo della Chiesa Madre. Si tratta del modello digitale Kabinet costruito in Olanda dalla ditta Johannus.

28 e 29 Maggio 2006. Elezioni per eleggere il sindaco e il nuovo consiglio comunale. Antonio Vincenzo Monaco è il nuovo sindaco di Capracotta.

10 Giugno 2006. Viene issato sulle cima di Monte Capraro un Crocifisso offerto, su invito di Don Michelino Di Lorenzo, dalla "Protezione Civile Frentana".

26 Giugno 2006. Iniziati i lavori per la realizzazione della Centrale eolica in località Monteforte.

Anno 2006-2007 **6 Luglio 2006.** Voluta dalla nuova Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Antonio Monaco si è costituita l'Associazione sportiva dilettantistica SCIOANCH'IO. L'associazione, senza fine di lucro, si propone l'avviamento agli sport invernali dei ragazzi diversamente abili.

29 e 30 Luglio 2006. 1^a Edizione "Festa del libro e dei Motori". La Manifestazione ha raggruppato i due eventi che da alcuni anni vengono organizzati nell'ultimo fine settimana del mese di Luglio a Capracotta, vale a dire: la presentazione de "Il Diario di Capracotta" e "Il raduno delle vetture Cinquecento".

13 Agosto 2006. Petizione popolare contro un possibile spostamento del monumento dedicato a Gianturco.

24 Agosto 2006. Gli Amministratori Comunali hanno ringraziato i maratoneti Alberico Di Cecco e Ivan Di Mario e il tecnico Giulio Simpatico per aver scelto Capracotta come luogo di preparazione atletica per gli impegni sportivi della prossima stagione agonistica.

10 Settembre 2006 . Raduno Regionale Centri Avviamento allo Sport "Estivo" 2006. Il CONI Molise, in collaborazione con i Comitati Provinciali CONI di Campobasso ed Isernia, ha organizzato, a Prato Gentile, un raduno estivo per i Centri di Avviamento allo Sport della Regione.

4 Ottobre 2006. Visita a Capracotta di ragazzi olandesi, danesi, polacchi e slovacchi. Sono stati portati a Capracotta dalla Scuola Media di Carovilli che per una settimana ha ospitato questi ragazzi perché inserita nel progetto culturale europeo Comenius 1.

1 Novembre 2006. E' stata inaugurata, al Cimitero, la Via Lucis; otto bassorilievi di bronzo, donati dai sacerdoti Don Michele e Don Ninotto Di Lorenzo, che riproducono le apparizioni più significative di Gesù subito dopo la Risurrezione e prima dell'Ascensione.

4 Novembre 2006. Da oggi la pinetina adiacente la Chiesa della Madonna di Loreto si chiama "Pineta del Ricordo" per ricordare ai capracottesesi e non che quei pini furono piantati dopo la Prima guerra mondiale per onorare i soldati capracottesesi caduti durante quel conflitto armato.

5 e 6 Novembre 2006. Elezioni per il rinnovo del Consiglio e del presidente della Regione Molise. I due consiglieri uscenti: Candido Paglione e Antonino Sozio non vengono rieletti.

31 Dicembre 2006. Al calar della sera fiaccolata a piedi da Monte Campo.

20 Gennaio 2007. La statua di San Sebastiano è stata portata in processione come in piena Estate. A favorire l'evento è stato il clima mite del mese di Gennaio. Un mese caratterizzato da assenza di neve e da temperature abbondantemente sopra lo zero.

3 e 4 Marzo 2007. Annullata per mancanza di neve la "Continental Cup", gara europea di sci di fondo.

8-9 Aprile 2007. E' stato pubblicato il numero 0 del periodico dell'amministrazione comunale "Voria".

14 Aprile 2007. Il ministro della Repubblica Italiana Rosy Bindi ha partecipato al convegno sulla famiglia organizzato nei locali del ristorante il Ginepro.

20-30 Aprile. Viaggio in America per una delegazione di capracottesesi capeggiata dal Sindaco per partecipare Domenica 22 e Venerdì 27 Aprile alle "reunion" dei capracottesesi d'America organizzate dai compaesani d'oltreoceano a Bristol (Pennsylvania, USA) e Leamington (Ontario, Canada). A scanso di equivoci, fatta eccezione per due amministratori, si precisa che le spese di viaggio sono state sostenute dagli stessi partecipanti, mentre il soggiorno è stato gratuito perché i compaesani d'America hanno ospitato tutti i presenti.

12 e 13 Maggio. Si è svolta in questi due giorni, magnificamente contrassegnati da bel tempo e da temperature estive, " L'Internazionale Molise Grand Prix di Karate", manifestazione sportiva rivolta a bambini, giovani ed adulti impegnati in questo interessante sport. La manifestazione s'è svolta all'interno del Palazzetto dello Sport Comunale, organizzata dalla Polisportiva Olympic Club di Isernia con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha richiamato a Capracotta circa seicento atleti provenienti dalle Regioni Italiane di: Toscana, Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise e Puglia, e atleti provenienti dalle nazioni di: Slovenia, Romania e Brasile.

27 Maggio 2007. La delegazione d'Isernia dell'Accademia Italiana della Cucina, nel quadro dell'operazione culturale dal titolo "Esaltazione della Sagra", ha organizzato il

secondo incontro dedicato alle feste gastronomiche molisane nei locali del ristorante il Ginepro.

2 Giugno 2007. Sulla pista di Prato Gentile e sulle strade di Capracotta s'è svolta la seconda tappa della minimaratona "Sui Tratturi del Molise" organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica S.C. Promosport in collaborazione con la Promo Molise, la Regione Molise - Assessorato Sport e Turismo, la Provincia di Campobasso, i Comuni di S. Giuliano di Puglia, Bonefro, Capracotta, Campolieto, Matrice, il CONI, l'Esercito Italiano, la Croce Rossa Italiana e con l'ausilio tecnico della FIDAL.

Anno 2007-2008
1 Luglio 2007. E' stato presentato il progetto culturale "Il Parco delle Muse". Si tratta di una interessante proposta culturale che, quando sarà realizzata, vedrà sorgere sui pendii retrostanti la Chiesa della Madonna di Loreto, un teatro di tradizione greca e un percorso artistico per un turismo di qualità.

28 Luglio 2007. E' stato presentato il *Diario di Capracotta* ed. 2007. Ha condotto i lavori il giornalista Pasquale Damiani.

22 Agosto 2007. In Piazza Falconi Sebastiano (Seby) Di Rienzo, maestro sartore di fama internazionale, ha presentato il suo libro "filo"sofia dell'abito edito da De Luca Editori d'Arte, un volume che ripercorre la storia e le tecniche sartoriali.

7 e 8 Settembre 2007. E' stato inaugurato il monumento all'emigrante. L'opera realizzata dallo scultore Antonio Di Campi rappresenta una famiglia che emigra verso terre più benefiche. Il monumento è stato donato dagli emigrati capracottesesi sparsi per il mondo su iniziativa di Joseph Paglione, capracottese emigrato negli anni cinquanta negli USA.

12 Ottobre 2007. E' stata costituita l'Associazione Professionisti Sanitari di Capracotta "Antonio Conti". L'associazione promossa dal dr. Michele Notario, medico di medicina di base del Comune di Capracotta, si propone, senza fini di lucro, finalità di stimolo, promozione e diffusione di attività di studio e ricerca in campo sanitario e socio-sanitario. Provvederà a bandire, organizzare e gestire borse di studio per giovani studenti e/o ricercatori. Possono far parte dell'associazione tutti coloro che svolgano le professioni di medico, veterinario, farmacista, odontoiatri.

18-21 Ottobre 2007. Primo Salone Molisano della Comunicazione. Il Comune di Capracotta ha partecipato alla manifestazione con le opere letterarie scritte e in pubblicazione sul paese.

15, 16 e 17 Novembre 2007. Una rappresentanza dell'Amministrazione guidata dal sindaco Antonio Monaco ha partecipato ad Avigliano (Potenza) alla celebrazione del

centocinquantesimo anniversario della nascita e del centenario della morte di Emanuele Gianturco (1857/1907), l'illustre giurista artefice, nel 1902, della vittoriosa causa che consentì ai cittadini di Capracotta di continuare a far legna nei boschi già feudali.

6 Dicembre 2007. Anche il sindaco di Capracotta Antonio Monaco e il consigliere provinciale Candido Paglione hanno partecipato a Monongah (nel West Virginia, USA) con la delegazione della Provincia d'Isernia alla commemorazione ufficiale degli operai molisani vittime dell'incidente nella miniera di quella cittadina, dove il 7 dicembre 1907 persero la vita quasi mille minatori, tra essi 271 italiani di cui ben 87 erano molisani (nessun capracottese).

2 Gennaio 2007. Benedetta la nuova bandiera delle Società Riunite degli Artigiani e dei Pastori. Il tricolore è stato donato all'associazione da Natalino ed Enza Sozio.

19 Gennaio 2008. Si sono svolti i campionati nazionali di sci di fondo dei Vigili del Fuoco.

2 Gennaio 2007. Capracotta ha ottenuto la certificazione ambientale Uni Iso 14001.

8 e 9 Marzo 2008. Si sono svolte le gare di Coppa Europa "Continental Cup" 2008 di sci di fondo. All'importante competizione europea hanno partecipato 80 sciatori delle federazioni di: Italia, Andorra, Francia, Germania, Spagna e Svizzera. Le gare si sono svolte sulla pista Mario Di Nucci di Prato Gentile su un tracciato ricavato dagli anelli di Monte e di Valle con partenza ed arrivo sulla radura di Prato Gentile magnificamente innevata dalle providenziali precipitazioni nevose di metà settimana.

4 Aprile 2007. I bambini della Scuola elementare di Capracotta sono stati protagonisti di Gnam un miniprogramma culinario inserito all'interno del contenitore "Trebisonda" di Raitre condotto dal 48enne Danilo Bertazzi, in onda dal lunedì al venerdì alle 15.15.

1-4 Maggio. E' stato organizzato dal Giardino di Flora Appenninica il primo corso di fotografia naturalistica "Dal paesaggio alla macrofotografia: i segreti e le tecniche per catturare con la fotocamera le meraviglie della natura". Il corso è stato tenuto da due giovani fotografi professionisti, Luca Del Monaco e Fabio Smarrelli.

1° giugno 2008. Si è svolta la seconda tappa del giro podistico regionale "Sui Tratturi del Molise", una competizione ideata dall'Associazione sportiva Dilettantistica S.C. Promosport in collaborazione con il Comitato organizzatore ufficiale PromoMolise. Circa 130 atleti, appartenenti alle categorie amatori e master (M/F), provenienti da dieci Regioni Italiane tra queste la Valle D'Aosta, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte, La Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio e la Campania hanno partecipato all'importante gara podistica giunta quest'anno alla sua quarta edizione e al secondo anno consecutivo a Capracotta.

1° Giugno 2008. Nei locali del Palazzetto dello Sport di Capracotta si è svolto il **Trofeo dei Sanniti**, una gara di karate di rilevantissimo interesse agonistico e promozionale organizzata dal Comitato Provinciale ACSI di Isernia presieduto da Peppe Di Lemme, maestro di karate e arbitro nazionale della FIJKAM. Circa 300 atleti provenienti dalle regioni d'Italia: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Molise, Toscana e Umbria che, sui tatami allestiti per l'occasione, si sono dati battaglia per conquistare nelle gare di Kumite e di Kata gli ambiti premi messi a disposizione da Aida Romagnuolo, (foto a lato) il Presidente regionale dell'ACSI Molise.

2 Giugno 2008. Si è svolta nei locali del Palazzetto dello Sport il "Capracotta Day - Trofeo MSP di Danza" organizzata dal neo costituito Comitato Regionale MSP Molise, l'Ente riconosciuto a livello nazionale dal CONI e dal Ministero dell'Interno. Una gara di ballo promossa anche per valorizzare le bellezze paesaggistiche di Capracotta.



1° luglio. Buon Esordio della stagione estiva. La colonnina del mercurio ha superato i venti gradi ed il sole ha dominato per tutta la giornata lo splendido cielo azzurro che caratterizza Capracotta col bel tempo.

Nel lungo periodo le previsioni annunciano bel tempo con temperature oltre i venticinque gradi. Si spera che le previsioni si avverino e che, soprattutto, siano buone per tutto il periodo estivo per consentire ai residenti di prendere un pò di sole, ai non residenti di tornare in paese e ai vacanzieri, appassionati della montagna, di preferire Capracotta ad altre località montane per trascorrere le loro vacanze.

3 Luglio. E' stato pubblicato anche sul sito internet di Capracotta l'avviso per la selezione del personale da impiegare nella casa di riposo Santa Maria di Loreto di prossima apertura in paese.

Le persone interessate ad operare nella struttura devono inviare domanda di ammissione alla selezione e il proprio curriculum vitae entro il 15 luglio p.v. indirizzandoli a: **COOP. SOC. C.S.S. VIA LIBERO TESTA15 86170 ISERNIA**

In questa prima fase l'assunzione riguarda: operatori socio assistenziali eaddetti ai servizi generali. Sono richiesti i seguenti requisiti:

OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE (O.S.A.)

- diploma di scuola media inferiore
- attestato di qualifica di o.s.a. o qualifica equivalente
- eventuali esperienze lavorative nel settore dell'assistenza alla persona

ADDETTO AI SERVIZI GENERALI

- diploma di scuola media inferiore
- eventuali esperienze lavorative nel settore dell'assistenza alla persona

Gli interessati che avranno fatto domanda nei termini previsti dal presente avviso saranno chiamati ad un colloquio preliminare di selezione entro il 30/07/08.

la domanda di partecipazione potrà essere predisposta in carta semplice o su modello prestampato reperibile presso gli uffici del comune di Capracotta.

4 Luglio. Il Consiglio comunale ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno 2008. Ingenti le somme che saranno impegnate per il miglioramento della viabilità interna, il rifacimento dell'arredo urbano e la manutenzione del cimitero comunale.

Nello specifico è stato deciso di destinare i 426 mila euro introitati dalla convenzione con la società per l'energia eolica, al miglioramento della viabilità interna ed al rifacimento di alcune parti dell'arredo urbano. Trentatremila euro saranno invece impiegati per la manutenzione ordinaria del cimitero comunale. Tale somma sarà impegnata per la tinteggiatura di tre cappelle cimiteriali. Altri 150 mila euro saranno invece destinati a specifici interventi infrastrutturali da realizzarsi entro la fine del corrente anno. Il consesso civico ha inoltre approvato il conto consuntivo relativo alla Continental Cup 2008, manifestazione europea di sci di fondo che si è svolta sulle piste di Prato Gentile l'8 ed il 9 marzo scorsi. Il Consiglio è stato infine chiamato ad autorizzare il mantenimento di quote societarie partecipate aventi ad oggetto attività necessarie per finalità istituzionali.

13 Luglio. Festeggiamenti in onore di San Sebastiano patrono di Capracotta e di Maria SS. del Carmine.

I tridui in onore di San Sebastiano e della Madonna del Carmine hanno aperto e chiuso il rituale religioso dedicato ai due festeggiati. Nella Chiesa Madre sono state celebrate messe, si è pregato e sono stati ricordati il Santo e la Madonna. Nel pomeriggio di Sabato, sempre nella Chiesa Madre, il vescovo della Diocesi di Trivento Mons. Domenico Scotti ha celebrato Messa e ha conferito il sacramento della Cresima a dodici giovani cresimandi. Dopo aver rinnovato le promesse di fede, i cresimandi, accompagnati dai padrini e dalle madrine, si sono accostati al Vescovo e ricevuto "il sigillo dello

Spirito Santo..." con l'unzione crismale della fronte. In serata il complesso musicale Poohlover, un clone dei Pooh, ripercorrendo la carriera musicale di questo glorioso complesso della canzone italiana, ha allietato la serata con musiche e canzoni del favoloso complesso nato negli anni sessanta e tuttora sulla breccia del successo. Lo spettacolo s'è concluso intorno alla mezzanotte. Nella mattinata di Domenica la festa s'è aperta con la deflagrazione di alcuni botti sparati dalla ditta Parente di Termoli. Contemporaneamente il complesso bandistico "Città di Tornareccio" ha preparato i cittadini alla processione suonando allegre marce per le strade del paese. Contrariamente alla festa del precedente anno in cui la banda s'era fatta apprezzare anche per la bella divisa indossata, quest'anno ha preferito, al festoso abbigliamento celeste e blu dell'anno scorso, un tailleur per le donne e un vestito per gli uomini entrambi di colore



nero perché, a detta del maestro, più adatti ad una festa religiosa. Alle dieci il parroco Don Elio Venditti ha celebrato la Santa Messa. Alle ore 11,15 le statue sono state trasferite sul sagrato della Chiesa Madre dove, con lo sguardo rivolto verso la vallata del Verrino, hanno assistito assieme ai fedeli ai fuochi d'artificio sparati sempre dal fuochista di Termoli. Dopo circa quarto d'ora di botti e luminosi giochi pirotecnici, la processione, con le statue incolonnate secondo l'ordine di rientro di ciascuna di esse alla rispettiva chiesa di venerazione, ha mosso i suoi passi per le strade del paese. Ha aperto il corteo la statua di Sant'Antonio, a seguire le statue di: Santa Chiara, la Madonna dei Miracoli, San Giovanni, San Vincenzo Ferreri, la Madonna del Carmine, i Santi Martiri (scarabattolo con le reliquie dei santi: Costanzo, Faustina, Aurelia e Feliciano donato da Andrea Capece Piscitelli nel 1676 quando ottenne il titolo di Duca di Capracotta da re Carlo e conservò il titolo fino al tempo dei Borboni) e San Sebastiano. La novità della festa di quest'anno è stata la partecipazione, per la prima volta, alla processione della statua di Santa Chiara venerata nella Chiesa di San Giovanni (la statua fu donata moltissimi anni fa alla Chiesa dai coniugi Tommaso e Michelina Conti in memoria della loro figlia di nome Chiara deceduta prematuramente dopo essere finita in gioventù in manicomio per infermità mentale). La statua è stata portata in processione solo da

July 13th.

Celebration in honour of San Sebastiano patron of Capracotta and Maria of Carmine. For the first time the statue of SANTA Rita went in procession.



Sant'Antonio



Santa Chiara



La Madonna dei miracoli



Madonna del Carmine

donne in maggioranza di età molto giovane. E' stata una bella esperienza per le ragazze, anche se molto faticosa perché le loro delicate spalle non erano abituate a simili trasporti. La processione, favorita dal bel tempo con temperatura estiva, ha attraversato le strade cittadine secondo il protocollo che da anni caratterizza la festa patronale. E così, ancora una volta, è stata la statua di Sant'Antonio a lasciare per prima la processione. Nel quartiere di San Giovanni si sono sfilate la statue di: Santa Chiara, La Madonna dei Miracoli e San Giovanni. San Vincenzo ha lasciato la processione in Via Roma. Le statue di: San Sebastiano, della Madonna del Carmine e dei Santi Martiri hanno concluso la processione nella Chiesa Madre. E' stata una bella festa. Soddisfatto il parroco. Unico punto debole la ridotta presenza di bancarelle lungo Via Santa Maria di Loreto, anche se non è mancata la vendita della scapece (pesce di tutte le specie fritto e poi marinato in sale, aceto e zafferano in caratteristiche tinozze di legno).



San Giovanni



San Vincenzo Ferreri



Santi Martiri

14 Luglio. La Regione ha finanziato la seconda pista di sci alpino. Il Presidente della Giunta Regionale ha firmato il decreto di finanziamento per la realizzazione della seconda pista di sci alpino. Soddisfazione da parte dell'Amministrazione locale. Dopo un complesso iter è arrivata la firma del decreto con il quale il Presidente della Giunta Regionale del Molise assegna al Comune di Capracotta un finanziamento di 600 mila euro per realizzare la seconda

July 14th.

**Region Molise
financed the
second alpine-
skiing run**

pista di discesa nel comprensorio di Monte Capraro. A questa somma andranno ad aggiungersi 70 mila euro stanziati dall'Amministrazione Comunale di Capracotta e dal Consorzio Campitello Matese - Capracotta. "È un risultato molto importante - commenta il sindaco Antonio Monaco - che conclude un iter complesso avviato dalla passata amministrazione e che giunge a compimento con la soddisfazione non solo dell'attuale consesso civico ma dei tanti operatori economici locali del settore turistico che vedranno così potenziata l'offerta destinata agli appassionati degli sport invernali". Il progetto è stato sottoposto ad un attento esame da parte degli organi competenti che hanno previsto diverse prescrizioni in quanto l'intervento ricade in un'area Sito di Interesse Comunitario. "Condividiamo le prescrizioni richieste - continua Monaco - perché questo significa che il nostro territorio merita grande rispetto anche nell'esecuzione di un'opera vitale per il potenziamento delle infrastrutture afferenti gli sport invernali. Tali prescrizioni mirano a tutelare un habitat di grande pregio che vogliamo conservare così com'è. Per cui, ci atterremo scrupolosamente alle indicazioni richiesteci. Anzi, andremo oltre perché nessuno più di noi vuol mantenere integro il nostro territorio. Tuttavia questo intervento è solo un primo passo; senza l'innevamento artificiale, sia il comprensorio di Monte Capraro che quello di Prato Gentile, per la loro migliore fruibilità, resteranno necessariamente legati alle precipitazioni nevose. Per metterci al riparo da stagioni avare di nevicate - dice infine il sindaco - chiederemo alla Regione un impegno concreto, ossia la realizzazione dell'impianto per l'innevamento artificiale che ci permetterebbe di compiere il definitivo salto di qualità".



20 Luglio. E' stato inaugurato il sentiero naturalistico delle "Cascate del Verrino". Il tracciato di circa due km. con- sentirà ai vacanzieri presenti a Capracotta di raggiungere l'amenò parco fluviale (un vecchio mulino ad acqua e le cascate) in assoluta tranquillità.

Il sentiero dista circa cinque km. da Capracotta ed è collegato al paese dalla Strada Provinciale del Verrino che la si può percorrere in macchina o a piedi imboccandola nei pressi del quartiere de "La Funtione". Il sentiero va percorso a piedi con molta prudenza e con scarpe da montagna. Arrivati al parco si può ammirare prima il vecchio mulino ad acqua utilizzato tantissimi anni fa dai contadini per macinare il grano; poi, più in là, dopo aver superato i due ponticelli costruiti dai bravi volontari, si possono ammirare le maestose cascate d'acqua. Queste da altezze anche di quindici metri, scivolando lungo i costoni dei monti circostanti, concludono la loro corsa tuffandosi nell'accogliente alveo del Verrino. E' uno spettacolo meraviglioso, chiaramente, più suggestivo a fine Primavera inizio Estate quando lo scioglimento della neve, genera flussi d'acqua di notevole portata.

July 20th.
The naturalistic path of "Verrino waterfalls" has been opened.

L'idea del sentiero naturalistico del Verrino. E' nata nella testa di alcuni compaesani in primis di: Emilio Di Rienzo, Michele Monaco e Pasqualino Di Vito. Alcuni anni fa l'Amministrazione Comunale aveva provveduto al ripristino di un vecchio mulino ad acqua costruito secoli fa sulla riva del fiume. Aveva rinominato l'area con il suggestivo nome di Parco





Emilio Di Rienzo
Michele Monaco
Pasqualino Di Vito

Fluviale. Ne aveva pubblicizzato la presenza, ma, non aveva creato gli accessi necessari per poterla raggiungere per cui era difficile o impossibile arrivarci. "Non è possibile- si dissero i tre paesani- avere un parco fluviale e poi dire alla gente che non ci si può andare".

E così si misero al lavoro. Fecero una serie di sopralluoghi. Ne parlarono con altri amici e alla fine riuscirono a costituire un gruppo di lavoro che vide la partecipazione continuativa di: Michele Monaco, Emilio Di Rienzo, Pasqualino Di Vito, D'Onofrio Giovanni, Di Tella Giovanni e saltuaria di tanti altri compaesani e precisamente di: Fiadino Giovanni, Paglione Erberto, Conti Sebastiano, Monaco Antonio Vincenzo, Carnevale Lucio, Carnevale Michele, Casciero Aldo, De Renzis Dario, De Renzis Pardo, Santilli Carmine, Santilli Pasquale, Di Lorenzo Claudio, Di Lorenzo Piero, Conti Michele, D'Andrea Ermando, Conti Franco, Santilli Berardino, Santilli Vincenzo, Di Tella Donato e Carnevale Michele fu

Gennaro. Si raccomandarono l'anima a Dio perchè in prossimità del fiume era tutto uno scivolo e partirono con i lavori. Nel giro di quattro mesi il sentiero è stato completato. E' stato un lavoro faticoso ed impegnativo, che ha richiesto un grosso sforzo, in particolare, nel tratto che dal Mulino porta alle cascate dove i bravi volontari hanno dovuto realizzare anche due ponticelli per l'attraversamento del fiume. Tanto lavoro, quindi, ma anche grande soddisfazione per tutti. Per gli improvvisati genieri che, gratuitamente, sono riusciti a portare con successo a termine l'iniziativa e soddisfazione per i vacanzieri che, da oggi, potranno raggiungere senza difficoltà l'amenò "Parco Fluviale".

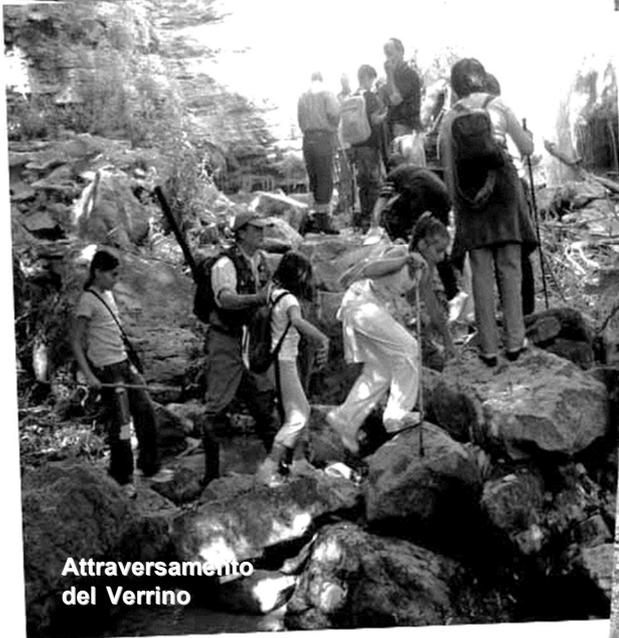
Il Verrino è un modesto corso d'acqua che nasce in località "Ara Petrecca" nel comune di Capracotta a 1250 m s.l.m. e sfocia, dopo un percorso di 24 km, nel fiume Trigno a circa 450 m. s.l.m.. La sua sorgente è situata tra il Monte Campo (1745 m s.l.m.) e il Monte Capraro (1721 m s.l.m.) entrambi nel comune di Capracotta (IS) e da li va a formare la valle del Verrino che finisce in località Sprondasino dove le sue acque confluiscono nel fiume Trigno. Nel suo tragitto il Verrino bagna i comuni di: Capracotta, Agnone, Castelverrino, Poggio Sannita, Pietrabbondante e Civitanova del Sannio. Il torrente Verrino presenta scenari e ambienti selvaggi che ne fanno un ecosistema raro, ben conservato e con la presenza di numerose testimonianze di opifici degli antichi mestieri dei ramai e dei mugnai lungo le sponde. Il fiume scorre spesso tra pareti instabili, composte prevalentemente da rocce scistose, ma sempre dense di vegetazione, con essenze di ontani, salici, pioppi, aceri, maggiociondoli, noccioli, carpini, rovelle ed un sottobosco dove è costantemente presente il pungitopo. Nel Piano Paesaggistico l'area viene elencata fra gli elementi di valore eccezionale poiché "la presenza di salti d'acqua e di cascate naturali associate ad una fauna ed una flora pressoché intatte e incontaminate fanno della parte alta del torrente Verrino uno dei posti più belli e naturalmente conservati nell'intera area".



Emilio Di Rienzo
all'interno
del mulino



Slargo antistante
il mulino



Attraversamento
del Verrino



Le cascate



escursionisti in relax

1 - I SENTIERI NATURALISTICI

Il sentiero del Verrino rappresenta, in ordine di tempo, l'ultimo tracciato realizzato a Capracotta. Esso si aggiunge a quella rete di percorsi escursionistici presente nel territorio di Capracotta che raggiunge i 130 chilometri di estensione, permettendo di attraversare numerosi habitat tipici dell'Appennino e di conoscere altrettanto numerosi segni della frequentazione umana di questo territorio. I percorsi, tutti delimitati dalla segnaletica bianco rossa del CAI, snodandosi in un territorio montano che dai 1746 metri di Monte Campo scende fino agli 800 metri s.l.m., permettono di attraversare ambienti profondamente diversi l'uno dall'altro: zone boscate, caratterizzate alle differenti quote dalla presenza del cerro, dell'abete bianco e della faggeta; prati e pascoli, alcuni ancora utilizzati dal bestiame altri meno antropizzati, ricchi di fontane e sorgenti che generano piccoli ambienti umidi di notevole valore naturalistico; ambienti in cui dominano le acque, come per esempio il percorso lungo il torrente Verrino. Non tutti i sentieri esistenti, però, sono percorribili perchè tenerli in vita tutti non è facile. Ci vuole tempo, lavoro e buona volontà. La Pro Loco segnala, quindi, che i percorsi agibili sono dieci compreso l'ultimo del Verrino. E sono:

Cod.	Luogo di destinazione	Partenza	Tempo	difficoltà
A1	Monte Capraro Le Nevere	Bivio per S. Pietro Avellana	4,00 ore	Semplice
A2	Monte Capraro	Fonticelle	3,30 ore	Impegnativo
A3	Monte Capraro Mura ciclopiche	Fonticelle	5,30 ore	Media
A4	Monte Capraro Monte Civetta	Fonte sotto il Monte	3,30 ore	Impegnativo
A5	Monte Capraro Pesco Bertino	Fonte sotto il Monte	5,00 ore	Impegnativo
B2	Monte Ciglione	Campo sportivo	3,00 ore	Impegnativo
B3	Monte Campo	Strada per Santa Lucia	6,30 ore	Media
B4	Monte San Nicola	Parcone	4,00 ore	semplice
B6	Pista di Sci di fondo	Strada per Prato Gentile	3,00 ore	semplice
	Parco Fluviale Verrino	Funtione	1,50	media

I GRUPPI DI LAVORO e RIPRISTINO DEI SENTIERI

I sentieri di Capracotta affondano le radici in un passato molto lontano, sicuramente da quando la vita pastorale, l'attività boschiva e un'economia di sussistenza sono stati i capisaldi di una organizzazione sociale premoderna protrattasi con sfumature diverse sino agli anni sessanta del secolo scorso. I sentieri hanno rappresentato, quindi, per secoli un indispensabile reticolo viario per lo svolgimento della vita quotidiana degli antenati capracottesesi, che li percorsero con regolarità per raggiungere i campi da coltivare e i boschi per l'approvvigionamento di legna e di "ceppe" (fascine di rami d'albero necessari per accendere il fuoco delle ciummene-re). Il declino dell'uso dei sentieri inizia dopo gli anni sessanta e precisamente quando il vento della modernizzazione cominciò a soffiare anche in Italia, interessando, in particolare, le regioni del Nord. In questa parte d'Italia si sviluppò l'industria manifatturiera e le fabbriche cominciarono ad aver bisogno di operai e tecnici per poter funzionare. Tantissimi meridionali attratti dalla possibilità di poter migliorare le proprie condizioni di vita attraverso un lavoro più dignitoso e remunerativo abbandonarono i luoghi d'origine e andarono a riempire le fabbriche del milanese, del torinese e di altri paesi europei, e le botteghe sartoriali di Roma.

I capracottesesi, a malincuore, subirono la stessa sorte di tante famiglie meridionali e, in pochi anni, tantissimi capracottesesi abbandonarono Capracotta. Col diminuire del numero degli abitanti e con il miglioramento delle condizioni di vita dei capracottesesi rimasti in paese le campagne e i boschi furono abbandonati. Gli antichi sentieri non furono più battuti e questi, giorno dopo giorno, cominciarono ad essere sommersi e inghiottiti dall'incuria. Il loro destino sembrava segnato. Ma quando tutto volgeva al peggio la capracottesità scese in campo e il lento degrado fu bloccato. Fu proprio questo forte legame degli emigrati capracottesesi con la terra d'origine a salvare la rete sentieristica ormai in decomposizione. Le continue rimpatriate dei compaesani erano ormai pensate come momenti di vacanza da trascorrere in paese a contatto con la natura e con le bellezze del paesaggio. La montagna e le campagne, nell'immagina-

rio collettivo, non venivano più viste come luoghi di lavoro e di fatica ma luoghi di svago e di tempo libero. Ma come soddisfare questo nuovo bisogno dei compaesani vacanzieri? Si pensò che l'unica risposta possibile alla domanda era quella di ripristinare i sentieri più importanti



battuti in passato dai capracottesesi per muoversi agevolmente nel comprensorio del paese. La voce cominciò a girare in paese e nella seconda metà degli anni ottanta dalle parole si passò ai fatti. Infatti un primo gruppo di volontari composto da: Giuseppe D'Andrea, Sebastiano Conti, Angelo Conti, Pasquale Di Vito e Fiadino Mario, tutti appassionati escursionisti, si misero all'opera per ripristinare alcuni sentieri. Con un accurato lavoro pionieristico ripristinarono i tracciati più importanti. Il loro lavoro, però, si rivelò poco duraturo perchè la mancanza di manutenzione riportò i sentieri ad uno stato di non percorribilità. Circa dieci anni dopo e precisamente intorno al 1993 si costituì un nuovo gruppo di volontari composto da: Michele Conti, Emilio Di Rienzo, Berardino Di Rienzo, Carmine Ciolfi, Aldo Casciero e Giovanni Di Nucci. A loro, successivamente, si unirono altri volontari occasionali e diedero il via ad una vera e propria campagna sentieristica che si concluse con il ripristino di tutti i sentieri oggi codificati con la lettera A quelli diretti verso Monte Campo e con la lettera B quelli diretti verso Monte Capraro. Nel 2008 è nato l'ultimo gruppo di volontari ed è quello che ha realizzato il sentiero del Verrino. Molti di loro, come si è visto, sono gli stessi che hanno lavorato sui sentieri degli anni novanta. La speranza, ora, è che queste persone mantengano viva la passione per la natura e, soprattutto, che il loro esempio sia preso a modello dalle future generazioni per conservare intatti e fruibili le antiche vestigia della comunità di Capracotta. I sentieri rappresentano una grossa risorsa per il turismo di montagna. Il vero turismo di montagna è fatto di

escursioni di giorno e di shopping e trattenimento nelle ore serali. Il trattenimento serale, nei mesi estivi, a Capracotta è ben organizzato e sostenuto dalla Pro Loco da molti anni. Sarebbe opportuno, però, da parte delle Istituzioni locali, provinciali e regionali un'attenzione altrettanto forte alla sentieristica. I sentieri vanno curati e per tenerli in ordine non si può fare affidamento solo sul volontariato. E' necessario, quindi, programmare un'attività manutentiva seria che, attraverso il lavoro continuativo di persone competenti, garantisca il buon mantenimento di questa importante rete viaria e, di conseguenza, la sua fruibilità.

26 Luglio

Maria Loreta Sozio e Giovanni Di Luozzo si sono uniti in matrimonio nella Chiesa Madre.

Ha celebrato messa Don Michele Diaz di Roma alla prima esperienza capracottese, che ha trovato interessante come egli stesso ha tenuto a precisare nel corso dell'omelia e degli auguri agli sposi. Molti sono stati gli invitati ma tantissimi sono stati anche i paesani che, con

8 July 26th

Maria Loreto Sozio and Giovanni Di Luozzo got married in the Cathedral.



la loro presenza, hanno voluto manifestare affetto e stima agli sposi e ai loro familiari. Dopo la cerimonia nuziale, sulla soglia del portone e sulle scale della Chiesa, gli sposi sono stati accolti con lanci di petali di fiori e manciate di riso. Due adolescenti, ricalcando una vecchia tradizione di Capracotta, hanno sbarrato la strada agli sposi con un nastrino colorato e li hanno lasciati proseguire dopo aver ricevuto dagli stessi un piccolo compenso in denaro.. Gli sposi poi hanno raggiunto il belvedere dei "Ritagli" attiguo alla Chiesa madre dove hanno consumato assieme ai presenti (invitati e non) un robusto aperitivo a base di stimolanti stuzzichini e bevande di ogni tipo. La festa è proseguita nei locali del ristorante "La Pineta". Circa duecento invitati hanno partecipato al ricco pranzo nuziale in onore degli sposi. In serata la festa è proseguita sempre nel ristorante la Pineta con i paesani non presenti al pranzo. In tarda serata gli sposi hanno salutato tutti e sono partiti per la loro luna di miele.

Genitori degli sposi

Maria Carnevale e Antonino Sozio



Antonio Di Luozzo e Carmela Pglione



26 Luglio. E' stata presentata l'edizione 2008 del Diario di Capracotta, l'annuario che racconta ciò che di più interessante è accaduto dal mese di Luglio dell'anno precedente al mese di Giugno dell'anno successivo.

L'edizione 2008, la nona dal primo anno di pubblicazione, ha raccontato, per l'appunto, i fatti e gli eventi più importanti verificatosi dal Luglio 2007 al mese di Giugno 2008. L'annuario anche quest'anno ha mantenuto le sue trecento pagine di consistenza. Rispetto alle edizioni precedenti sono state apportate due novità dall'autore. La prima ha riguardato l'inserimento, in apertura di ogni articolo, di una pergamena riassuntiva in lingua inglese dell'argomento trattato allo scopo di rendere comprensibile il notiziario anche ai compaesani e ai vacanzieri d'oltreoceano. La seconda, invece, ha riguardato la grafica, curata da una specialista del settore ha reso più gradevole alla vista e alla lettura l'intero libro. La manifestazione s'è svolta in Piazza Falconi

July 26th.

The 2008 edition of "Diario di Capracotta" has been presented.



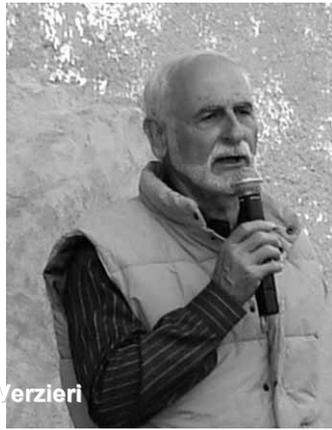
Sara Bartolomeo e Matteo Di Rienzo

alla presenza dell'autore Matteo Di Rienzo. Ha condotto Sara Bartolomeo di Nuovo Molise. La cerimonia è iniziata alle ore 18,30 ed è terminata intorno alle ore 20,00. L'assenza di molti ospiti, per impegni di lavoro altrove, ha costretto i conduttori a modificare il copione. In ogni modo è stata rispettata la scaletta organizzativa e, tutto sommato, le cose non sono andate male. Ha aperto i lavori Sara Bartolomeo e dopo l'intervento dell'autore Matteo Di Rienzo si sono susseguiti al tavolo della presidenza gli ospiti presenti. Il sindaco Antonio Monaco è stato il più presenzialista per essere stato protagonista in diversi eventi accaduti durante l'anno. Interessante l'intervento del prof.

Vinicio Verzieri che tra le altre cose ha proposto lo svolgimento a Capracotta di un concorso letterario teso a premiare il migliore racconto scritto in loco nell'ambito di un soggiorno gratuito di circa sette giorni riservato a qualificati scrittori. Nennella Conti ha invitato i capracottesesi a visitare il Giardino di Flora appenninica perché, a suo avviso, sono molti quelli che non conoscono questa meravigliosa risorsa di Capracotta. Isabella Pannunzio del servizio visite guidate nel Giardino di Flora ha tracciato un bilancio della passata stagione ed ha esposto i punti più importanti del programma in atto per la stagione estiva in corso. Antonio D'Andrea ha ricordato i grossi passi avanti fatti da "Vivere con Cura" a Capracotta e ha sottolinea-



Antonio Monaco



Vinicio Verzieri



Oronzo De Fano



Sara Bartolomeo



Michele Notario

to l'importanza di mantenere in vita le nostre radici culturali e, soprattutto, a non abbondare il dialetto capracottese. Michele Notario, medico condotto di Capracotta, ha spiegato le motivazioni della nascita dell'Associazione Professionisti Sanitari di Capracotta e ha anticipato che quanto prima saranno istituite borse di studio per giovani studenti universitari iscritti alle facoltà sanitarie come fissato nello statuto. Graziano Carnevale, un adolescente di dodici anni, con la musica nel sangue, non ha lasciato dubbi sul prosieguo del suo impegno in campo musicale e questo consentirà alla Chiesa Madre e ai compaesani di avere la certezza di aver trovato, per il futuro, il degno erede degli attuali organisti. Candido Paglione, in qualità di membro del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) ha rassicurato il pubblico sulla sicurezza della nostra catena alimentare. Infine al maresciallo capo Oronzo De Fano sono stati fatti gli auguri per il nuovo incarico di Comandante della Stazione dei Carabinieri di Capracotta e per il diploma di laurea in Scienze Politiche conseguito nei primi giorni del mese di Luglio. Con il maresciallo De Fano si sono conclusi gli interventi in scaletta. Sara Bartolomeo e Matteo Di Rienzo hanno nuovamente ringraziato i presenti e invitati tutti ad acquistare e a invogliare il resto dei compaesani e i vacanzieri ad acquistare il Diario. Il prossimo anno "il Diario" compirà dieci anni e l'intenzione di Matteo Di Rienzo è quella di celebrare i dieci anni di vita dell'annuario con una pubblicazione a colori.

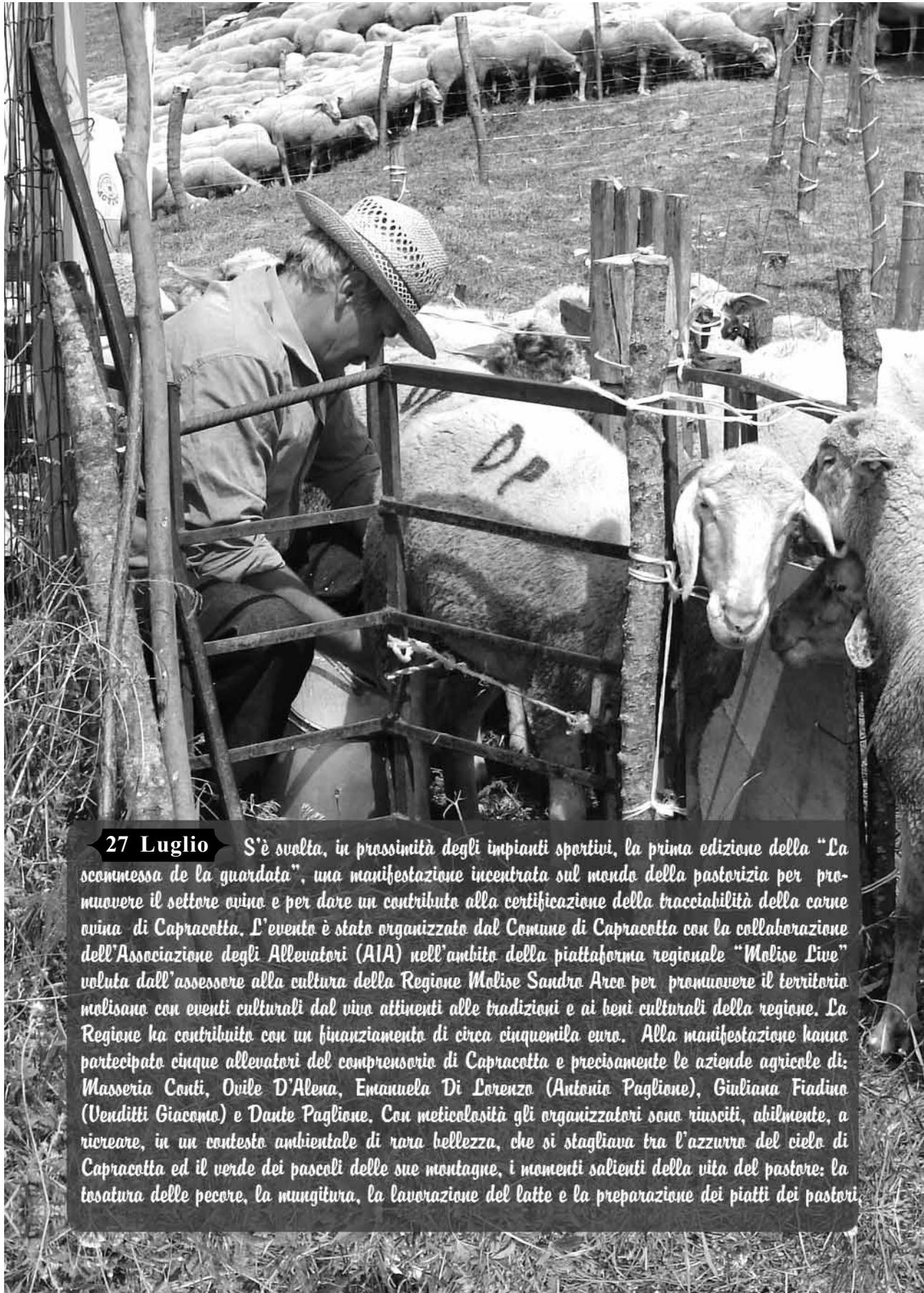


Candido Paglione



Antonio D'Andrea





27 Luglio S'è svolta, in prossimità degli impianti sportivi, la prima edizione della "La scommessa de la guardata", una manifestazione incentrata sul mondo della pastorizia per promuovere il settore ovino e per dare un contributo alla certificazione della tracciabilità della carne ovina di Capracotta. L'evento è stato organizzato dal Comune di Capracotta con la collaborazione dell'Associazione degli Allevatori (AIA) nell'ambito della piattaforma regionale "Molise Live" voluta dall'assessore alla cultura della Regione Molise Sandro Arco per promuovere il territorio molisano con eventi culturali dal vivo attinenti alle tradizioni e ai beni culturali della regione. La Regione ha contribuito con un finanziamento di circa cinquemila euro. Alla manifestazione hanno partecipato cinque allevatori del comprensorio di Capracotta e precisamente le aziende agricole di: Masseria Conti, Ovile D'Alena, Emanuela Di Lorenzo (Antonio Paglione), Giuliana Fiadino (Venditti Giacomo) e Dante Paglione. Con meticolosità gli organizzatori sono riusciti, abilmente, a ricreare, in un contesto ambientale di rara bellezza, che si stagliava tra l'azzurro del cielo di Capracotta ed il verde dei pascoli delle sue montagne, i momenti salienti della vita del pastore: la tosatura delle pecore, la mungitura, la lavorazione del latte e la preparazione dei piatti dei pastori.



July 27th.

Next to sport facilities, the first edition of “La scommessa della Guardata” (Guardata bet) took place. The event, focusing on sheep-rearing world was to promote the ovine sector and to give contribution to the certification of traceability of ovine meat of Capracotta. The event was organized by tpwn together with Breeders Association (AIA) in the larger context of regional platform “Molise Live”.

La cronaca. Nelle prime ore del mattino i greggi, guidati dai pastori, hanno lasciato le stalle e hanno raggiunto, pascolando, gli stazzi realizzati in prossimità del campo sportivo. Intorno alle ore 11,00 l'ultimo gregge ha raggiunto il suo recinto e, mentre, l'intera area si era trasformata in uno spettacolare ovile pululante di pecore e di montoni di varie razze, a pochi metri andavano in scena le attività rappresentative del mondo della pastorizia. Da una parte, in un angolo attiguo ai recinti delle pecore, l'allevatore Dante Paglione, con un cappellone a falde larghe di paglia, ha offerto al pubblico due momenti importanti della vita pastorale: la tosatura e la mungitura delle pecore.



a. Le pecore sottoposte a mungitura sono state solo un paio. Dante (Dantone per gli amici) ha improvvisato un rudimentale "mugntur" (mungitoio), ha spinto le pecore a raggiungere la postazione, qui le ha bloccate e con le sue possenti mani ha strizzato le loro mammelle fino ad ottenere un pò del latte contenuto. C'è da dire che, mal volentieri le poche pecore, prescelte per le prove dimostrative, hanno gradito la preferenza, in particolare quelle selezionate per la mungitura perchè esse abituate alla mungitura meccanica non sopportavano la mungitura manuale da parte del pastore.

La tosatura. Una decina di pecore hanno subito il martirio pubblico. Le pecore, abilmente immobilizzate dalle mani dei tosatori o dai legacci stretti ai piedi, sono state voltate e rivoltate per essere sottoposte al passaggio impietoso delle tosatrici elettriche che, in pochi minuti e senza recare loro nessun dolore, le hanno private del vello, percorrendo con rapidità tutte le parti del corpo.

La lana è stata raccolta e custodita in grossi sacchi di plastica dall'allevatore, mentre le pecore imbianchite dal divelto manto hanno raggiunto il gregge.



La caseificazione. Carla Paglione e Carmine Santilli assistiti da un paio di pastori dei



hanno versato alcuni litri di latte in un grosso rame. Lo hanno fatto riscaldare fino ad una temperatura di circa 36° e, quando, la parte grassa s'è solidificata e il siero, i casari hanno rotto la cagliata in tanti piccoli pezzi offerti in piccole porzioni al pubblico presente. Successivamente hanno scaldato il siero rimasto ed è stato portato a ebullizione. Dopo la bollitura, la ricottura, per pochi minuti di sgocciolamento la delicata crema bianca è affiorata, offerta in piccole porzioni alle persone presenti. Inoltre hanno offerto anche pezzetti di formaggio, naturalmente fatto il giorno prima, un pò poco per una corretta cottura, perchè il formaggio per essere chiamato tale deve essere posto ad un minimo di tempo di stagionatura. Il dott. Roberto APA di Campobasso ha spiegato le fasi della lavorazione arricchendo il contenuto con precise notizie sulle proprietà del latte di pecora e sulla qualità dei formaggi. Intanto, già, dalle prime ore del mattino, in contemporanea con tutto quello che avveniva nella radura, in un altro spazio, sempre attiguo agli stazzi, vecchi e neofiti pastori si cimentavano con la cucina del mondo pastorale. Giovannino Monaco, pluritransumante, Pasquale Paglione, assessore al Comune di Capracotta e rampollo di una antica famiglia di pastori, e tanti aiutanti chef hanno

dedicato parecchie ore della mattinata a cucinare la Pezzata, l'Accasale e il Pan' cuotte.

La pezzata. L'anziano e coriaceo Giovannino Monaco s'è dedicato alla cottura della Pezzata (carne di pecora in umido tagliata a pezzi e condita con pochi aromi). Per almeno quattro ore ha seguito con cura l'operazione. Con continuità ha mestato e rimestato i bocconcini di carne fino alla cottura, sfidando le sbuffate del pentolone e le esalazioni di grasso della carne diffuse nell'aria in tutte le direzioni da un vento mutevole e temperato. Pasquale Paglione, invece, ha curato la cottura del pan'cuotte e dell'accasale.



L'accasale. In origine era il residuo di acqua salata del pan'cuotte riuti-

lizzata con l'aggiunta di pane raffermo e di qualche goccia d'olio. Pasquale Paglione, invece l'ha preparata e servita elaborando una ricetta più ricca entrata nelle abitudini curinarie dei pastori in epoca più recente, in periodi storici più floridi per tutti. Sono stati versati in un pentolone circa 15 kg. di pancetta di pecora tagliuzzata, un kg. di cipolle e circa tre chili di patate e altri aromi. L'insieme è stato continuamente rimestato per alcune ore fino a costituire un saporito brodetto pronto per la consumazione. Molti pastori del secolo scorso prima del pascolo facevano colazione e pranzo con questa pietanza, la accompagnavano con un bicchiere di vino (se c'era) e via, poi, con le pecore per la "cambeia". Successivamente, con il maggior benessere o meglio con la minore povertà, è stata arricchita con pezzetti di pancetta di pecora o di agnello, con qualche pomodoro, con patate e cipolle fino a diventare un saporito brodetto.



Il pan' cuotte. Sempre Pasquale Paglione ha proposto una ricetta specifica per la manifestazione di oggi. Cuocere e distribuire il pan'cuotte nella sua versione originale avrebbe significato, per la grande quantità di persone da soddisfare, offrire alla gente una poltiglia poco appetitosa e non apprezzata. Pasquale ha pensato così di preparare una ricetta già sperimentata, con successo, alcuni anni fa in occasione di una Festa dell'Unità ad Isernia. Ha cucinato a fuoco lento, in un pentolone, alcuni kg. di pancetta tesa di maiale aggiungendovi, poi, delle cipolle ed alcuni odori di giardino. Dopo aver lessato a parte un buon quantitativo di patate tagliate a tocchetti le ha mischiate con la pancetta e le cipolle sino a quando gli ingredienti hanno legato tra di loro e formato una specie di crema. All'ora di pranzo ai commensali che gradivano il pan'cuotte la Pro Loco ha offerto una o più fette di pane, scottate in acqua calda, con sopra un pò della crema preparata a parte da Pasquale. In questo modo il pane ha mantenuto una buona compattezza e la pietanza è stata consumata con appetito. Da premettere che il pane era stato acquistato con qualche giorno di anticipo. Tutti i piatti (pezzata, pan'cuott e accasale) sono stati consumati nell'area ristoro attrezzata sulla pista di pattinaggio del centro sportivo con un superbo gazebo a copertura dei tavoli e delle panche ordinatamente allineati per gli ospiti

Bilancio della festa. Soddisfazione hanno manifestato gli allevatori, i responsabili dell'AIA, gli amministratori locali, in particolare il sindaco che, fugati i timori della vigilia per un avvenimento alla prima esperienza, ha chiosato che "Questa manifestazione diventerà un punto fermo dell'Estate capracottese e sarà riproposta, sistematicamente, ogni anno naturalmente



migliorata nei contenuti e nell'organizzazione". Nell'intenzione degli organizzatori essa dovrà crescere sempre di più perché dovrà rappresentare il riferimento culturale della "Sagra della Pezzata" che si svolge la prima Domenica di Agosto. Il direttore dell'Associazione Allevatori di Campobasso Maurizio De Renzis, uno dei principali artefici di questa festa della pastorizia, va oltre e si augura che quella di oggi possa essere un primo passo, in avanti, da parte degli allevatori, per creare valore aggiunto al settore ovino locale attraverso certificazioni di rintracciabilità che, garantendo qualità della carne ovina e dei suoi derivati, convinca sempre più gente a comprare carne e formaggio di Capracotta.





La carrozza-navetta



Carmine Santilli



Pasquale Paglione



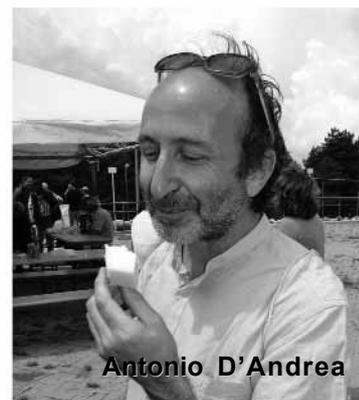
Rosanna Di Rienzo



Pallotta e Sebastiano Trotta



Giovannino Monaco



Antonio D'Andrea

Organizzazione della manifestazione. Intervista all'Assessore Comunale Pasquale Paglione

L'assessore alle attività produttive del Comune di Capracotta, Pasquale Paglione, ha avuto un ruolo molto importante in questa manifestazione non solo nella fase progettuale ma, soprattutto, nella fase operativa dove ha seguito in prima persona le attività legate alla preparazione e alla distribuzione dei piatti tipici del pastore come: la pezzata, l'accasale e il pan'cuotte. E proprio all'assessore Paglione abbiamo rivolto alcune domande per capire meglio il significato di questa festa.



Assessore Paglione, la manifestazione di oggi nasce nell'ambito del Progetto Molise Live, ideato dall'Assessore alla Cultura della Regione Molise per promuovere il territorio molisano. Come è nata l'idea di inserirvi nel progetto puntando sul mondo della pastorizia?

Come Amministratori abbiamo sempre coltivato l'idea di dare la giusta visibilità al nostro settore ovino, molto robusto ma poco reclamizzato. Il progetto della Regione ci dava quest'opportunità e l'abbiamo colta al volo.

Quali sono state le linee guida della presentazione del progetto?

Per essere vincenti abbiamo pensato che la strada da seguire era quella di puntare su una grossa manifestazione ovina ove i nostri allevatori potessero mostrare alla gente tutta la forza dei loro allevamenti.

E allora?

Insieme alla Pro Loco ne abbiamo parlato con gli allevatori. All'inizio c'è stata qualche resistenza per le difficoltà che avrebbero potuto incontrare nel trasferire le greggi alla guardata, ma, poi, si sono mostrati entusiasti ed abbiamo concordato serenamente le modalità organizzative della manifestazione.

La manifestazione di oggi, mi è parso di capire rappresenterà anche l'inizio di un percorso qualitativo che alla fine deve portare alla certificazione di qualità delle carni ovine e dei suoi prodotti?

Infatti la collaborazione nella fase organizzativa e la presenza alla manifestazione di questa mattina del dott. Maurizio De Renzis, direttore dell'APA di Campobasso, che già da tempo promuove il marchio di Italiaalleva, tendono proprio a questo obiettivo. In un mondo dove la qualità fa la differenza, è necessario che i nostri allevatori spingano nella direzione della certificazione e, quindi, della tracciabilità dei loro prodotti per essere vincenti in un mercato difficile e attento alla sicurezza alimentare.

L'obiettivo mi è sembrato molto ambizioso. Ci siete riusciti?

Alla luce della partecipazione di pubblico che abbiamo registrato direi che abbiamo centrato l'obiettivo. E' stato indubbiamente un successo perchè in uno spazio ristretto si è riusciti in piccolo a rappresentare la vita pastorale in tutte le sue componenti produttive e sociali. E' stato un bel colpo d'occhio poter osservare circa tremila pecore sistemate negli stazzi adiacente il campo sportivo, seguire la tosatura e la mungitura di alcune pecore, seguire la lavorazione del latte e gustarne i suoi derivati come la cagliata, la ricotta e il formaggio fresco. E' stato un tornare indietro nel tempo e riscoprire i piaceri di un gusto ormai dimenticato.

Ma siete andati oltre coinvolgendo il pubblico in una degustazione di piatti tipici del pastore?

La convivialità rappresenta sempre il momento migliore di una manifestazione. Il pastore viveva di pietanze semplici ma genuine e per dare il giusto sapore anche alla festa abbiamo cucinato e distribuito, gratuitamente, alcuni piatti del pastore come: "la pezzata", "l'accasale", "il pan'cuotte", gli ultimi due con qualche variante rispetto alle ricette originarie. Il tutto è stato condito da fette di formaggio, ben apprezzate dai numerosi commensali. La presenza, infine, di anziani, vecchi pastori ed esperti del settore mischiati tra il pubblico, sempre impegnati a dare con piacere spiegazioni e consigli, ha dato alla manifestazione quel tocco di originalità e semplicità, trasmettendo a noi tutti momenti di emozione e di orgoglio per aver appartenuto a quel mondo ricco di storia, di cultura e di tradizioni che saranno gelosamente custoditi nei nostri cuori.

La manifestazione è proseguita anche nei giorni successivi?

Si e lo sarà anche negli anni a venire semprechè la Regione Molise o il Comune continuerà a finanziarla, perchè la giornata di oggi segnerà l'inizio della settimana dedicata ai prodotti della pastorizia che si chiuderà la Domenica successiva con la Sagra della Pezzata. Nell'arco della settimana si potranno degustare, presso gli esercizi commerciali di Capracotta, assaggi di pecorino e nei ristoranti menu a base da carne di pecora e di agnello.

Gli operatori commerciali hanno dato facilmente la loro disponibilità?

Hanno offerto subito la loro collaborazione e li ringraziamo per la disponibilità.

Qualche spiegazione sul nome "La scommessa della Guardata" data alla festa?

La Guardata era un importante luogo di pascolo di Capracotta. Essa era riservata nei mesi primaverili ed estivi al pascolo prima dei buoi aratori, poi dei cavalli, successivamente alle mucche e infine alle pecore. L'8 maggio era la data in cui il comune consentiva l'inizio del pascolo e quel giorno riempiva di gioia i nostri allevatori i quali finalmente potevano "scommettere" l'agognato pascolo..

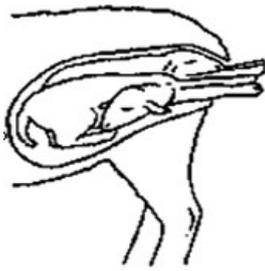
Da qui, quindi, voi siete partiti per organizzare la manifestazione di oggi?

Si certamente, e ci auguriamo che ogni anno possa continuare a svolgersi regolarmente e con risultati sempre migliori per lo sviluppo del settore ovino locale e dell'intera Comunità di Capracotta.

LA PECORA E GLI ALLEVAMENTI OVINI NEL MONDO E NEI SECOLI

La pecora è uno dei primi animali addomesticati nel Mesolitico (Età della Pietra) , assieme alle capre e subito dopo al cane, circa 10.000 anni fa. L'associazione tra cane, pecora e capra è alla base della pastorizia. Tutto questo avvenne nelle steppe a sud del Mar Caspio, in un'area che va dalla Turchia fin quasi al nord della Cina. Con la domesticazione vi fu la creazione di nuove razze e la loro diffusione. Oggi le pecore sono presenti in tutto il mondo, tipico l'esempio delle pecore che l'uomo ha portato e straordinariamente diffuso in Australia e Nuova Zelanda, in una grande varietà di razze. Fra gli animali di interesse zootecnico gli ovini costituiscono, con 1,1 miliardi di capi, la specie più diffusa nel mondo. Tra le caratteristiche che hanno determinato la distribuzione di questa specie su vastissimi territori sono da ricordare il carattere mite, la taglia ridotta, la buona capacità di utilizzazione dei foraggi, la possibilità di ricavare dall'allevamento vari prodotti, ma soprattutto la notevole adattabilità a condizioni climatiche ed ambientali assai diverse che si è estrinsecata con la formazione di moltissime razze. Esistono 54 razze di pecore italiane e più di cento in tutto il mondo. In Italia la diffusione degli allevamenti ovini sul territorio italiano è pressochè ubiquitaria, e ciò conferma la notevole capacità di adattamento di questa specie alle diverse condizioni ambientali e alimentari; tuttavia la distribuzione degli allevamenti è prevalentemente concentrata nelle regioni centro-meridionali: 77.000 aziende distribuite per il 70% nel Sud e nelle isole, nelle quali si trovano 4,1 milioni di pecore, pari al 52% della consistenza nazionale e per il 20% nel Centro con 2,4 milioni di pecore, pari al 30% della consistenza ed il rimanente 10% al Nord. La razza a maggiore diffusione è la Sarda con 4,7 milioni di soggetti, distribuiti, soprattutto, in Sardegna. Le forme di allevamento praticate sono la transumanza, l'allevamento stanziale e l'allevamento stabulazione permanente. Dalla pecora si ottengono carne, latte e lana. Esse vengono classificate, infatti, proprio in base a questi tre parametri e nel campo zootecnico sono riconosciuti i seguenti raggruppamenti:

- razze a prevalente attitudine alla produzione della lana;
- razze a prevalente attitudine alla produzione della carne;
- razze a prevalente attitudine alla produzione del latte;
- razze a duplice attitudine quando le due funzioni produttive rimangono in equilibrio e cioè pecore da latte-carne (la produzione di carne e di latte è elevata, e quella della lana del tutto marginale), e pecore da lana-carne la produzione della lana prevale sulle subordinate produzioni di carne e latte).



LA RIPRODUZIONE, L'ACCOPIAMENNO E LA NASCITA DEGLI AGNELLI.

La pecora è un mammifero della famiglia dei bovidi. L'attività riproduttiva della pecora è controllata dalle stagioni e dalla durata del giorno. Nella nostra zona climatica, quando le giornate si accorciano e le temperature diventano più fredde inizia il processo riproduttivo della pecora. Durante il loro periodo fertile, le pecore entrano nell'estro o calore ogni 17 giorni. Soltanto durante l'estro la pecora permette all'ariete o maschio di accoppiarsi. La durata dell'estro è di sole 24 - 36 ore. Se per qualsiasi motivo l'accoppiamento non avviene, bisogna aspettare 17 giorni per il nuovo estro e così via fino a che non avviene l'accoppiamento o termina il periodo riproduttivo. Durante il picco dell'estro una pecora può fiutare, leccare l'ariete e muovere velocemente la coda (od il mozzicone della coda, se tagliata). L'ariete , quando capisce che la pecora è in calore, alza la testa ed ariccia il suo labbro superiore. Un ariete maturo può accoppiarsi facilmente con 100 pecore, anche se un rapporto di un ariete per circa 30 pecore sia più comune. Le pecore e gli arieti sono sessualmente attivi già a 6 - 7 mesi di vita ma è opportuno per le femmine, non far avere una gravidanza prima di un anno e mezzo. Una pecora avrà una gravidanza di 142 - 152 giorni (circa 5 mesi). Circa un mese prima del parto, la pancia sarà molto gonfia e cadente verso il terreno e le mammelle cominceranno a

gonfiarsi. Durante questo ultimo mese, la pecora necessita di una alimentazione supplementare perchè gli agnelli si stanno sviluppando velocemente nella sua pancia (circa il 70% durante le ultime sei settimane) ed inoltre deve iniziare a produrre il latte. Solitamente le pecore gravide vengono vaccinate per la clostridiosi e sverminate durante l'ultimo mese per passare l'immunità ai neonati. Solitamente le pecore danno alla luce da 1 a 3 agnelli. Le nascite gemellari sono più comuni specialmente negli allevamenti ben controllati, benchè le pecore di primo parto è probabile che abbiano un solo agnello. La massima produzione di agnelli si riscontra quando le pecore sono fra i 3 ed i 6 anni. Nella maggior parte dei casi, le pecore, danno alla luce gli agnelli senza nessuna difficoltà e senza assistenza. Tuttavia a volte gli agnelli non si trovano nella posizione giusta per il parto. Una presentazione normale è il naso ed i due piedi anteriori ed un agnello alla volta. Una presentazione anormale più comune è quando uno o più piedi anteriori sono rivolti verso l'interno o la testa e piegata verso l'interno del canale di nascita. Una presentazione anormale più rara e più difficile da correggere è quando l'agnello è completamente girato. Può avvenire anche il caso che l'agnello sia troppo grande e non riesca ad uscire, capita anche che siano due agnelli troppo gros-



si, in questo caso spesso e necessario un intervento repentino di cesareo da parte del veterinario. Appena l'agnello è nato, la madre comincia a pulirlo con la lingua. In poco tempo l'agnello cercherà di alzarsi e cercherà il latte. Normalmente il primo pasto avviene nella prima ora di vita. Il primo latte prodotto dalla pecora è chiamato colostro ed è molto nutriente. Nelle prime settimane di vita, gli agnelli poppano il latte 1-2 volte all'ora e dopo la quinta settimana, soltanto una volta ogni 2 ore. Gli agnelli dormono molto, circa 8-12 ore al giorno, in più riprese, inoltre sono molto curiosi e si interessano a tutto, giocano e corrono avanti ed indietro.



Categorie della specie ovina:
 Agnello/a: maschio o femmina dalla nascita all'inizio dell'attività riproduttiva
 Montone o ariete: maschio per la riproduzione
 Pecora: femmina dopo il primo parto
 Castrato: animale castrato intorno ai 3-4 mesi
 Agnello da latte: 8-12 kg

si, in questo caso spesso e necessario un intervento repentino di cesareo da parte del veterinario. Appena l'agnello è nato, la madre comincia a pulirlo con la lingua. In poco tempo l'agnello cercherà di alzarsi e cercherà il latte. Normalmente il primo pasto avviene nella prima ora di vita. Il primo latte prodotto dalla pecora è chiamato colostro ed è molto nutriente. Nelle prime settimane di vita, gli agnelli poppano il latte 1-2 volte all'ora e dopo la quinta settimana, soltanto una volta ogni 2 ore. Gli agnelli dormono molto, circa 8-12 ore al giorno, in più riprese, inoltre sono molto curiosi e si interessano a tutto, giocano e corrono avanti ed indietro.

Categorie della specie ovina:

- Agnello/a: maschio o femmina dalla nascita all'inizio dell'attività riproduttiva
- Montone o ariete: maschio per la riproduzione
- Pecora: femmina dopo il primo parto
- Castrato: animale castrato intorno ai 3-4 mesi
- Agnello da latte: 8-12 kg



Agnello pesante da latte:12-20 kg.

Agnellone precoce:25-35 kg.

Agnellone: oltre i 35 kg. Razze da carne.

Il latte. La riproduzione ovina riporta al latte e di conseguenza a quello che ne fa l'uomo. Si è visto che la produzione del latte varia da razza a razza, ma altri elementi importanti sono costituiti dall'età pecora, da fattori ambientali, clima e alimentazione. La più lattifera è la razza sarda che produce circa 250 litri in 206 giorni. Dagli anni sessanta ad oggi la produzione di latte ovino italiana è in lento aumento. Le 483.000 tonnellate del 1961 sono diventate 600.000 nei primi anni ottanta del secolo scorso per poi attestarsi sulle attuali 790.000 tonnellate. Con queste cifre l'Italia si qualifica come secondo produttore mondiale, dopo il gigante cinese (1.006.000 tonnellate), seguito dalla Turchia (723.000 tonnellate) e dalla Grecia (670.000 tonnellate) culle della domesticazione degli

ovini.

Cosa se ne fa di tutto questo latte? Il latte di pecora è destinato quasi esclusivamente alla produzione di formaggi. Il latte di pecora è un latte particolarmente ricco di componenti caseari per cui il rendimento in formaggio è all'incirca doppio rispetto a quello del latte bovino, inoltre per la sua spiccata attività immunologica offre una maggiore resistenza alla proliferazione batterica nel corso delle prime ore della mungitura.

Composizione chimica del latte (g/100g).

-	Acqua:	81,75
-	Grasso:	7,09 (è il principale responsabile del sapore e dell'aroma del latte)
-	Proteine:	5,75 (importante per la caseificazione del latte)
-	Caseina.	4,42 (è lo zucchero contenuto nel latte)
-	Prot.solubili:	1,06
-	N non proteico:	0,26
-	Lattosio:	4,61
-	Ceneri:	0,93 (rappresenta i Sali
-	Solidi Totali:	18,25

Qualità del latte. Il latte di pecora presenta un colore bianco madreperlaceo o porcellanato, più chiaro rispetto a quello della vacca, perchè non contiene Beta-carotene e una maggiore viscosità a causa del più elevato contenuto in sostanza secca. L'odore è caratteristico della specie e risulta particolarmente debole per un latte munto in buone condizioni. Il latte di pecora è destinato alla produzione di formaggi e, quindi, la sua qualità si identifica con l'attitudine alla caseificazione, cioè deve trasformarsi, con alte rese, in prodotti di elevato valore nutrizionale e organolettico. Tra i requisiti intrinseci ed estrinseci che concorrono a determinare la qualità del latte si ricordano:

La sua componente chimica (importante la presenza di grassi e proteine) (Nutrizione)

La limitata contaminazione batteriologica e l'assenza di sostanze chimiche nocive (igiene)

L'assenza di odori, sapori e colori anomali

La buona attitudine alla trasformazione (attitudine del latte a coagulare in presenza del caglio)

La provenienza da animali sani. (buona salute degli ovini)

Si deduce che per ottenere buoni formaggi è necessario che le pecore siano ben nutrite, il latte

deve essere esente da contaminazioni ambientali (bassa carica batterica) e il latte deve provenire da animali sani. In sostanza vanno osservate scrupolose regole igieniche e sanitarie, altrimenti il formaggio non sarà buono.

La produzione dei formaggi. L'eliminazione di una parte d'acqua e la coagulazione stanno alla base del processo di caseificazione.

Notizie storiche. Il più antico documento sulla produzione del formaggio risale al III millennio a.C. e appartiene alla civiltà sumera, ma è con la civiltà greca e romana che si afferma l'arte casearia raccontata, tra gli altri da Omero, Ippocrate, Aristotele e Columella. Grazie alle loro testimonianze sappiamo che a quei tempi il latte, principalmente di pecora e di capra, veniva coagulato con lattice di fico o con fiori di cardo e, solo successivamente con caglio di agnello o capretto. I primi formaggi erano detti "giuncate" perché prodotti in canestri di giunco, mentre sembra che la denominazione attuale di formaggio derivi dal greco "formos" che significa "mettere in forma". Probabilmente la scoperta originaria è derivata dal fatto che il latte veniva conservato in otri, delle sacche fatte con gli stomaci degli animali. Osservarono che il latte si trasformava: il liquido diventava solido e si conservava più a lungo. Questo avveniva perché nell'otre erano ancora presenti quelle sostanze (il caglio) che permettono la digestione dello stesso da parte dei giovani animali.

Come si fa il formaggio. La produzione del formaggio sinteticamente si può riassumere in quattro fasi: preparazione del latte, cagliatura, salatura, stagionatura. Inoltre per una grossa percentuale di formaggi, un altro passaggio importante è la cottura.

La cagliatura. Questa è la fase di lavorazione del latte che dà inizio alla produzione del formaggio. Si scalda il latte in un caldaio di rame stagnato o similari fino alla giusta temperatura.



Si aggiunge poi il caglio naturale d'agnello ed è proprio il caglio a operare la trasformazione del latte in formaggio. Il caglio, con i suoi enzimi naturali, fa "quagliare" il latte, che si rapprende. Dopo 15/20 minuti la "cagliata" è pronta e si presenta come una massa omogenea. A questo punto viene riscaldata nuovamente ad una temperatura che consente di "squagliare" la "cagliata" mescolandola con uno strumento a forma di bastone con tante protuberanze laterali vicino alla punta (lo "squagliatore").

In questa fase avviene la separazione del formaggio dal siero. La massa costituita dalla parte sostanziosa del latte gradualmente si deposita sul fondo del caldaio perché più pesante mentre sopra resta il siero che verrà scartato. Quindi si inizia a raccogliere con le mani tutto ciò che si è depositato sul fondo del caldaio e lo si mette nei contenitori di plastica traforati denominati fuscelle (In passato erano di vimini) premendo per far uscire il siero rimasto.

La salatura. Preserva il formaggio dallo sviluppo di muffe, accentua il sapore del formaggio e contribuisce a costituire la crosta. La salatura si può ottenere spargendo a più riprese del sale

grosso su tutta la superficie esterna delle forme, oppure immergendole in una salamoia. Il primo sistema, detto salatura a secco, è caratteristico delle produzioni artigianali di formaggi molli e ha la durata di qualche giorno. Il secondo, salatura per immersione, è il più utilizzato nelle produzioni industriali dei vari tipi di formaggio. **La stagionatura.** La stagionatura avviene in celle naturali (cantine) o in frigorifere caratterizzate da basse temperature (3-10 gradi centigradi) e da elevata umidità (85-95%). Il formaggio progressivamente si asciuga mentre trascorre lento il tempo nelle cantine. Asciugandosi perde progressivamente la parte "umida" e quindi diminuisce di peso. Più tempo lo si lascia passare, più forte diviene il sapore del formaggio. Ecco da dove viene la differenza tra un "Primo Sale" e una "Caciotta di Pecora". La stagionatura comunque non è una fase durante la quale il formaggio viene lasciato a se stesso. Niente affatto: le formette di formaggio vanno curate e ci vuole esperienza per fare un buon pecorino!

Il siero e la ricotta. Il siero rimasto nei pentoloni a seguito della coagulazione del latte e della cagliata è ancora ricco di sostanza, anche se la parte più grassa del latte è stata utilizzata per fare le formette di cacio! Quindi il siero viene nuovamente scaldato ad una temperatura quasi da ebollizione e viene fatta affiorare la ricotta che, più leggera del formaggio, galleggia nel siero. La ricotta viene raccolta e messa a raffreddare nelle fuscelle, quei canestrini che un tempo erano fatti con paglia e ramoscelli e oggi con plastica per alimenti. Una curiosità! Il siero che resta dopo la produzione della ricotta non si butta! Infatti i maiali sono ghiotti di questo siero che quindi viene utilizzato per arricchire il mangime dei suini. **I prodotti del latte.** I prodotti che si ottengono dalla caseificazione sono: i formaggi e la ricotta.

I formaggi. Essi vengono divisi a seconda del periodo di stagionatura per cui esistono:

Il pecorino primo sale.	Formaggio a pasta dura, prodotto in modo artigianale. Ha subito solo la prima salatura. Viene consumato dopo una stagionatura tra una e due settimane dalla produzione.
Il pecorino semistagionato	Formaggio da tavola o da tenera grattugia. Viene consumato tra il 45mo e 90mo giorno dalla sua produzione. In questa fascia si colloca la caciotta.
Il pecorino stagionato.	E' il classico formaggio pecorino da tavola e da grattugia. Viene consumato tra il quarto e sesto mese dalla produzione.

La ricotta.

La ricotta fresca	Viene consumata dopo poche ore dalla produzione
La ricotta secca	Si differenzia dalla ricotta fresca per essere più secca. La ricotta appena prodotta viene fatta sgrondare per qualche giorno prima di essere salata. Dopo la stagionatura di un giorno la ricotta secca è pronta per il consumo

Principali difetti dei Formaggi ovis e loro prevenzione

I formaggi sono spesso soggetti a difetti ed alterazioni che li trasformano in maniera più o meno profonda, arrivando nei casi più gravi ad annullarne quasi completamente il valore commerciale (Vizzardi e Maffei, 1990).

I difetti dei formaggi possono derivare da vari fattori:

- alimentazione errata degli animali o utilizzo di latte derivato da soggetti malati (per esempio latte mastitico);
- utilizzo di latte inquinato o inquinamento dello stesso, nel corso della lavorazione;
- tecniche di lavorazione errate;
- utilizzo di locali non idonei alla lavorazione del latte, alla maturazione e conservazione dei formaggi.

E' comunque da sottolineare che una delle cause più frequenti è la scarsa igiene sia nei luoghi di produzione del latte (ovili) che nelle strutture di trasformazione e maturazione.

I difetti più comuni sono: i gonfiori, le muffe, i sapori amari o acidi, la gessosità della pasta sino ad arrivare ai distacchi della stessa.

Tra i difetti è anche da annoverare l'eccessiva presenza di residui di antibiotici nel latte, causata da errori nel dosaggio terapeutico o dal non rispetto dei tempi di sospensione.

Queste sostanze selezionano negativamente la flora batterica del latte e possono favorire, oltre allo sviluppo dei Coli, coaguli poco compatti, che si aggregano in tempi molto lunghi, che spurgano con difficoltà e che sono, quindi, più soggetti a muffe ed agli altri difetti.

In casi estremi, se gli antibiotici residui sono a livelli molto elevati, il latte non coagulerà quasi per nulla sotto l'azione del caglio.

LA TRADIZIONE OVINA A CAPRACOTTA

Capracotta è sempre stata terra di forte tradizione ovina. Non c'è dubbio che alle origini della sua fondazione un ruolo importante l'hanno avuto proprio i primi pastori provenienti da altre località della penisola. Datare le tappe più significative di questa tradizione non è cosa semplice. Con certezza, secondo quanto raccontato da autorevoli esponenti della vita pubblica di Capracotta, tra questi l'illustre Luigi Campanelli, il settore ovino già intorno al 1500 assume un peso rilevante nell'economia del paese. Cresce fortemente nei secoli successivi e conserva una consistente vitalità sino alla metà del secolo XX ovvero del 1900. La guerra degli anni quaranta, le trasformazioni socio-economiche che interessarono l'Italia negli anni successivi danno un colpo serio alla vitalità del settore. Diminuiscono gli addetti ai lavori, diminuiscono gli allevamenti. Il settore corre brutti rischi. Negli anni ottanta cambiano le cose. Vecchie famiglie di pastori e paesani con la passione per gli ovini lo rivitalizzano. Sicuramente anche utilizzando contributi pubblici investono nel settore. Modernizzano le aziende. Miglorano la razza e bloccano quell'andamento negativo che, ad oggi, ha scongiurato la sparizione anche se la strutturazione del comparto si presenta ancora debole per fronteggiare le sfide del futuro.

Aziende agricole, consistenza e razza ovina. Alla data di riferimento del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura (22 Ottobre 2000) sono state rilevate a Capracotta 18 aziende agricole e 4494 ovini. Stride il numero delle aziende riportate, ma solo relativamente, perchè per l'Istat anche la persona o la famiglia che alleva alcune pecore è conteggiata come azienda. La realtà evidenzia, invece, che le aziende agricole con un numero consistente di capi d'allevamento sono notevolmente inferiori. Le aziende agricole che possono essere definite tali sono una diecina e tutte a conduzione diretta. La consistenza degli allevamenti di queste aziende raggiunge, ad oggi, complessivamente la quantità di circa cinquemila ovini tra pecore e montoni. La razza merina, nelle sue versioni tradizionali e meticciate, costituisce la base del patrimonio genetico degli allevamenti esistenti. E' presente la "Gentile di Puglia", la "Merinizzata Italiana" ed altri meticci nati dall'incrocio voluto dall'allevatore per fronteggiare le esigenze di mercato. In sintesi gli allevamenti comprendono razze ovine dalle duplici spiccate attitudini alla produzione di latte-carne e alla produzione di lana-carne.

Tipo di allevamento ed alimentazione. Gli allevamenti sono del tipo semi-stabulato (gli ovini sono tenuti al pascolo di giorno e di notte ricoverati nelle stalle) Non esiste più la transumanza, quel famoso andirivieni tra la montagna e la pianura e viceversa per sfuggire al gelo della montagna in inverno e al caldo soffocante della pianura in estate. Accoglienti capannoni industriali, oggi, consentono alle greggi di rimanere per tutto l'anno a Capracotta. L'alimentazione, col tempo buono, è essenzialmente basata sul pascolo. Quando l'alpeggio non è possibile l'alimentazione è garantita da integrazioni alimentari a base di fieno e granone (cereali). La qualità dell'alimentazione, delle razze e la salubrità dell'ambiente favoriscono la produzione di ottimi agnelli, buona lana e buon latte.

La carne. Il consistente numero di pecore e la oculata gestione delle gravidanze da parte degli allevatori consentono ai consumatori di carni ovine di poter acquistare a Capracotta, in qualsiasi momento dell'anno carne di agnello e di pecora. La carne di agnello viene venduta a 11

euro al kg. La piazza di Capracotta assorbe solo una parte della carne prodotta, il resto viene venduto fuori a grossisti del settore che la distribuiscono in Molise e in altre Regioni d'Italia. Da pochi anni, soprattutto, da parte dei ristoratori è richiesta carne di agnelli pesanti cioè di agnelli a peso vivo intorno ai 25 kg. Questo ha spinto gli allevatori ad investire sulle pecore con attitudine alla produzione di carne. Infatti queste pecore riescono a produrre più agnelli e qualità di agnelli che crescono più rapidamente rispetto alle razze con altre attitudini produttive.

La lana. In passato a Capracotta tutti i capi d'abbigliamento, dall'intimo, alle maglie e ai vestiti erano confezionati con la lana. Un buon corredo prevedeva anche la lana per realizzare i materassi. La lana, quindi, era un buon affare per gli allevatori. L'introduzione delle fibre sintetiche e vegetali ha soppiantato da alcuni anni la dominanza della lana. Essa per gli allevatori, oggi, è più una perdita che un affare nonostante la qualità della materia prima. La più pregiata, come la "Gentile di Puglia" rende all'allevatore meno di un euro al kg. Se si considera che il vello di una pecora pesa circa 3,5 kg. col ricavato si riesce a mala pena a coprire le spese della tosatura.

Il latte. Non si produce molto latte a Capracotta. Le razze in allevamento, pur se migliorate con gli incroci, non hanno spiccate attitudini alla produzione di questo alimento. La mungitura giornaliera (mattina e sera) varia da un minimo di 0,50 ad un massimo di 0,80 litri die, quindi, dai 50 agli 80 litri in cento giorni di lattazione annua della pecora. Tutto il latte munto viene utilizzato per la produzione dei formaggi. L'80% degli allevatori trasforma direttamente il latte nelle proprie aziende, qualcuno si appoggia a caseifici del circondario, e poche unità vendono il latte a caseifici esterni. Il latte di pecora degli ovini di Capracotta è un latte di ottima qualità e molto adatto per la produzione di formaggi tipici d'eccellenza. Dalla trasformazione del latte si ottengono: il formaggio e la ricotta.

I formaggi. Essi possono essere classificati in tre categorie: formaggi freschi, formaggi semistagionati e formaggi stagionati. I formaggi freschi prevedono forme di formaggio con pochi giorni di stagionatura, tra i sette e i quindici giorni. Viene chiamato anche formaggio di primo sale. E' un formaggio tenero, prettamente da tavola, molto apprezzato da un pò di tempo da quella fascia di consumatori che non amano i sapori forti. I formaggi semistagionati comprendono quelle forme che hanno subito dai trenta ai quaranta giorni di stagionatura, prima di essere messi in vendita. E' un formaggio morbido da tavola e da grattugia. I formaggi stagionati comprendono quelle forme che hanno superato i sei mesi di stagionatura. E' un formaggio più duro più adatto alla grattugia. Complessivamente, per quanto riferito dagli allevatori a Capracotta si producono circa 130 qli. di formaggio l'anno. Il prezzo oscilla dagli undici ai diciassette euro al kg. Per un kg. di formaggio occorrono circa cinque litri di latte. Le forme non superano i tre kg. di peso. Alcuni produttori vendono direttamente il formaggio in punti di vendita di proprietà (macellerie, negozietti specifici) altri si affidano ad esercizi pubblici di amici e parenti. Resta inteso che a Capracotta solo una quota del formaggio prodotto viene venduta in paese, il resto è commercializzato da grossisti che come per la carne e la lana distribuiscono in Regione e in altre parti d'Italia. In passato si costituì una Cooperativa agricola, che coinvolse tutti gli allevatori di Capracotta, per produrre un formaggio di qualità come il Pecorino di Capracotta. L'esperienza, purtroppo, durò pochi anni, perchè la scarsa qualità dei risultati indusse gli allevatori ad abbandonare la Cooperativa e a rimettersi a lavorare in proprio. Il loro alacre lavoro ha prodotto ottimi risultati. Le aziende sono aumentate di numero e di numero di capi allevati. Sul mercato è aumentata la gamma dei formaggi. Il Pecorino di Capracotta continua ad essere un punto di forza degli allevatori.

Il pecorino di Capracotta. Per i casari più tradizionalisti esso è il vero formaggio di pecora. Va degustato come un buon vino d'annata. Centellinato con piccoli assaggi per assaporare il gusto e il profumo.

Caratteristiche del Pecorino di Capracotta. Il Pecorino, all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche chimico-fisiche, microbiologiche ed organolettiche: forma cilindrica a facce piane con scalzo leggermente convesso; altezza dello scalzo cm 7-11,

diametro delle facce cm 15-22, peso kg 1-3,5. possono aversi leggere variazioni delle caratteristiche dimensionali e del peso in rapporto alle condizioni tecniche di produzione. La crosta è dura, di colore giallo con varie tonalità, pasta compatta e tenace al taglio, di colore paglierino con minuta occhiatura non regolarmente distribuita, odore intenso, sapore fragrante e pastoso quando è poco stagionato, per diventare nel tempo sempre più intenso ed accentuato.

Metodiche di lavorazione. Il Pecorino è realizzato esclusivamente con latte di pecora, ottenuto da animali, la cui alimentazione è prevalentemente costituita da pascolo e/o foraggi verdi o affienati, con eventuale integrazione di mangimi aziendali; al latte ci si aggiunge caglio in pasta di capretto e sale. Il processo di trasformazione di seguito descritto è fondato su un'antica, tradizionale e naturale pratica di elaborazione del latte



di pecora. Il latte viene posto in caldaia di rame stagnato e portato alla temperatura di 36-38° D. ad esso viene aggiunto caglio in pasta di capretto. In 30-35 minuti la cagliata raggiunge la consistenza ottimale e si procede alla rottura della stessa fino a che i grumi abbiano raggiunto la dimensione del chicco di riso. Segue la cottura a 45° C per 10-15 minuti, si raccoglie la pasta e la si mette in "fruscelle" di giunco pressandola per lo sgrondo del siero. La salatura si effettua a secco o in salamoia per 12-24 ore. Il periodo di produzione va da marzo a settembre, durante il periodo del pascolo.

Materiali e attrezzature per la preparazione. Caldaia in rame stagnato, mastello di legno, tavolo in legno o in acciaio, fruscelle di giunco, cascera in legno.

Locali di lavorazione, conservazione e stagionatura. Le forme vengono lasciate ad asciugare e maturare in ambiente fresco e aerato. Per l'immissione al consumo il tempo di stagionatura deve essere di 3 mesi.

Aspetti igienico-sanitari. Il pecorino di Capracotta è prodotto a partire da latte crudo ottenuto da pecore e capre indenni da Brucellosi e Tubercolosi. Di fondamentale importanza è il ruolo della flora nativa, che consente di ottenere un prodotto con caratteristiche particolari e una varietà di gusti riconducibili alle ricche essenze foraggere dei pascoli dell'Alto Molise. L'utilizzo di materiali tradizionali, quali il legno può rappresentare un ulteriore elemento di caratterizzazione del prodotto. Un periodo di stagionatura superiore ai 2 mesi consente di ottenere un prodotto sicuro sotto il profilo igienico-sanitario.

Elementi che comprovano la tradizionalità. *Cenni storici* La produzione del pecorino, in ambito molisano ha origini antichissime ed appartiene alla tradizione secolare della pastorizia transumante. In particolare la zona dell'Alto Molise era attraversata da tre grandi tratturi ed è proprio su queste grandi strade d'erba che le greggi, condotte in inverno nella vicina Puglia, all'inizio della primavera tornavano alle proprie montagne. Durante tutto il periodo primaverile/estivo i pastori lavoravano il latte ovino dando origine ad un ottimo prodotto caseario. La produzione del pecorino viene fatta risalire ai Sanniti, primo popolo organizzato in tribù, con dimora fisse, che caratterizzò l'economia pastorale, legata, appunto, alla transumanza. Le zone tipiche di produzione sono quelle montane o pedemontane del Matese, delle Mainarde e dell'Alto Molise.

La ricotta. Modestissime quantità di ricotta nella sua versione di ricotta fresca e di ricotta salata completano la trasformazione del latte di pecora prodotto a Capracotta



Esiste una certificazione della carne ovina e dei derivati del latte a Capracotta? Purtroppo no. E questo è punto debole degli allevatori di Capracotta che pur impegnandosi per produrre carne ovina e formaggi di qualità, e ci riescono, non hanno ancora maturato la mentalità di fregiare i loro prodotti con certificazioni di qualità appropriate come avviene per gli allevatori di altre regioni italiane. In un periodo storico pervaso da sofisticazioni e da concorrenze sleali aggiungere marchi di qualità agli agnelli e ai formaggi pecorini è una necessità per fare la differenza con altri produttori

nazionali e per aumentare le rispettive performance sul mercato. Si obietterà che i prodotti ovini di Capracotta non temono la concorrenza. Si vendono facilmente e bene, quindi, che bisogno c'è di sovraccaricarsi di ulteriori stemmi? Tutto vero ad oggi, ma in futuro che succederà? Non si sa. Si sa però



che i più organizzati supereranno gli altri. E allora per vivere il più a lungo possibile è essenziale che ogni piccola azienda diventi sempre più un'azienda capace di affrontare le sfide future con strutture produttive moderne, con prodotti di eccellenza qualitativa e con un'organizzazione tecnologica e gestionale funzionale ed efficiente che assicuri profitti e migliori condizioni di lavoro per tutti quelli che vi lavorano (titolari e dipendenti).



26 Luglio. Festa di Sant'Anna. La festa è stata vissuta sottotono per la concomitanza della manifestazione della "La scommessa della Guardata" svoltasi in prossimità del campo sportivo. In ogni modo la processione s'è tenuta regolarmente lungo le strade cittadine. Una banda del casertano ha accompagnato la statua con allegre marcette e il bel tempo ha fatto sì che tutto si svolgesse nel rispetto del protocollo religioso. Come noto la festa di Sant'Anna è patro-cinata dalla famiglia Di Tella nello specifico da Michele, uno degli eredi del caro Pasqualino.

**July 26th.
Sant'Anna's
Day**



Da sempre la festa ha avuto il suo epilogo nel quartiere di San Giovanni con l'accensione del fuoco in onore della Santa e con un allegro buffet offerto, sempre, da Michele. Nella serata, purtroppo, non c'è stato questo proseguimento della festa. La dipartita del povero Gabriele Di Tella, (Brielucc') uno dei grandi protagonisti, di questa serata nel quartiere, avvenuta, im-provvisamente, qualche mese nei pressi di

Prato Gentile, mentre raccoglieva funghi, ha indotto il comitato, in segno di lutto, a limitare la festa alla sola processione. Per la prima volta, invece, è stato acceso il fuoco giù nei pressi delle

case popolari a ridosso di via Valle Sorda dove gli organizzatori con in testa Michele Giuliano (foto a lato) hanno consumato le classiche patate alla brace e panini a base di un saporito caciocavallo e prosciutto. Rispettata la tradizione anche nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio dove Cesidio Incoronato Falcone (ru sgammin) e Peppino Todesco hanno dato fuoco alla pira e provveduto a rifocillare i devoti della santa presenti con patate arrostiti alla brace e stuzzichini di vario genere.



31 Luglio

Il mese s'è concluso col bel tempo.

L'intero mese è stato caratterizzato da temperature estive e giornate soleggiate confermando le aspettative di tutti quei capracottesesi e vacanzieri che avevano scelto Capracotta per vivere nella quiete della montagna giornate di vacanza.

Agosto 2008

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Agosto

17 agosto

Escursione Sentiero Di Nucci



3 agosto

La Pezzata



17 agosto

Manifestazioni "Vivere con cura"



3 > 26 agosto

Concerti, cabaret, teatro, arredo urbano e pubblico

2 Agosto. Il comune di Capracotta ha ricordato, a trent'anni dalla tragica scomparsa, il compaesano Erasmo Iacovone, sfortunato calciatore del Taranto morto in un incidente stradale a soli 24 anni la notte del 6 febbraio del 1978.

La cerimonia si è tenuta in piazza Stanislao Falconi. Ha aperto la commemorazione il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco. Sono intervenuti: l'assessore allo sport del Comune di Taranto, Alfredo Spalluto, un rappresentante del Taranto, i presidenti regionali molisa-ni di Coni e Figc, Di Cristinzi e Cavaliere ed il presidente dell'Ussi Molise Mauro Carafa. Tutti i compaesani presenti hanno partecipato con commozione alla commemorazione del caro Erasmo.

August 2nd

Capracotta commemorated thirty years after his death, Erasmo Iacovone, an unlucky football-player of Taranto dead 24 in a 1978 on February 6th.



Breve biografia di Erasmo.

Erasmo Iacovone nasce a Capracotta (Isernia) il 22 aprile 1952. Giovanissimo s'indirizza verso il mondo del calcio. Ha statura media, è fisicamente forte, ha un buon senso del gol e soprattutto un ottimo colpo di testa. Cresce nell'Omi Roma, dove debutta nel 1971 in serie D a soli 19 anni. Nella Capitale segna due gol in 25 partite. Nel novembre 1972 passa alla Triestina in serie C, 13 presenze senza reti. La stagione successiva è al Carpi, di nuovo in serie D, dove con 13 reti personali in 32 partite trascina la squadra alla promozione in C. Le due stagioni seguenti le trascorre a Mantova, serie C, dove segna complessivamente 20 reti in 66 partite. Nel 1976 ricomincia il campionato con il Mantova dove addirittura segna sei reti in appena 4 incontri. Nell'autunno del 1976 se lo accaparra il Taranto in serie B. L'esordio in rossoblu con la maglia numero 11 avviene il 31 ottobre 1976. E' la sesta giornata di campionato, c'è Novara-Taranto. I pugliesi sono sotto di un gol ma è proprio il neoacquisto Iacovone a pareggiare la partita con un colpo di testa. Chiude la stagione con otto gol in 27 partite, diventando presto l'idolo di un'intera città. La stagione seguente è trionfale. Tutta Taranto, grazie soprattutto a Iacovone, sogna la promozione in A. La squadra pugliese è appena dietro all'Ascoli dei primati. Dopo diciannove incontri il giocatore molisano è capocannoniere del torneo cadetto con nove reti (nessuna su rigore), in coabitazione con Pellegrini del Bari e Palanca del Catanzaro. La Fiorentina, serie A, s'interessa del bomber molisano, dopo che anche il Pescara si era fatto avanti, rinunciando poi per la richiesta troppo alta del club pugliese (400 milioni di lire). Il 5 febbraio 1978 Iacovone, senza saperlo, gioca la sua ultima partita. E' la ventunesima giornata del torneo cadetto. Il Taranto ospita la Cremonese: Finisce a reti inviolate con il centravanti rossoblu più volte vicino al gol ma fermato dalle parate del portiere avversario Ginulfi e da ben due salvataggi dei difensori sulla linea di porta. La sera Iacovone è al ristorante "La Masseria", a pochi chilometri da Taranto, nel Comune di San Giorgio Jonico. E' passata da poco la mezzanotte quando esce dal locale e a bordo della sua Dyane 6 targata Modena imbocca una stradina e s'immerge nella provinciale. Qui viene preso in pieno da una Gt 2000 a fari spenti che gli piomba addosso ad oltre 180 chilometri orari. Il conducente sta fuggendo da una volante della polizia. L'impatto è terrificante, Iacovone viene sbalzato fuori dall'abitacolo per oltre venti metri. E' ormai senza vita. Lascia la giovane moglie Paola di Carpi, con cui è sposato da appena sette mesi. La moglie è ai primi mesi di gravidanza. Il dolore di un'intera città è immenso: tutti ricordano non solo il campione ma la sua umanità, il suo stile di vita riservato, il forte legame con le mura domestiche. Ad appena due ore dalla tragedia, l'ospedale "SS. Annunziata" di Taranto viene preso d'assalto dall'intera cittadinanza. I funerali si svolgono martedì 7 febbraio, prima nella chiesa di San Roberto Bellarmino, quindi allo stadio "Salinella" (che poi sarà ribattezzato "Iacovone" appena due giorni dopo grazie al presidente del Taranto). Almeno 15 mila le presenze allo stadio, nonostante il giorno feriale e la pioggia copiosa sulla città pugliese. Il 20 ottobre 2002 viene inaugurata in sua memoria, all'ingresso della curva nord dello stadio a lui dedicato, una statua in dimensioni naturali realizzata dallo scultore Francesco Trani, su volere del club "Tifo è amicizia". Viene realizzata grazie alla vendita di 13 mila tagliandi da 1,50 euro l'uno.

Commemorazione per immagini



3 Agosto. Circa quindicimila persone hanno partecipato alla sagra "La Pezzata" giunta quest'anno alla sua 43esima edizione.

La sagra della carne di pecora bollita con le erbe aromatiche non ha perso certamente il suo fascino nonostante il trascorrere del tempo e la giornata di oggi, soleggiata e calda, ne è stata la testimonianza. Canti, balli, musica e colori, ma tutti questi aggettivi non sarebbero comunque sufficienti a descrivere quello che, come da tradizione, è stato il pianoro

di Prato Gentile, dove l'Amministrazione comunale di Capracotta, la Proloco e soprattutto tantissimi volontari hanno riproposto ai turisti "La Pezzata". Sin dalle prime luci dell'alba di Domenica mattina tantissime persone provenienti da tutta la regione, ma anche dalle regioni



Cottura della pezzata

limitrofe, hanno affollato la radura di Prato Gentile, per trascorrere una giornata alla riscoperta della tradizione, a contatto con la natura ma soprattutto all'insegna del gusto. E si, perché nessuno si è lasciato sfuggire l'occasione di assaggiare il piatto del giorno, la minestra della tradizione pastorale, che lega Capracotta, in maniera indissolubile con il suo passato. Ma come si diceva, quella di oggi è stata la quarantatreesima edizione della manifestazione. Infatti all'inizio degli anni '60

l'Amministrazione comunale di Capracotta pensò di organizzare una sagra che potesse far conoscere a tutto il Molise ed anche oltre, un piatto della tradizione la cui ricetta rispecchiava le radici e le origini di quel popolo di pastori. In questo modo nacque la sagra de "La Pezzata". Ingrediente fondamentale di questa prelibatezza è ovviamente la carne di pecora, quindi la prima operazione da compiere è la schiumatura, ovvero l'eliminazione del grasso in eccesso venuto a galla a seguito della cottura, dopodiché, oltre al sale, si aggiunge qualche patata (anche con la buccia) che continua ad assorbire il grasso rilasciato durante la lunga cottura (almeno 4 ore) e qualche pomodoro per dare colore al brodo senza renderlo, però, troppo rosso. Ma la pezzata non è stata solo carne di pecora. La sagra, infatti, prevede anche la degustazione di agnello alla brace e del boccone del pastore (un soffritto di fegato, polmone e cuore di agnello) due pietanze, in particolare la prima, che hanno catturato il palato dei tanti vacanzieri presenti. In tutto sono stati consumati circa duemila pasti. Considerato l'enorme presenza dei gitanti sul prato ci si aspettava un consumo più elevato. Nella precedente edizione, nonostante, l'incertezza del tempo, si registrò un consumo quasi uguale. Questo dimostra, purtroppo, che i cultori della Pezzata sono sempre gli stessi e molte persone vengono in questa giornata a Capracotta solo per fare il picnic e divertirsi gratuitamente a Prato Gentile. Tutti, infine, hanno ballato e cantato sull'onda delle musiche del Gruppo Folk di Bifù di Antonio Colonesi.

August 3rd

Around fifteen thousand people took part to the 43rd edition of "La Pezzata" festival.



Gruppo Folk di Bifu



Divertimento di Gruppo

3 > 26 Agosto Capracotta ha confermato la sua vocazione turistica estiva. Migliaia di vacanzieri hanno trascorso le ferie in paese. Il tempo è stato meraviglioso e, fatta eccezione per un paio di giorni, la temperatura si è mantenuta alta attestandosi intorno ai trenta gradi nelle ore diurne e intorno ai venti gradi la sera e durante la notte. Nelle ore diurne i camminatori hanno vissuto il loro tempo libero a contatto con la natura, frequentando Prato Gentile e le vette di Monte Capraro con l'ausilio della seggiovia e passeggiando tra i boschi e lungo i pendii delle montagne di Capracotta. I più sedentari hanno passato il loro tempo in villa, davanti ai bar a chiacchierare, a bere birra e a giocare a carte. I bambini, in prevalenza, hanno giocato nella Villa Comunale sotto la guida degli animatori Andrea e Grazia. In serata, invece, il divertimento è stato assicurato a tutti dalla Pro Loco con un nutrito programma di spettacoli.



3-26 Agosto. Manifestazioni e spettacoli. La sagra della Pezzata ha aperto il ciclo delle manifestazioni. Nei giorni successivi Piazza Falconi e la Chiesa Madre hanno ospitato concerti e spettacoli di elevata qualità artistica soddisfacendo i gusti culturali dei vacanzieri di tutte le età. Il pubblico, nonostante l'alta professionalità dei gruppi musicali, però, è stato altalenante nelle presenze mostrandosi numeroso negli spettacoli



Aura Sax Quartet

teatrali e fluttuante nei concerti. Poco presenti i giovani di Capracotta. Si sono fatti vedere solo la notte delle note partecipando rumorosi, in particolare, al concerto del chitarrista di Vasco Rossi. Altra stranezza il poco coinvolgimento del pubblico nelle varie interpretazioni musicali. Probabilmente il poco entusiasmo è derivato dal fatto che tutti i gruppi musicali, ad eccezione di un paio di band, essendo degli emergen-



Chiesa Madre

ti, si sono presentati al pubblico con canzoni proprie poco conosciute. Un ruolo importante in questa Estate capracottese l'ha avuto anche il circolo culturale "Lucia e Irene de Miglione" che ha proposto ai residenti e ai turisti un interessante programma incentrato sulla riscoperta di antichi mestieri scoparsi dal panorama delle attività contemporanee come re carvunier e pecuriare sugli aspetti prettamente naturalistici e salutari del territorio. La solidarietà umana ha avuto anch'essa un posticino in quest'Estate capracottese. La Comunità Missionaria di Villaregia di Piazzolla di Napoli (Napoli) rappresentata dalle suore Patrizia (brasiliana) e Marta (peruviana) e da padre Charles (brasiliano) hanno parlato delle loro Comunità missionarie sparse in Itala, in Brasile e in Perù (foto a lato). Hanno chiesto un sostegno economico ai fedeli e le offerte dell'questue incasate nelle prime Domeniche di Agosto sono state devolute dal parroco di Capracotta a questa Comunità. In conclusione quest'Estate capracottese ha offerto di tutto e l'invito degli amministratori e del direttivo della Pro Loco è quello di continuare a frequentare Capracotta non solo d'Estate ma anche nel resto dell'anno, in particolare, nei mesi invernali per sciare sulle belle piste di sci di fondo e di sci alpino esistenti nel territorio di Capracotta.

August 3rd >26th

Capracotta confirmed its importance as summer tourist resort. Many people on holiday spent their vacation here.

Weather has been wonderful for a couple days, temperature was high around thirty. Celsius degrees during the daytime and twenty a Celsius degrees during the evening and at night time. During the day walkers spent their free time keeping in touch with nature going to Prato Gentile.

Ordinary people spent their time at the villa, in front of bars chatting, drinking beers and playing cards.





Concerti. In tutto il mese di Agosto si sono tenuti tredici concerti. Si sono esibiti i seguenti gruppi musicali: Night and Day Duo; Mantice gruppo di Latina con musica Folk-Popolare; Rossomalpelo, romano, musica Jazz-Folk; Amycanbe, inglese, musica Acoustic-Pop; I Sei Ottavi, romano, canzoni del cantautore Rino Gaetano; Mauro Palermo, chitrista Rock; Folco Orselli Duo, milanese, musica Blues; Aura Sax Quartet, musica con Sassofoni; The Bishops, inglese, musica Rock; Maestro Guido Messori, concerto organistico nella Chiesa Madre; Burro e Salvia, marchigiani di Iesi, swing anni 20-50. I briganti di Monteferrante, molisano, pizzica e taranta e in chiusura il Coro del Teatro Lirico di Craiova con ari e cori d'opera nella Chiesa Madre.



Cabaret. Una sola esibizione con l'artista napoletano Nando Varriale (foto a lato). La sua esibizione è stata infastidita da un fresco vento di Libeccio e da timidi accenni di pioggia. Nonostante le avversità climatiche il cabarettista napoletano è riuscito a inchiodare in piazza, con i suoi accattivanti monologhi, il pubblico che, incurante del freddo, ha seguito fino alla fine il divertente attore di Fuorigrotta.



Teatro. Due sono state le rappresentazioni teatrali messe in scena in Piazza Falconi. Entrambi gli spettacoli sono stati interpretati con grande capacità artistica dall'Associazione Culturale "L'Arete" di Isernia. Sono state presentate due divertenti commedie in vernacolo isernino dai titoli "Ricordando, La Jurnata e La Veglia" e "Mo ze sposa Celesctrine". Grande prestazione di tutti i componenti della compagnia in particolare del protagonista e regista del cast Giampaolo D'Uva (foto a lato).



Giardino Paglione

Capracotta, Mercatino dell'Antiquariato e settimanale. Ha fatto da cornice a questo scenario dell'Estate capracottese l'arredo tanti davanzali di finestre e balconi sono con meravigliosi gerani rossi e di color

completare il quadro gioioso della vacanza anche il mercatino dell'antiquariato e della curiosità oggettistica. E' un mercatino che anche quest'anno è stato apprezzato dai villeggianti e dai paesani con buoni affari per i ven-



Via Leonardo Falconi



Mercatino antiquariato

ditori. Buoni affari hanno fatto anche gli ambulanti del mercato rionale in svolgimento nei mesi estivi in via L. Falconi nel quartiere di San Giovanni. Le tante bancarelle hanno consentito di far acquistare ai vacanzieri tutti quegli articoli (attrezzature, oggettistica, articoli casalinghi etc) non più in vendita in paese. A proposito di negozi va detto che quest'anno ci sono stati meno esercizi commerciali stagionali lungo corso Sant'Antonio. Molti locali sono rimasti sfitti. Colpa della crisi economica? Può darsi, in ogni modo anche quest'anno Capracotta s'è trasformata,

nel mese di Agosto, nel paese del ben godi dove, rispolverando il motto romano "panem et circenses", i vacanzieri hanno mangiato e si sono divertiti.



Associazione Culturale "l'Arete"



Amycanbe



Rossomalpelo



Giocchi nella Villa Comunale



Cover Band Rino Gaetano

9 Agosto. Si è concluso il secondo Campo di lavoro Internazionale per giovani volontari dediti alla tutela dell'ambiente. Il workcamp è stato organizzato dal circolo Legambiente di Isernia. Hanno partecipato al raduno 12 giovani tra ragazzi e ragazze provenienti da: Brasile, Corea, Francia, Galles, Italia, Repubblica Ceca e Russia.

Questi volontari sono arrivati a Capracotta il 26 Luglio scorso e in questi quindici giorni di permanenza i giovani ambientalisti (età tra i diciotto e i venti anni più una fuori quota di trentatré anni) si sono

August 9th

The second international workcamp for young volunteers interested in environment safeguard.

Workcamp was organized by Legambiente circle of Isernia.



" I Workcampisti"

dedicati alla cura del Giardino di Flora Appenninica cimentandosi in tutte quelle attività mirate a rendere più bello e fruibile questo meraviglioso orto botanico all'aperto regalato da Madre Natura. E così hanno riverniciato la recinzione in legno, tagliato le siepi, ripulito i sentieri ricevendo in cambio, gratuitamente, vitto e alloggio. Infatti i ragazzi hanno alloggiato nella foresteria del Giardino e utilizzato la cucina della struttura. Il gruppo è stato coordinato dalla molisana

Caterina che oltre ad organizzare il lavoro del gruppo ha pensato anche a come far divertire i giovani. E così, soprattutto nel pomeriggio, hanno impegnato il loro tempo visitando i dintorni di Capracotta e incontrando i giovani del paese. I ragazzi, hanno comunicato in lingua inglese, si sono capiti e si sono trovati bene. Il bel tempo ha reso più gradevole il loro soggiorno a Capracotta. "E' stato il mio primo campo di volontariato- ha raccontato la ragazza italiana. Sono venuta qui e ho trovato il posto più bello di quanto immaginassi. Mi è piaciuto Capracotta. Mi è piaciuto il gruppo di lavoro. Siamo stati tutti uniti. Insomma è stata un'esperienza meravigliosa"



Workcampiste a lavoro

Come si partecipa a questi gruppi di lavoro internazionali? I volontari italiani devono essere iscritti a Legambiente, i volontari stranieri alle Associazioni equivalenti delle proprie nazioni. Dopodiché gli interessati ai progetti possono consultare su Internet il sito del proprio paese (gli italiani il sito di Legambiente) e scegliere tra le località mondiali messe a calendario i posti che gli piacciono di più. Sarà cura poi di ciascuna Associazione comunicare ai propri richiedenti la destinazione loro assegnata. E' possibile partecipare anche a più campi di lavoro nel corso dello stesso anno. Sono frequenti i casi in cui un volontario trascorre le proprie vacanze partecipando a diversi campi di lavoro consecutivi.



9>20 Agosto. Nei locali della Biblioteca Comunale, mostra artistica di pittura "Tre...segni" ad opera dei pittori: Antonella Peluso, Elvira Battista e Ugo Martino. Tre artisti, tre generi diversi che hanno trovato il consenso del pubblico e onorato, con dipinti di qualità, Capracotta.



La mostra è stata inaugurata dal Sindaco di Capracotta Antonio Monaco dall'assessore alla cultura Maria D'Andrea il giorno nove alle ore 19,00 alla presenza

degli espositori e di appassionati di pittura. Le opere, una cinquantina in tutto, sono state esposte al pubblico dalle ore 15 alle ore 22,00 di tutti i giorni calendarizzati. Molti visitatori hanno frequentato la mostra, intrattenendo con gli artisti amichevoli conversazioni sulla natura dei soggetti e sullo stile pittorico di ciascuno di essi. Più di uno ha chiesto anche i prezzi e più di uno ha anche provveduto all'acquisto delle tele. Soddisfatti i tre artisti. "Capracotta è una buona piazza" hanno riferito e non hanno nascosto l'intenzione di riproporsi quanto prima.

August

9th>20th

"tre...segni"

(Three ...signs")

by the painters

Antonella Peluso,

Elvira Battista e

Ugo Martino.

Breve Biografia dei tre artisti.

Ugo Martino

È nato a Castelverrino, nell'alto Molise. Vive e lavora ad Isernia. I suoi dipinti sono dedicati alla terra d'origine e all'Appennino Centrale colto nei vari momenti della vita quotidiana e dei momenti dell'anno. Ha esposto in molte città italiane e in Francia, Austria, Germania, Tunisia e Canada.



Elvira Battista

Non si considera un'artista nel senso vero del termine. Dipinge da autodidatta da sempre, con il rimpianto di non aver seguito una carriera scolastica in tal senso ma usando i colori e le tele per puro divertimento. A parte quest'ultimo, l'arte e l'esercizio di essa l'hanno sempre stimolata a conoscere se stessa e senza volere a conoscere anche tanti altri.

Spinta dagli amici, ha esposto per la prima volta nel mese di aprile del 2005 presso Caffè teatro in via Ferrari a Campobasso con il titolo: "Condividendo". Sono seguite poi delle collettive: Boiano "La voce del Matese" nel mese di luglio 2007; Colli a Volturno "Evocazioni" agosto 2007 fino alla partecipazione di una collettiva tenuta a Roma nei giorni 11, 12 e 13 gennaio 2008 alle Sale del Bramante Piazza del Popolo a Roma.

Ama dipingere immagini intime che accompagnano il percorso della sua vita. Tutto ciò che è ragionevole non le interessa, dipinge ciò che sente piuttosto che quello che vede, lasciandosi guidare da ricordi e sensazioni che spesso sono indescrivibili.



Antonella Peluso

Vive e lavora ad Isernia. Dopo aver frequentato gli studi artistici vince il concorso per l'insegnamento in Discipline Pittoriche lavorando presso i Licei Artistici di Cagliari, Termoli ed attualmente Campobasso. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, ricordando l'ultima svolta per la festa della Madonna di Loreto a Capracotta. Nei suoi quadri esprime la modernità, nell'utilizzo di tecniche e materiali misti, senza tralasciare, però, il lato puramente pittorico e virtuosistico delle sue rappresentazioni figurative.



16 Agosto. Mercatino dell'Artigianato Capracottese.

Quest'anno le brave ricamatrici e lavoratrici dell'uncinetto di Capracotta (una ventina di donne) hanno messo in vendita sotto il gazebo allestito in Piazza Stanislao Falconi quarantadue pigotte (bambole di media grandezza) vestite con abitudini creati dalla loro fantasia e dalla abilità delle loro mani. Sono state vendute a 20 euro ciascuna e il ricavato è stato dato in beneficenza al fondo UNICEF. Le bambole sono state vendute tutte. **L'idea.** Ad Anna Maria Labate, presidente della Pro Loco di Capracotta, durante l'Inverno scorso, era stato chiesto da parte del rappresentante UNICEF di Isernia se poteva vendere a Capracotta queste pigotte. Anna Maria, dopo aver contattato le donne di Capracotta del Mercatino dell'Artigianato, andò oltre e rispose alla richiesta che non solo si era disponibili alla vendita ma si era disponibili anche a fabbricare le bambole. Il rappresentante UNICEF fornì le sagome e le imbottiture e le donne si misero subito all'opera, dedicando, gratuitamente, molte ore delle giornate al lavoro delle bambole a partire dal mese di Dicembre scorso e fino all'inizio dell'Estate. Il risultato è stato eccellente. I quarantadue abitudini tutti diversi tra di loro e ciascuno frutto della creatività delle donne sono stati fabbricati così bene che le bambole sono andate a ruba. Soddisfatte le donne ma, soprattutto, le mamme e le nonne che, con modica spesa, hanno fatto contente figlie e nipote con un regalo di qualità.

**August 16th
Capracotta
crafts manship
market**



Stand in Piazza Stanislao Falconi



17 Agosto. Escursione sul sentiero Di Nucci, organizzata dal Club Alpino Italiano-Sezione di Isernia. Ha coordinato la manifestazione il dott. Giovanni Di Nucci, medico dell'ospedale di Agnone e delegato del CAI Isernia.

In duecento, tra ragazzi, giovani e meno giovani di entrambi i sessi, si sono presentati all'appuntamento fissato in prossimità della zona "Fonticelle". Intorno alle ore 10,00 il serpentine umano capeggiato dai soci del CAI ha imboccato il sentiero in direzione di Monte Capraro posto a 1390 slm. Dopo un breve tratto in salita si è sceso verso la località Fonte della Netta, dove si è potuto ammirare la fontana, purtroppo-

po, senz'acqua per le poche precipitazioni cadute nei periodi invernali e primaverili. Poi si è ripreso a salire a fatica per i non allenati alle escursioni in montagna, all'interno del bosco lungo un tracciato del versante Nord di Monte Cavalerizzo, passando lateralmente su alcuni speroni di roccia. Dopo circa trenta minuti di cammino dalle alture del bosco si è potuto osservare il parco eolico e i monti del Matese. Uno sguardo salutare che ha consentito ai meno allenati di prendere fiato e riprendere la salita senza affanno (si fa per dire). La salita è sembrata interminabile ma, finalmente, dopo un'ora di cammino dalla partenza a 1524 slm, si è raggiunta la costa dell'Acereta il punto più alto del monte da dove s'è potuto ammirare l'abitato di Vastogirardi e visitare le mura ciclopiche un'antica fortezza sannita costruita con massi di pietra a secco molti secoli prima della venuta di Cristo. Il notaio Michele Conti ha spiegato le origini di queste costruzioni. Proseguendo si è raggiunto il Coppo della Madonna un anfiteatro naturale dove ci si è accampati per assistere al concerto musicale degli "Amandla Jazz Trio". Il concerto è durato circa mezz'ora. È stata buona musica che ha deliziato i cuori e le orecchie dei presenti. Intorno alle ore tredici lo spettacolo è terminato. I più tosti hanno proseguito la marcia imboccando il sentiero A1 per Monte Capraro per raggiungere un altro straordinario punto di visione dove è stata issata qualche anno fa un particolare crocifisso. Il grosso del gruppo, invece, ha preferito non proseguire e ha fatto ritorno alle proprie case per recuperare le calorie bruciate. In conclusione è stata una bella passeggiata che ha coinvolto professionisti e dilettanti a cimentarsi in una salutare passeggiata lungo i pendii di Monte Capraro in una giornata calda e soleggiata che ha reso ancora più bella e suggestiva l'escursione.

August 17th
The Italian
Alpine Club
Isernia section
organized an
excursion along
the Di Nucci
path.

Chi era Giovanni Di Nucci?

Era un uomo di montagna che amava Capracotta e la sua natura. Egli, funzionario ENEL della sede di Isernia, viveva il suo tempo libero a contatto con la natura meravigliosa del suo paese di origine, godendosi in tutte le stagioni dell'anno. Questa passione spinse Giovanni, molti anni fa, ad unirsi ad altri amici per ripristinare antichi sentieri del territorio di Capracotta che consentissero ai vacanzieri di esplorare il territorio e provare quelle emozioni che il suo animo sensibile e pulito gli consentivano di vivere nella scalata dei pendii delle montagne paesane, nell'attraversare un bosco, nel camminare sui prati e nell'ammirare il cielo blu di Capracotta. Ci mise corpo ed anima e il suo impegno fu molto utile alla realizzazione dei sentieri di Capracotta. Contribuì a realizzarli ma, poi, continuamente li percorse e li ripercorse nel corso delle sue periodiche rimpatriate a Capracotta fino a quando un destino feroce lo colpì con una grave malattia che lo costrinse all'immobilità. Giovanni che amava la vita all'aperto, che faceva sport che non si fermava mai venne, ingiustamente, punito dal destino in quelle azioni della vita che gli erano più care: camminare, sciare, scalare. La sua forte fibra muscolare, con l'incalzare della malattia, perse progressivamente tonicità e si afflosciò e fu la fine. La notte del 28 giugno 2003 le tenebre gli chiusero le palpebre e se lo portarono nell'alto cielo scalando, per l'ultima volta, le care montagne di Capracotta. Giovanni era nato nel 1946. Era un mio caro amico. Era una persona che meritava un destino migliore. I suoi amici escursionisti, con grande gesto d'amore, per ricordarlo degnamente, hanno chiamato il sentiero, percorso nella giornata di oggi, proprio Giovanni Di Nucci.



Sulla vetta di Monte Cavallerizzo



In salita lungo i pendii di Monte Cavallerizzo



Fonte della Netta



**R'cuoppe de la Madonna.
Concerto di "Di Bernardino Drums"**

17 Agosto Si è svolta la prima edizione della "Notte delle Note, una no stop di musica, canti popolari e gastronomia che ha rallegrato il tratto Piazza Ruggiero Conti, Corso Sant'Antonio e Piazza Stanislao Falconi sino alle tre di notte. La manifestazione ha interessato paesani e vacanzieri di ogni età e sesso e tutti si sono divertiti.



August 17th

The first editio of "Notte delle Note" ("Notes'Night") took place today. Music, folk song and gastronomy tasting went on till 3 a.m. in Piazza Ruggiero Conti, Cprso Sant'Antonio and Piazza Stanislao Falconi. Many people, villagers and people on holiday appreciated it very much.

Nel piccolo è stata una specie di notte bianca capracottesse, ben riuscita sebbene alla prima esperienza paesana.

La cronaca. La manifestazione ha avuto inizio alle ore

19,00 con l'esibizione in Piazza Falconi del gruppo musicale "Il Canzoniere dell'Appia". Una band del Basso Lazio che ha proposto brani della tradizione popolare con un repertorio articolato come un viaggio musicale sulla Regina Viarum, la via Appia che parte da Roma per arrivare a Brindisi, anticamente il più importante porto per la Grecia e l'Oriente. Il repertorio è stato un susseguirsi di generi musicali che un viandante d'altri tempi aveva modo di vivere ed

ascoltare nei numerosi punti di ristoro, taverne ed osterie che accoglievano musicisti, commercianti, briganti e viaggiatori da ogni parte del mondo. Subito dopo si sono esibiti "Tabula Osca" di Agnone e "Sale e Pepe" di Roma. Entrambi hanno suonato e cantato brani popolari della tradizione meridionale. Entrambi hanno movimentato la serata con una musica itinerante muovendosi da Piazza Ruggiero Conti a Piazza Falconi. Il gruppo Sale e Pepe ha con-



Sale e Pepe



Piazza Stanislao Falconi

volto nei suoi spostamenti molti compaesani che sollecitati dall'organista e dalla intraprendenza delle cantanti-ballerine hanno cantato e ballato insieme a loro. La manifestazione ha raggiunto il clou musicale intorno alle ore 23,00 quando sul palco in Piazza Falconi è salito Mauro Palermo, chitarrista del famoso cantautore Vasco Rossi, che ha infiammato, sino a dopo la mezzanotte, la piazza con canzoni del vasto repertorio del cantante romagnolo. La



piazza è stata, letteralmente, presa d'assalto da centinaia di giovani che hanno accompagnato il chitarrista con cori, mani alzate e calorosi applausi. Nel mentre il chitarrista della Romagna si avviava a chiudere il suo spettacolo, in Piazza Ruggiero Conti iniziava ad esibirsi il gruppo isernino "Anima Popolare". Questa band ha suonato fino a chiusura della manifestazione avvenuta intorno alle tre di notte.

Il gruppo, che annovera tra i suoi componenti, anche, il compaesano Giovanni (Joe) .Ciccorelli, ha animato la nottata con musica folk popolare. La notte delle note, però, non è stata solo musica ma anche gastronomia. Due gazebi allestiti, rispettivamente dalla Pro Loco e dal Bar Taccone, a ridosso della Chiesa di Sant'Antonio hanno offerto a prezzi popolari appetitosi panini con porchetta, spiedini e formaggi per i più ruspanti e piadine dai vari gusti per i più golosi. Hanno accompagnato le pietanze bevande analcoliche di tutti i generi. C'è stato anche chi ha approfittato della festa per trascorrere la serata tra amici e parenti. Infatti a ridosso dei gazebi i Paglione hanno pensato di consumare in allegria una cenetta a base di patate alla brace, panini e vino del basso abruzzo. La serata e la nottata sono trascorse all'insegna del sano divertimento e il chiarore della meravigliosa luna che ha dominato il cielo stellato, sicuramente, ha fatto sognare anche molti innamorati.



18 Agosto. I nati del 1990 hanno festeggiato il loro diciottesimo annodi vita. In tutto trenta partecipanti di cui diciotto ragazze e 12 ragazzi.

Dopo la messa officiata dal parroco Don Elio Venditti nella Chiesa Madre la festa è proseguita nei locali del ristorante il Ginepro dove i diciottenni hanno consumato un adeguato pranzo. In serata tutti in discoteca hanno fatto le ore piccole. I ragazzi a nome della loro portavoce si sono augurati di poter vivere una vita di divertimento e di piacere e soprattutto di poter realizzare i loro sogni.



23 Agosto. I nati del 1958 hanno festeggiato invece i loro primicinquant'anni di vita. In tutto 43.

Alle ore diciassette i coscritti si sono dati appuntamento nella Chiesa Madre dove il parroco Don Elio Venditti ha officiato la messa, distribuito pensierini ricordo e la pergamena della benedizione apostolica del Santo Padre Benedetto XVI. Dopo le foto ricordo e le strette di mano degli augu-ri da parte degli amici e dei parenti, i coscritti si sono recati davanti al bar Taccone per offrire un aperitivo a tutta la gente presente. La serata, poi, è trascorsa nel ristorante il Ginepro dove i cinquantenni hanno cenato e fatto le ore piccole ballando e cantando. Il loro obiettivo è ora quello di continuare a vivere la loro vita il più a lungo possibile e il più intensamente possibile e per onorarla degnamente hanno preso a direttrice dei loro prossimi cinquant'anni i dettami della bella poesia di Charlie Chaplin che recita:



*Canta, ridi, balla,
ama e vivi
intensamente
ogni momento
della tua vita,
prima che cali
il sipario e l'opera
finisca senza applausi*



In Chiesa



**Candido Paglione e
Don Elio Venditti**



Le Cinquantenni



**Il Gruppo dei
nati nel 1958**

23 e 24 Agosto. Festa di Santa Lucia. Il bel tempo ha svolgimento della festa.

Alle ore diciassette padre Mario Di Ianni ha benedetto i granati in Piazza Gianturco. Alle ore 20,00 la statua di Santa Lucia è stata trasferita dalla sua Chiesetta alle pendici di Monte Campo alla chiesa Madre di Capracotta, trasportata sulla Fiat Nuova Punto di Fernando Di Rienzo e

seguita da una moltitudine di fedeli a piedi per tutto il percorso interessato. All'ingresso del

August 23th and 24th.

Santa Lucia day thanks to the mild weather.



La processione

paese padre Mario ha proceduto alla benedizione delle autovetture che precedevano la statua e che subito dopo hanno abbandonato la processione. In via Valle Sorda, in prossimità dell'Albergo Capracotta, la statua ha fatto una leggera sosta per assistere ai fuochi pirotecnici sparati per la festa. Lungo il tragitto ha accompagnato la processione la banda musicale del Comune di Calvi Risorto della provincia di Caserta. Dopo i fuo-

chi la processione s'è rimessa in moto e risalendo lungo Via Santa Maria di Loreto, attraversando Via Santa Maria delle Grazie (re coll), Piazza Falconi e Via Carfagna, intorno alle ore 22,00 ha raggiunto la Chiesa Madre. La serata non è stata delle migliori e, rispetto alle belle

serate precedenti, un vento fastidioso e fresco ha infreddolito i devoti in processione. La serata è proseguita in Piazza Falconi dove s'è esibito "Burro e Salvia" un gruppo musicale di Iesi (Ancona) eseguendo brani del periodo anni venti anni quaranta. Nonostante il freddo sono stati tanti i compaesani che hanno assistito allo spettacolo conclusosi intorno alla mezzanotte con la famosa canzone "Le campane di



Piazza



Distribuzione dei granati

San Giusto" scritta in occasione della liberazione di Trieste nel 1912. Nella mattinata di Domenica i cittadini sono stati svegliati dalle marcette eseguite dalla banda musicale che ha attraversato il paese in lungo e in largo già dalle nove del mattino. Alle ore undici il parroco ha celebrato messa e subito dopo partendo dalla Chiesa Madre la statua di Santa Lucia è stata portata a spalle dalle donne capracottesesi in processione per il paese. Una processione che, favorita dal bel tempo, è stata un successo registrando la partecipazione di

tantissimi compaesani. Intorno alle ore tredici la statua ha fatto ritorno alla Chiesa Madre. In serata, verso le ore diciannove, la statua è stata riportata a spalle nella cappella di venerazione. Un numero esiguo di compaesani (un centinaio di devoti) ha accompagnato la statua alla sua cappella alle pendici di Monte



Concerto bandistico di Calvi Risorto (Caserta)

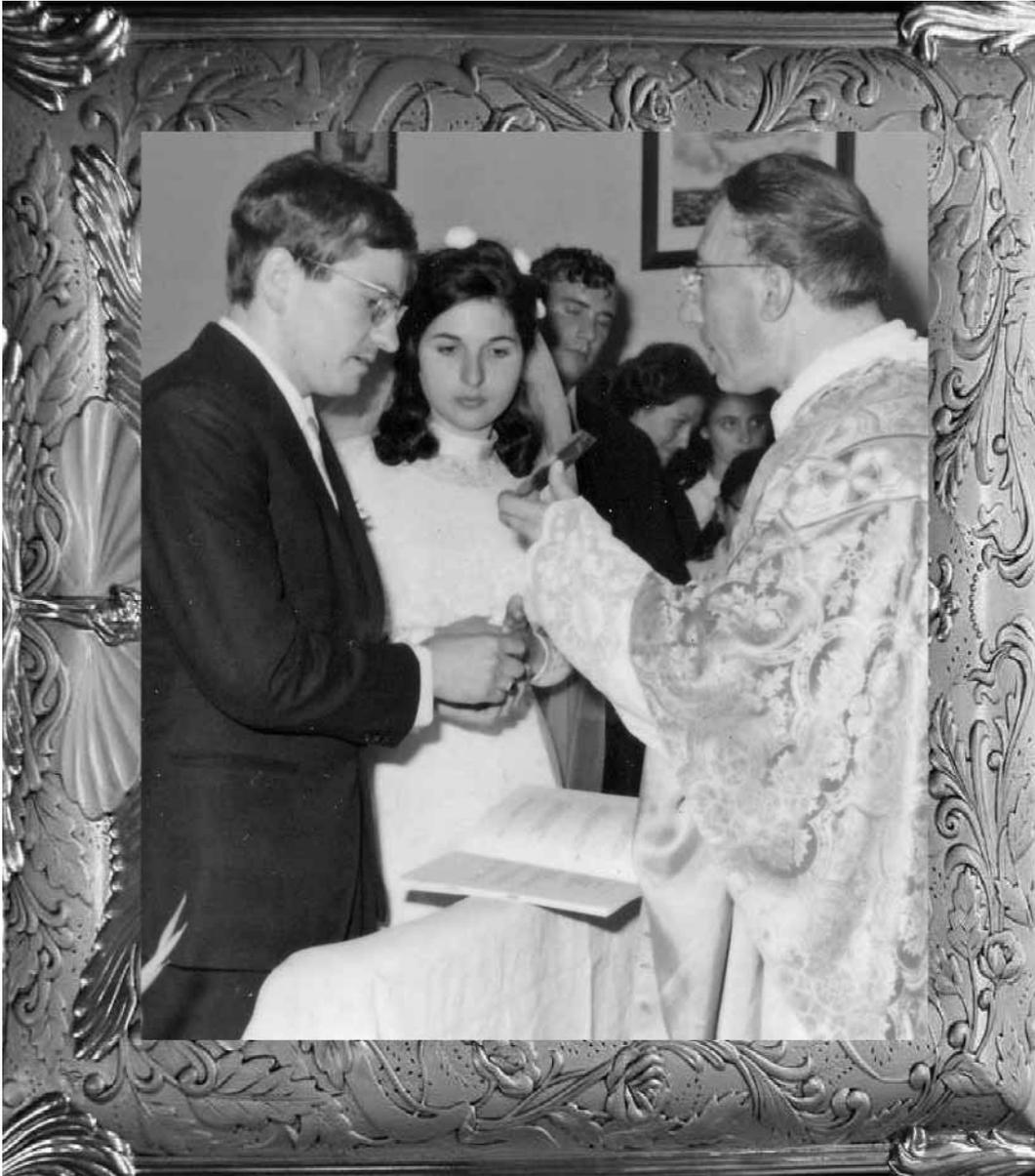
Campo. Una scena fortemente contrastante con quella del trasferimento della statua da Monte Campo a Capracotta del giorno precedente quando centinaia di fedeli e decine di macchine hanno scortato Santa Lucia verso il paese. Probabilmente per i compaesani la festa in onore della santa si ritiene conclusa con la processione di mezzogiorno. In ogni modo la festa è riuscita con soddisfazione del parroco e del comitato che non hanno lesinato ringraziamenti alla popolazione per la sentita partecipazione.



**Gruppo musicale
"Burro e Salvia"**



A Santa Lucia nel 1969 si celebrò, dopo il matrimonio di Elio Cacchione ed Elsa Carugno del 1961, un secondo matrimonio e questa volta a scegliere la Chiesetta di Santa Lucia per sposarsi furono Antonio Di Luozzo e Chiarina Battista. Nel quarantesimo compleanno del loro matrimonio Chiarina ha voluto fare una sorpresa a suo marito Antonio riproponendogli alcune foto di quel meraviglioso giorno di festa che sancì la loro felice unione alle pendici di Monte Campo in un luogo particolarmente sacro ma anche romanticamente fascinioso. La messa fu officiata da Don Geremia Carugno e, a fine cerimonia, la mamma dello sposo offrì una tazza di caffè a tutti gli invitati





Antonio Di Luozzo, Chiarina Battista e Tonino Battista, fratello della sposa

Gli sposi, dopo il matrimonio, si stabilirono a Roma dove Antonio si era trasferito già nel 1959, a soli sedici anni, per lavoro. Chiarina, invece, abitava a Milano dove, grazie a Ermanno e Nicola D'Andrea, si era trasferita con la famiglia dopo la morte del padre e poi del fratello maggiore Michelangelo nel 1968. Tuttora vivono a Roma. Antonio, dopo un lavoro ricco di soddisfazioni, prima come addetto a mansioni tecniche presso un laboratorio di ottica meccanica, poi come infermiere professionale presso l'Ospedale San Camillo di Roma e, infine, come capotecnico presso il laboratorio di microbiologia dell'Ospedale San Camillo Forlanini, ora è in pensione. Chiarina, a Roma, dopo aver lavorato come sarta in un grande laboratorio di Trastevere, non trovando la stessa serietà e soprattutto puntualità nel pagamento che aveva trovato a Milano, decise, dopo qualche anno, di cambiare lavoro. Riprese a studiare e così poté partecipare nel 1979 ad un concorso pubblico; nel 1980 fu assunta alla ASL RM D dove tuttora lavora. Piena di soddisfazione anche la vita familiare arricchita nel corso degli anni con la nascita dei figli: Lara e Michele, entrambi laureati, e dei nipotini. La devozione per Santa Lucia è stata sempre molto forte; ogni volta che tornano a Capracotta la prima tappa è alla Madonna di Loreto, la seconda è a Santa Lucia.



24 Agosto. Primo trofeo Comune di Capracotta di bocce. Il trofeo è stato organizzato dalla Pro Loco sui campetti della pineta di San Giovanni appena ristrutturati dal Comune per consentire agli appassionati di bocce di vivere il loro tempo libero in compagnia e all'insegna di un sano divertimento paesano.

Hanno partecipato al trofeo ben 14 coppie. Si sono sfidate in una serie di partite ad eliminazione diretta che alla fine ha portato solo quattro coppie a disputarsi il podio. Il torneo è iniziato intorno alle ore quindici e si è concluso intorno alle ore venti. E' stata una gara molto sentita e qualche giocatore non accettando di perdere, ha tro-

August 24th.
First trophy of
Capracotta town of
bowls. Pro loco
organized the
trophies on San
giovanni pine-wood
playing fields



La partita

vato il pretesto per non subire la sconfitta, abbandonando la gara prima della conclusione della partita. Il primo posto è stato conquistato dalla coppia Berardino Di Rienzo e Angelo Andreozzi alla quale è stato dato in premio un prosciutto cadauno di circa dieci chili. Il secondo posto è stato conquistato dalla coppia Mario Di Gaetano e Michele Martini a ciascuno di loro è stato consegnato in premio un caciocavallo e una bottiglia di vino. Il terzo posto è stato conquistato dalla coppia Antonio Bruno e Ermanno Di Rienzo, ciascuno di loro ha avuto in premio una forma di formaggio pecorino di circa tre chili e una bottiglia di vino. I premi sono stati consegnati dal sindaco di Capracotta, Antonio Monaco. La gara è stata organizzata dal consigliere comunale Antonio Di Lullo (furchitt). La serata s'è conclusa con la consumazione gratuita per tutti presenti di panini col caciocavallo, dolci, e un bicchiere di vino del basso Molise.



I vincitori



I partecipanti



La merenda

25 Agosto. La montagna incontra il mare. Una serata di degustazione di prodotti della montagna e del mare abilmente sposati dallo chef Bobo del ristorante RiBo di Guglionesi (Cb).

La manifestazione, giunta quest'anno alla XII edizione, è stata organizzata dalla Pro Loco. Si è svolta in serata sotto un ampio gazebo allestito per l'occasione in Largo dei Sartori. Buona l'affluenza di pubblico. Alla fine, i commensali sono stati 218. Il costo della cena è stato di dodici euro. L'incasso è stato devoluto a favore dell'infanzia per la realizzazione di un parco giochi. Alcuni esercenti hanno offerto gratuitamente i pro-

dotti per preparare le pietanze. Lo scorso anno, la regina dell'evento è stata l'impepata di cozze. Quest'anno, invece, sua maestà il pesce spada, cucinato al forno col caciocavallo e una spruzzata di tartufo. Il menù ha previsto anche una zuppa di lenticchie nostrane con vongole, frutta, caffè, acqua, vino e pane. La serata è stata allietata dalle note musicali di Miro di Trivento, che ha proposto un ampio repertorio di canzoni degli ultimi quarant'anni.

**August 25th.
Mountain and sea
meet each other.- a
night tasting
mountain and sea
products cleverly
arranged together by
the chef Bobo.**



26 Agosto. La scrittrice di Campobasso Simonetta Tassinari (foto in basso) ha presentato, prima in assoluto in Molise, nell'angolo della cultura di fronte allo Sci Club in piazza Stanislao Falconi il suo ultimo lavoro letterario: "Che fine ha fatto Susy Bomb?". Ha coordinato i lavori l'assessore alla Cultura, Maria D'Andrea.

La protagonista del libro è una affascinante professoressa, Susanna Manara. Insegna italiano e latino nel liceo classico di Querceto, un



nome fittizio di una delle tante piccole città del Sud. Ha un marito dirigente, due figli e una bella casa. Conduce una vita più che soddisfacente fino a quando una mattina, all'età di 47 anni, sei mesi e due giorni, scopre che nella notte le è spuntato a tradimento un mega capillare sulla coscia sinistra che la fa precipitare nella più grande confusione fisica e mentale: Susy, la bomba sexy capace di far girare la testa a mezza città, scopre la paura di invecchiare. Il romanzo è stato pubblicato dalla casa editrice Giunti per la collana "Narrativa". Nel testo compare per diverse volte Capracotta. Susy Bomb e la famiglia, infatti, ci vengono per una settimana a gennaio a sciare sulle piste di Prato Gentile.

"Il testo ha una struttura solidissima, un'architettura perfetta con una trama principale nella quale si inseriscono tutte le altre- ha spiegato Antonella Presutti, amica dell'autrice, che ha illustrato al pubblico il romanzo-. È un'opera molto boriosa nella quale si ride e si sorride. Ho l'impressione che Simonetta si sia divertita un mondo mentre la scriveva. Oggi, il suo divertimento è il nostro nel leggerlo. Il grande tema è il tempo che passa. Alla fine, la lezione che viene fuori è che la vera saggezza è quella di saper ragionare sul tempo e giocare. Nelle pagine del libro c'è il mondo degli anni Settanta con i suoi grandi cambiamenti, grandi attese e grosse trasgressioni. Simonetta li ricorda con un equilibrato mix di rispetto e ironia. C'è il mondo della scuola, quello femminile coi suoi veti incrociati, atti di solidarietà, bugie e pettegolezzi. E il mondo della provincia molisana con i suoi tempi e i suoi riti".

Poi, ha preso la parola Simonetta Tassinari: "Sono molto orgogliosa di iniziare da Capracotta il mio giro di presentazione in Molise del romanzo". "Questo- ha aggiunto- non è un libro autobiografico. Le uniche coincidenze sono la professione e, grosso modo, l'età dell'autrice e della protagonista e

August 26th.

The writer Simonetta Tassinari from Campobasso presented "Che fine ha fatto Susy Bomb?" ("What became of Susy Bomb?")



il mio grande amore per Capracotta e le sue piste di sci. Nient'altro. Il resto è tutto frutto della mia fantasia. All'inizio, avevo pensato, per la protagonista della storia, a un'avvocata perché la ritenevo una donna tosta, in carriera, moderna. Ma, poi, ho pensato che quel mondo mi era completamente sconosciuto. Perciò, ho preferito ripiegare su quello della scuola, che conosco bene. Anche la maggior parte dei luoghi sono inventati. Solo



Capracotta compare col suo nome: un piccolo omaggio per questo paese". La manifestazione si è conclusa con i saluti del sindaco, Antonio Monaco.

"Simonetta è una grande fan di Capracotta- ha sottolineato l'assessore D'Andrea-. Chi frequenta d'inverno le nostre piste di sci la conosce bene. Arriva di buon'ora sui percorsi e scia fino allo stremo delle forze. A questo punto, la si vede imbracciare il suo cestino portavivande. È ricchissimo di leccornie, che offre a tutti. Per la stima che nutro nei suoi confronti, ho fatto il possibile per cercare di ricavare un pò di spazio nel fittissimo cartellone dell'estate capracottese. Ma ne è davvero valsa la pena".

Chi è Simonetta Tassinari?

Simonetta Tassinari non è soltanto una brillante scrittrice ma anche una piccola campionessa di sci nordico. Infatti, il 12 marzo del 2005, partecipò vittoriosamente sulla pista di Prato Gentile al primo trofeo "Combinata di sci nordico e sci alpino categoria giornalisti". Alla gara parteciparono complessivamente 15 atleti: undici uomini e quattro donne. Madrina della manifestazione fu Alessandra Canale, famosa annunciatrice televisiva della Rai. Simonetta Tassinari percorse i cinque chilometri della gara a tecnica libera in 15 minuti e 27 secondi, distanziando la seconda classificata, la free lance Giovanna Toro, di oltre 12 minuti. Al terzo posto si classificò un'altra free lance: Maria Luisa Valori (37 minuti e 16 secondi).

"Conosco Capracotta perché ci vengo spesso a fare fondo- così la scrittrice commentò a caldo la vittoria-. Questo sport è la mia passione d'inverno. Il mio giudizio su Capracotta è positivo per vari motivi. Ci sono delle piste che considero pressoché uniche. Ho sciato anche al Nord. Lassù, magari, sono più lunghe ma non sono così belle dal punto di vista paesaggistico. Sciare in mezzo al bosco significa farsi strada in mezzo alla natura in un paesaggio, oserei dire, addirittura fatato. Respirare un'aria meravigliosa è, come dire, sentirsi tutt'uno con il mondo. Sensazioni meravigliose, che è possibile provare solo con il fondo. Motivo per cui suggerisco a tutti di cimentarsi con questo sport. Non ha nessuna controindicazione: è aerobico, sviluppa la capacità polmonare e, pensando alle donne, tonifica le gambe e i glutei. Allora, venite tutti a Capracotta: con questo sole, questo cielo, queste piste, questa neve e questa gente è meravigliosa".

30 Agosto

Si è svolta la manifestazione "Socializzando ad alta quota; una serata all'osservatorio astronomico", organizzata dall'Inner Wheel di Isernia.



E' stata la neo presidente, Amalia Spadaccino, consorte del compaesano Antonio Sanità (foto a lato), a volere questa giornata a Capracotta per inaugurare il suo mandato di Presidente del prestigioso

August 30th.
The Inner Wheel of Isernia organized the display called "Socializing at a high altitude; a night at the observatory"



Belvedere della Chiesa Madre

club isernino che la vedrà in carica sino all'anno prossimo. Hanno risposto all'invito, oltre ai soci del Rotary Club e alle socie dell'Inner Wheel di Isernia, autorevoli rappresentative degli omonimi Club dell'Abruzzo. La manifestazione, che si proponeva il nobile scopo di promuovere l'amicizia e lo scambio di idee e progetti tra i soci dei vari Club, è stata giudicata proficua ed interessante da parte di tutti i partecipanti. La giornata, favorita dal bel tempo, ha consentito di realizzare tutti i punti del progr

L'Inner Wheel Club Isernia il primo Club del Molise, nasce il 7 maggio 2007, ad opera del Presidente del Rotary Club, Antonio Sanità, Elsa Pollice, Membro Distrettuale all'espansione e della Chairman all'Espansione, Maddalena Pagliacci. La cerimonia di costituzione si è tenuta il 24 giugno 2007, in località Valle Fiorita alla presenza della Governatrice del Distretto 209 Isabella Mori e delle massime autorità innerine, rotariane, rotaractiane, civili e religiose. conta 24 socie ed è inserito nel Distretto Inner Wheel 209, uno dei sei distretti che compongono l'Inner Wheel Italia. L'Inner Wheel Italia a sua volta fa riferimento all'International Inner Wheel, retto da un organo direttivo, il Governing Body, che risiede in Gran Bretagna.

L'Inner Wheel è un'associazione internazionale femminile formata dalle consorti o parenti di Soci dei Rotary Club, dai rotarctiani e da parenti di Socie Inner Wheel. L'Inner Wheel ha un proprio emblema ed un proprio Statuto, che è vincolante per tutte le Socie e stabilisce tre obiettivi o finalità fondamentali:

- promuovere la vera amicizia
- incoraggiare gli ideali di servizio individuale
- favorire la comprensione internazionale.

Tutto questo significa: aiutare gli altri in particolare i più deboli e i più bisognosi attraverso i club, a livello locale, nazionale e internazionale, sentirsi utili attraverso la realizzazione di progetti di service nelle comunità locali ed oltre i confini nazionali, creare delle salde e durevoli amicizie e ed infine trascorrere momenti di svago e di attività culturali. Le organizzazioni Rotary e Inner Wheel, avendo finalità generali comuni, condividono molto spesso iniziative di servizio. Il Rotary Club di Isernia Isernia collabora con l'Inner Wheel Club Isernia (di cui è "club padrino") in iniziative sociali e culturali.



**Chiesa Madre
Gruppo delle Innerine
e dei Rotariani**

ma. Dopo la partecipazione alla Santa Messa del pomeriggio, le innerine e i rotariani hanno visitato Capracotta, guidati dal dott. Antonio Sanità. Sono stati ospitati in Comune dal sindaco Antonio Monaco che alla presidente Amalia Spadaccino ha offerto alcuni libri su Capracotta, tra questi anche una copia del Diario di Capracotta ed. 2008. Subito dopo si sono trasferiti all'Hotel Capracotta dove il dott. Gioiosa ha tenuto una brillante relazione sulle Costellazioni. A fine convegno la comitiva ha consumato la cena sociale nei locali del ristorante "Il Ginepro". Subito dopo tutti si sono trasferiti in località Sotto il Monte per raggiungere l'Osservatorio Astronomico "Leopoldo del Re" per navigare nello spazio con il Planetario e mirare l'universo con i potenti telescopi dell'osservatorio. È stata una esperienza bellissima per tutti. In chiusura gli ospiti si sono salutati con un affettuoso e augurante brindisi sotto la volta stellata del cielo di Capracotta.



In Municipio. Il Sindaco Monaco omaggia Amalia Spadaccino

31 Agosto. Sono stati completati i lavori di rifacimento di Via San Giovanni. Oltre alla pavimentazione sono state rifatte la rete idrica, la rete fognaria e l'illuminazione pubblica.

I lavori sono durati circa tre mesi. La strada ha cambiato volto e con essa tutto il pezzo di quartiere circostante. Soddisfatti i residenti che non disdegnano l'idea di voler applicare il divieto di sosta nei mesi estivi per non rovi-

nare il bel colpo d'occhio che la strada regala ai pedoni. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Antonio Di Tanna. La pavimentazione è stata realizzata con cubetti di pietra lavica e cubetti di pietra bianca perché come spiegato dal progettista esse sono le pietre che appartengono alla nostra storia. Infatti, in passato la pietra lavica prodotta nel napoletano è stata utilizzata un pò in tutte le regioni appartenenti al vecchio Regno di Napoli. Allora via il vecchio cubetto di porfido di origine trentina e riutilizzo di una pietra locale che rispondesse meglio alle radici storiche del paese. Giocando, poi, sulla bicromia dei materiali, il bianco della pietra e il nero della pietra lavica, l'architetto Di Tanna ha voluto dare alla strada anche un motivo



architettonico più carino. Infatti incastrando i cubetti tra di loro ha realizzato disegni e giochi di linee che rendono più immediata la percorribilità della strada e la valorizzazione del quartiere. Un ampio rosone di pietra bianca conclude la strada in prossimità della vecchia fontana di pietra bianca del "cutturiegl".

Finanziamento dei lavori. Il rifacimento della strada è stato finanziato con i fondi del PRUSST (acronimo di "Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio") di Trivento. I PRUSST furono istituiti dal Ministero dei Lavori Pubblici del precedente Governo Nazionale di Centro sinistra nel 1998. Sono, in sostanza, degli aiuti dello Stato Centrale concessi AI Comuni per la realizzazione d'infrastrutture a condizione che gli enti locali, inseriti nel programma, dimostrino che sul territorio sono previsti investimenti privati di tipo produttivo. Il PRUSST di Trivento, forte di un programma d'investimenti privati sul territo-

rio di svariati miliardi inerenti ad attività produttive di vario genere, nasce nei primi mesi del 1999 per iniziativa dell'ex assessore al Comune di Trivento, Tonino Fossaceca. Nella fase preliminare sono i Comuni d'Agnone, Frosolone e Trivento a promuovere l'iniziativa con l'intento di interessare al progetto i paesi delle rispettive Comunità Montane. Nel Marzo 1999 i comuni di: Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Macchiagodena, Montefalcone del Sannio, Poggio Sannita, Roccapivara, Salcito, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento e Vastogirardi formalizzano la propria adesione con l'approvazione di un apposito protocollo, dove viene nominato il Comune di Trivento capofila del PRUSST. Successivamente aderiscono il comune di Montemitro e nel

August 31th.
Works to remake
Via San Giovanni
have been
completed.

Il mese di Luglio dello stesso anno, con il consenso unanime, si stabilisce di fondere il PRUSST di Trivento e di San Massimo. In quell'occasione aderisce al PRUSST unitario anche il comune di Roccamandolfi. Il due di Agosto viene sottoscritto un protocollo d'intesa definitivo che, di fatto, formalizza la nascita della proposta PRUSST del "Medio e Alto Molise" con il Comune di Trivento capofila e il 26 dello stesso mese viene trasmessa la proposta al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Regione Molise. Nei primi mesi del 2000 fallisce il tentativo di fondere tutti i PRUSST del Molise per il diniego del Comune di Campobasso. Il 13 Giugno 2000 viene pubblicata la graduatoria dei PRUSST del Molise in cui per la Regione Molise risulta finanziato solo il PRUSST di Campobasso con un punteggio di 74,27, mentre il PRUSST di Trivento, secondo nella graduatoria regionale con un punteggio di 70,88 non risultava finanziato. I comuni del PRUSST di Trivento su sollecitazioni del sindaco di San Massimo, ravvisando delle possibili irregolarità nel PRUSST di Campobasso, decidono di ricorrere al TAR per l'annullamento del Decreto d'approvazione della graduatoria. Il ricorso non ha seguito perché il 28 Marzo del 2001, il Ministero con apposito decreto ammette al finanziamento il PRUSST del "Medio e Alto Molise". Il 22 marzo del 2002 viene firmato il protocollo d'intesa tra il Ministero dei lavori Pubblici e il sindaco del Comune capofila del PRUSST di Trivento, dott. Pasquale Corallo. Si stringono i tempi per formalizzare tutti gli adempimenti necessari per l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione da parte dello Stato Centrale e della Regione Molise. La scadenza è fissata per il mese di Marzo del 2003. Il solerte lavoro del sindaco di Trivento e l'impegno fattivo di tutti gli amministratori dei comuni ammessi al PRUSST si riescono a fornire al Ministero dei Lavori Pubblici in tempo utile e il finanziamento è cosa fatta. ma già l'importo messo a disposizione dal Ministero fu di 1,8 miliardi, a cui si aggiunsero i due miliardi di lire, messi a disposizione dalla Regione Molise da spendere per finanziare solo la progettazione d'opere pubbliche come acquedotti, fognature, strade, piazze, marciapiedi ed altro di tutti quei comuni che aderiscono al PRUSST. Capracotta e il PRUSST. Capracotta fu uno dei primi Comuni dell'Alto Molise a sottoscrivere l'adesione al PRUSST di Trivento. La partecipazione fu possibile perché sostenuta dagli investimenti produttivi, già dichiarati in quella data, dei compaesani Antonio Beniamino, Cesare Giuliano, e i Fratelli Pallotta che prevedevano di realizzare rispettivamente: un laboratorio per la lavorazione di funghi e tartufi, un piccolo alberghetto e un caseificio.



Settembre 2008

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Settembre



6 settembre
Inaugurazione R.A.



7, 8 e 9 settembre
Festa della Madonna di Loreto



6 Settembre
Inaugurazione della Residenza per Anziani. Il vescovo Domenico Scotti, il sindaco Antonio Monaco, il primo ospite della R.A, Americo Sozio e la direttrice Pina Giancola.

La cronaca. L'inaugurazione era prevista alle ore 11,30. Molti compaesani, però, hanno preferito raggiungere la RA con qualche ora di anticipo per assicurarsi un posto a sedere sulle poltroncine sistemate sullo slargo antistante l'ingresso dell'edificio. Il sole battente ha indotto molti compaesani ad occupare i posti all'ombra per evitare possibili insolazioni. I compaesani che non sono riusciti a sedersi hanno seguito in piedi la cerimonia sistemandosi lungo Via Santa Maria della Grazie (re colle). Verso mezzogiorno è iniziata alla cerimonia. E' durata circa 45 minuti. Il sindaco Antonio Monaco è stato il primo a parlare. Ha aperto il suo discorso dicendo "Finalmente il grande giorno è arrivato. Capracotta si è dotata di una struttura invidiabile, a cinque stelle, come qualcuno giustamente afferma, con ogni confort, dalla palestra, all'infermeria, all'ambulatorio medico, a vaste sale per il ritrovo degli ospiti, ad ampie camere dotate di modernissimi arredi ed attrezzature". Ha chiuso l'intervento ringraziando tutti quelli che si sono adoperati per il successo dell'iniziativa in primis Ermanno D'Andrea. Dopo il sindaco sono intervenuti: la signora Erenia Paglione in rappresentanza del marito Ermanno D'Andrea, assente per motivi di lavoro, dell'Assessore alle Politiche Sociali alla Regione Molise Angiolina Fusco

September 6th. Old people's home (R.A) S. Maria di Loreto has been oped. The eldest citizen of Capracotta, Americo Sozio (born in 1912), now 96 years old, cut the three-cloured ribbon. The structure has been realized in the ex town kinder-garden. The 2000square metres building has been completely restored and now it can give hospitality to 45 elderly people. The structure costed about two milion euros and it develops on three levels. At the ground floor there are the direction, the chapel, the gym rehabilitation, the dinning-room end the elevators. At the upper floors there are the hotel activities and health facilities. At each floor there are comfortable single and double bedrooms with impressive views over Sangro Valley and Monte Capraro. There are also bright halls where it is possibile to socialize and spend free time. The full price ranges from 1250 to 1450 euros for the double room and from 1450 to 1750 euros for the single ones



Perrella, del senatore Ulisse Di Giacomo, del vescovo della Diocesi di Trivento mons. Domenico Angelo Scotti e di Quintiliano Chiacchiarri presidente della Cooperativa Servizi Sanitari "C.S.S.-ONLUS", (a parte vengono riportati i rispettivi discorsi). Verso le 12,30 il compaesano Americo Sozio, classe 1912 di anni 96, ha tagliato il tricolore, il vescovo Domenico Scotti ha benedetto la struttura e tutti i presenti hanno fatto il loro ingresso nella RA per visitarla. Con compostezza il pubblico, seguendo il percorso guidato dai gestori della Residenza per Anziani, ha potuto osservare da vicino le camere, i bagni, l'ambulatorio, l'infermeria, le sale di trattenimento e di conversazione e gli arredi dell'intera struttura. Dopo la visita tutti i presenti sono



stati invitati al buffet a base di pasticcini allestito all'esterno dell'edificio. La struttura è rimasta aperta al pubblico per tutta la giornata. In serata nei locali del piano terra è stata inaugurata anche una mostra d'arte contemporanea dedicata alla Madonna di Loreto. La mostra è stata curata dal critico d'arte Antonio Picariello e vi hanno partecipato 35 artisti, tra questi anche il compaesano Egidio Monaco che ha riproposto il suo famoso dipinto dedicato alla Chiesetta della Madonna di Loreto. La mostra dal titolo "Madonna ...dall'umano al divino" è rimasta aperta sino al 14 Settembre. Dopo cena l'attenzione s'è spostata in Largo dei Sartori per concentrarsi sul concerto di Luca Barbarossa invitato per i festeggiamenti in onore della Madonna di Loreto. **Gli ospiti della R.A.** Potranno essere ospiti della Residenza per Anziani "Santa Maria di Loreto" tutti quegli anziani che non possono o non vogliono rimanere in famiglia o nella propria casa. La Residenza, infatti, è una struttura socio-sanitaria nata per dare assistenza alle persone anziane che non possono più trovare nella propria abitazione risposta adeguata alle singole esigenze, mutate per ragioni di salute o di nuove condizioni familiari. Possono essere ospitati anche anziani per soggiorni temporanei.





Cerimonia d'apertura





**Antonio Monaco,
sindaco di Capracotta**

Finalmente il grande giorno è arrivato. Oggi si taglierà il nastro tricolore per inaugurare la nostra Residenza per Anziani.

Un progetto partito nel 2003 che ha dato vita ad una collaborazione pubblico - privata per la realizzazione di una struttura al servizio di una delle fasce più deboli della società, gli anziani.

Capracotta si è dotata di una struttura invidiabile, a cinque stelle, come qualcuno giustamente afferma, con ogni confort, dalla palestra, all'infermeria, all'ambulatorio medico, a vaste sale per il ritrovo degli ospiti, ad ampie camere dotate di modernissimi arredi ed attrezzature. Mi piace ricordare che Capracotta ha una lunghissima tradizione legata al sociale, è stato il primo Comune d'Italia ad attivare agli inizi degli anni settanta il servizio di assistenza domiciliare e da tanti anni era sempre circolata l'idea della

Residenza per Anziani, che oggi è una bellissima realtà.

Gli immobili come è noto, sono di proprietà del Comune di Capracotta e dell'Ente Morale Asilo Infantile e sono stati concessi in comodato alla società S. Maria di Loreto S.p.A. che ne ha curato la ristrutturazione nei minimi particolari e in modo che un intero piano, il primo, possa essere utilizzato come Residenza Sanitaria Assistenziale, fiduciosi che tali strutture vengano attivate anche nella nostra Regione. A tal fine siamo pronti a presentare formale richiesta di accreditamento all'Ente Regione.

Il Comune di Capracotta è partner della Società S. Maria di Loreto S.p.A. fin dalla sua costituzione. Il Presidente della società è Ermanno D'Andrea.

Ermanno oggi è assente da Capracotta perché chiamato a Milano per importantissimi ed indelegabili impegni legati alle sue attività imprenditoriali, ma è stato qui fino a mercoledì scorso a dare il suo infinito contributo per gli ultimi lavori di accorgimento e abbellimento della Residenza. E' presente la sua Signora Erenia Paglione e due dei suoi figli, Marino ed Amedeo. Grazie a tutti loro, a tutta la famiglia D'Andrea ed alle loro aziende che hanno destinato importante risorse finanziarie per la nostra struttura.

Ermanno è stato il motore propulsore di tutta l'iniziativa, una persona eccezionale, un imprenditore dotato di una capacità organizzativa straordinaria, molto schivo, discreto, ma sempre disponibile, sempre pronto, fermo nel prendere le decisioni, preciso nel rispettare gli impegni. Voglio solo ricordare che Ermanno in questi anni ha fatto il tragitto Milano - Capracotta e viceversa circa 50 volte per seguire le fasi amministrative e lavorative riguardanti la Residenza e per centrare questo splendido risultato.

A lui ed alla sua azienda un grande ringraziamento da parte di tutti noi, manifestiamolo con un grande applauso che simbolicamente possa raggiungerlo fino a Milano.

Grazie agli altri componenti del consiglio di amministrazione, gli attuali e quelli che li hanno preceduti, il Dr. Angelo Conti, il Signor Pasquale Di Nucci, il Prof. Vittorio Giuliano, il Dr. Michele Notario, che riveste anche la carica di consigliere delegato.

Un ringraziamento altrettanto grande ai piccoli 130 azionisti che fin dal primo momento hanno creduto nell'iniziativa, sottoscrivendo azioni pur essendo consapevoli che non si tratta-

va di un investimento finanziario, ma di un contributo a fini puramente sociali. Ricordo che lo statuto della S. Maria di Loreto S.p.A. prevede che è facoltà dell'assemblea dei soci destinare fino all'80% di eventuali utili a fini sociali. La differenza per legge deve essere accantonata a riserva. È facile capire che la società non ha alcun fine di lucro.

Sento il dovere di ricordare la signora Silvana Di Bucci, che non è più tra noi, che in vita volle elargire una cospicua somma a favore della Residenza. Inoltre, in memoria dello scomparso Michele Carnevale, conosciuto come Michele Paschitt, la Signora Lina Paglione, ha voluto dare un notevole contributo alla iniziativa.

Grazie agli Enti pubblici, Comune di Capracotta e Regione Molise, che nel limite delle disponibilità finanziarie hanno dato il loro contributo all'iniziativa, finanziata complessivamente con fondi pubblici per circa il 25% dell'intera spesa.

Grazie a tutti gli attuali amministratori comunali di Capracotta ed a tutti quelli della passata amministrazione. Tutti, indistintamente ed a prescindere dal ruolo rivestito, hanno dato il loro contributo per la buona riuscita del progetto.

Un grazie a tutti coloro che hanno fornito il loro apporto lavorativo.

Alla ditta Lombardi, nella persona del titolare Maurizio Lombardi. Gli siamo riconoscenti per l'ottima capacità imprenditoriale, di ascolto e di pazienza perché ne ha avuto fin troppa. Un ringraziamento a tutte le sue maestranze ed a tutte le altre imprese che hanno collaborato con lui in questi anni qui a Capracotta.

Grazie ai progettisti, ai tanti professionisti che hanno curato la parte tecnica. All'Ing. Antonio Serricchio, progettista e direttore dei lavori, alla Sagis S.r.l. nella persona dell'Ing. Papa Gerardo, che ha curato i collaudi amministrativi e strutturali, alla E.Sys nella persona dell'Ing. Castaldi che ha curato la progettazione di tutto l'apparato impiantistico.

Grazie a tutte quelle persone che in questi giorni con spontaneità e con assoluta riservatezza hanno dato il loro contributo all'interno della struttura per migliorarla ed abbellirla in tutti gli angoli e sotto ogni aspetto.

Grazie al Dr. Vincenzino Di Nardo che ha fornito una preziosa collaborazione oltre che sull'aspetto medico - sanitario, anche su quello strutturale dell'opera; e per quanto finora fatto nella sua veste di Presidente dell'Ente Morale Asilo Infantile.

A tal proposito un sentito ringraziamento all'attuale direttivo dell'Ente Morale ed a quello precedente, presieduto dal Prof. Vittorio Giuliano, che deliberò la concessione in comodato dell'immobile di proprietà dell'Ente a favore della S. Maria di Loreto S.p.A.

Grazie alla Cooperativa Sociale Onlus C.S.S. che durante tutti questi anni ha fornito una eccellente partecipazione e consulenza specifica, mettendo a nostra disposizione l'esperienza maturata in strutture similari favorendo la buona riuscita del progetto. A loro un augurio di buon lavoro per la gestione della residenza.

Durante la visita all'interno della Residenza avrete modo di vedere al pianterreno, nella sala pranzo e nella palestra tante opere d'arte, sculture e pitture. Si tratta di una mostra d'arte contemporanea dedicata alla Madonna di Loreto organizzata dalla Pro Loco di Capracotta e dal Comune, dagli assessorati al Turismo ed alla Cultura.

La mostra oltre che onorare la nostra Madonna di Loreto, per la quale sono iniziati i festeggiamenti triennali, intende dare lustro anche a questo importante momento di inaugurazione della Residenza per Anziani.

L'inaugurazione ufficiale della mostra ci sarà questa sera alle ore 18,00 e tutti siete invitati a partecipare.

Grazie a tutte le autorità intervenute, al Senatore Ulisse Di Giacomo, all'Onorevole Sabrina De Camillis, al Sig. Questore di Isernia, al Vice comandante della GdF di Isernia, al comandante della compagnia Carabinieri di Agnone.

Grazie ai rappresentanti della Regione Molise ed agli altri amministratori presenti.

Grazie all'Assessore Regionale alle politiche sociali Angela Fusco Perrella, alla quale chiedo scusa per tutte le volte che gli ho telefonato o scritto lettere, nell'interesse e per il buon prosieguo di questa splendida iniziativa.

Fra poco ci sarà il taglio del nastro, questa cerimonia avverrà in modo forse inusuale, non ce ne voglia nessuno, il taglio sarà affidato ad una delle persone più anziane oggi residente a Capracotta, al Signor Americo Sozio, classe 1912.

Concludo rappresentandovi il mio compiacimento per aver avuto l'onore di rappresentare il Comune di Capracotta in questo importante avvenimento, ringraziando di cuore tutti Voi che avete contribuito a rendere indimenticabile questa splendida giornata che resterà indelebile nella storia della nostra comunità.

La Residenza è pronta ad accogliere i nostri anziani, anche non capracottesesi, su queste montagne belle ed incontaminate, in questa nostra splendida località dove è bello vivere in ogni stagione dell'anno, dove ritengo sia giusto vivere con serenità, con dolcezza, con piacere, con amorevoli cure, anche l'ultima stagione della vita.

Grazie.



Erenia Paglione, moglie di Ermanno D'Andrea

Intanto buongiorno a tutti. Veramente sono molto emozionata. Era già emozionato il sindaco figuriamoci io che non ho mai parlato in pubblico. Sono fiera, comunque, che mio marito mi abbia chiesto di farlo qui al posto suo per trasmettere il senso più profondo del significato che ha per noi questa meravigliosa struttura e, comunque, lascio che sia lui con le sue parole, che ora vi leggerò, a comunicarvi i suoi pensieri e i suoi sentimenti. "Carissimi amici di Capracotta. Mi dispiace moltissimo di non poter essere tra voi in questa mattinata di festa, ma vi assicuro che la mia è solo un'assenza fisica perchè tutto il mio sentimento è qui fra voi. Dal caro sindaco Antonio Monaco ho già ricevuto ringraziamenti per il lavoro svolto. Sono io, invece, che tanto devo ringraziare. Prima di tutto ringrazio il Comune di Capracotta per l'onore che ci ha

concesso di realizzare quest'opera così importante. Ringrazio i soci che ci hanno dato fiducia e tutte le persone che hanno partecipato attivamente all'iniziativa. Grazie agli amici che, volontariamente, hanno portato la loro preziosa opera che è stata importante in questi ultimi giorni. Un grazie particolare al mio caro amico Vincenzo Di Nardo col quale sono nate le prime idee e i progetti di questa splendida realtà che, oggi, vede il suo battesimo. Un ringraziamento lo voglio dedicare a tutti i miei collaboratori della Società D'Andrea che con la loro professionalità mi hanno permesso di dedicare molto tempo ed impegno ai problemi sociali. Un grazie speciale ai miei genitori, Marino e Peppina, dai quali ho tratto meravigliosi insegnamenti di vita. A mia moglie e ai miei figli devo dedicare un forte ringraziamento di affetto per il loro sostegno morale e perché so di aver sottratto loro molto del mio tempo. Chiedo scusa se il completamento ha subito ritardi rispetto alle previsioni iniziali, ma, come potete immaginare le problematiche tecniche e burocratiche richiedono tempi mai facilmente prevedibili. Desidero dedicare un bel ricordo all'amico ing. Ennio Di Tanna prematuramente scomparso mentre era impegnato nelle prime fasi di questa bellissima struttura. Concludo con un augurio con il quale penso di interpretare il pensiero di tutti voi. Vorrei che tutti i nostri anziani bisognosi di assistenza residenti a Capracotta e in altri paesi del mondo, tornando tra noi, possano ricevere il caloroso abbraccio della loro terra natia. Con affetto Ermanno D'Andrea".



Quintiliano Chiacchiarini, responsabile della Cooperativa Sociale C.S.S.-onlus

Un saluto alle autorità presenti, alle signore e ai signori. Mi scuso, ma sono emozionato anch'io. In qualità di rappresentante della struttura cooperativistica che gestirà questa Residenza per Anziani, mi corre l'obbligo innanzitutto di ringraziarvi per la partecipazione a questo che ritengo un evento, un evento significativo per la realtà di Capracotta ma anche per esporvi alcune considerazioni che provengono da questa esperienza ricca di implicazioni umane e professionali. Sono sempre stato affascinato dal Rinascimento come movimento in grado di esaltare le capacità dell'uomo alla realizzazione del bene comune e per la capacità dei cittadini alla valorizzazione di quanto gli artisti, gli artigiani, gli amministratori riuscivano a realizzare. Ebbene a Capracotta ho trovato il germe di un nuovo Rinascimento nella considerazione che vi è un mecenate, un popolo attivo, un'amministrazione capace di concretizzare le esigenze del popolo amministrato.

Ho trovato a Capracotta ripeto un mecenate. Pensavo che persone simili esistevano solo nella letteratura ed invece mi sono dovuto ricredere. Qui a Capracotta ho trovato un mecenate nella figura di Ermanno D'Andrea, una persona straordinaria che ha messo a disposizione della sua Comunità di provenienza tutte le sue capacità manageriali, patrimoniali, professionali, economiche per un unico obiettivo, migliorare la qualità del vivere a Capracotta attraverso una vera e propria operazione imprenditoriale. E così che è nato il coinvolgimento di tantissimi cittadini che hanno aderito all'iniziativa sapendo che alle loro spalle avevano una personalità che non operava per il suo interesse ma per l'interesse di un'intera collettività. Ritengo, infatti, che questa sia la prima iniziativa popolare di cui io sia a conoscenza. Inoltre ho trovato a Capracotta un popolo sensibile, attento a tutto quanto viene realizzato nell'interesse dei cittadini, critico quando ci sono i motivi ma anche propenso ad ascoltare i propri amministratori quando si devono raggiungere obiettivi concreti e condivisi. E' la prima volta, considerando la mia esperienza politico-professionale che un popolo intero si esprime, verifica, suggerisce, partecipa a quanto viene proposto nell'interesse del paese. Ho trovato a Capracotta un'Amministrazione Comunale ed un sindaco che per una strategia di continuità amministrativa capaci di non disperdere un patrimonio ed iniziative già programmate da precedenti amministratori

.....per lo sviluppo, per il rilancio della propria Comunità. Non ho avuto problemi nella visione di tutte le problematiche da risolvere. Ho sempre trovato il sindaco e l'amministrazione pronti ad ascoltare a suggerire a supportare al meglio tutto quanto riguardava la continuazione dell'iniziativa, la Residenza per Anziani appunto che rappresenta uno degli obiettivi tra i tanti che gli amministratori hanno elaborato per la rinascita di Capracotta. La Residenza per Anziani rappresenta in concreto un elemento di sintesi socioeconomia-polita in quanto con la stessa raggiunge tre obiettivi fondamentali per la prosecuzione e il consolidamento della Comunità intera. Quello sociale che deriva dalla necessità di assistere e garantire un'ottimale qualità della vita a quelle fasce di popolazione che rappresenta la terza età e che per il prolungamento della vita media diventa sempre più numerosa, ma anche per le esigenze della vita moderna dove gli anziani hanno sempre meno la possibilità di vivere in famiglia. Quello economico in quanto la Residenza per anziani è n'azienda capace di creare un certo numero di

posti di lavoro direttamente ed indirettamente attraverso un indotto per tutte le attività complementari al funzionamento della struttura. Quello politico, infine, deriva dalle esigenze sempre segnalate dai governatori regionali e provinciali dello spopolamento e, quindi, di abbandono del presidio del territorio con tutti gli effetti negativi e di tale fenomeno. Ecco perché l'Amministrazione di Capracotta è stata lungimirante. Si è posto l'obiettivo di azioni capaci di evitare lo spopolamento. Analizzando il problema ha puntato tutto sui temi più sensibili della nostra realtà contemporanea, la terza età e il turismo. Ed ora mi avvio alla conclusione nella considerazione che la spinta dei cittadini, la presenza di Ermanno, l'azione di controllo dell'Amministrazione rappresentano per la nostra struttura dei punti ideali che ci spingeranno a fare sempre meglio nell'interesse nostro e per l'intera Comunità. Grazie.

Ulisse Di Giacomo senatore della Repubblica per la Regione Molise.



Voglio salutare anch'io il vescovo, il questore, il sindaco in rappresentazione di tutta l'Amministrazione comunale, gli assessori regionali e il personale politico presente. Voglio, soprattutto, salutare la Comunità di Capracotta che è vero, quando un'intera Comunità, si sente coinvolta in un'occasione, vuol dire che è una bellissima occasione. Avere qui tantissima gente questa mattina vuol dire che è stato raggiunto un obiettivo in questo territorio che dà merito non solo al Comune di Capracotta e all'Alto Molise, ma credo che sia un vanto per tutta la nostra Regione. Questo va a merito, soprattutto, dell'Amministrazione Comunale che ha lavorato moltissimo, va merito al dott. D'Andrea che ha dimostrato quanto la generosità può fare per un territorio, per una Comunità e credo che come si diceva prima ha accompagnato questa struttura sino al completamento.

oggi in poi nella nostra Regione bisognerà dare sempre più spazio a queste iniziative perché l'attenzione deve essere rivolta alle fasce più deboli e nell'Alto Molise le fasce più deboli sono rappresentate dagli anziani. Non solo dai giovani perché questo comune ha fatto molto anche per i giovani, essendo questa una comunità turistica. Adesso sta facendo qualcosa anche per gli anziani perché gli anziani sono la vera emergenza della nostra Regione e sono la vera emergenza di questo territorio dell'Alto Molise. Detto questo allora questa struttura acquisisce un valore e un significato particolare. Io credo assessore Fusco che dopo l'accreditamento la regione debba fare un ulteriore sforzo per questo territorio e per quest'area della nostra Regione. Deve anche trovare uno spazio all'interno della programmazione sanitaria regionale per questa struttura per un eventuale condizione che mantenga in piedi per gli anni a venire questa iniziativa. Oggi è un giorno di festa, innegabile, è un giorno che segnerà l'inizio anche di una nuova era per la nostra regione che è l'era dove la Sanità sta affidando dei servizi. Questo è il primo segnale, è la dimostrazione di come si possa con iniziative miste pubblico-privati raggiungere degli obiettivi che sono al servizio della gente, della Comunità e che devono rappresentare sempre di più gli obiettivi veri dell'assistenza sanitaria sociale in un territorio che ha bisogno della massima attenzione da parte delle autorità non solo regionali ma di tutte le autorità che possono fare qualcosa per il territorio che non può essere emarginato e non deve essere dimenticato. Grazie.



Domenico Scotti, vescovo della Diocesi di Trivento.

Un saluto a tutte le autorità, alle persone che sono qui presenti. Il cuore di un vescovo si rallegra quando vede queste realizzazioni, come anche in qualche altro ambiente dove si lavora con forte determinazione perché i problemi possono essere affrontati e risolti nel modo migliore. Viene spontaneo dare un grazie particolare a Ermanno D'Andrea perché io ho già sentito parlare di lui non da quando sono vescovo ma da alcuni anni perché ero in seminario e don Elio era insegnante. Condividevamo tanti problemi delle realtà dell'Abruzzo e del Molise. Dicevo che mi congratulo con questa famiglia non solo con lui ma anche con la signora, coi figli perché tutti sono coinvolti in quello che Ermanno realizza. E' bello vedere uno che ha saputo costruirsi nella vita, raggiungere delle alte mete, non dimenticando, però, il luogo della sua nascita dove ha condiviso con i ragazzi di

quel tempo la realtà di Capracotta e poi man mano entrare in una visione di condivisione perché proprio qui queste nostre realtà, io ho la Diocesi di Trivento, presentano grandi difficoltà e trovare persone che sanno amare il proprio ambiente e dare il proprio contributo, questo, come dicevo, mi rallegra il cuore e spero che questo esempio sia anche di stimolo per altre persone, persone che possono dare molto a questa realtà che coesiste nel territorio della Diocesi di Trivento. Quello che è importante per costruire realtà belle bisogna sempre essere insieme. Quando si collabora si costruisce, quando invece qualcuno pensa di portare solo l'acqua al proprio mulino non si possono realizzare realtà belle. Io mi congratulo con i capracottesesi perché hanno saputo mettersi insieme, hanno saputo lottare per raggiungere questo scopo. Adesso bisogna andare oltre perché la struttura c'è le persone sicuramente verranno accolte con grande amore, con valore cristiano che caratterizza la vita di ognuno di noi, però bisogna proiettarsi sempre di più verso il futuro. Fare in modo che queste belle realtà che hanno subite tante difficoltà nel passato possano rivivere e ridare slancio e anche speranza alle nuove generazioni.



Angiolina Fusco Perrella, assessore alle Politiche Sociali della regione Molise.

Per un difetto di registrazione non è possibile riportare integralmente quanto detto dall'assessore. Riportiamo sinteticamente i punti che sono risultati più chiari. Per prima cosa ha apprezzato il popolo di Capracotta per la sua sensibilità verso le persone più bisognose e la RA rappresenta appunto un aiuto a chi non può più vivere da solo. Poi ha ricordato l'impegno profuso dagli ex consiglieri regionali di Capracotta, Antonino Sozio e Candido Paglione e dall'assessore Marinelli per l'erogazione dei finanziamenti a favore della RA. Infine ha precisato che la RA sta a cuore alla Giunta Regionale e la seguirà anche per il futuro.

Storia della RSA. La Santa Maria di Loreto S.p.A. è stata costituita il 3 Luglio del 2003 con due soci, la Società D'Andrea Spa e il Comune di Capracotta, con un capitale sociale di 100.000 Euro, sottoscritto e versato dalla D'Andrea SpA per 80.000 Euro e dal Comune di Capracotta per 20.000 Euro. Il Consiglio d'Amministrazione era formato da tre membri: il presidente, Ermanno D'Andrea, e due consiglieri, Angelo Conti e Pasquale Di Nucci, sindaco di Capracotta. L'atto costitutivo delegava il CdA ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di 800.000 Euro (cifra stimata per l'adeguamento all'ex edificio dell'Asilo a RSA), mediante l'emissione di 1.400 nuove azioni di valore di 500 Euro ciascuna da dividere tra pubblico e privato in modo tale che il privato possedesse il 51% delle azioni e il pubblico il 49%. I lavori furono affidati alla ditta Lombardi Maurizio di Fornelli, che subito si attivò per iniziare i lavori. Nel mese di Novembre 2003 nel corso di una assemblea pubblica tenutasi nei locali della biblioteca si diede inizio alla campagna promozionale di acquisto delle azioni da parte dei compaesani interessati e Antonio Monaco, allora tecnico commercialista della neonata società, fece il punto sulla situazione della RSA, elencò alcuni articoli dello statuto e precisò che chi intendeva acquistare azioni per fini speculativi doveva rivolgersi ad altre forme di mercato perchè la Santa Maria di Loreto era nata per fornire un servizio sociale alla Comunità di Capracotta. Infatti l'80% degli utili, è scritto nello statuto, deve sempre essere destinato nel sociale in favore di interventi sul territorio di Capracotta. Nel corso dell'assemblea furono indicati: la data di apertura della Residenza che, temerariamente, qualcuno fissò in un arco di tempo non superiore ad un anno da inizio lavori e il costo che fu stimato intorno al milione di Euro. Nei mesi successivi i primi compaesani prenotarono le azioni e nel giro di pochi mesi essi raggiunsero il numero di centotrenta unità, numero che, poi, è rimasto tale sino ad oggi. Subito dopo partirono i lavori e le cose si presentarono diversamente da quanto si era ipotizzato nella stesura del progetto tecnico di ristrutturazione. Le strutture portanti all'interno dell'edificio si rivelarono inadeguate alle nuove normative di legge, le procedure burocratiche resero più tortuoso l'avanzamento dei lavori, piccole incomprensioni fecero negativamente la loro parte e gli imprevisti, normalmente emergenti quando si realizza un simile lavoro, imposero nuove scelte e decisioni. Tutto questo influì negativamente sugli obiettivi originari e il risultato finale è stato quello di aver fatto aprire in forte ritardo la RA e ad un costo raddoppiato di quello preventivato la sera del 1° novembre 2003. I tempi di realizzazione, infatti sono durati cinque anni e il costo da 800.000 Euro è passato a circa due milioni di Euro. Un milione di Euro li ha sborsati Ermanno D'Andrea, duecentosettantamila euro il Comune di Capracotta, 230.000 euro la Regione Molise, 163.000 euro l'azionariato popolare e la differenza con un mutuo della società. Alla fine, però il nastro è stato tagliato e va bene così. **Il vecchio progetto della RSA.** Se la Santa Maria di Loreto è nata nel 2003, il cammino di una RSA a Capracotta è iniziato molti anni prima. All'inizio degli anni ottanta del secolo scorso, per volontà degli Amministratori di allora, iniziarono i lavori per la costruzione di una Casa di Riposo (poi chiamato Centro Comunitario ed oggi trasformato in dipendenza dell'Hotel Capracotta) per anziani. "Dopo i primi lavori iniziarono una serie di difficoltà progettuali che allungarono i tempi di completamento della struttura, con un periodo molto lungo di blocco totale dei lavori. Fu solo all'inizio degli anni '90 sempre del secolo scorso che la Nuova Amministrazione comunale riuscì ad ottenere dalla Regione Molise un finanziamento di circa 450 milioni di vecchie lire, che consentì il completamento del primo e del secondo piano. Nel 1997, in occasione della X Giornata Medica Capracottese fu avanzata la proposta di inserire la struttura di Capracotta nel redigendo piano regionale per le R.S.A. Poco tempo dopo il Consiglio Regionale confermò la richiesta inserendo la struttura di Capracotta come R.S.A. per anziani con una dotazione di 40 posti letto e con un finanziamento aggiuntivo di due miliardi e mezzo di vecchie lire per ulteriori lavori di completamento e di messa a norma della struttura perchè nel frattempo molte delle norme erano cambiate. Questi soldi, purtroppo, nonostante le promesse non sono mai arrivati e l'esistenza dell'edificio e le promesse di finanziamento della Regione Molise per un certo periodo di tempo aprì una contesa tra privati ed Amministratori sulla strada definitiva da seguire per l'apertura della RSA a Capracotta.

L'apertura della RSA di Castel del Giudice e la nascita della "S. Maria di Loreto".

A dare la spinta necessaria alla soluzione da adottare per l'apertura della RSA a Capracotta contribuì in maniera notevole l'inaugurazione della RSA di Castel del Giudice avvenuta il 18 Maggio del 2002. Per la realizzazione di questa struttura fu abbandonata la linea del finanziamento regionale perché alla luce di altre esperienze vissute in altre regioni italiane essa si dimostrava fallimentare e si imboccò, quindi, la strada del finanziamento pubblico-privato coinvolgendo il Comune e i privati cittadini. Tra i privati sottoscrisse azioni anche Ermanno D'Andrea nostro compaesano e famoso imprenditore del milanese che era sceso a Castel del Giudice per realizzare in questo territorio una struttura produttiva, ad oggi in piena attività, collegata alla casa madre D'Andrea S.p.A. di Lainate. La presenza del compaesano Ermanno nell'assetto societario della RSA di Castel del Giudice e la voce in giro, che egli aveva partecipato alla RSA di Castel del Giudice perché la sua richiesta di realizzare una RSA a Capracotta non aveva avuto risposta, avviarono una vivace discussione in paese che alla fine si risolse, intelligentemente, tra i protagonisti in maniera concreta e positiva come poi i fatti hanno dimostrato. In sostanza Ermanno D'Andrea sosteneva di voler realizzare una RSA nell'edificio adibito in passato ad asilo perché, a suo avviso, più centrale e più panoramico e più accogliente rispetto all'esistente Centro Comunitario, attraverso un partenariato pubblico-privato come fatto a Castel del Giudice. Gli amministratori di Capracotta, guidati dal sindaco Pasquale Di Nucci sostenevano, invece di voler completare il Centro Comunitario esistente con i finanziamenti a fondo perduto della Regione che di lì a poco tempo, secondo le promesse dei politici e funzionari regionali di allora, sarebbero stati erogati al Comune di Capracotta. Il sindaco Pasquale Di Nucci per fare chiarezza sull'argomento e mettere fine alle polemiche sorte con l'apertura della RSA di Castel del Giudice indisse il 16 Giugno del 2002 un'assemblea pubblica dove illustrò i motivi che spingevano l'Amministrazione Comunale da lui guidata ad insistere sul completamento del Centro Comunitario esistente, sostenendo che l'ostinazione era supportata dalla delibera regionale n. 1030 del 26 Ottobre 2001 dove veniva confermato il finanziamento di due miliardi e mezzo di vecchie lire per mettere a norma l'edificio esistente destinato a RSA di Capracotta. Si sperava e si puntava su questo finanziamento anche perché essendo denaro gratuito i costi di gestione, non essendoci spese di mutui, sarebbero più bassi e di conseguenza anche le rette sarebbero state più basse e meno gravose per gli ospiti, in particolare per i meno abbienti. Inoltre in quella assemblea il sindaco precisò che "Relativamente all'utilizzo di altri immobili di proprietà comunale (ex asilo ed ex scuola elementare), oltre al fatto evidente e sotto gli occhi di tutti che, ad oggi, essi non sono a disposizione del Comune in quanto ancora (almeno in parte) adibiti a Caserma dei Carabinieri, ci sentiamo in dovere di precisare che:

- Non è mai stata avanzata ufficialmente alcuna richiesta da parte di chicchessia per utilizzare predetti locali per una R.S.A. o simili e, di conseguenza, non può esserci stato alcun rifiuto o diniego da parte dell'Amministrazione comunale (in effetti richiesta ci fu ma era stata avanzata in un incontro col sindaco della precedente consiliatura. Ndr.)

- Siamo ovviamente disponibili a valutare ogni proposta che sia ragionevole e che, nello stesso tempo, non tenda a pregiudicare quanto già messo in essere ed esposto sopra e ciò solo per evitare che, alla fine, non si riesca a realizzare niente".

I nobili obiettivi purtroppo rimanevano sulla carta. La Regione Molise prometteva i soldi ma i finanziamenti erano sempre fermi. Si cominciò a dubitare sull'aiuto pubblico. Gli Amministratori comunali, come sopra detto, erano aperti ad ogni forma di proposta alternativa. Ermanno D'Andrea era sempre intenzionato a collaborare per la realizzazione del progetto che teneva in mente da alcuni anni. La conclusione fu che Amministratori ed Ermanno cominciarono a dialogare. Si confrontarono, fecero le dovute valutazioni e alla fine il senso di responsabilità ed il buon senso di tutti portò all'accordo finale di realizzare una RA nell'ex asilo comunale con il finanziamento di soggetti pubblici e privati nell'interesse di Capracotta.

Nacque la Santa Maria di Loreto. Dopo la fase verbale si passò ai fatti. I tecnici incominciarono a lavorare. Si fecero i primi sopralluoghi sulla agibilità dell'ex asilo comunale. Nacque

il progetto operativo. Fu formulato lo statuto. Furono stabilite le quote azionarie e così, dopo circa cinque anni, il 6 Settembre 2008 il sogno è diventato realtà. Le polemiche sono cessate. Sono state fatte le assunzioni. A breve saranno ospitati i primi anziani e Capracotta entrerà nella storia per aver saputo ancora una volta dare un forte segnale di solidarietà per il riscatto di un paese dalle radici robuste e animato dalla tanta voglia di resistere su queste meravigliose montagne dell'Appennino Meridionale. **E il centro Comunitario che fine ha fatto?** Teoricamente è sempre in piedi il progetto di adibirlo ad RSA. Se la Regione, impazzendo, decidesse di dare i famosi due miliardi e mezzo di vecchie lire pari, oggi, a circa un milione e trecento mila euro che aveva promesso la struttura potrebbe essere tranquillamente completa e utilizzata come RSA (Residenza Sanitaria per Anziani). Ma siccome questo è e sarà solo "nu suonno" gli amministratori hanno pensato di fittarlo uso struttura ricettiva. Attraverso una gara pubblica esso è stato dato in affitto per 14000 euro l'anno all'Hotel Capracotta che lo ha adibito a struttura alberghiera dipendente dello stesso Hotel. E' una dipendence, quindi, dell'Albergo con 44 posti letto.

Scheda della Società

La Santa Maria di Loreto S.p.A. è una società mista pubblico privata formata dal Comune di Capracotta, dalla D'Andrea s.p.a. e da 130 soci privati.

Direttivo:



Presidente
Ermanno D'Andrea



Amministratore Delegato
Michele Notario



Consigliere
Vittorio Giuliano



**Presidente del Collegio
dei Sindaci:** Lino Gentile



Sindaco effettivo
Lauro Franceschelli



Sindaco effettivo
Giangregorio Giuliano

Camera Doppia



Vasca da bagno



Camera Singola



Altare Cappella

Sala ricreativa



7, 8 e 9 Settembre.
Festeggiamenti in onore di
Santa Maria di Loreto



Quest'anno ricorrevano due date importanti della storia della Chiesetta della "Madonna": il duecentottantesimo anno della consacrazione della Chiesa di Loreto da parte di mons. Alfonso Mariconda e il trentesimo anniversario della sua elevazione a Santuario mariano Diocesano decretato da mons. Antonio Valentini e le due date hanno portato bene alla festa perchè hanno consentito, sotto tutti i punti di vista, il pieno svolgimento del programma religioso e civile impostato dal Comitato. A cominciare dal tempo che è stato di una clemenza assoluta e ha regalato per tutto il periodo della festa giornate soleggiate e calde (temperature sino a 25°). Sono tornati i compaesani americani e altri dai paesi europei, ma sono tornati anche tantissimi capracottesesi residenti in altre città italiane. Capracotta, in questi giorni, ha ritrovato una vitalità impressionante con migliaia di persone che hanno rianimato il paese e riaccesa la speranza che esso continuerà a vivere. Questa moltitudine umana ha partecipato intensamente alla festa che, appunto, è stata un'esplosione di fede e di amore per la Madonna e per il paese. Tutto è filato liscio. Le processioni si sono svolte senza nessuna difficoltà nei giorni sette, otto e nove. I cavalli e gli asini ancora una volta sono stati numerosi ed hanno assorbito i fragori delle celebrazioni senza nessun fastidio. Gli spettacoli musicali (Luca Barbarossa, Gruppo folk di Orsogna) e i giochi popolari (il tiro alla fune, le pignate e il palo della cuccagna) hanno fatto divertire con le loro canzoni, musiche e divertimenti del passato



Paolo Di Nucci

migliaia di capracottesesi. Hanno ben figurato i concerti bandistici (Citta di Lauro, Città di Cervaro), e i fuochi d'artificio (Ditta Lanci Renato di Guastameroli di Frisa). Le luminarie (Ditta Vincenzo Cicchino di Castelpetroso) hanno illuminato e ad arredare tutti i tratti di strada interessati al passaggio della processione. Sono stati bravi i membri del nuovo Comitato costituitosi di recente nel rispetto delle normative ecclesiali in materia di feste patronali vigenti nella Diocesi di Trivento, che, sebbene alla prima esperienza per tantissimi di loro, è riuscito ad organizzare con successo la manifestazione. Il popolo ha risposto bene anche materialmente contribuendo con consistenti offerte in danaro.

La cronaca. 6 Settembre. In mattinata, come riportato nelle pagine precedenti, c'è stata l'inaugurazione della Residenza per Anziani. Nel pomeriggio si è svolta in Piazza Falconi la prima parte dei giochi popolari riservata alla corsa coi sacchi e al gioco di squadra del "Tiro alla fune".

Corsa coi sacchi. Alla gara hanno partecipato 25 concorrenti. E' stata una gara molto divertente che ha coinvolto persone di ogni età. Dopo la

fase di qualificazione i quattro concorrenti, vincitori delle batterie preliminari, si sono sfidati nella gara finale che è stata vinta dal giovane Paolo Di Nucci. **Tiro alla fune.** La competizione ha registrato la presenza di sedici squadre. Le squadre, ciascuna composta da cinque concorrenti, si sono affrontate con un sistema di gare ad eliminazione diretta basato su tre set per prova. Ai giochi hanno partecipato ragazzi, giovani, meno giovani e anche una squadra di ragazze. Ha vinto la squadra composta da: Giampietro Fiadino, Michele Monaco, Lucio Carnevale, Mario Monaco, Berardino Santilli. I giudici di gara sono stati il dott. Antonio Sanità e Emilio Di Rienzo. Il pubblico accorso numeroso in piazza ha seguito con interesse le prove e ha fatto sentire la sua presenza con un tifo e cori incoraggianti da stadio. La manifestazione è durata circa due ore. Le prime tre squadre classificate hanno ricevuto in premio un ricco cesto di prodotti tipici capracottesesi. La manifestazione ha riservato anche momenti di appren-

I vincitori del tiro alla fune con le autorità e gli organizzatori



Luca Barbarossa

sione, quando un concorrente, improvvisamente, s'è sentito mancare. Immediato è stato il soccorso del giudice di gara dott. Antonio Sanità. Sono intervenuti il dott. Michele Notario e lo staff medico del 118 di servizio in piazza. Per fortuna s'è trattato di un malore temporaneo che non ha recato nessuna conseguenza alla salute del concorrente. **Concerto di Luca Barbarossa.** In serata, intorno alle ore 22,00, è iniziato in via "Largo dei Sartori" cioè sotto la piazzetta il concerto di Luca Barbarossa. Per circa due ore il noto cantante romano ha proposto al pubblico, stipato nella piazzetta, sul sovrastante belvedere e lungo la scalinata delle Poste, le canzoni più famose del suo repertorio. E' stata una bella serata di musica resa fantastica dal bel tempo e dalla coreografia delle bancarelle del mercatino e dei venditori di noccioline, di torrone e di dolciumi.



Stand dolciumi

Piazza Stanislao Falconi



7 Settembre. La mattinata è iniziata con la novena al Santuario della Madonna di Loreto e si è conclusa con la messa delle ore 11,00 nella Chiesa Madre. Nel pomeriggio si è entrati nel vivo della festa. Alle ore 18,30 i cavalli bardati a festa (trenta tra cavalli e asini) guidati dai rispettivi cavalieri hanno raggiunto il Santuario. Alle ore 18,45 la statua della Madonna di Loreto è stata portata all'esterno della Chiesa ed è stato, subito, un giubilo incontenibile da parte di tutti i fedeli, stipati dietro le transenne del Viale degli Emigranti. La statua è stata sistemata sul sagrato della Chiesa ed è partito il cerimoniale di questa prima serata di festa. Alle 18,50 sono stati sparati i fuochi d'artificio. Per circa dieci minuti le campagne di Capracotta e le vallate sottostanti sono state magnificate dal bel gioco di luci, di colori e di botti organizzati dai fuochisti della provincia di Chieti. Alle ore 19,00 è iniziato l'inchino dei cavalli alla Statua. Ad aprire il saluto sono stati, come da tradizione, i due cavalli della Società di Mutuo Soccorso



Via Santa Maria di Loreto

Operaio rispettivamente condotti dal presidente Mario Comegna e dal portabandiera Giacomo Carnevale. Il pubblico ha seguito in silenzio e con attenzione il gesto dei quadrupedi che sono stati, come sempre, bravi, coreografici e toccanti nel devoto saluto alla cara Madonnina. Alle ore 19,20 tutto è pronto per la processione. Intanto il buio della sera è calato dappertutto. I fedeli hanno acceso le famose fiaccole che da secoli illuminano il cammino della statua nel suo trasferimento verso la Chiesa Madre e si sono incolonnati sui due lati della strada precedendo la banda e la statua. Al via del parroco, Don Elio la processione è partita. Un'enorme serpentone umano composto da migliaia di fedeli ha lasciato il santuario con devoto raccoglimento ed, in preghiera, ha accompagnato la statua alla Chiesa Madre lungo l'intero percorso che collega il Santuario con la Chiesa Madre. Molte case hanno esposto ai loro balconi i bei stendardi raffiguranti l'immagine della Madonna, donati al Comitato Festa dal compaesano Natalino Sozio. I

cavalli hanno lasciato per primi la processione e si sono sfilati dal corteo in Piazza Ruggiero Conti. In prossimità della neonata Residenza per Anziani (R.A) la statua ha sostato alcuni minuti davanti ad un altarinò allestito all'esterno della struttura lungo Via Santa Maria delle Grazie per una breve cerimonia religiosa dedicata alla Madonna. La processione, poi, ha ripreso il suo cammino e alle 20,15 la statua ha fatto il suo ingresso nella Chiesa Madre. Le migliaia di fedeli, emozionati, hanno salutato la Madonna e sono tornati alle proprie case per la cena. Ma la serata non è finita qui. Alle ore 23,00 ancora nella Chiesa Madre c'è stata la Veglia di Preghiera, una notte bianca religiosa dedicata alla Vergine di Loreto. Una serata ad oltranza di preghiera e di canti mariani interpretati in maniera solenne dai cori capracottesesi: "Il Principalone" e "Note di Una Sola Melodia" e dal Gruppo "Nuovo Millenio" della diocesi di Trivento.

8 Settembre. Nelle prime ore del mattino alcuni botti sparati in aria dai fuochisti abruzzesi e le marcette suonate in lungo e in largo per il paese dalla banda di Città di Lauro hanno aperto i festeggiamenti della giornata odierna. Alle ore 10,00 si è celebrata Messa nella Chiesa Madre presieduta dall'arcivescovo di Campobasso, Giancarlo Maria Bregantini e concelebrata dal parroco Don Elio Venditti e dai sacerdoti: Don Ninotto e Don Michele Di Lorenzo, Don Carmelo Sciuillo, Don Alfredo De Renzis, Don Nicola Parrella, Don Costantino Carnevale. La funzione è stata accompagnata dai canti del coro parrocchiale "Il Principalone". L'arcivescovo Bregantini, nel corso dell'omelia ha catturato l'attenzione dei fedeli con una predica seducente e intensa di alti significati sociali e spirituali. In chiusura ha fatto i complimenti al parroco per il suo impegno pastorale e ha invitato i fedeli ad essere portatori di fede e di speranza, ad essere positivi nella vita e a prodigarsi per il futuro del paese. Alle 10,50 la statua della Madonna, accompagnata dal festoso scampanio delle campane della Chiesa Madre, è stata portata sul sagrato della Chiesa ed è partita la processione per le strade del paese. Ogni duecento metri c'è stato il cambio dei portatori della statua. All'appuntamento si sono presentate anche squadre composte da compaesani e compaesane americani. Il passaggio della statua è stato accolto, ovunque con devozione, dai capracottesesi assiepati lungo le strade cittadine. Molti hanno fatto offerte in danaro ed alcuni hanno donato oggetti d'oro. Bandiere con l'effigie della Madonna, variopinte coperte e bianche lenzuola, come da tradizione, sono state esposte in numerosi finestre e balconi delle case del paese. In Via Vallesorda c'è stata una breve sosta per assistere ai fuochi d'artificio. La temperatura elevata (27°) e la giornata soleggiata hanno obbligato anche alcuni fedeli a cercare zone d'ombra per timore di insolazioni. In Via San Giovanni (foto a lato) gli abitanti del quartiere hanno riservato un'accoglienza particolarmente festosa alla madonna.



Appena la statua ha imboccato la strada, rimessa a nuovo dai lavori di ristrutturazione dei mesi precedenti, i san giovannari, schierati sui due lati della via, hanno accolto e salutato il passaggio della Madonna con l'esplosione di colorati coriandoli. Tanti pezzetti di carta che, in assenza di vento, hanno accarezzato il volto della statua e il suo corpo man mano che essa avanzava. La processione è proseguita lungo Via Roma e di qui ha fatto ritorno alla Chiesa Madre alle ore tredici. Ha accompagnato la processione la banda di Città di Lauro. Hanno seguito la processione il sindaco Antonio Monaco, il sindaco dei ragazzi Sebastiano Trotta, il presidente della società Operaia, Mario Comegna, il maresciallo comandante della Stazione di Capracotta Oronzo De Fano, il comandante della Compagnia Carabinieri di Agnone e il comandante della Guardia Forestale Giancarlo Musilli, l'arcivescovo di Campobasso Giancarlo Maria Bregantini e numerosi sacerdoti.

Nel pomeriggio nel quartiere di San Giovanni e, precisamente in Via San Giovanni e in Piazza



Via San Giovanni.
Gioco delle pignate

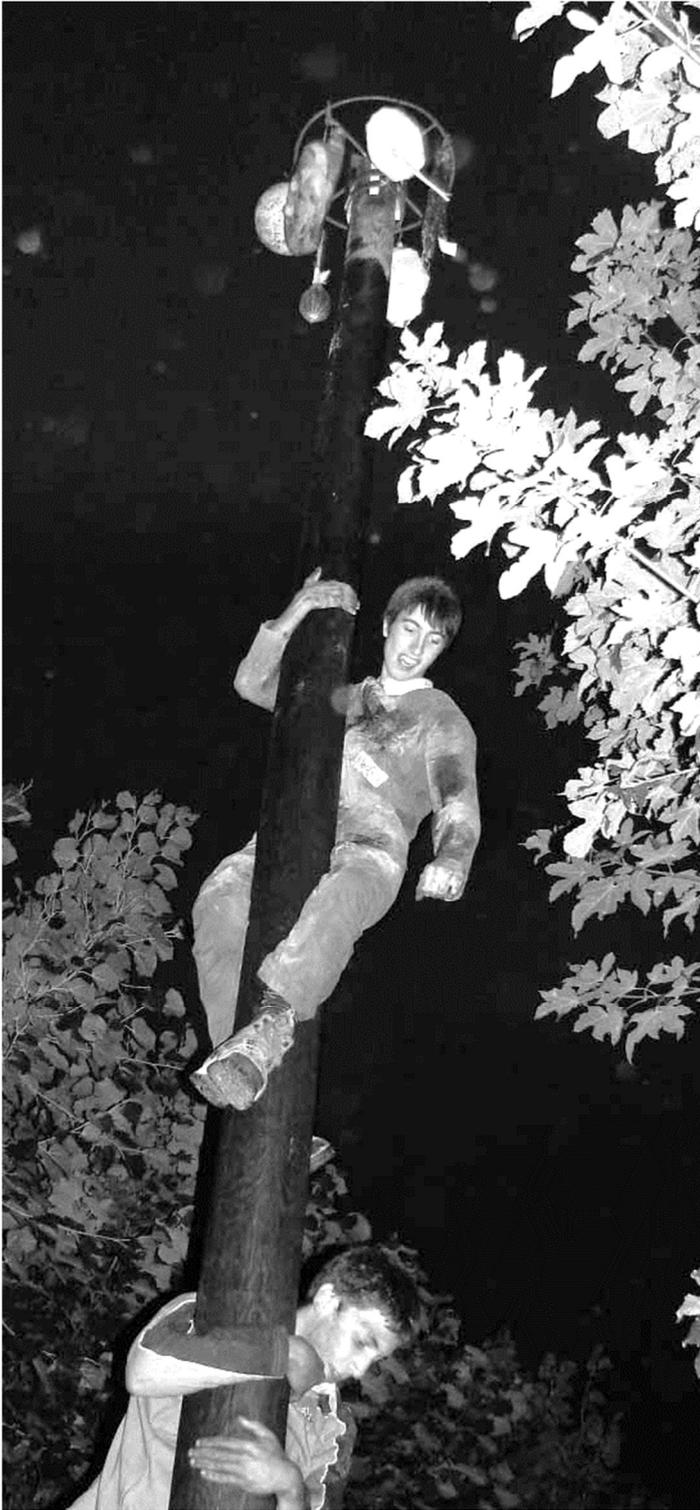
Gianturco, si è giocato alle pignate e all'albero della cuccagna, due giochi popolari, rispolverati dal comitato, dopo tanti anni di oblio, per far rivivere alla popolazione i momenti di festadel passato di Capracotta. **Le pignate.**

Questo antico gioco popolare ha visto la partecipazione di decine di paesani.

I concorrenti, di tutte le età e di ambo i sessi, a turno armati di bastone e con gli occhi bendati, si sono cimentati nell'arduo compito di colpire le pignate, allineate su una corda a pochi metri dal terreno, per romperle e aggiudicarsi le sorprese contenute.

E' stata una gara molto divertente. Si è andati avanti per circa un paio di ore: dalle sedici alle diciotto, praticamente fino a quando l'ultimo iscritto alla competizione ha effettuato la sua prova. Molti sono stati i tiri andati a vuoto e pochi quelli che hanno spaccato le pignate. Quelli che hanno centrato il bersaglio, però, non

sono stati tutti fortunati nella vincita. Infatti a più di uno è capitato beccarsi spruzzate di farina o doccette d'acqua. Ai più fortunati è capitato, invece, vincere caramelle e bottiglie di liquore, quest'ultime ritirate a fine gara dopo aver esibito il biglietto fuoriuscito dalla pignata in frammenti. Ha assistito ai giochi un pubblico numeroso che si è divertito tanto e ha incoraggiato tutti i concorrenti a voce alta nelle rispettive prove.



L'albero della Cuccagna. Da scalare c'era un tronco d'albero di circa sei metri d'altezza, ben levigato e unto fino all'inverosimile dalla base alla cima con abbondante grasso, per accaparrarsi il bottino posto alla sua estremità. Un bottino fatto di prosciutto, caciocavalli, salsicce ed altre delizie. La gara s'è svolta proprio vicino la statua di Ganturco. Chissà cosa avrà pensato nel vedere quegli sprovveduti scalatori armeggiare con difficoltà su quel palo impossibile da raggiungere. Circa una ventina di paesani si sono iscritti alla prova. Ogni concorrente doveva cercare di raggiungere la cima scalando il palo. Tutte le prove individuali sono fallite. I concorrenti dopo qualche metro venivano risucchiati verso il basso. Alla fine i giudici di gara hanno consentito le arrampicate di gruppo stabilendo che la cuccagna sarebbe stata distribuita a tutti i concorrenti. E così dopo ripetuti tentativi e dopo che il grasso aveva perso consistenza, per i precedenti strofini andati a vuoto, intorno alle 20,30 una cordata di tre di loro ha consentito all'ultimo concorrente sollevato fin sotto la cuccagna dalle spalle degli amici sottostanti ha toccato il prosciutto e la gara è terminata. E' stata una prova molto difficile, ma anche molto divertente per il pubblico che anche in questa prova è stato numeroso e di incoraggiamento per i concorrenti.

**A sinistra:
Piazza Gianurco.
Palo della cuccagna**



Ruggiero Conti.

Ne sono arrivati una quarantina. Come da tradizione anche quest'anno c'è stata la premiazione del cavallo e del ciuccio meglio vestiti. La giuria, guidata dall'architetto Salvatore Santilli, sulla base di un regolamento costruito su un nuovo criterio valutativo che tenesse in considerazione la bellezza del cavallo, il vestito del cavallo e il rispetto della tradizione degli arredi del cavallo, ha premiato il cavallo nr. 29 e il ciuccio nr. 23 guidati rispettivamente da Di Luozzo. Antonio e da Giuseppe Di Bucci. Dopo la premiazione i quadrupedi e i conducenti si sono schierati lungo via Santa Maria di Loreto nell'attesa dell'arrivo della processione dalla Chiesa Madre.

La processione. Alle 10,30, dopo la santa Messa presieduta dal vescovo di Trivento Domenico Scotti e concelebrata da numerosi sacerdoti di Capracotta, compreso il parroco, è iniziata la strada del ritorno della statua della Madonna di Loreto verso il suo Santuario. Ancora tempo bello con temperatura sui 25 gradi che ha accompagnato la cerimonia per tutto il suo svolgimento. A portare la statua a spalle dall'uscita della Chiesa Madre e per i primi duecento metri sono stati i compaesani americani con in testa: Francesco Sozio, Ennio Di Bucci e Giandomenico Sozio. La statua appena dopo le prime due rampe di scale è stata salutata all'inizio di Via Carfagna dai cavalli e dai cavalieri della Società Operaia. All'imbocco di Piazza Falconi c'è stato il primo cambio dei portatori. Stavolta è toccato all'attuale sindaco Antonio Monaco e ai sindaci di passate consiliature che hanno portato la statua fino all'ingresso del portone del municipio. Subito dopo la statua è stata trasferita sul piano della cassa armonica per la consacrazione, i saluti e i ringraziamenti delle autorità civili e religiose. E così sono intervenuti il sindaco Antonio

9 Settembre. E' stato il giorno del rientro della Madonna al Santuario e della partenza dei tantissimi capracottesesi accorsi in questi giorni per festeggiare l'otto Settembre a Capracotta. Ma è stata anche la giornata della premiazione del cavallo e del ciuccio meglio vestiti. **La premiazione dei cavalli.** Nelle prime ore del mattino intere famiglie di paesani si sono dedicate alla vestizione dei cavalli e ciucci. Alle ore 9,45 tutti i cavalli hanno raggiunto Piazza



Monaco, il vescovo Domenico Scotti e il parroco don Elio Venditti. Dopo gli interventi è stata recitata dal parroco e da tutto il popolo la preghiera di consacrazione a Maria. Prima di riprendere la strada verso il santuario la statua ha sostato, per pochi minuti, di fronte all'obiettivo della web cam di Piazza Falconi per consentire alla telecamera di riprendere le immagini



della Madonna e della piazza e di mandarle in diretta via Internet sugli schermi di tutti quei compaesani assenti e sparsi per il mondo collegati col sito del Comune di Capracotta per vivere da lontano l'emozionante cerimonia religiosa. Sono stati pochi minuti ma molto apprezzati dagli assenti, in particolare dagli americani che subito dopo hanno ringraziato telefonicamente il sindaco ed il parroco per la bella idea avuta. La processione, poi, ha ripreso il suo cammino imboccando

Sant'Antonio. Ancora una volta sono stati gli emigranti a portare a spalle la statua. In prossimità della Chiesa di Sant'Antonio la statua si è ricongiunta coi cavalli e gli asini e assieme hanno proseguito sino al Santuario. Le bancarelle disposte lungo Santa Maria di Loreto hanno notevolmente intralciato il passaggio della processione che ha dovuto zigzagare lungo tutta la strada a causa della ridotta carreggiata determinata dall'occupazione dell'asfalto dagli stand dei venditori ambulanti. La processione ha perso il suo fascino proprio nel tratto di strada più bello del paese e nel momento più interessante della festa. Si spera che fra tre anni si ovvii al problema. Intorno alle ore 12,00 la statua ha raggiunto il santuario. I fedeli si sono disposti dietro le transenne poste lungo il Viale degli Emigranti e si sono preparati al saluto finale.

L'ultima staffetta di portatori, composta da sole donne, ha fatto compiere alla statua i tradizionali tre giri davanti al santuario. Dopo il terzo giro la statua ha risalito le scale ed è stata posizionata, su un piedistallo, davanti al portone della Chiesa per il finale della cerimonia. Ancora una volta è stato il parroco a prendere la parola. Ha ringraziato di nuovo tutti e ha ricordato a tutti che nelle sue preghiere chiederà sempre alla Madonna di sostenere e benedire, ovunque essi si trovino, i capracottesesi.





Subito dopo sono partiti i fuochi d'artificio. Sono durati circa un quarto d'ora.

L'inchino dei cavalli.

Hanno aperto la passerella i tre cavalli della Società Operaia. Dopo di loro il resto dei cavalli e degli asini presenti alla sfilata ha salutato la madonna con l'inchino del cavallo (i più bravi sono riusciti anche a piegare, oltre il collo, anche le ginocchia) e con il segno della croce del cavaliere. Alle 12,43

l'asina numero 24 accompagnata da un giovane asinello ha chiuso la carrellata dei saluti dei quadrupedi.

Rientro della statua nel santuario. Alle 12,45 la statua è stata sollevata dal piedistallo e, al suono di una solenne marcia eseguita dalla banda di Lauro, la madonna è rientrata nella sua dimora. Il popolo commosso e pensieroso ha salutato il suo rientro con un affettuoso battimani. Dopo pochi secondi la statua è scomparsa dagli occhi dei fedeli ed ognuno ha preso la strada del ritorno. C'è



chi è ripartito verso i luoghi di lavoro e chi è tornato a casa. Ora per tutti l'appuntamento è fra tre anni per la festa del 2011. Anche la giornata del nove è stata caratterizzata da bel tempo con sole e temperature alte. È stata una grande cosa che ha contribuito a rendere molto più bella la festa e la permanenza in questi giorni a Capracotta. Erano anni che non si registrava una situazione climatica del genere. Si spera sempre così anche in futuro. Nonostante la partenza di molti compaesani nel pomeriggio e in serata ci sono state altri momenti importanti per la Comunità.





Esequie e tumulazione di Antonio Sozio. Alle ore 18,00, sempre nel Santuario della Madonna di Loreto, si sono svolte le esequie di Antonio Sozio, figlio di Americo, il famoso superstite del transatlantico italiano Andrea Doria, affondato nel 1956 in prossimità del porto di New York. Alla cerimonia funebre hanno partecipato la figlia Hannette, i parenti americani e capracottesesi e molti amici capracottesesi. L'urna (una cassetta di legno di circa 40x20x30 cm) contenente le ceneri di Antonio è stata portata a Capracotta dalla figlia Annette. Antonio è morto in Florida il 17 Aprile del 2005. Prima di morire aveva espresso il desiderio di essere tumulato a Capracotta vicino a Michele Sozio, cicella. Antonio era nato a Capracotta il 18 Giugno 1938 da Americo e Mariangela Carnevale. Si trasferì negli Stati Uniti-Burlington, New Jersey nel 1958. Qui aveva cominciato a

lavorare come meccanico in una fabbrica del posto. Nel 1968 si mise un'officina per conto suo. Sposato con Florence, ha avuto tre figli Annette, Americo e Mariangela. Dopo alcuni anni si trasferì in Florida dove continuò a fare il meccanico e lavorò fino alla pensione. Poi sempre in Florida si ammalò e lì morì il 17 Aprile 2005. **Gruppo Folk di Orsogna.** Dopo cena in Piazza Falconi, a chiusura dei festeggiamenti dell'8 settembre, si è esibito il gruppo folk di Orsogna. Un gruppo composto da venti figuranti diretti dal prof. Mario Tenaglia che ha animato la piazza con danze, canti e musiche popolari della tradizione abruzzese. Sono stati molto bravi, peccato che all'esibizione sono stati in pochi ad assistere perché, ormai, molti capracottesesi già nel pomeriggio erano ripartiti per i propri luoghi di residenza e di lavoro. Nell'intervallo tra un tempo e l'altro s'è esibito anche il compaesano Gabriele Mosca, famoso compositore di poesie in dialetto capracottesese, che ha declamato, appunto, una decina di poesie su Capracotta. Verso la mezzanotte si sono spente le luminarie ed è calato il sipario su questa festa 2008 dell'otto Settembre. Il prossimo appuntamento è per il 2011 perché questa festa si celebra ogni tre anni.



Gruppo Folk di Orsogna

La vestizione dei Cavalli



E' un atto di devozione alla Madonna di Loreto che si consuma da secoli secondo un antico rituale che coinvolge nell'attività uomini, donne e bambini. E' un'attività che si concretizza il sette e il nove Settembre ma, in effetti, i preparativi iniziano alcuni mesi prima, in particolare, per quelle famiglie che modificano la bardatura del cavallo ad ogni festa. Si usano coperte, lenzuola, foulard di vari colori, armoniosamente accoppiati dalla fantasia delle donne senza perdere di vista il celeste e il giallo che, nella tradizione, simboleggiano i colori della Madonna. Alcuni abbelliscono i cavalli, anche, con suppellettili di vario genere come fiocchetti di stoffe e nastri attorcigliati alla testa, alla coda, alla criniera, e alle caviglie dei quadrupedi. Il giorno nove il cavallo più bello viene premiato da una apposita commissione. Si sono presentati alla sfilata trenta cavalli e cinque asini. Quest'anno la giuria, per evitare le polemiche del dopo premiazione, ha introdotto un criterio di valutazione più equo rispetto al passato prevedendo punteggi da 1 a 3 per le caratteristiche del cavallo (aspetto fisico) e per la cura dei particolari ornamentali (corone, fiocchi) e da 1 a 5 per il rispetto della tradizione nell'addobbo (paramenti reperiti in casa). Con questo criterio sono risultati vincitori i cavalli che hanno sommato il punteggio più alto. Pare che è andata bene. Su questo concorso di bellezza, però, non tutti i partecipanti sono d'accordo. Alcuni considerano la premiazione una cosa utile perché essa stimola i cavalieri a dare sempre il meglio per la riuscita della festa. Altri, invece, la reputano superflua perché la vestizione è un atto di devozione alla Madonna e non una sfilata di moda. Alla luce dei fatti è dimostrato, però, che i cavalli il giorno nove sono molto più curati nell'aspetto fisico e meglio vestiti rispetto alla sera del giorno sette. In ogni modo la vestizione per tutti è un gesto di devozione verso la Madonna, una cosa seria che va fatta a tutti i costi. E di costi ne sopportano davvero tanti i numerosi cavalieri che ogni tre anni si prodigano per essere presenti alle giornate di festa per scortare la Statua nei suoi spostamenti da e verso il santuario a cominciare dal reperimento dei cavalli, alla ideazione del vestito, all'acquisto e preparazione degli ornamenti e finire con la vestizione dei cavalli, in particolare del giorno nove. Quest'ultima attività è un'operazione molto delicata che vede all'opera intere famiglie.



Richiede alcune ore di lavoro e molto prezioso risulta ancora il lavoro delle donne che, oltre ad essersi prodigate già nei mesi precedenti per il confezionamento dei vestiti e degli accessori, in queste ore finali danno il meglio di se stesse per abbellire i cavalli senza farli spazientire o soffrire. E ci riescono molto bene perché i cavalli si lasciano strigliare, coprire il corpo, farsi fare le trecchine sulla criniera, sulla coda e farsi lustrare gli zoccoli senza mostrare segni di disagio. Se a tutto questo si aggiunge il fatto che i cavalli e gli asini, in prevalenza, sono presi in affitto o in prestito da contadini, dai maneggi locali e da quelli dei paesi vicini, viene da se che le addette alla vestizione e i conducenti o vetturini sono davvero molto bravi nel gestire i quadrupedi. **I cavalieri.** Tutti i partecipanti alla sfilata vengono da famiglie che da molti decenni e, probabilmente da secoli, rinnovano la tradizione in segno di affetto verso la Madonna. Ance quest'anno la vestizione ha rispettato le aspettative della festa. Tra i veterani si sono notati: Vincenzino Di Nardo con il suo cavallo bardato da anni con paramenti rosso e blu, Carmelo e Enrico Paglione, i fratelli Di Rienzo del ceppo d' chir' d' martin coi cognati Carmine Santilli, grezzo e Claudio Di Lorenzo, gli eredi Vincenzino Dell'Armi, Lorenzo Potena, Antonio Di Luozzo, Mario Sozio, Dante Paglione (dantone), Domenico Di Rienzo (polenta), Nicola Matteo, giovane rampollo della famiglia seppantonio. Tra i conducenti degli asini o ciucci si sono presentati: Costantino Di Rienzo (mastruccio) con la figlia Ada, Giuliano Di Nucci figlio dell'ex guardia Ennio che come da tradizione porta alla processione un'asina con un ciucciariello, Pasquale Monaco, Michele Giuliano ciuffettino, e i giovani Vincenzo Sozio, Antonio Di Ianni, Sebastiano Fiadino e quello che ha vinto Giuseppe Di Bucci. Hanno completato la rosa dei cavalieri altri compaesani che non sono menzionati solo perchè non sono stati resi i nomi di tutti.



Cavalli addobbati

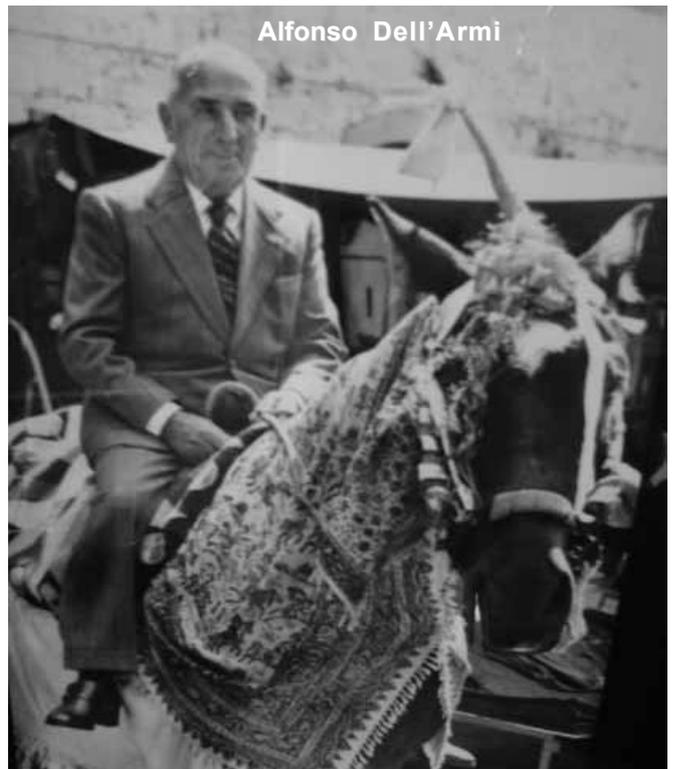


La Vestizione. Alcuni passi tra Storia e Tradizione di Don Michelino Di Lorenzo.



"L'evento" folclorico, intessuto con i filamenti d'oro di una storia e di una tradizione, riaccade ogni tre anni in quel "nido d'aquila" che è Capracotta. E' desta stupore, come se fosse sempre la prima volta. La sera del sette Settembre cavalli inghirlandati e bardati a festa scortano - come se fosse una regina - la Madonna di Loreto dalla Chiesa a Lei dedicata fino al paese e la riaccompagnano al suo Santuario due giorni dopo in uno scenario di luci e di colori. La tradizione, giunta fino a noi, affonda le sue radici nella civiltà dei pastori, infaticabili itineranti - con i loro greggi - dagli alti monti ai pianari della Daunia all'inizio dell'Autunno e dalla Daunia ai monti sul finire della Primavera. I cavalli erano i loro inseparabili "compagni di viaggio", i loro mezzi di trasporto. Nella Madonna di Loreto, anch'essa itinerante, con la sua piccola casa, dalla Palestina alla collina marchigiana, i nostri pastori scelsero la "Protettrice" dei loro viaggi, Colei che addita la strada perchè nessuno abbia a smarrirla. La preghiera dei pastori degli alti

monti molisani, pur se con parole diverse, era la stessa dei pastori di Betlemme sulle aspre giogole dei monti di Giuda, quando - di notte - il gregge, "sazio di mentrastri", ruminava beato sotto il firmamento: "O Dio, pastore di lontane costellazioni, noi siamo erranti come gli stri tuoi..." Furono proprio i pastori a costruire - a loro spese - la Chiesa della Madonna di Loreto lì, in mezzo ai pini odorosi di resina. Nel 1622 la arricchirono con uno dei più artistici altari lignei della regione Molise e, nel 1735, con il ricavo della vendita di mille pecore e di duecento mucche, la restaurarono e la dotarono del nuovo altare in marmo pregiato e del palliotto, che non cessadi farci stupire per "quell'intarsio" di marmi policromi di nitida fattura. Davanti al santuario della loro "Madonna", i pastori sostavano all'atto delle loro partenze dolorose e sostavano quando vi facevano ritorno. Era "Lei" che confortava la tristezza di coloro che partivano e accresceva la gioia di coloro che tornavano. Il ritorno alle proprie radici si accendeva di tutti i colori della festa.



Alfonso Dell'Armi

E a festa rivestivano i loro cavalli, animali dalla natura nobile, dalla stupenda armonia delle forme, dal mirabile equilibrio sia quando corrono in concorrenza con il vento sia quando si concedono ai loro "sitting". Li infiocchettavano, tiravano a lucido i loro zoccoli, ornavano perfino la coda ma...le criniere no. Sono esse stesse uno splendido ornamento di natura. Coprivano i loro dorsi con drappi, coperte e panneggi dai colori vivi, accesi. Mi sembra di cogliere in coloro che li cavalcano la stessa fierezza degli antichi pastori: la fierezza di inchinarsi e di far inchinare - con un preciso strattone di briglia- il proprio cavallo nell'atto in cui si passa e, per una manciata di secondi, ci si ferma davanti alla statua dell'amatissima Maria. Ho visto alcuni ergersi sulla groppa del proprio destriero e abbozzare, in uno scatto fulmineo, il gesto dell'inginocchiarsi.

Il cavallo, un animale sacro alla divinità e che dalla divinità percepisce di essere protetto? No, di certo. So soltanto che i nostri pastori, quasi avvolti di maestà e di onore e cinti di forza, si sentivano - in quei fatidici giorni del sette e del nove Settembre, a scadenza triennale- fedelissimi scudieri della "Magna Mater", la Grande Madre universalmente conosciuta con il nome di "Maria". Una specie di "Cavalcata delle Valchirie", in edizione maschile, la loro; con una differenza che essi non si sentivano semidei che scortavano al cielo gli eroi in battaglia ma fieri e convinti credenti, che si lasciavano guidare verso il cielo da Colei che da sempre è la vincitrice nella lotta del bene contro il male.



Luca Dell'Armi mantiene la tradizione del nonno Alfonso e del padre Vincenzo

L'uso di inghirlandare e di bardare a festa i cavalli è ricorrente nel nostro Molise. I rom di Isernia adornano i loro cavalli con pennacchi e gualdrappe e li cavalcano in onore di S. Antonio di Padova il tredici Giugno. A Santa Croce di Magliano, oltre ai cavalli, vengono infiocchettati anche in greggi in omaggio alla Madonna Incoronata. E in pochi comuni, nella Festa di Sant'Antonio Abate, che cade il diciassette Gennaio- si adornano non solo i cavalli, non solo pecore ma anchei capri e i gatti al ritorno dal pellegrinaggio a un Santuario, in segno di riconoscenza per l'esperienza felicemente vissuta.

Alla gioia devono prendere parte anche gli animali.

C'è sottesa una sorta di "ecumene", che abbraccia tutti gli esseri viventi nel segno di un afflato francescano.

A ben riflettere la transumanza (questo andare da una terra all'altra) era una specie anch'essa di pellegrinaggio, durante il quale ci si sentiva sostenuti da una Presenza, che rendeva sicuro il cammino e certa la meta.

Il Nuovo Mantello della Madonna

La statua della Madonna di Loreto nella processione di questi giorni ha indossato un nuovo mantello. È stato creato da Teresa Paglione Pettinicchio, nota sarta di Capracotta e da Lidia Sammarone, fine ricamatrice di Capracotta con laboratorio a Roma, su commissione di Nina Mendozzi fervente devota della Madonna. La stoffa è stata acquistata da Alberto Sammarone, un bravo sarto in pensione e fratello di Lidia, in un negozio di alta moda di Roma. Sono stati impiegati circa sei metri di seta ottocapi e centinaia di metri di filo dorato. Il taglio e la cucitura della stoffa sono stati eseguiti da Teresa. I ricami, le cuciture e le finiture delle decorazioni del mantello sono stati eseguiti da Lidia Sammarone. È stato un lavoro abbastanza impegnativo, soprattutto, quello dei ricami che ha costretto Lidia ad uno sforzo creativo non indifferente. Il mantello è stato realizzato in circa sei mesi di lavoro. Teresa e Lidia, si ricorda, hanno realizzato alcuni anni fa anche il vestito indossato dalla statua durante le processioni di questi tre giorni di festa. Anche quella volta l'abito fu commissionato da Nina Mendozzi. (Foto in basso: a sinistra Teresa Paglione, a destra Lidia Sammarone).



Squadre di portatori





Il Clero





Piazza Falconi. La processione



Fa caldo





Gli americani in partenza



Drappo Madonna di Loreto

Antonella Paglione in alta uniforme

Gli interventi del giorno 8 Settembre



L'arcivescovo di Campobasso Giancarlo Maria Bregantini

"... per il salmista le sorgenti della vita sono poste in una città che è Gerusalemme. Per tanti di voi sono questa Casa, questa città il luogo delle vostre sorgenti. Nessuno può cancellare il luogo delle sue sorgenti. Anzi se lo cancella, si strappa la vita perchè le sorgenti della vita danno fecondità. Perciò coltivate il gusto della storia, della memoria, della tradizione, della bellezza degli occhi dei bambini che crescono, della gioia di vedere che la terra che ti ha dato la vita rifiorisce se tu la ami e la trasformi con la bellezza della speranza e con il coraggio dell'amore. Lo dico perchè anch'io vivendo in un paese di montagna, guardando questo paesaggio, passando tra i boschi, rivivo le radici delle Dolomiti dove io sono nato e, quindi, ogni realtà di montagna mi fa rivivere le radici che anch'io ho vissuto perchè ognuno ha le sue radici. Nessuno e questo rende la vita seria e commovente carica di poesia, a tratti di nostalgia ma, soprattutto, di vigore

rinnovato. E a tutti gli emigranti che ritornano dico "Non siate solo nostalgici, ma sappiate dare alla terra dove vivete e alla terra dove ritornate quel vigore di valori spirituali che intreccia il presente con il passato e il passato col presente". La sola nostalgia non basta per cambiare un popolo, la nostalgia è come la linfa, ma poi la devi rendere vigore, rendere frutto, rendere sostanza, rendere imprenditorialità, rendere coraggio, rendere speranza e rendere stima per chi resta in questa terra per cambiarla e la cambia per restare e resta per cambiarla. E questo è il grande messaggio che nasce da questo bellissimo salmo: l'uno e l'altro.

L'altro pensiero che viene dalla messa di oggi "La natività della Beata vergine Maria", dietro la quale voi collocate la memoria della Vergine di Loreto è l'importanza della festa della Natività. Pensate che nel cuore del Medio Evo molte città antiche ponevano l'inizio dell'anno non il Primo Gennaio ma l'8 Settembre perchè la Natività è l'inizio di una vita nuova, di una storia nuova. E con la liturgia di oggi noi festeggiamo questa vita nuova, l'aurora. L'aurora ci indica che arriverà il sole. L'aurora è Maria, il sole è Gesù. E allora la festa di oggi è molto espressiva, non solo sul piano della Poesia, ma soprattutto sul piano della spiritualità e faccio un esempio molto semplice. Amo molto andare nelle scuole, dialogare con i giovani. Divido la lavagna in due parti. Nella prima parte ci metto la parola che è tanto cara ai ragazzi e alle ragazze ed è la parola "sogno". Se vuoi subito dialogare con i giovani gli devi chiedere "qual è il tuo sogno" e subito i ragazzi si elettrizzano ed entrano in dialogo. La parola sogno è nel cuore di tutti. Nessuno può cancellare il sogno. Ma poi nell'altra parte della lavagna, accanto alla parola sogno metto una parola quasi uguale cambiando solo una vocale. Pensate un attimo quale potrà essere la parola. Sogno da una parte, dall'altra parte la parola è "segno". Perchè se io ho dato a un giovane il sogno cosa resta il segno. Più è luminoso il sogno, più coerente sarà il segno; più alto il sogno più concreto sarà il segno. E ritornando a noi, cari fedeli, il sogno è Gesù Cristo che diventa il punto di riferimento. Come dice la seconda lettura, così bella, di San Paolo. Siamo predestinati ad essere conformi all'immagine di Cristo suo figlio. Ecco il sogno di Dio, essere come lui, come Gesù Cristo. Questo è il sogno ma poi ci ha dato il segno e il segno è la Madonna. La madonna è il primo segno che rende visibile il sogno di Cristo. Allora, cari fedeli, tra sogno e segno, come questa festa ci indica, c'è un rapporto bellissimo

appunto come Aurora e sole che nasce. E allora la festa di oggi è piena di suggestioni che ci lascia, permettetemi di dire, tre alti messaggi. Il primo messaggio è "Siate uomini e donne di speranza che indicano al nostro cuore il sogno e il segno, che indicano, soprattutto ai ragazzi di oggi, che c'è un'aurora anche quando la notte sembra buia. E allora siate persone positive, persone ottimistiche, persone che sanno diffondere la speranza che non dicono mai "ormai" ma dite al posto di ormai "ancora". Perché ancora vuol dire l'aurora nella notte che ancora un'aurora la attende". Il secondo augurio che vi faccio è di essere persone che diffondono l'unità e la pace, cioè, che le relazioni devono essere positive tra di noi. Il primo giorno è nel tuo cuore, il secondo è nelle tue labbra, diffondi la pace, parla bene, crea serenità, crea comunione all'interno del paese al di là di maggioranze e di opposizioni, al di là degli schieramenti di una parte all'altra. Ci sia la stima perché questa costruisce un paese e rende salda, come una roccia, la sua casa e il suo cuore. Il terzo messaggio è che auguro a voi di rimanere persone che amano tanto questo paese, che amano tanto la montagna. Purtroppo, oggi, la montagna non è apprezzata. E' invece la montagna che custodisce la città. Nella mia esperienza avuta quasi di trenta anni in Calabria, terra anch'essa di montagna, spesso tribolata, abbiamo creato questo slogan "Se il bosco è verde il mare è blu". E' il bosco, è la montagna la radice della nostra civiltà. Al di là di quella che appare è questo che dobbiamo dire, dobbiamo indicare e dobbiamo testimoniare ai giovani e ai nostri ragazzi. La festa di oggi e chiudo è veramente bella. È il sogno di Dio di una bellezza in Cristo Gesù fatto segno dalla bellezza di Maria perché diventi velo della bellezza di un popolo, della storia, della limpidezza e della trasparenza di ogni cuore.

Don Elio ringrazia il vescovo.

Grazie eccellenza, perché l'abbiamo sentita condividere il nostro vivere su questi monti. Capracotta, oggi, la salute e la ringrazia di cuore. La madonna di Loreto possa benedire questo suo intensa e fruttuosa missione.

Mons. Bregantini risponde e si congratula col parroco

E per parte mia ringrazio voi. Come vi dicevo è un pezzetto di cuore che si rinnova nella mia vita come nella vostra qui davanti alle montagne, qui davanti a Maria come segno del sogno del grande Cristo. E siate anche voi custodi di quest'Aurora. Per dirlo nel linguaggio verrebbe voglia di ripetere la frase di Giovanni Paolo II "Siate sentinelle dell'Aurora" e la festa di oggi è questa Maria Aurora della luce di Cristo. Voi siatene le sentinelle nella vita in quelle tre cose che vi ho augurato: Testimoni di speranza, testimoni di unità e testimoni di amore a questa terra. E allora, veramente, la festa non è solo folklore, anche, ma intessuta di spiritualità che poi ti carica per tutto l'anno. Grazie di nuovo a tutti voi, qui al vostro parroco così zelante, complimenti per la bella Chiesa, per il paese, per il coro, per la vostra numerosa presenza, di tanti sacerdoti. Veramente si resta edificati nella fede del posto e di questo popolo. Siatene custodi.

Interventi del 9 Settembre Settembre

Il sindaco di Capracotta Antonio Monaco

Carissimi Concittadini, Autorità Religiose, Civili e Militari, porto il saluto dell'Amministrazione comunale di Capracotta in questa grande ricorrenza che è certamente l'avvenimento più coinvolgente, sotto l'aspetto religioso e civile, per l'intera comunità capracottese.

La Festa triennale della Madonna di Loreto, che si perde nella memoria storica di ognuno di



noi e che affonda le sue radici in un passato non conosciuto, anche questa volta ha richiamato la nostra voglia di rivivere momenti di intensa emozione e di una altrettanto intensa commozione.

Un primo pensiero va a coloro che oggi non sono qui; ai tanti capracottesesi, ed alle loro famiglie, sparsi in ogni parte d'Italia e del mondo che vivono questa giornata con il pensiero rivolto a tutti noi.

L'Amministrazione comunale di Capracotta ha voluto ricordare questa Festa dedicando alla Madonna di Loreto un numero del nostro periodico, "Voria", nel quale sono state raccolte testimonianze e materiale fotografico per ripercorrere, per quanto possibile, la storia del nostro Santuario e di quanto è legato a questa Festività ed alla nostra tradizione. Nella Residenza per Anziani è esposta una mostra d'arte contemporanea interamente dedicata alla Madonna organizzata dagli assessorati alla Cultura ed al Turismo del Comune di Capracotta e dalla nostra Pro Loco.

La nostra località in questi anni ha assunto un ruolo molto importante nel panorama regionale. Ciò è stato possibile grazie ad una comune linea di azione che ha portato al raggiungimento di importanti risultati, grazie alla collaborazione, il più delle volte spontanea, di tantissimi capracottesesi e non, che hanno messo a disposizione della intera collettività la loro professionalità, la loro capacità imprenditoriale, il loro lavoro, le loro esperienze di vita.

L'attaccamento alle nostre radici, quindi alla nostra terra, deve rafforzarsi sempre più. Capracotta ha bisogno di tutti i suoi figli, vicini e lontani, e di tutti coloro che la amano e la desiderano sempre più bella ed accogliente. Abbiamo esportato in ogni parte del mondo laboriosità e capacità professionali, dappertutto riconosciute, e questo ha fatto grande il nome di Capracotta perché laddove c'è stato l'insediamento di una famiglia capracottese, là c'è anche stato il riconoscimento delle altre comunità per la nostra montanarità ispirata a sani principi di vita e di coesione sociale.

Questo è il nostro orgoglio, di questo ne siamo assolutamente fieri. Continuiamo su questa strada, uniti, compatti e fieri della nostra storia e delle nostre tradizioni.

A tutti coloro che nelle prossime ore lasceranno Capracotta per tornare nelle città d'Italia e del mondo che li ospitano auguro un buon viaggio ed un presto arrivarci. A tutti coloro che continuano a vivere su queste splendide montagne va un caloroso incitamento a resistere ed un ringraziamento perché custodi di un terra che lo scorso mese di gennaio ha ottenuto il prestigioso riconoscimento della certificazione di qualità per la gestione ambientale in un contesto territoriale conservato integro e offerto nel suo splendore a chiunque vi arriva.

Concludo ringraziando il Comitato della Madonna di Loreto e tutti coloro che hanno contribuito per la buona riuscita della festa.

Grazie a tutti voi per questa immensa partecipazione.

Il Vescovo della Diocesi di Trivento Angelo Domenico Scotti

Guardare questa manifestazione di fede e di amore a Maria mi riempie il cuore di grande gioia. Un'esperienza molto bella. Un'attenzione a Maria significa anche attenzione a tutti quanti quei valori cristiani che noi dobbiamo tenere nel cuore. Sono anche riconoscente per tutti quelli di Capracotta che sono sparsi per il mondo perché essi, oggi, rivolgono di nuovo lo sguardo a Capracotta. Tantissimi fratelli sono qui presenti con il loro cuore, con il loro affetto. Non tutti possono tornare, però, questo pensiero sicuramente è dentro il loro cuore anche se lontani e noi ne sentiamo la presenza. Capracotta ha saputo conservare quei valori grandi e questo nasce proprio dalla nostra madre. Capracotta ha un amore grande verso la Madre e continua-



mo a vivere in questo modo, a tramandare alle nuove generazioni quello che c'è di bello in questa comunità. Sono grato al sindaco per aver dedicato il periodico comunale "Voria", uno speciale intero su questa Festa e sulla Madonna di Loreto. Un gesto bello perché anche in questo modo vengono conservate le tradizioni e portate avanti con grande dedizione. E' stato bello il gesto degli amministratori di oggi e di ieri che hanno voluto accompagnare la madonna qui davanti al luogo del servizio alla Comunità (Municipio ndr). Affidiamo alla Madre Maria anche la realtà sociale perché attraverso le scelte giuste si possa sempre di più rendere attraente questo paese. Farlo conoscere ancora di più agli altri per offrire loro quando vengono qui quei gesti di amore e di condivisione che il vostro cuore ha sempre saputo esprimere.



Don Elio Venditti, parroco di Capracotta

Solo per esprimere, prima di tutto, un grazie a tutto il popolo, a tutti voi capracottesesi che rimanete tutto l'anno qui e a tutti i capracottesesi che sono convenuti da diversi parti del mondo. Grazie per ogni collaborazione che avete dato perché questa festa onorasse Maria. Devo ringraziare le autorità, il prefetto di Isernia qui presente, le autorità militari e vorrei dire loro che questa presenza ci conforta, ci dà coraggio, ci dice che non siamo dimenticati. Ci dice che, quando imperversa la tempesta nei mesi invernali, c'è qualcuno che ci aiuta, che ci pensa e questo ci fa resistere e cominciare daccapo. Grazie dicevo alle autorità militari. Vorrei citare il mare-sciallo De Fano che, in questo periodo, ci è stato molto vicino per ogni necessità. E grazie anche ai suoi collaboratori.

Grazie al sig. Capitano. La vostra parola c'è stata di sostegno. Voglio ringraziare il comitato festa perché, pur essendo fatto di giovincelli, sono riusciti non solo a collaborare, ma a fare in prima persona belle cose, come per esempio l'iniziativa dei giochi popolari. Grazie a tutti. Però devo fare dei nomi. Nina Mendozzi ha voluto che si rinnovasse il manto alla Madonna. Il nuovo manto è merito suo. E poi voglio ricordare chi ha adornato il manto sono: Lidia Sammarone e Teresa Paglione Pettinicchio. Ringrazio anche i confratelli sacerdoti che sono venuti a fare corona al nostro vescovo e che qui hanno dato onore a questa nostra tradizione. Voglio ringraziare tutti i commercianti, i ristoratori, gli artigiani perché hanno cercato di collaborare in ogni modo. Devo ringraziare Natalino Sozio per aver realizzato gli stendardi con l'espressione "Madonna di Loreto prega per noi". Ha donato molti di questi stendardi al Santuario della Madonna per onorarla. Sono stati esposti alle finestre e ai balconi di molte case. Ancora grazie al Corpo Forestale, alla Protezione Civile che ci è stata di grande aiuto. Devo ringraziare il sindaco e l'amministrazione comunale perché ha cercato di venirci incontro in ogni modo. Dovrei fare il nome di tanti cittadini che pur non facendo parte del comitato si sono adoperati per darci una mano. Non volevo fare nomi, però l'ho fatti; forse ho dimenticato qualcuno e chiedo scusa, ma si sottintende che il nostro grazie va anche a questo qualcuno. Eccellenza la ringrazio per questa sua presenza perché ogni volta che la invito lei cerca di venire. Qualcuno ha detto per la grande amicizia che ha con me, ma direi per i quaranta anni di vita che abbiamo passato insieme a lavorare altrove. Grazie. E adesso è l'ora di recitare la preghiera per consacrarci tutti a Maria. Io come parroco, ultimo servitore di questa Comunità, chiedo alla Madonna di proteggerci, di benedirci e di seguirci sempre.

Don Elio Venditti, al momento del rientro della Statua al Santuario

Possiamo essere sicuri che Lei ci segue sempre e dovunque. Ringraziamo tutti i presenti, le varie autorità come abbiamo detto in Piazza. Ringraziamo voi popolo che, come mi dice il Comitato, con le vostre offerte possiamo mettere a posto tutto. Grazie. Oggi col rientro alle vostre case, qui nel paese, e per chi parte, vada via con la benedizione di Maria e con il nostro ricordo nella preghiera.

Accessi alla webcam di Piazza S. Falconi durante la festa della Madonna di Loreto.

Per consentire ai paesani non presenti di seguire la festa dell'otto Settembre dai propri luoghi di residenza gli amministratori, tramite il tecnico informatico Fernando Di Nucci, hanno programmato la Webcam di Piazza Falconi con istantanee scattate ad intervalli di un minuto, diffuse in tempo reale in tutto il mondo attraverso il sito Internet del Comune di Capracotta. I collegamenti sono stati tantissimi come testimoniato i dati, sotto riportati, trasmessi a consuntivo della Festa dal tecnico Fernando Di Nucci sempre sul sito di www.

Sommaro			
Periodo di riferimento	Mese Set 2008		
Prima visita	07 Set 2008 / 07:18 UCT		
Ultima visita	10 Set 2008 / 07:50 UCT		
	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine
Traffico visualizzato *	2912	4876 (1.67 visite/visitatore)	144092 (29.55 pagine/visita)
Traffico non visualizzato *			7488

capracotta.com

L'immagine a lato ci dettaglia proprio le richieste provenienti dalle varie nazioni.

Da questi dati ognuno si riconosca, tragga le sue conclusioni anche strampalate, fantastichi sul fatto se in India o in Corea del Sud c'è qualche capracottese (se c'è e ci legge si faccia vivo !) o se si sia trattato di visitatori finiti sul sito per caso facendo qualche ricerca in rete.

Per la Grecia ci piace ad esempio pensare che si tratti di qualcuno dei nostri in vacanza su quelle belle spiagge che, almeno per un attimo, si è ricordato della Madonna e delle sue montagne, ma chiaramente, possiamo sbagliare. ;-)

Infine, il dettaglio delle richieste per città, essendo molto lungo (11 pagine), lo trovate qui in formato pdf e valgono le stesse considerazioni di sopra.

Non perchè possa interessare a qualcuno, ma la lettura del dettaglio per città, con tutti quei posti sparsi ai quattro angoli della terra, la lacrimuccia stavolta l'ha fatta scappare a chi scrive.

Nazioni			
Nazioni		Pagine	
it	Italy	it	104099
us	United States	us	14565
ca	Canada	ca	10872
fr	France	fr	9312
gb	Great Britain	gb	2622
de	Germany	de	1502
eu	European country	eu	482
ar	Argentina	ar	162
hu	Hungary	hu	106
pl	Poland	pl	99
ch	Switzerland	ch	90
be	Belgium	be	63
pt	Portugal	pt	37
es	Spain	es	33
nl	Netherlands	nl	23
au	Australia	au	7
dk	Denmark	dk	6
tw	Taiwan	tw	3
va	Vatican City State	va	3
kr	South Korea	kr	2
no	Norway	no	2
gr	Greece	gr	1
in	India	in	1
	Altri		0

Rendiconto economico della Festa della Madonna di Loreto.

Il rendiconto economico della Festa è stato pubblicato sul sito Internet di Capracotta il primo Novembre 2008. E' la prima volta che esso viene esposto al pubblico. L'iniziativa è stata voluta dal Nuovo Comitato Festa costituitosi pochi mesi prima della manifestazione e presieduto dal parroco Don Elio Venditti. Il Comitato ha, così, voluto informare tutti i cittadini sui guadagni e sulle spese sostenute per portare a termine il ricco cartellone delle celebrazioni di queste giornate di festa in onore della Madonna di Loreto.



RENDICONTO

ENTRATE		USCITE		
Sottoscrizione di cui alle ricevute generiche Euro 12.462,00		LOTTERIA:		Volontari Protezione Civile contributo Euro 550,00
Sottoscrizione per illuminazione di cui alle ricevute generiche Euro 940,00		1)Tipografia (biglietti) Euro 594,96		Volontari portatori megafono compenso Euro 245,00
Sottoscrizione mediante versamento con bollettini postali su appositi c.c Euro 5.128,20		2)Auto Euro 7.500,00		Volontari pulizia strade (passaggio cavalli) Euro 200,00
Contributi nominativi per contanti di cui Euro 353,06 per valuta estera Euro 6.533,06		3)Televisore e cellulare (949,00+189,90) Euro 1.138,90		Vescovo di Campobasso e Trivento (offerta per partecipazione alle funzioni religiose e contributo per le attività diocesane) Euro 1.000,00
Offerte anonime per drappo raffigurante l'immagine della Madonna Euro 350,00		4)Viaggio Euro 1.000,00	TOT. Euro 10.233,86	Sacerdoti (compenso per la Novena Mariana) Euro 250,00
Offerte anonime (varie) Euro 250,00		Gruppo Folk "I Rusticanti" giorno 05/09/'08 Euro 600,00		Quadretti ricordo per i partecipanti con i cavalli Euro 390,00
		Gruppo "Nuovo Millennio" giorno 07/09/'08 Euro 500,00		Compenso extra per il maestro ad il capo della banda per l'eccellente impegno prestato Euro 85,00
		"La figlia di Jorio" giorno 09/09/'08 Euro 1.375,00	TOT. Euro 2.475,00	Manifestazione sportiva (triangolare di calcetto:consumazione Euro 370,00 Operai addetti all'installazione delle luminarie: consumazione Euro 650,50
Lotteria Euro 29.995,00		Banda "Città di Lauro" giorno 08/09/'08 Euro 4.520,00		TOT. Euro 3.740,50
		Banda "Città di Cervaro" giorno 07 e 09/09/'08 Euro 3.600,00	TOT. Euro 8.120,00	Spese postali per spedizioni lettere Euro 360,00
Processione giorno 08/09/'08 Euro 24.341,00		Cantante:Luca Barbarossa Euro 21.500,00		Manifesti Euro 240,00
Processione giorno 09/09/'08 Euro 2.795,00		Hotel Capracotta: (Pranzo autorità e clero; pernottamenti,pasti e panini) Euro 1600,00		Contributo per pubblicazione rivista "Voria" Euro 1.000,00
Questua Euro 3.000,00		ENEL Euro 2.512,00		Blocchetti ricevute generiche Euro 25,00
Candele Euro 537,35		S.I.A.E. Euro 3.124,00		Coro Parrocchiale "Il Principalone" (rappresentazione durante la Veglia Mariana) Euro 250,00
Recupero spesa "Pranzo Clero" 08-09-'08 c/o Hotel Capracotta Euro 428,00		Assistenza Serv. Sanitario x 4 gg: + premi e giochi popolari; + targhe per premiazione primi classificati partecip. con cavalli bardati; Euro 1.049,00		Noleggio impianto audio-luci Euro 500,00
TOTALE ENTRATE Euro 86.759,61		Candele (flambeux) Euro 476,00		Assistenza tecnica durante le processioni (megafoni) Euro 395,00
		Fuochi pirotecnici Euro 8.400,00		Varie: documento n. 26 Euro 64,80
		Luminarie Euro 13.800,00		Varie: documento n.27 Euro 140,13
		TOT. Euro 30.961,00		TOT. Euro 2.974,93
				TOTALE USCITE Euro 80.005,38

RIEPILOGO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE:

ENTRATE Euro 86.759,61
 USCITE Euro 80.005,38
 -differenza Euro 6.754,23

La somma di Euro 6.754,23, S.E. e O. , è stata accreditata su apposito conto corrente costituito presso il locale Ufficio Postale.

Ottobre 2008

L	M	M	G	V	S	D
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

11 e 12 ottobre

Gita a Padula - Matera
Alberobello



18 ottobre

Nozze d'Oro
Paolo Di Rienzo e Vittoria Di Nucci



bre

Gita a Paestum- Certosa di Padula- Sassi di Matera- Alberobello organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Capracotta.

Quarantacinque sono stati i compaesani che, accompagnati dal sindaco Antonio Monaco e dall'assessore Maria D'Andrea, hanno partecipato al piacevole week-end ottombrino in provincia di Salerno, Matera e Bari. Il costo del viaggio è stato di 110 euro per quelli che dovevano pagare la gita per intero e della metà, invece, per i pensionati, disoccupati residenti e ragazzi che hanno ripresentato il 50% del costo grazie al contributo di 55 euro pagato per ciascuno di loro. La comitiva è partita da Capracotta il giorno 11 mattina alle ore 6,00. Verso le ore 9,00 hanno raggiunto Paestum e qui hanno visitato i siti archeologici cittadini. Nel primo pomeriggio si sono diretti alla Certosa di Padula, uno dei più grandi monasteri del mondo. In serata hanno raggiunto la città di Matera dove hanno cenato e pernottato. Il mattino successivo hanno visitato i sassi di Matera, il famoso centro storico della città lucana. Nel primo pomeriggio, dopo il pranzo, la comitiva ha raggiunto Alberobello la località pugliese famosa per suoi trulli, costruzioni di pietra a secco particolari per i loro tetti a forma di cono. Dopo un breve visita al paese intorno alle ore 18,00 la comitiva ha ripreso la strada del ritorno e verso le ore 23,00 sono arrivati a Capracotta.

October 11th - 12th

Journey to Paestum, Padula Charterhouse, Matera's Stones and Alberobello organized by the chairman of the Culture of Capracotta town. Forty-five people together with the mayor Antonio Monaco and the chairman Maria D'Andrea, took part to the nice week-end spent in the provinces of Salerno, Matera and Bari.

Richiami storici dei luoghi visitati.

Paestum è un'antica città della Magna Grecia. Si trova in Campania, nel comune di Capaccio-Paestum, in provincia di Salerno, circa 40 chilometri a sud del capoluogo della provincia (92 a sud di Napoli). È situata nella Piana del Sele, vicino al litorale, nel golfo di Salerno. La città fu fondata intorno all'inizio del VII secolo a.C. da coloni Greci provenienti da Sybaris con il nome di Poseidonia. La ricchezza della città è documentata dalla costruzione avvenuta tra il VI ed il V secolo a.C. di grandi templi le cui rovine si sono ben conservate fino ai giorni nostri.

Nel V secolo a.C. i Lucani, popolo italico di ceppo Sabellico, conquistarono la città e le diedero il nome di Paistom. Nel 273 a.C. divenne colonia romana di diritto latino con il nome di Paestum dopo che la città aveva parteggiato per il perdente, Pirro, nella guerra contro Roma agli inizi del III secolo a.C..

La città rimase sempre sotto il dominio romano, ma iniziò ad entrare in declino fra il quarto ed il VII secolo, probabilmente a causa dei cambiamenti nel drenaggio che portarono all'impaludamento e al contemporaneo arrivo in Europa della malaria. Dopo le distruzioni portate dai Saraceni nel IX secolo e dai Normanni nell'XI, il sito fu abbandonato durante il Medioevo, quando gli abitanti, allontanatisi, fondarono Capaccio.



La Certosa di Padula, conosciuta anche come Certosa di San Lorenzo, è fra le più grandi e famose Certose esistenti in Italia e si trova nel Vallo di Diano (Campania), nell'ambito del comune di Padula. È stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Essa fu fondata da Tommaso San Severino nel 1306 sul sito di un esistente cenobio ed è dedicato a San Lorenzo. La sua struttura richiama l'immagine della graticola sulla quale il santo fu bruciato vivo. La storia dell'edificio copre un periodo di circa 450 anni. La parte principale della Certosa è in stile Barocco ed occupa una superficie di 50.500 m² sulla quale sono edificate oltre 320 stanze. Il monastero ha il più grande Chiostro del mondo (circa 12.000 m²) ed è contornato da 84 colonne. Una grande scala a chiocciola, in marmo bianco, porta alla grande biblioteca del convento. Secondo la regola certosina che predica il lavoro e la contemplazione, nella Certosa esistono posti diversi per la loro attuazione: il tranquillo chiostro, la biblioteca con il pavimento ricoperto da mattonelle in ceramica di Vietri, la Cappella decorata con preziosi marmi, la grande cucina dove, la leggenda narra, fu preparata una frittata di 1.000 uova[1] per Carlo V, le grandi cantine con le enormi botti, le lavanderie ed i campi limitrofi dove venivano coltivati i frutti della terra per il sostentamento dei monaci oltre che per la commercializzazione con l'esterno. I monaci producevano, vino, olio di oliva, frutta ed ortaggi. Oggi la Certosa ospita il museo archeologico della Lucania che raccoglie una collezione di reperti provenienti dagli scavi delle necropoli di Sala Consilina e di Padula. Questo museo copre un periodo che va dalla preistoria all'era ellenistica.

Matera è una città unica ed affascinante, sorge addossata ad una gravina in cui sono state sca-



vate nella roccia profonde grotte che furono le antiche abitazioni. Questi si chiamano i Sassi di Matera, che hanno ispirato poeti e scrittori tra cui Carlo Levi nel suo romanzo "Cristo si è fermato ad Eboli", e sono stati dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. I Sassi si dividono in due parti: il Sasso barisano a nord e il Sasso Caveoso a sud, divisi l'uno dall'altro da uno sperone di roccia. La città "moderna" prese posto più in alto ma, ovviamente, non conserva la stessa suggestione. Le origini di Matera risalgono all'VII sec., quando alcuni monaci provenienti dalla Cappadocia per sfuggire alla persecuzione di Leone l'Isarco, si rifugiarono nelle cavità rupestri naturali, ma già nel periodo neolitico esistevano insediamenti umani. Nei secoli ha seguito le stesse sorti di tutto il territorio, fu conquistata dai Saraceni nel 994 che saccheggiarono e distrussero l'abitato costringendo gli abitanti a fuggire. Con i Bizantini, in un periodo relativamente più tranquillo, i Sassi si ripopolarono. Negli anni '50, quando fu dato ordine di sfollare le grotte abitate, l'insediamento dei Sassi contava oltre 15.000 persone.



Matera.

Alberobello (in dialetto Iarubèdd) è un comune di 10.930 abitanti in provincia di Bari. Celebre per le sue caratteristiche abitazioni, chiamate trulli, dichiarati patrimonio dell'umanità dell'UNESCO nel 1996, sorge nella **Valle d'Itria**. Le origini della cittadina risalgono alla seconda metà del XVI secolo, quando, piccolo feudo sotto il dominio degli Acquaviva, conti di Conversano, cominciò a popolarsi di contadini che resero la selva (così denominata) fertile. I conti autorizzarono i coloni a costruire le abitazioni a secco, in modo da poter essere dirute in caso d'ispezione regia, poiché la nascita di un agglomerato urbano esige il pagamento del tributo secondo *la prammatica de baronibus*; con l'astuta proposta si evitava il balzello. Correva l'anno 1797 e un gruppo di coraggiosi alberobellesi, stanco della precaria condizione, si recò a Taranto per chiedere ausilio al re Ferdinando IV di Borbone che ascoltò e promise. Il 27 maggio 1797 il re emanò un decreto con il quale il piccolo villaggio divenne libero. L'architettura del trullo ruota intorno all'innesto di una forma conica su una sottostante struttura solitamente cubica, proponendo tra l'altro la singolare geometria della cosiddetta falsa cupola, ottenuta mediante la sovrapposizione di filari concentrici di chiancarelle che vanno via via avvicinandosi al centro, la chiave di tutto l'insieme, sottolineata dalla presenza del tipico elemento cuspidato che termina superiormente con una sfera o con un pinnacolo dalle forme più svariate. Spesso sui con si ritrovano, tracciati con latte di calce, disegni *sacri e profani, stelle, croci, mezzelune, simboli astrali*.



Alberobello

18 Ottobre. Nozze d'oro Paolo Di Rienzo e Vittoria Di Nucci.

Gli sposi hanno festeggiato l'importante evento rievocando il magico momento vissuto cinquant'anni fa nella loro Capracotta. Alle ore 11,00 accompagnati dai figli, dai generi, dai nipoti e dal resto dei parenti hanno partecipato alla santa messa celebrata dal parroco Don Elio Venditti nel Santuario della Madonna di Loreto. Nel corso della cerimonia religiosa è stata rinnovata la promessa di matrimonio ed è seguito lo scambio degli anelli. Alla cerimonia religiosa ha fatto segui-

to un ricevimento riservato ai parenti ed agli amici più intimi nei locali del ristorante "L'Elfo". Dopo la torta e l'affettuoso brindisi di auguri gli sposi hanno consegnato agli invitati una piccola bomboniera e i classici confetti color oro. Il segreto del successo di tutto questo pezzo di vita trascorsi assieme? "Pazienza e collaborazione" è stata la risposta della festeggiata Vittoria.

P.S. Il 22 giugno, purtroppo, il caro zio Paolo, è passato a miglior vita, lasciando un vuoto nel quartiere, nel paese e in tutti quelli che lo amavano.



2008



1958

24 Ottobre. Il sindaco Antonio Monaco ha illustrato i dati sulle presenze alberghiere Gennaio-Agosto 2008 relativi alla provincia di Isernia e di Capracotta. Segue il testo integrale della relazione.

PREMESSA

Trascorsa la stagione estiva, comincia a delinearsi lo scenario riguardante le presenze turistiche in provincia di Isernia. Giungono infatti i primi numeri attraverso i quali si comprende qual è lo scenario del settore. È il momento quindi dell'analisi e della verifica con lo scopo di accertare se gli obiettivi minimi prefissati sono stati raggiunti o meno, e se sono state soddisfatte le aspettative delle istituzioni, degli operatori del settore e più in generale dell'economia del territorio. Quegli stessi numeri evidenziano risultati sostanzialmente diversi, ed i dati analizzati devono far riflettere sulla bontà delle scelte fino ad oggi effettuate, e se necessario modificare, per quanto possibile, gli interventi che si andranno a compiere nei prossimi anni a sostegno di questo settore.

DATI PROVINCIALI. Il periodo preso in esame va da Gennaio ad Agosto 2008.

Il dato provinciale complessivo parla di **35.398** arrivi e **87.378** presenze con una media di **2,47** giorni. Per lo stesso periodo il raffronto con gli anni 2007 e 2006 non è confortante in quanto si registrano, rispetto al 2007, **789** presenze in meno mentre per il 2006 il calo è ben più marcato: - **7.083**. Il 2008, rispetto al 2006, registra una flessione complessiva di **7.872** presenze. Il dato più preoccupante è quello riguardante il mese di Agosto. Il 2008 vede infatti un pesante arretramento rispetto allo stesso mese del 2007, con un **-15,7%** che va ad aggiungersi ad un **-9,9%** dell'Agosto 2006. In termini numerici il dato provinciale nel mese di Agosto degli anni in esame (2006, 2007 e 2008) evidenzia un calo di presenze pari **2.060** (2007 rispetto al 2006) e **3.527** (2008 rispetto al 2007), per un totale complessivo pari a **-5.587**. In termini percentuali il calo è del **28,8%**. **Questo dato merita una profonda riflessione.** Agosto, generalmente, è il mese che la maggior parte degli italiani destina alle ferie. Si fermano molte attività produttive, chiudono le fabbriche. Dovrebbero quindi aumentare le presenze turistiche sul territorio della provincia di Isernia. Ma non è così. Questo sostanzialmente significa che scendono le presenze di natura commerciale e contestualmente non decollano quelle di natura turistica. Tuttavia c'è da chiedersi in che misura il dato viene influenzato dalla crisi che ha interessato il settore anche a livello nazionale.

DATI CAPRACOTTA

In un quadro pressoché negativo Capracotta rappresenta invece una bella realtà. Infatti la nostra località è in netta controtendenza rispetto al dato negativo provinciale, dimostrando ancora una volta di essere l'anima trainante del turismo della provincia di Isernia. Gli arrivi del periodo Gennaio - Agosto 2008 sono stati **4.746** e le presenze **15.070**, con una media di **3,17** presenze giornaliere. Per avere anche un confronto con il dato provinciale si prende in esame il mese di Agosto 2008, dove Capracotta ha avuto **3.795** presenze su un totale di **15.133**, pari al **25,08%**. In altri termini, una persona su quattro, nel mese di Agosto, ha alloggiato in strutture alberghiere capracottesesi. Il dato di luglio 2008 è ancor più significativo perché in termini assoluti è il migliore tra i primi otto mesi del 2008 con una percentuale di presenze del **29,58%**. Inoltre è bene evidenziare che il rapporto tra presenze a Capracotta ed il dato complessivo provinciale nel periodo Gennaio - Agosto 2008 è del **17,25%**.

Non disponendo di dati disaggregati, bensì di un unico dato provinciale, è necessario fare un'altra analisi per individuare quali e quante sono state le presenze puramente turistiche e quali e quante sono quelle di natura commerciale. Informazioni attinte da grandi strutture alberghiere del capoluogo pentro indicano un tasso medio di presenze legate a fattori com-

merciali di circa l'**80%** sull'intero totale. Si tratta di un valore medio che non è stato esteso automaticamente all'intero territorio provinciale per non inficiare la nostra analisi. Anzi, questa percentuale è stata prudentemente abbassata al **60%**. Ovvero il dato provinciale delle presenze è stato suddiviso in due gruppi: il **60%** in presenze commerciali ed il **40%** in presenze turistiche. Sulla base di questa suddivisione, e considerato che le presenze commerciali a Capracotta rappresentano una percentuale pari quasi allo **0%**, si ottiene un risultato che, pur nella certezza di poter essere letto "al rialzo", porta a determinare che il **43,12%** (percentuale media) delle presenze turistiche nel periodo Gennaio - Agosto 2008 sono transitate per Capracotta a vantaggio di tutto l'altissimo Molise.

CONCLUSIONI

Questi risultati per Capracotta sono eccezionali. Se agli stessi si aggiungono quelli dei comuni limitrofi è fuori dubbio che Capracotta e l'altissimo Molise sono il motore propulsore delle attività turistiche della provincia di Isernia. È altresì indiscutibile che il nostro territorio è quello sul quale occorre investire con infrastrutture da realizzare mediante la programmazione regionale. Accanto agli interventi regionali siamo certi che arriveranno quelli dei privati. Questo è ciò che si spera possa verificarsi nei prossimi anni per dare certezze e speranze concrete ad un territorio con enormi potenzialità ancora inesprese. Un grazie di cuore a tutti gli operatori economici di Capracotta e dell'Altissimo Molise che con i loro sforzi ed i loro sacrifici hanno ottenuto questi brillanti risultati.





29 Ottobre. Il Consiglio comunale con voto unanime ha deliberato la richiesta a S.E. il Presidente della Repubblica Italiana di concessione della medaglia d'oro al valor civile, quale riconoscimento esteriore di cui possano fregiarsi le insigne municipali di Capracotta distrutto dalla follia bellica e per l'alto tributo di vite umane sacrificate alla Patria. In apertura di Consiglio il Sindaco, brevemente, ha ricordato i tragici eventi che colpirono Capracotta nel novembre del 1943.

"I primi tedeschi arrivarono a Capracotta il giorno 9 settembre 1943 e vi rimasero fino all'11 novembre dello stesso anno. In attuazione della tattica della "terra bruciata" demolirono dall'80 al 85% del patrimonio abitativo per non lasciare postazioni logistiche alle forze alleate. Il giorno 8 novembre tutta la popolazione fu fatta sgombrare dalle case e le squadre addette alla distruzione per quattro lunghi interminabili giorni minarono ed incendiarono gran parte del patrimonio abitativo. Scamparono alla distruzione le chiese, la casa comunale, il cimitero e pochissime abitazioni. Nella notte dell'11 novembre i tedeschi lasciarono Capracotta. il 12 novembre 1943 Capracotta era libera, la gente lasciò le chiese ed il cimitero e si riversò per le strade del paese incontrando ovunque cumuli di macerie e i resti delle case distrutte. La devastazione era compiuta. Questo stato di cose è testimoniato dalla nota che il Prefetto di Campobasso (Salvatore) inviò il 13 dicembre 1943 al Ministero dell'Interno nella quale tra l'altro diceva "finora ho potuto recarmi a visitare il Comune di Capracotta dove ho purtroppo personalmente constatato le distruzioni operate dalle orde teutoniche; quasi la totalità degli edifici sono stati incendiati e fatti saltare in aria. La popolazione rimasta tutta senza tetto e priva di ogni bene, è stata avviata con la collaborazione delle autorità Anglo - Americane, verso le località dove sono stati predisposti gli alloggi necessari" Giunse un Inverno rigidissimo. In questa desolazione e disperazione una massa di popolo si mosse in condizioni penose verso la vicino Agnone ed altri centri confinanti risparmiati dalla furia tedesca. Molti restarono a Capracotta a rischio di gravissime malattie per il freddo intenso e per infezioni a causa dell'acquedotto distrutto. Ma quando giunsero gli alleati furono allontanati tutti ed inviati nei campi di raccolta in Puglia. Il 10 dicembre 1943, come risulta dalla nota a firma del Commissario Prefettizio del Comune di Capracotta indirizzata al Comando Inglese che si era insediato nel nostro Comune, tutti gli abitanti erano stati "sfollati" nell'ordine di circa cinquecento al giorno. A Capracotta rimasero appena 95 persone

(amministratori comunali, suore, sacerdoti, medico, farmacista, levatrice e rispettive famiglie). Era purtroppo iniziato per il nostro paese il triste fenomeno dello spopolamento che porterà negli anni successivi tantissime famiglie in paesi oltre oceano, in nazioni europee e tantissime città italiane. Molti furono i lutti che colpirono la nostra comunità e che ancora oggi sono vivi nella memoria di tutti i capracottesì.



Nella notte tra il 28 e il 29 ottobre 1943, su segnalazione di una spia, i tedeschi arrestarono in un casolare nei pressi di Capracotta i fratelli Rodolfo, Gasperino e Alberto Fiadino e alcuni ex prigionieri di guerra alleati evasi dai campi di concentramento e da essi ospitati. I tre fratelli vennero processati e condannati a morte da un tribunale militare tedesco. Alberto riuscì a fuggire. Gli altri due furono condotti in località "Sotto il Monte" e qui fucilati. Il Prof. Felice Nicola ha raccolto testimonianze e documenti che in modo inequivocabile dimostrano la tragedia che colpì la nostra comunità che seppe affrontarla con dignità anche di fronte al sacrificio della vita di tantissimi concittadini. La raccolta del Prof. Felice è anche agli atti della Prefettura di Isernia e testimonia il seguente tributo di vite umane:

Fucilati dai tedeschi per rappresaglia n. 2

Fiadino Rodolfo, Fiadino Gasperino

Morti per scoppi di ordigni bellici n. 12

Angelaccio Vincenza, Colangelo Giovanni, De Renzis Adamo Fiore, De Renzis Emilio, Di Bucci Padovano, Di Luozzo Vincenzo, Di Vito Pasquale, Latino Mario, Mosca Elio, Policella Colomba, Sammarone Raffaele, Venditti Angelo.

Dispersi n. 11

Carmosino Antonio, Carnevale Tarquinio, Del Castello Sebastiano, Di Lorenzo Rino, Di Tanna Giovanni, Di Tanna Guglielmo, Fantozzi Felice, Liberatore Giovanni, Paglione Mauro, Sammarone Giuseppe, Vizzoca Pietro.

Caduti combattendo n. 12

Carnevale Egidio, D'Andrea Ermanno, Del Castello Pietro, Di Ianni Giovanni, Di Rienzo Giovanni, Di Tanna Pierino, Mosca Pasquale, Paglione Alfredo, Patete Dario, Potena Francesco Paolo, Sammarone Filippo, Santilli Vittorio.

Deportati n. 26

per queste considerazioni che solo in parte ricordano il sacrificio di una intera popolazione

PROPONE

di chiedere a S.E. il Presidente della Repubblica Italiana la concessione della medaglia d'oro al valor civile, quale riconoscimento esteriore di cui possano fregiarsi le insegne municipali di Capracotta distrutto dalla follia bellica e per l'alto tributo di vite umane sacrificate alla Patria

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la su esposta proposta

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale

CON VOTAZIONE UNANIME

DELIBERA

di approvarla.



31 Ottobre. Partito Democratico addio, il sindaco Antonio Monaco aderisce all'Italia dei Valori.

Il sindaco di Capracotta, con il seguente comunicato stampa, ha ufficialmente comunicato il suo passaggio alla formazione politica guidata da Antonio Di Pietro, ex magistrato del Pool milanese Mani Pulite e fondatore del nuovo soggetto politico dell' IdV.

"Preferisco astenermi dal fare commenti su fatti ed avvenimenti politici che negli ultimi tempi hanno caratterizzato il panorama regionale molisano, vista soprattutto la confusione ed il disorientamento che hanno generato negli elettori del centro sinistra, per cui ritengo sia meglio evitare ulteriori giudizi negativi che andrebbero a sommarsi a quelli già espressi da tanti altri molisani. Spero solo che si ponga fine ad una deleteria delegittimazione degli amministratori del



centro sinistra, democraticamente eletti, e che finalmente si parli dei problemi che interessano quanti nella quotidianità sono lontani mille miglia dalle logiche partitiche. Decine di piccoli comuni della nostra regione sono allo stremo; l'assenza, ormai cronicizzata, di una concreta programmazione regionale ha contribuito non poco a generare questi risultati negativi. Oggi c'è un crisi internazionale che fa sentire tutti i suoi effetti negativi sull'economia, sull'occupazione e quindi su milioni di famiglie. E forse siamo solo all'inizio. Difatti, ci sono in itinere provvedimenti legislativi che minano ulteriormente la sopravvivenza dei piccoli comuni molisani. Ci sono dati statistici poco confortanti sull'andamento turistico della nostra provincia; l'emigrazione dei nostri giovani è tornata prepotentemente a farsi sentire - il Molise è l'unica regione dove non c'è incremento di popolazione - e ci sono tantissimi altri problemi irrisolti che continuano ad essere relegati nel dimenticatoio della politica nostrana. In questo conte-

sto, vissuto con grande apprensione da tantissimi molisani, molte forze politiche continuano a glissare sulle tante problematiche che minacciano la coesione sociale e che producono sempre più disparità tra i cittadini, con un impoverimento generalizzato che suscita preoccupazione tra gli studiosi di questi fenomeni sociali. Il Partito Democratico molisano, al quale ho aderito nell'ottobre dello scorso anno, ha disatteso le aspettative di tanti cittadini ed una bruciante delusione ha pervaso l'animo di molti suoi militanti, me compreso. Ciò ha determinato una forte presa di coscienza che in Molise è stata chiara ed inequivocabile. Infatti, in occasione delle Elezioni Politiche dell'aprile scorso, molti hanno deciso di percorrere altre strade, in parte divergenti dall'idea del Partito Democratico, ma soprattutto lontane dalla classe politica cui sono affidati i destini del PD in Molise. Ebbi allora modo di esplicitare la mia posizione parlando della necessità di dare sostegno all'azione politica dell'ex Ministro Antonio Di Pietro ed al suo partito, l'Italia dei Valori. Questo mio convincimento si è rafforzato a tal punto da farmi propendere da un lato per il definitivo allontanamento dal Partito Democratico, dall'altro per l'adesione al disegno politico di chi, lontano dalle logiche di partito, persegue obiettivi che pongono al centro dell'attenzione gli interessi della collettività. Condivido, pertanto, le iniziative che l'Italia dei Valori porta avanti e mi riconosco appieno nei suoi valori. In questo partito voglio continuare la mia esperienza politica con l'obiettivo di dare un contributo al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei molisani".

2 Novembre. Commemorazione dei defunti.

Anche quest'anno tantissimi compaesani, molti dei quali, per l'occasione, tornati da fuori hanno reso visita ai parenti deceduti nella giornata dedicata alla ricorrenza dei morti. La visita ai defunti è cominciata il sabato precedente in occasione della festa dei santi del primo Novembre. Il fine settimana e il bel tempo hanno favorito il rientro in paese di coloro che per motivi di lavoro vivono fuori da Capracotta. Il cimitero si è affollato di persone sin dalle prime ore del mattino. Le tombe delle vecchie e delle nuove cappelle sono state ricoperte di fiori e di lumini portati dai parenti ai defunti. Il parroco nel corso delle giornate di Sabato e Domenica hanno celebrato messe in



Al Cimitero



Comune di Capracotta per il contributo di sangue e i sacrifici pagati nei conflitti mondiali del secolo scorso. Dopo qualche minuto di raccoglimento il parroco ha benedetto il simulacro e la comitiva è tornata in paese.

suffragio dei defunti. Nella giornata di oggi, è stata anticipata anche la celebrazione della festa del 4 Novembre. In mattinata dopo la messa officiata dal parroco Don Elio Venditti in memoria dei caduti in guerra nella Chiesa Madre, il sindaco Antonio Monaco, assieme allo stesso parroco, al comandante dei carabinieri della stazione di Capracotta Oronzo De Fano e ai rappresentanti delle locali associazioni operaie e artigiane si sono recati in Piazza Falconi per ricordare i militari morti in guerra e quelli morti nelle missioni di pace. Sono state apposte due corone sulle lapidi antistanti la facciata del Municipio. Il parroco ha provveduto alla benedizione delle stesse. Subito dopo il gruppo s'è spostato in località "Sotto il Monte" per ricordare il sacrificio dei fratelli Fiadino fucilati dai tedeschi nel 1943 per aver ospitato soldati inglesi in fuga dalle prigioni militari di Sulmona. Sulla lapide è stata posta una corona d'alloro. L'sindaco, dopo aver ricordato i fratelli Fiadino, ha comunicato che il Consiglio Comunale ha chiesto al Presidente della Repubblica l'assegnazione della medaglia d'oro al



**Piazza Stanislao Falconi.
Omaggio ai caduti**



**Località Sotto il Monte.
Don Elio benedice la lapide dei fratelli Fiadino.**

6 Novembre. Finale a sorpresa della seduta del Consiglio Comunale. I lavori si sono interrotti sulla discussione e sulla votazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, "Fondazione Micene-Determinazioni", quando tre consiglieri della maggioranza: Luca Di Tanna, Loreto Beniamino e Pino Di Nucci hanno abbandonato l'aula assieme a quelli della minoranza, facendo venir meno il numero legale. La scelta dei tre consiglieri del Giglio Rosso ha creato forte tensione nell'ambiente politico cittadino, tensione che poi è sfociata in una serie di comunicati di stampa inviati alle principali testate giornalistiche regionali.

La lettera aperta del sindaco di Capracotta **Antonio Monaco** "Nei giorni scorsi, commentando con alcuni amici

quanto accaduto alla Provincia di Campobasso, e alle amministrazioni comunali di Campobasso di Termoli, feci una battuta: "c'è rimasta solo Capracotta, vedrete che tra poco qualche esponente del Partito Democratico partirà all'attacco anche di questa amministrazione". Mai previsione fu così azzeccata e precisa. Infatti, nel corso dell'ultimo consiglio comunale, dopo aver discusso ed approvato importanti provvedimenti, molti dei quali indirizzati al miglioramento dell'arredo urbano cittadino, tre consiglieri di maggioranza, Loreto Beniamino,



Giuseppe Di Nucci e Luca Di Tanna, senza dare alcuna giustificazione si sono accodati a quelli di minoranza facendo venir meno il numero legale, impedendo la trattazione di un argomento all'ordine del giorno. Si è dato quindi seguito ai chiacchiericci che da alcuni giorni circolano a Capracotta e che parlano di uno scandaloso inciucio tra la minoranza consiliare ed alcuni consiglieri di maggioranza. Chiacchiericci ed inciuci riconducibili ad esponenti politici locali, dell'una e dell'altra parte, che, alla ricerca di una visibilità perduta, tentano di arrestare ciò che altri, con enormi sacrifici, vogliono invece costruire nell'interesse della comunità capracottese. Ed i risultati fino ad oggi ottenuti lo dimostrano ampiamente. L'Amministrazione comunale di Capracotta ha bisogno di stabilità, di continuare l'azione amministrativa con uomini e donne che hanno voglia di lavorare e sacrificarsi per gli interessi della collettività. I consiglieri di maggioranza che ieri sono usciti a testa china, silenziosamente dalla sala consiliare, facciano un approfondito esame di coscienza e dicano perché nel corso della riu-

nione di maggioranza che ha preceduto il consiglio comunale non hanno espresso alcuna negatività sugli argomenti da discutere, salvo poi abbandonare l'aula quando i lavori del consiglio comunale era in via di conclusione. Si è voluto dare un segnale, inutile. Non voglio e non tollererò in alcun modo che l'azione amministrativa, tesa a concretizzare progetti necessari allo sviluppo della nostra comunità, si blocchi a causa dei personalismi posti in essere da esponenti politici che vogliono solo riacquistare terreno perduto a causa della loro miopia politica. A questi giochi io non ci sto per un semplice motivo: sono un uomo libero, un pragmatico, opero e voglio continuare ad operare con solerzia, non piegherò la schiena ai voleri di chicchessia; voglio continuare l'azione amministrativa tesa a raggiungere obiettivi che ci siamo dati ad inizio del nostro mandato, e che porteranno una innegabile e positiva trasformazione nella nostra località, senza condizionamenti esterni di nessuna sorte. Se qualcuno, burattina

November 6th. Unusual end of the town council session. Works ended abruptly when it was the moment to debate and vote the last note of the order of the day. Foundation Micene three majority party councilors, Luca Di Tanna, Loreto Beniamino e Pino Di Nucci, left the hall together with the councillors of minority.

e burattini della politica, pensano di piegarmi ai loro voleri per continuare a guidare una amministrazione in balia delle bizzarrie quotidiane di chicchessia, commette un gravissimo errore. Io non mi assoggetterò al voler di coloro che credono di essere gli unti del Signore, ne mi piegherò mai a espedienti di nessun genere per assecondare voglie e aspettative altrui. Costoro potranno far cadere l'Amministrazione comunale, e lo facciano pure, ma poi torneremo a confrontarci con la cittadinanza attraverso nuove elezioni. E allora, c'è da giurarlo, gli elettori non saranno certo clementi con chi, per motivazioni astruse, getta al vento gli sforzi di una programmazione finalizzata al consolidamento ed alla crescita della nostra località. Ben venga la sfiducia. Capracotta si libererà di chi oggi siede con 17 voti di preferenza sui banchi della maggioranza, per il gioco delle dimissioni di un assessore, e pensa di poter condizionare una comunità attiva, fattiva e che non vuole inciuci. Questi signori resteranno a casa senza più nuocere alla comunità capracottese. Chi vuole percorrere tale strada lo faccia, sapendo però che i capracottesesi sono fortemente annoiati da quel modo di fare politica che ha imperversato a Capracotta. Noia che ha pervaso l'azione politica dei due esponenti locali che negli anni passati hanno rivestito importanti ruoli a livello regionale. Capracotta, è bene sottolinearlo, non ha avuto alcun beneficio dalla loro presenza istituzionale. Due finanziamenti, uno di 600mila (non ancora erogato) ed un altro di 160mila euro, provengono dai fondi dell'ex Art. 15 distribuiti a pioggia a tutti i Comuni molisani a seguito della immane disgrazia che causò la morte di 27 bambini ed altre calamità che hanno imperversato sulla nostra Regione. Per il resto ci si è accontentati di briciole fatte passare per grandi risultati, mentre altri comuni della nostra stessa area territoriale beneficiavano di un fiume di denaro, milioni di euro, provenienti dai fondi della Programmazione 2000 - 2006. In ogni caso gli inciuci sono fuori dal mio modo di vedere la politica, per cui li lascio volentieri agli altri.



La risposta di Candido Paglione - Mi ha davvero stupito, e per certi versi sconcertato, il comunicato del sindaco di Capracotta Antonio Monaco. Una persona che io in prima persona, ho proposto e contribuito a far eleggere con tutte le mie forze, cosa di cui francamente oggi mi pento, quasi da dover chiedere scusa ai capracottesesi per averlo sponsorizzato. Il fatto è che il caro Monaco deve capire che in democrazia esiste il confronto - che ne è anzi il sale - e che dunque tutto questo nervosismo non può essere giustificato se non dalla consapevolezza di un'azione amministrativa vacua e precaria che lui tenta di coprire con il vittimismo e con l'arroganza dei toni. Fare la vittima, d'altronde, è comodo anche per tirare in ballo presunte cospirazioni da parte del PD, anche quando non c'entra nulla. Credo, oltretutto, che sia a conoscenza di tutti il mio profondo stato di disagio nei confronti della linea politica del PD molisano. Quello che, invece, balza evidente agli occhi oggi è che l'azione amministrativa è approssimativa, Capracotta si spopola e si isola sempre più; l'arretramento è evidente, nonostante i proclami e le conferenze stampa. Se oggi Monaco si compiace nel tagliare nastri o nel presentare numeri e dati è perché qualcuno prima di lui ha lavorato ad un'azione programmatica seria e di lungo respiro. Farebbe bene, una volta per tutte, a convincersi che il mondo a Capracotta non è iniziato il 30 maggio 2006, giorno della sua elezione a sindaco. Monaco non ha capito che amministrare un comune non è come fare il consulente ad un'azienda, non è fare semplicemente il ragioniere; non ci sono solo i tagli, gli aumenti dell'ICI, le addizionali dell'Irpef e le privatizzazioni dei servizi ma anche idee e progetti di largo respiro che includano e non escludano. Capracotta - insomma - ha bisogno di squadre che lavorano, del contributo di tanti, e non di "un uomo solo al comando". Il delirio di onnipotenza, purtroppo, si

sa qualche volta può giocare brutti scherzi al punto addirittura da far rimuovere completamente la storia, ignorando anche le stagioni straordinarie che la nostra piccola comunità ha vissuto, anche nel passato recente, come la vicenda dei Campionati Italiani Assoluti di Sci di Fondo, con tutti i finanziamenti ottenuti e le opere realizzate, che ancora oggi sono ben evidenti. D'altra parte, per uno come lui che si definisce un pragmatico, anche una semplice richiesta di chiarimento viene vista con fastidio, come una perdita di tempo o, peggio, come una sorta di azione che tende a disturbare il manovratore. Esistono poi le relazioni ed i rapporti con gli altri comuni, oggi del tutto assenti, indispensabili per assicurare alcuni servizi ai comuni montani. Penso, francamente, che solo una riflessione con più modestia e magari con meno astio, avrebbe consentito a Monaco di capire che da parte del sottoscritto non ci sono "terreni perduti da riacquistare", ma solo una legittima preoccupazione per il futuro del nostro paese e della comunità nella quale vivo da sempre, tutti i giorni, e per la quale ho speso la maggior parte del mio impegno politico e umano".



La risposta al sindaco di Antonino Sozio. "Apprendo dai giornali "la denuncia" del sindaco di Capracotta in merito all'attacco del PD all'amministrazione comunale. Credo che il sindaco abbia le idee un pò confuse o il primo freddo annebba la sua mente. Come un animale ferito a morte si difende e reagisce, così il sindaco confonde istituzioni, ruoli e competenze, dimenticando la sua storia politica, il suo modo di stare tra la gente, il suo modo di amministrare, la sua arroganza ed astiosità anche in questa occasione. Ritengo che la politica sia l'arte del dialogare e del confrontarsi, del saper scegliere, del saper amministrare e, soprattutto del saper ascoltare e mediare. L'umiltà e la trasparenza, insieme alla coerenza politica, mi hanno sempre accompagnato, non ho messo in atto alchimie politiche nè fatto ricorso a raggiri o sotterfugi per raggiungere traguardi o obiettivi prefissati, ne sono stato vittima. Ma quale scandalo inciucio sindaco! Quale chicchiericcio! Gli esponenti del gruppo di minoranza hanno svolto il loro compito, hanno adempiuto al loro dovere di opposizione. Non una opposizione a prescindere, ma una opposizione responsabile e consapevole; dopo aver chiesto, infatti, il rinvio della discussione del punto all'ordine del giorno, al fine di ottenere ulteriori chiarimenti, non avendo ottenuto risultato, ma una chiusura totale, hanno ritenuto opportuno abbandonare l'aula e non farsi coinvolgere in una decisione già presa alla faccia della democratica trasparenza e del coinvolgimento della gente. Il sindaco è incappato, per la prima volta, in un piccolo incidente di percorso, la sospensione del Consiglio Comunale per mancanza del numero legale; e non ha cercato di raccogliere i cocci del suo vaso rotto tentando di richiedere la collaborazione necessaria, ma ha scaricato veleno a destra e a manca accusando di personalismi e miopia politica persone che per questo territorio si sono sempre battute nel corso degli anni. Voglio ricordare al sindaco che, il sottoscritto non deve riconquistare "terreno perduto", visto che rimane sempre il primo eletto nella lista provinciale della Democrazia Cristiana per le autonomie, alle ultime regionali, ed è stato sempre eletto nel Consiglio Comunale dal 1980 al 2006, seguendo il normale percorso amministrativo, percorso che il signor Sindaco non ha fatto (consigliere comunale di opposizione, sindaco, assessore presso la Comunità Montana, consigliere regionale, assessore regionale). Non mi ritengo, pertanto, nè burattino nè burattinaio della politica, ma invito il sindaco a guardarsi allo specchio ed a riflettere. Se è vero, com'è vero che inventato e tirato fuori dal cilindro magico della politica, è stato prima imposto nelle liste provinciali del 2001 e poi imposto come capo dell'Amministrazione Comunale di Capracotta, Monaco è mai stato eletto consigliere

Comunale di Capracotta? in qualità di Consigliere provinciale, quale apporto ha prodotto in favore del Comune di Capracotta che si trova ad amministrare? Il sindaco è sempre vissuto di luce riflessa, ed oggi vuole apparire come il sole che sorge per illuminare e risollevare le sorti di Capracotta. Non pensa, che è finito il tempo delle autocelebrazioni e che invece è giunto il momento della cooperazione di tutte le migliori risorse umane, professionali, economiche e sociali di Capracotta intorno ad uno sforzo comune verso un progetto condiviso per la salvezza della Comunità di Capracotta? Non pensa che a nuocere e danneggiare la comunità sia proprio il suo comportamento, il suo modo di intendere la funzione di capo di un'amministrazione? Non vive la Comunità di Capracotta, non discute con l'opposizione e nemmeno con parte della sua maggioranza, vuole imporre scelte e condizioni, evita i confronti e non rispetta il lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni, offende ruoli e competenze altrui, non cura i rapporti con le Amministrazioni vicinarie per affrontare problemi comuni e vitali. Come pensa da solo di risolvere questi problemi? Forse è arrivato il tempo di impegnarsi seriamente e di più e non perdere tempo ad apparire sulla stampa locale con notizie pseudo-fantasiose redatte da addetti stampa. Se il sindaco esegue un attento esame di coscienza su quello che è accaduto e, se effettivamente si sente isolato ed accerchiato, come vuol far intendere, suggerirei di prendere l'unica decisione possibile per non danneggiare ulteriormente Capracotta ed i suoi abitanti. L'etica politica impone, a volte soluzioni e decisioni dolorose e mi appello alla sua responsabilità di intraprendere la strada delle dimissioni, qualora non sarà capace di raccogliere e unire i resti di una inesistente maggioranza e non aspettare la sfiducia da lui ben augurata".

La replica al sindaco Monaco dei tre consiglieri comunali della maggioranza: Loreto Beniamino, Giuseppe Di Nucci, Luca Di Tanna.



Non riusciamo a comprendere la reazione fuori le righe del Sindaco di Capracotta al comportamento che noi abbiamo assunto durante l'ultimo consiglio comunale. Per dovere di cronaca ricordiamo di aver partecipato e di aver espresso il nostro voto favorevole ai primi cinque punti iscritti all'ordine del giorno e abbiamo, invece, ritenuto di non partecipare al voto sull'ultimo punto, semplicemente perché avremmo preferito un approfondimento dell'argomento e non perché pregiudizialmente contrari. Non pensavamo, francamente, che un nostro diritto democratico ed una nostra espressione di libertà potessero creare tanto scompiglio al punto da ipotizzare scenari da fantascienza e fuori dai nostri ragionamenti. E' da tempo, per la verità, che avvertiamo, con profondo disagio, la necessità di un maggiore coinvolgimento per poter provare a dare anche il nostro modesto contributo alla soluzione dei tanti problemi che vive Capracotta. Per questo abbiamo chiesto di poter approfondire l'argomento che poi ha

scatenato quella reazione fuori da ogni logica di civile partecipazione democratica. Questo attacco violento nei nostri confronti, tra l'altro, fa dimenticare al Sindaco di Capracotta che i tre consiglieri "ribelli" siedono in Consiglio comunale con una dote complessiva di circa 120 voti, praticamente quasi il 30% dei voti dell'intera lista che nel maggio 2006 vinse, di misura, le elezioni amministrative. Quindi, se la democrazia e la matematica non sono un'opinione - Luca di Tanna e Loreto Beniamino sono i due consiglieri più votati in assoluto - noi siamo portatori di un consistente consenso *elettorale che, forse, meriterebbe un po' più di rispetto e di considerazione*. Eravamo e restiamo saldamente nel centro sinistra e non accettiamo, al riguardo, lezioni da un Sindaco che, al contrario, pensa di essere di sinistra, ma poi, nei fatti, agisce sicuramente da uomo di estrema destra. Anzi, ci permettiamo di dargli un consiglio: si agiti di meno e ascolti di più che così ne guadagnerà tutta la comunità. L'intimidazione nei nostri confronti da parte del primo cittadino, a questo punto è fin troppo evidente. E allora noi diciamo, in maniera chiara, che rimaniamo in questa maggioranza, nonostante l'attacco ricevuto dal Sindaco, e da questo momento ci sentiamo ancora più liberi di votare secondo la nostra coscienza e sempre nell'interesse supremo dei cittadini di Capracotta.



Sulla vicenda è intervenuto anche Fernando Carlucci, gestore dell'Hotel Capracotta.

"Impegnato sin dal 2001 nella promozione di questo importantissimo settore dell'economia regionale che vede Capracotta punto centrale nel processo di crescita socioeconomica molisana, esprimo grande preoccupazione per la situazione che si sta verificando all'interno dell'Amministrazione locale di Capracotta. I sacrifici di operare in una zona disagiata della regione, dove è ancor più difficile fare impresa, soprattutto, a causa della mancanza di infrastrutture adeguate, sono stati in parte superati grazie alla disponibilità dimostrata proprio dall'attuale Amministrazione cittadina che con abnegazione e professionalità, dimostrata sia dalla parte politica che da quella prettamente tecnico-operativa, è stata sempre al fianco di noi operatori economici, promuovendo tra le altre cose attività, incontri ed appuntamenti mirati alla promozione di un territorio dalle grandi ed in parte ancora inesprese potenzialità. Se in questi ultimi anni Capracotta ha visto crescere esponenzialmente le presenze turistiche, diventando snodo principale non solo nel panorama di settore della provincia di Isernia ma di tutto il Molise, lo si deve anche al dinamismo dimostrato dall'attuale Amministrazione cittadina ed in particolare dal Governo locale, sempre pronto a supportare concretamente i bisogni evidenziati da noi operatori economici. Le difficoltà certo esistono, specie nel nostro settore, tuttavia cerchiamo di fare del nostro meglio perché queste possano essere superate nella migliore maniera possibile, anche, perché finora abbiamo potuto contare su un'Amministrazione civica che ha fatto di tutto per sostenere l'intero comparto. Sulle diatribe di natura politica non voglio assolutamente entrare, ma mi corre l'obbligo di chiedere a tutti, specie in questo particolare momento quando cioè ci si accinge a vivere una nuova stagione invernale, maggiore responsabilità verso l'intera cittadinanza che non merita assolutamente di vedersi amministrata da un Commissario Prefettizio, Capracotta non merita questo! Ci accingiamo a vivere una stagione invernale che ci auguriamo la più prolifica possibile sotto il profilo della neve. C'è, poi, quella programmazione regionale dalla quale Capracotta si aspetta il riconoscimento e le giuste attenzioni. Dunque, ci aspettano mesi fondamentali per le sorti e lo sviluppo di questo territorio del quale, ormai, mi sento parte integrante. Un ultimo invito lo faccio agli altri operatori economici: facciano in modo che lo sviluppo di Capracotta non sia ostaggio di personalismi deleteri ed ormai fuori dal tempo. Capracotta deve proseguire sulla strada intrapresa. Ne vale il suo futuro".

Ha fatto sentire la sua voce anche l'Associazione dei molisani a Roma "Forche Caudine". Ha aperto l'articolo dicendo che "Non c'è pace a Capracotta (ISERNIA) - Che le polemiche costituiscano il sale della quotidianità nei paesetti molisani è cosa risaputa. Ma che un borgo che dovrebbe costituire "un'eccellenza"(storica, ambientale, turistica...) come Capracotta sia al centro di una querelle politica e personale pesantissima non può certo far piacere ai tanti capracottesesi sparsi per il mondo, che tengono particolarmente - è ovvio - all'immagine del proprio paese d'origine" Dopo l'esposizione dei fatti ha concluso dicendo che "La vicenda comunale di Capracotta, paese che si avvia a scendere sotto i mille residenti, segue di pochi giorni le polemiche al Comune di Termoli, dove un'elaborata manovra politica ha lasciato come vittima proprio un capracottese, l'ex vicesindaco Filippo Monaco, sacrificato in nome della politica nonostante avesse ottenuto alle elezioni comunali del 2006 ben 435 voti di preferenza individuali. Per il centro alto molisano, insomma, un periodo da dimenticare. Anche perché le polemiche hanno appendici nella comunità capracottese di Roma. Che spera in albe migliori. Che lo splendido borgo al confine con l'Abruzzo certamente merita".



L'ultimo di intervento del Sindaco Antonio Monaco riportato dalla stampa l'11 Novembre:

"Vado avanti con la stessa serenità che da sempre ha contraddistinto la mia Amministrazione. La mia tranquillità deriva dal fatto che il mio lavoro è sotto gli occhi di tutti. Sono contento dei tanti attestati di stima che in questi giorni ho ricevuto dai cittadini di Capracotta ma anche da altri cittadini della Provincia. Ringrazio anche tutti i consiglieri che mi sono stati vicini in questo momento difficile. Al di là di tutto, sono convinto che la politica del fare, che stiamo adottando, sta dando e continuerà a dare i suoi frutti. In quest'ultime settimane abbiamo varato una serie di provvedimenti che cambieranno completamente l'aspetto di Capracotta e che favoriranno il turismo. Innanzitutto, sabato scorso, nel pieno della bufera politica, abbiamo avuto un incontro con gli operatori per analizzare la situazione di Prato Gentile e per capire se serve ancora qualche altro intervento prima che cominci la stagione invernale. Inoltre, proprio nell'ultimo consiglio abbiamo deliberato 140 mila euro che miglioreranno la rete urbana. Non solo. A breve saranno appaltati oltre 470.000 euro per le strade e c'è già un avviso di gara per la risistemazione del cimitero, un intervento del valore di 105.000 euro. Infine non bisogna dimenticare i 200.000 mila euro per il rifacimento dei marciapiedi". Insomma il sindaco si dice pronto a dimostrare coi fatti il suo operato.

Riepilogando:

Dopo aver approvato a maggioranza i primi cinque punti previsti all'ordine del giorno il consiglio comunale è impegnato a deliberare sull'ultimo punto in scaletta. In sintesi si tratta di nominare il sindaco, un assessore ed un terzo rappresentante, da scegliere tra tre candidati proposti dall'assise comunale, come consiglieri nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Micene, l'Associazione nata nel 2004 su iniziativa di Paolo Di Nucci per realizzare e gestire un teatro greco a Capracotta. Una decina di minuti prima della votazione il consigliere di maggioranza Loreto Beniamino lascia l'aula. Al momento della votazione, quindi, la maggioranza ha un consigliere in meno ma ancora i numeri per poter deliberare il punto in discussione. Si passa alla discussione dell'argomento. Il consigliere di minoranza Antonio Potena chiede il rinvio del punto all'ordine del giorno perché la minoranza vuole capirci meglio. Il sindaco ritiene di non rinviare la discussione. La minoranza, quindi, decide di allontanarsi dall'aula. Subito dopo si assentano anche i consiglieri di maggioranza Giuseppe Di Nucci e Luca Di Tanna. Fatto l'appello i presenti sono sei gli assenti sette. La seduta è sciolta per mancanza del numero legale. (foto a lato copia della delibera).

Perchè tutto questo?

"Non riusciamo a comprendere la reazione fuori le righe del Sindaco di Capracotta al comportamento che noi abbiamo assunto durante l'ultimo consiglio comunale" hanno scritto i tre consiglieri dissidenti in un comunicato stampa riportato sui giornali locali. Letta così la reazione del sindaco, indubbiamente, potrebbe sembrare spropositata. In tutte le assise legislative da quelle comunali a quelle governative succede spesso che la maggioranza va sotto nella votazione di leggi ma è raro che il capo dell'esecutivo attacchi a manco e a destra su presunti complotti. E allora cosa è successo? E' impazzito il sindaco o tutti sono usciti fuori di testa? La risposta più affrettata potrebbe essere proprio questa, ma non è così. E' una reazione ad una situazione incresciosa in incubazione da tempo. Da giorni circolano in paese voci che parlano di sfiducia del sindaco al prossimo Consiglio Comunale indetto per il 6 Novembre. Si dice che alcuni consiglieri della maggioranza pilotati da esponenti di spicco della sinistra si uniranno ai consiglieri di minoranza per mettere in discussione il sindaco. Si parla anche di accordi sul futuro politico di Capracotta dopo la caduta dell'Amministrazione in carica. Probabilmente la fantasia popolare corre troppo, ma, di certo è che nell'aria qualcosa lavora contro l'amministrazione e questo, certamente, non fa piacere al sindaco che è a conoscenza di tutto. Il sindaco, però, va avanti per la sua strada. Sa anche che per sfiduciarlo ci vuole ben altro, però, mette le mani avanti. Prima della seduta consiliare convoca un preconsiglio con i suoi della maggioranza e chiede se ci sono osservazioni sui punti da deliberare. Non ci fu obiezione da parte di nessuno dei consiglieri. Sembrava, quindi, che la seduta consiliare si sarebbe chiusa con tutte le approvazioni richieste. Le cose, invece, non andarono così e si scatenò il putiferio. Il sindaco non ci sta e va all'attacco inviando un comunicato stampa a tutte le testate giornalistiche regionali, dove scrive, senza nominarli espressamente, che i due ex consiglieri regionali di Capracotta sono i responsabili di quanto accaduto nella seduta consiliare del giorno precedente. I due ex consiglieri, Candido Paglione e Antonino Sozio, anche se non sono chiamati per nome e cognome nel comunicato, capiscono che le accuse sono dirette a loro due e rispondono, sempre a mezzo stampa, alle affermazioni del sindaco Antonio Monaco. Intervengono anche i tre consiglieri dissidenti, l'operatore turistico Fernando Carlucci ed in ultimo l'associazione dei Capracottesesi di Roma "Forche Caudine". L'ultimo comunicato è del sindaco che assicura che andrà avanti senza riserve per portare a termine il suo mandato nell'interesse di Capracotta. Dalla lettura attenta dei comunicati sopra riportati e da quello che si sente e si vede in paese si arriva alla conclusione che tutto nasce all'interno della maggioranza, dalla incrinatura dei rapporti tra il sindaco Monaco e il consigliere provinciale Paglione.

Perchè questa incrinatura? Non è chiaro il motivo. Sta di fatto che dopo la vittoria delle elezioni da parte della lista civica del Giglio Rosso, cui tanto contribuì l'impegno di Candido, il sindaco Antonio Monaco, forse per smentire le voci circolate in campagna elettorale (Il Sindaco Luogotenente di Candido) o per operare diversamente dal passato, comincia a lavorare senza coinvolgere nelle decisioni più importanti gli alleati politici e, quindi, neanche Candido Paglione, considerato un amministrato al pari del resto dei cittadini capracottesesi. Questo comportamento, ovviamente, non piace agli interessati e crea, tra gli esclusi, risentimenti e, soprattutto, preoccupazioni, a loro dire, per il futuro e il bene di Capracotta. Si tentano tutte le mediazioni possibili per riavvicinare le parti, perchè non è utile escludere dalla vita pubblica cittadina persone di grosso spessore politico e di maturata esperienza amministrativa e, soprattutto, per non dividere ulteriormente una Comunità già lacerata e ridotta a poche centinaia di anime; ma le mediazioni, piuttosto che riavvicinare, allontanano sempre di più i protagonisti. E a questo punto scatta l'operazione politica con il consenso dei consiglieri di minoranza. Secondo radio fantà, pare sia stato, anche, concordato tra gli schieramenti opposti un piano politico post Monaco. L'intenzione, in ogni modo, dei dissidenti è evidente. Non si vuole far cadere la giunta, ma dare un segnale al sindaco per rivedere la sua condotta politica. E così il 6 Novembre sull'ultimo punto all'ordine del giorno la giunta va sotto e la seduta viene chiusa per mancanza del numero legale. Il sindaco, però, non raccoglie il messaggio e accusa, a mezzo stampa, i fautori del complotto. Ne nasce un botta e risposta velenoso

sui giornali regionali che non onora il paese e spacca la comunità. Non era mai successo a Capracotta di scendere pubblicamente a questi livelli.

Come andranno le cose in futuro? Certamente avanti con difficoltà. Si spera che l'umiltà e l'interesse per il paese prevalgono su ogni velleitarismo personale. Un paese di poche anime non può lacerarsi e continuare a perdere pezzi sul campo. Si utilizzino, quindi, tutte le intelligenze disponibili sul territorio per lo sviluppo di Capracotta. Non si faccia come nel periodo trecentesco di Firenze quando le faziosità e le lotte all'interno dei Guelfi vincitori sui Ghibellini costarono l'esilio dalla città ad uomini illustri come Dante Alighieri.



COMUNE DI CAPRACOTTA
Provincia di Isernia

Piazza S. Falconi, 3 - 86082 CAPRACOTTA (IS) - Tel 0865-949210 - fax 0865-945305
Prot. n. 110/08

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del 06-11-08	OGGETTO: Fondazione Micene - Determinazioni - SEDUTA SCIOLTA.
-----------------------	---

L'anno duemilaotto il giorno sei del mese di novembre alle ore 19.04, in prima convocazione, in seduta pubblica, nella sala comunale in seguito a convocazione disposta nei modi e forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con la presenza dei Signori:

MONACO ANTONIO	P	BENIAMINO LORETO	A
VINCENZO			
GIULIANO ANTONIO	P	ROSIGNOLI TIZIANO	P
DI TANNA LUCA	P	POTENA ANTONIO	P
DI NUCCI GIUSEPPE	P	DI RIENZO COSTANTIN	P
CARNEVALE FRANCA	P	FIADINO LUCIO	P
DI LULLO ANTONIO	P	CARNEVALE ROSALBA	P
MARCOVECCHIO GENARO	P		

Partecipa il Segretario Comunale Dr.ssa Nadia IANNOTTA incaricato della redazione del verbale. Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Prende la parola il Consigliere Comunale Antonio Potena il quale chiede il rinvio del presente punto posto all'ordine del giorno perché il gruppo di minoranza non è convinto che questa Associazione Micene possa portare un giusto interesse a Capracotta, pertanto al fine di poter approfondire l'argomento ne chiedono il rinvio.

Il Sindaco ritiene di non rinviare la discussione.

Sulla scelta operata dal Sindaco di discutere in questa sede il presente punto, alle ore 20.01 il gruppo di minoranza decide di allontanarsi dall'aula. Si assentano anche i Consiglieri Di Tanna Luca e Giuseppe Di Nucci.

Il Sindaco chiede che venga messo a verbale che i Consiglieri Di Tanna Luca e Giuseppe Di Nucci si assentano senza fornire motivazioni.

Fatto l'appello

Sono presenti nr.6

Assenti nr.7 (Costantino Di Rienzo, Rosalba Carnevale, Antonio Potena, Lucio Fiadino, Luca Di Tanna, Loreto Beniamino e Giuseppe Di Nucci)

Alle ore 20.01 la seduta è sciolta per mancanza del numero legale.

23 Novembre. Rassegna Diocesana dei Cori Parrocchiali.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione "Amici della Musica" di Capracotta e dalla parrocchia "Santa Maria in Cielo Assunta". Si sono esibiti undici cori molisani della Diocesi di Trivento, tra questi i due cori parrocchiali di Capracotta "Il Principalone" e "Note di una sola melodia". "Il Principalone" è stato diretto dalla nuova maestra Antonella Inno che ha sostituito Daniela De Angelis. Sono stati eseguiti canti religiosi. Ha presenziato, oltre al parroco Don Elio Venditti, anche il Vescovo Domenico Scotti. In chiusura il vescovo ha celebrato messa. Prima dei saluti, a tutti i coristi e ai loro accompagnatori, sono stati offerti dolci preparati dai componenti dei due cori capracottesesi e bibite offerte dalla Pro Loco. E' stata una bella manifestazione con una buona partecipazione di pubblico.



26 Novembre. E' caduta la prima neve della stagione invernale.

Non si è trattata di una vera e propria nevicata perché la perturbazione è arrivata dal Mediterraneo (Sud-Ovest) e come è noto essa non porta neve in abbondanza come, invece, fanno le perturbazioni provenienti da Nord-Est. Infatti si sono depositati pochi cm. in paese e circa dieci cm. a Prato Gentile.



Prato Gentile



Seggiovia di Monte Capraro

30 Novembre. Uscita teatrale di alcuni compesani a Napoli per assistere al "Palapartenope" allo spettacolo teatrale "Delirio" di Beppe Grillo. La trasferta napoletana è stata organizzata dall'assessorato alla cultura di Capracotta. Sono stati dodici i paesani che hanno raggiunto Napoli. Ad essi, per completare il pullman, si sono unite altre 18 persone di Isernia.

E' stato uno spettacolo divertente dove il noto comico Beppe Grillo ha infiammato gli oltre 3600 spettatori presenti al Palapartenope di Napoli ironizzando sull'introduzione della social card del Governo Berlusconi e sull'aumento dell'Iva sugli abbonamenti alla Pay tv e criticando duramente, tra mille riferimenti all'emergenza rifiuti ed anche alla triste vicenda dell'assessore Nugnes, sia il governatore Bassolino che il sindaco Iervolino. Il nuovo spettacolo di Beppe Grillo, ancora una volta, è stato uno show di azione

in cui il popolare comico prosegue la sua battaglia in difesa del cittadino, consumatore e contribuente riprendendo temi di carattere sociale e politico a lui cari: internet e il suo potere, le grandi multinazionali ed il loro strapotere occulto, tematiche di economia sovversiva e controinformazione, l'ambiente e le energie rinnovabili. "Il Paese è in pieno delirio. I nostri dipendenti in Parlamento sono dentro un manicomio. Tra di loro si capiscono, ma non sanno più cos'è la realtà. La confondono con i loro interessi privati o di partito." scrive Grillo a proposito del suo nuovo spettacolo "Il futuro sono le centrali nucleari, gli inceneritori, i parcheggi, i ponti sugli stretti, il tunnel in Val di Susa, il digitale terrestre e la magistratura al guinzaglio. Sono deliri alla veltrusconi. I pazzi non sanno di esserlo e credono che i veri pazzi siano i sani di mente. Non abbiamo alternative alla democrazia fai da te, all'autogoverno, al

presidio del territorio, alla partecipazione a ogni decisione che riguarda la collettività. Fuori dal delirio, dentro la realtà."



Chiara e Fabio



Mariacarmela e Marta

Dicembre 2008

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Dicembre



28 dicembre
Festa della Santa famiglia



18 dicembre
Ospiti di GTR su 'RAI TRE'



24 dicembre
Appuntamento col Vin brulé
in Piazza Falconi"



28, 29, 30 dicembre
Vendita delle Pigotte.
Donne al lavoro delle bambole.



31 dicembre
Fiaccolata da Monte Campo

7 Dicembre. Concerto d'organo di Francesco Di Nardo. Il concerto è stato organizzato dall'Associazione degli "Amici della Musica di Capracotta" nella Chiesa Madre subito dopo la messa pomeridiana officiata dal parroco Don Elio Venditti assistito nella celebrazione da due chierichetti di sesso femminile.

Non è una novità che le ragazze assistono messa a Capracotta. Ma se la novità non lo è per Capracotta, sicuramente, lo sarà a livello nazionale. Il concerto è durato circa un'ora. L'organista Francesco di Nardo ha eseguito brani natalizi di autori italiani, tedeschi e francesi. Ha introdotto ogni esecuzione con la spiegazione al pubblico del testo e dell'autore che andava ad interpretare. Il pubblico ha seguito con attenzione il concerto e ha fatto sentire il suo calore con prolungati e sonori applausi. In chiusura il giovane organista Graziano Carnevale ha omaggiato il suo maestro Francesco Di Nardo con un bel mazzo di fiori. Il concerto è stato organizzato in centro della festività dell'Immacolata, una ricorrenza che è stata caratterizzata da basse temperature (sino a -3°) e accompagnata da lievi nevicate nella notte e durante il giorno che hanno imbiancato gli alberi di Monte Capraro e la cima di Monte Campo.

Dicembre 7th.

Organ concert by Francesco Di Nardo. The concert was organized by the Association "Amici della Musica di Capracotta" in the cathedral right after the evening mess officiated by parish don Elio Venditti.



Don Elio e le Chierichette



Francesco Di Nardo e Graziano Carnevale



Breve Biografia di Francesco Di Nardo

Nato a Roma nel 1962 ma ha risieduto in Capracotta fino alla prima adolescenza. Laureato con lode in Odontoiatria nel 1986 esercita la libera professione in Tivoli-Rm. Risiede a Rieti. Sposato con Francesca, avvocato, ha tre figli: Elena, Antonio ed Alessandra. Ha iniziato lo studio dell'organo sotto la acuta e affettuosa guida del M^o Cleoto Silvani, recentemente scomparso, proseguendo successivamente con il M^o Daniele Rossi dedicandosi esclusivamente alla interpretazione della letteratura organistica rinascimentale e barocca non tralasciando anche la conoscenza dell'arte organaria. Negli anni 1990-91-92 ha frequentato i corsi di perfezionamento in organo della Estate Musicale Frentana diretti dal M^o Luigi Celeghin. Dal 1980 è titolare organista della Chiesa Madre di Capracotta (organo D'Onofrio-1779) divenendo poi anche responsabile dello strumento e partecipandone ai restauri. Dal 1984 al 1986 ha fatto parte del coro polifonico della chiesa S.M.di Loreto di Guidonia. Dal 1990 al 1999 è stato organista della Chiesa S.Pietro Martire in Rieti (organo Fedeli 1732) e dal 2000 è secondo organista della Cattedrale di Rieti (organi Fedeli-1750 / Zanin-1975). Ha partecipato alle rassegne "Organo e Liturgia" promosse dalla chiesa S.M.Maggiore dirette dal M^o Rossi in Tivoli e ai concerti organistici organizzati dal "gruppo Interforza" di Tivoli. Ha collaborato con il coro "Orpheus" di Rieti alla "Festa della Musica" del 2002 riportando alla ribalta l'antico organo "Catarinozzi" della Chiesa S.Scolastica in Rieti.



L'Organo. Storia di uno Strumento Musicale.

In origine è stato l'organo a canne, oggi esso è affiancato anche dall'organo elettronico. Capracotta, grazie all'assiduo lavoro dell'Associazione degli Amici della Musica, nata per portare avanti la musica organistica a Capracotta, vanta nella Chiesa Madre la presenza di entambi gli strumenti: Il Principalone e il Kabinet della ditta Johannus costruito in Olanda.

L'organo a canne.

L'organo è uno strumento musicale della famiglia degli aerofoni. Viene suonato per mezzo di una o più tastiere dette manuali e di una pedaliera. Il suono viene emesso da un sistema di canne, metalliche o di legno, di grandezza, lunghezza e fattura variabile a seconda della nota e del timbro che la canna riproduce.

L'organo ha un ruolo di primo piano nella musica sacra e nella liturgia. Esistono inoltre importanti derivazioni dall'organo, realizzate soprattutto per ridurre l'ingombro e i costi, tra cui l'harmonium e l'organo Hammond. In particolare, con l'avanzare della tecnologia, si è preferito sostituire i complicati meccanismi che componevano l'organo con circuiti elettronici e altoparlanti.

L'estensione di questo strumento è spesso notevole quanto la sua imponenza, dal momento che ne esistono alcuni capaci di superare le dieci ottave. Inoltre l'organo, suonato con tecnica appropriata, è in grado di produrre una complessa sinfonia di suoni anche per merito dei diversi registri (*o voci*) associati ai manuali e alla pedaliera.

Storia [modifica]

L'organo è uno strumento di origine antichissima. Il primo organo, l'*hydraulis*, fu costruito nel III secolo a.C. da Ctesibio di Alessandria. Due antiche descrizioni dell'organo sono contenute nella *Pneumatika* di Erone di Alessandria (120 a.C.) e nel *De architectura* di Vitruvio (I secolo). L'aria compressa da una o due pompe faceva salire il livello dell'acqua contenuta in una campana di bronzo o di rame. L'acqua, a sua volta, spingeva l'aria verso le canne, facendole suonare. Sul somiere vi era una serie di tubi sonori (canne), ognuno dei quali forniva un suono differente. Vi era una tastiera collegata a valvole che permettevano di suonare ogni singola canna. Nell'organo descritto da Vitruvio vi era anche un dispositivo di selezione di una o più file di canne (registri). Già in epoca antica il complesso sistema idraulico di alimentazione viene sostituito con dei mantici.

La struttura dell'*hydraulis* si è evoluta nel tempo, pur mantenendo tuttavia le medesime componenti strutturali:

- sistema di produzione dell'aria,
- sistema di immagazzinamento dell'aria a pressione,
- sistema di distribuzione dell'aria a pressione,
- meccanica del comando,
- parte fonica.

Impiegato nella civiltà romana e nell'area bizantina per celebrare festività pubbliche, deve probabilmente il suo cambiamento di destinazione ad un evento casuale: nel 757 l'imperatore di Bisanzio, Costantino Copronimo, fece dono di un organo a Pipino il Breve, il quale lo collocò nella chiesa di San Cornelio a Compiègne, in Francia. Da allora iniziò la rapida diffusione dello strumento nei luoghi di culto cristiani ed il suo utilizzo nella liturgia.

L'evoluzione dell'organo fu notevole: in pochi secoli si passò dall'elementare prototipo dell'VIII secolo, in cui la tastiera era formata da vere e proprie leve (*coulisse tirate* dal suonatore) e le canne disposte secondo "blocchi" sonori senza registri distinti, ai modelli tardo trecenteschi e quattrocenteschi dotati di pedaliera, con una tastiera simile a quella moderna e registri distinti. In ambito profano era utilizzato l'organo portativo, di piccole dimensioni; l'esecutore suonava con la mano destra e con la mano sinistra azionava il mantice. Alla fine del Quattrocento e nel Cinquecento si iniziano a definire vere e proprie caratteristiche costruttive areali se non proprio nazionali o regionali. In sintesi si possono identificare alcune macroaree: germanico-fiamminga, francese, iberica e italiana.

Scuole nazionali

Alla fine del Quattrocento e nel Cinquecento si iniziano a definire vere e proprie caratteristiche costruttive areali se non proprio nazionali o regionali. In sintesi si possono identificare alcune macroaree: germanico-fiamminga, francese, iberica e italiana.

Area germanico-fiamminga e Francia

Organo Hagerbeer-Schnitger della St. Laurenskerk in Alkmaar, Olanda

La tradizione costruttiva germanico-fiamminga e francese farà evolvere tipologie organarie basate sulla distinzione dei corpi sonori (più tastiere - da una a cinque - e pedaliera con registri autonomi).

Italia

La scuola italiana mostra una netta predilezione per la tastiera unica, divisa in bassi e soprani, le limpide sonorità prettamente italiane del Principale e del Ripieno, la limitata estensione della pedaliera, sovente senza registri propri e usata molto spesso solo nelle cadenze. Gli organi italiani ottocenteschi tendono spesso a imitare le bande musicali. In alcuni organi, infatti, complicati meccanismi fanno funzionare piatti, grancassa e campanelli (chiamati proprio *Banda Turca*), mentre nel pedale si può trovare un registro a battimenti detto *Timballi o Rullante*, che va ad imitare i tamburi.

Area iberica [modifica]

Nei paesi iberici (Castiglia, Paesi Baschi, Portogallo) e in America Latina, si diffonde a partire dalla seconda metà del Cinquecento, un tipo d'organo strutturato su più piani sonori le cui caratteristiche sono così riassumibili: grande varietà di *registros de lengueteria* (registri ad ancia), *trompeteria tendida o de batalla* (trombe orizzontali), *Corneta* (collocata in un somiere situato in alto), tastiera spesso unica divisa in bassi e soprani (*teclado partido*).

Componenti e caratteristiche

Canne

Le canne sono l'elemento che produce il suono dell'organo. Venivano raggruppate in file ordinate generalmente dietro le tastiere ma, con l'avanzare della tecnologia pneumatica/elettrica/elettronica, le canne possono essere poste in qualsiasi luogo e quindi si posero dove meglio risultavano per l'acustica e per gli spazi dell'ambiente. Si dice "facciata" o "prospetto" la porzione di canne che sono visibili all'esterno.

La facciata

L'aspetto estetico è spesso talmente preponderante su quello musicale che non è raro trovarsi di fronte a dei prospetti con canne parzialmente o totalmente mute.

Somieri

Il somiere è una cassa dove avviene la distribuzione dell'aria prodotta dal mantice. Normalmente ogni manuale ha un proprio somiere sul quale sono inserite le canne. Esistono diversi tipi di somieri (a tiro, a vento, a pistoncini, pneumatici, ecc.) ma i due modelli di somiere più diffusi sono il *somiere a tiro* e il *somiere a vento*. Il *somiere a tiro* è fornito di una serie di stecche di legno con dei fori, e ogni stecca permette l'inserimento di un registro.

Questo tipo di somiere è più semplice da costruire e da riparare, ma in esso possono esserci piccole perdite tra un canale e l'altro che provocano suoni indesiderati (*trasuoni*). Nel somiere a vento, invece, ogni stecca comanda una serie di piccole valvole (*dette ventilabrini*), ciascuna dotata di una piccola molla di chiusura. In questo tipo di somiere non ci sono perdite d'aria, ma la costruzione e la riparazione sono più difficili. Anche il somiere a vento, comunque, può essere molto affidabile e durevole nel tempo (quello dell'organo Antegnati di S. Giuseppe a Brescia funziona perfettamente dopo quasi 500 anni!). Entrambi i tipi di somiere sono documentati in Italia fin dall'inizio del '500, ma i grandi maestri organari della tradizione italiana cinquecentesca (Facchetti, Zeffirini, Cipri, Antegnati) prediligevano il somiere a vento, specie per gli strumenti importanti o di grandi dimensioni. A partire dal XVII secolo diventa prevalente, sia in Italia che in Europa, l'uso del somiere a tiro. Attualmente sembrano prevalere i somieri a tiro per la facilità con cui vengono elettroassistiti.

Mantici

I mantici sono una parte fondamentale dell'organo. Ora hanno la funzione di semplici serbatoi, ma nei tempi antichi erano una delle parti dell'organo più curata. Il compito dei mantici è quello di mantenere a pressione costante l'aria all'interno dei somieri; questi hanno forme differenti "a cuneo" e "a lanterna" a seconda della modalità di apertura. I mantici a cuneo si sollevano solo da un lato, proprio con la forma di un cuneo quando aperti. La pressione al loro interno viene impostata durante la costruzione tramite "zavorre" sulla sommità del mantice. Negli organi antichi la quantità di mantici era regolata dalla grandezza dell'organo, infatti più l'organo era grande e maggiore era il numero di mantici necessari. Il flusso costante d'aria era assicurato dall' "alzamantici" una persona che grazie ad una discreta forza fisica risollelevava i mantici che si sgonfiavano durante il suono dell'organo. Questo imponeva che un organista per suonare doveva avere anche un alzamantici, mentre un organista per un concerto poteva essere affiancato da più alzamantici, da un tiraregistri e da un voltapagine. Il sollevamento dei mantici veniva effettuato tramite una leva, una corda oppure tramite un sistema di gonfiaggio a manovella composto da una ruota inerziale collegata ad un perno sagomato che agiva su dei piccoli manticetti "pompa" che caricavano il mantice principale (meccanismo in uso principalmente per organi di modeste dimensioni). Con l'avvento dell'elettricità l'alzamantici è stato completamente sostituito da un elettroventilatore ovvero una pompa centrifuga che immette aria nel mantice. L'aria in ingresso è regolata attraverso valvole, solitamente una valvola detta "a tendina" che si chiude pian piano, come una piccola tapparella, al sollevamento del mantice. Quando il mantice è completamente pieno, questa valvola risulta completamente chiusa e l'aria viene bloccata. Con l'abbassamento del mantice, ovvero quando l'organo suona, la valvola si apre il tanto necessario per equilibrare l'aria in uscita. Sono tuttora esistenti organi dove la valvola invece di interrompere l'aria in ingresso apre un'uscita, ovvero uno "sfogo" dove l'aria in eccedenza esce senza sovraccaricare il m

I registri

Le diverse file di canne vengono selezionate attraverso i tiranti dei registri. Questi vengono impiegati dall'organista per variare il timbro dello strumento in parte secondo le indicazioni della partitura, molto spesso secondo le circostanze e la personale sensibilità. Il numero che viene indicato accanto al nome del registro indica la lunghezza in piedi del do più basso (un registro di 8 piedi (8') suona all'ottava reale, uno di 16' una sotto, uno di 4' una sopra quella reale, uno di 2' due sopra e così via), o meglio di una canna aperta che produca un suono corrispondente a tale nota. Spesso i registri fanno suonare contemporaneamente più canne di altezza diversa, combinate secondo la serie degli armonici naturali: questo permette di ottenere diversi timbri risultanti dalla combinazione di *file* (senza la necessità di costruire ulteriori *file* di canne). Il registro di *ripieno* può essere ad esempio composto da tre fino a quindici *file*. Registri particolari sono quelli detti *violeggianti*, che imitano il suono degli archi orchestrali e quelli a battimenti (od oscillanti, spesso denominati *Voce umana*, *Voce celeste* o *Unda maris*) ovvero registri in cui suonano contemporaneamente una fila di canne intonata correttamente ed una leggermente crescente o calante. Il suono ricavato è molto suggestivo, e da l'idea di un coro di fanciulli. In alcuni organi troviamo anche registri detti *accessori*, cioè registri volti a creare particolari effetti come per esempio la super- e la subottava che uniscono la corrispettiva ottava alta o bassa della nota premuta. Altri registri accessori sono anche le campane, le campane tubolari, i campanelli, il tuono e i timpani (sono canne di legno che producono delle vibrazioni che assomigliano al rullo di un timpano). In alcuni organi sono presenti anche i piatti e la grancassa.

Trasmissione

Dalla tastiera con un sistema meccanico, pneumatico, elettrico, elettronico o misto i comandi di apertura pervengono ai "ventilabri", ossia valvole poste all'interno del somiere, che permettono il passaggio dell'aria alle canne quando viene premuto un tasto.

Quale canna, o quale gruppo di canne vengono attivate dipende anche dalle impostazioni dei registri e delle unioni.

Consolle

La *consolle* è l'insieme dei manuali, dei pedali, delle staffe, dei comandi di registro, di unione e di cancellazione a disposizione sullo strumento. a volte la consolle è posta anche a notevole distanza dai somieri e dalle canne. Non sono rari gli organi che possono essere comandati da più di una consolle, soprattutto per esigenze liturgiche o per la presenza del coro.



Il Principalone di Capracotta. (Foto a lato)

L'organo "Il Principalone" è posto al centro della navata Maggiore sovrastante il coro e il grande altare della Chiesa. Costruito tra il 1750 ed il 1779, dotato di 700 canne distribuite su dodici registri più contrabassi, è tra gli strumenti più pregevoli realizzati dalla famiglia D'Onofrio di Poggio Sannita. Il progettista sarebbe Luca D'Onofrio che lo avrebbe battezzato col nome di "Principalone" sia per le dimensioni che per la cospicua dotazione dei registri.

L'organo elettronico

L'organo elettronico è uno strumento contemporaneo frutto dell'applicazione dell'elettronica al mondo della strumentazione musicale. Al posto delle tradizionali canne e di tutto il meccanismo caratteristico di questo organo in esso sono presenti potenti microprocessori e sofisticati software in grado di riprodurre a livelli di qualità superiori il suono 'vivente' dei famosi organi a canne. Inoltre hanno il vantaggio di essere meno ingombranti e di poter essere spostati da un posto all'altro con molta facilità.

Il Modello Kabinet di Capracotta

E' stato acquistato nel 2006 e fu presentato al pubblico il 22 Aprile dello stesso anno. "Questo strumento- riferì in quella data Francesco Di Nardo- vuole essere un completamento dell'organo "Il Principalone". Quest'ultimo, senza volerne sminuire l'importanza, è un organo italiano del 1700, adattissimo ad eseguire e ad accompagnare i cori sulle musiche coeve, ma inadeguato quando dobbiamo eseguire musica barocca, tedesca, francese o non so musica moderna perché "Il Principalone" non riesce a sostenere queste armonie. Con questo nuovo organo, che è un modello Kabinet della ditta Johannus costruito in Olanda e trasportato e installato a Capracotta dalla ditta Norbedo di Trieste, abbiamo, appunto, completato la possibilità fonica della Chiesa. In questa maniera abbiamo un organo che raggruppa in sé tre organi. Infatti con la campionatura elettronica incorporata è possibile avere organi barocco, romantici e organi sinfonici. Con questo strumento, inoltre, forniamo alla gente di Capracotta, a chi volesse continuare la line organistica iniziata col coro polifonico "Il Principalone" e anche un po' dal sottoscritto la possibilità di studiare e, quindi, di non far morire la musica a Capracotta".



18 Dicembre. Gli alunni della quarta e quinta elementare e della Scuola Media hanno partecipato alla trasmissione televisiva Gt Ragazzi in onda su Rai Tre dal Lunedì al Venerdì di ogni settimana alle ore 16,00 dagli studi di via Teulada di Roma.

I ragazzi, in tutto 34, sono stati accompagnati nella capitale dall'assessore all'istruzione ed alle politiche sociali del Comune di Capracotta, Maria D'Andrea, e dalle insegnanti: Di Capita Pasqualina, Testa Monica, Marraccino Rita e Ricci Dea. Per ragioni di spazio solo dieci ragazzi (scelti dai conduttori del programma) sono andati in onda, gli altri hanno seguito la trasmissione dalla cabina di regia. In ogni modo è stata una esperienza positiva per tutti, ragazzi ed adulti.



**I ragazzi della scuola,
negli studi Rai di Via Teulada di Roma**

**l'assessore Maria D'Andrea
e il Ten. Colonnello
Massimo Morico
del servizio meteo**



le insegnanti

19 Dicembre. I lavori di rifacimento di Via Roma sono stati affidati alla ditta Eurocostruzione residente a Salvatore Telesino (BN) che s'è aggiudicata la gara di appalto con una offerta al ribasso di 268.527,21 euro.

I lavori inizieranno in Primavera col bel tempo e proseguiranno senza soste fino a completamento dell'intera opera. Saranno usati gli stessi materiali utilizzati per il rifacimento di via San Giovanni e seguito lo stesso stile architettonico di questa strada proprio perché Via Roma è il proseguimento di Via San Giovanni in direzione di Piazza Stanislao Falconi. I lavori saranno finanziati dal Comune con il denaro incassato con la convenzione con la ditta gestrice della centrale eolica di Monteforte.

COMUNE DI CAPRACOTTA

(Provincia di Isernia)

Prot. nr. 5218

AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 181, in data 11 novembre 2008 con la quale venne indetta gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di:

RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO ABITATO – Messa in sicurezza della viabilità comunale Via F.lli Fiadino - Via San Giovanni - Via Roma	Codice identificativo gara (CIG) 023538777D
--	--

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico n. 214, in data 18 dicembre 2008 con la quale è stato approvato definitivamente il verbale di aggiudicazione;

Visti gli articoli 66, comma 7 e 122, comma 3 del codice dei contratti, emanato con D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- 1) Alla gara, tenuta il giorno **17 dicembre 2008**, hanno partecipato n. **45** ditte;
- 2) La gara è stata indetta: - con la procedura aperta
- con il criterio del prezzo più basso
- 3) È stata affidata alla ditta:

EURO COSTRUZIONI, s.r.l. - Via Telese Vetere, n. snc - 82035 S. SALVATORE TELESINO (BN) importo del contratto Euro € 268.527,21
--

Capracotta li **19 dicembre 2008**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Erberto PAGLIONE)

20 Dicembre

Nella sala consiliare alle 18,00 si è proceduto all'elezione del Sindaco e della Giunta. Il nuovo sindaco è Iarusso Walter. E' il primo Sindaco maschio dopo 2 sindachesse con 9 voti, vicesindaco: Iaciancio Lorella con voti 1. Gli assessori eletti sono: Giuliano Celeste: voti 4, Iarusso Marco: voti 2, Beniamino Ferdinando: voti 1.



December 20th

In the council chamber at 6.00 p.m. the new mayor of the youth and the majority have been elected. The new mayor is Iarusso Walter. He is the first male mayor after two ladies mayor. He gained 9 votes. The vice mayor is Iaciancio Lorella elected with 1 vote. The chairmen are: Giuliano Celeste 4 votes, Iarusso Marco 2 votes, Beniamino Ferdinando 1 vote.

Ferdinando ha avuto gli stessi voti di Carnevale Matteo, Pallotta Giuseppe, Sammarone Nestore, Trotta Sebastiano e Fiadino Paolo, ed è stato eletto perchè piu' anziano, come da regolamento.

Le votazioni per l'elezione del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi, invece, si sono tenute il 20 11 08.

Il consiglio Comunale è così composto:

Beniamino Ferdinando	18 08 95 III media,
Carnevale Matteo	08 01 99 V elementare
Di Nucci Rebecca	01 04 99 IV elementare
Fiadino Paolo	19 12 96 II media
Giuliano Celeste	11 07 96 II media
Giuliano Davide	27 04 99 IV elementare
Iaciancio Lorella	05 05 97 I media
Iarusso Marco	09 11 97 I media
Iarusso Walter	30 01 95 III media
Pallotta Giuseppe	17 04 98 V elementare
Sammarone Nestore	03 07 97 I media
Trotta Sebastiano	30 08 95 III media



Gli Amministratori Comunali dei ragazzi con il Sindaco Antonio Monaco e l'Assessore Maria D'Andrea

24-31 Dicembre. Feste Natalizie. La ricorrenza della natività è stata festeggiata con un nutrito programma di manifestazioni religiose e civili che hanno soddisfatto in pieno le aspettative di tutti, a partire dal parroco Don Elio Venditti e a seguire il sindaco Antonio Monaco, il presidente della Pro Loco Annamaria Labate, gli operatori commerciali, i vacanzieri e i paesani residenti.

Si è partiti il giorno 22 con la "Recita di Natale" da parte dei bambini delle Scuole Materne, Elementari e Medie di Capracotta. La sera del 24 s'è ripetuto in Piazza Falconi l'appuntamento tra paesani per gustare il saporito Vin brulé col tradizionale "cuappott a rota". A Mezzanotte, poi, tutti in Chiesa per la santa messa della Notte. La serata mite ha consentito ai fedeli di raggiungere senza difficoltà il tempio e le proprie case dopo il rito religioso. Il coro parrocchiale "Il Principalone" ha accompagnato la cerimonia con canti natalizi e l'organista Francesco Di Nardo ha magnificato la notte con "La pastorale", il canto popolare religioso capracottese che da decenni risuona nella Chiesa madre in occasione del Santo Natale. La giornata del 25 è trascorsa in famiglia e tra strette di mano di auguri tra paesani. Il 26 nella biblioteca comunale s'è tenuta una tombolata. Nel pomeriggio dello stesso giorno è ricomparsa la neve e le strade cittadine sono tornate ad imbiancarsi dopo la pausa dei giorni precedenti. E' nevicato anche nei giorni successivi. Anche se le precipitazioni sono state di breve durata esse sono state salutari per l'innevamento delle Piste di Prato Gentile e di Monte Capraro, quest'ultima è stata aperta al pubblico il 28 Dicembre, mentre quella di Prato Gentile è stata agibile già dal giorno di Santo Stefano. Nella prima serata di giorno 27, su iniziativa della Pro Loco, si è esibito nella Chiesa Madre il "Trio Nice", un gruppo musicale abruzzese composto da un soprano: Rosalba Nicolini e da un duo pianistico a 4 mani: Tiziana Savini e Corradina Del Zozzo ha proposto una serie di piacevoli brani natalizi. Sempre nella Chiesa Madre la sera del 28 s'è tenuta la "Festa della Santa Famiglia", una serata canora di buona qualità che ha visto come protagonisti i bambini della Scuola Elementare e i cori parrocchiali capracottesi "Il Principalone" e "Note di una sola melodia". Il 29 Dicembre un pò di Sporti invernali. Organizzata dallo Sci club Capracotta, con la collaborazione del Comune e della Pro loco di Capracotta, si è disputata sulla Pista di Prato Gentile la manifestazione d'apertura delle gare a calendario di sci di fondo del Comitato Molisano. Hanno dominato le gare gli Sci Club abruzzesi di Pescocostanzo, Barrea ed Opi. Insoddisfacenti le prestazioni degli sciatori di capracottesi che si sono dovuti accontentare solo di un quinto e sesto posto conquistati da Di Bucci Giuseppe ed Oreste D'Andrea nella prova individuale dei dieci km a tecnica classica. Nei giorni 28, 29 e 30 nei locali della Pro Loco sono state messe in vendita le "Pigotte" UNICEF confezionate da alcune donne capracottesi. Le bambole sono state vendute a 20 euro e il ricavato è stato devoluto all'UNICEF per aiutare i bambini africani. Il giorno 31 sera si sono svolte le tradizionali fiaccolate di fine anno: a piedi da Monte Campo e sugli sci da Monte Capraro. La giornata mite e soleggiata ha favorito la riuscita di entrambe le manifestazioni. Alla fiaccolata di Monte Campo, organizzata dal CAI di Isernia, si sono presentati in 162, a quella di Monte Capraro trenta sciatori compresi i maestri di sci organizzatori della discesa. Il 31 mattina sono state aperte le buste degli interessati alla gara di appalto del Servizio di Tesoreria del Comune. L'appalto se l'è aggiudicato la Banca dell'Adriatico S.p.A. e il Comune di Capracotta non sosterrà nessun costo perchè la gara era a costo zero. Il 31 sera i vacanzieri e i capracottesi hanno salutato l'anno vecchio e dato il benvenuto al nuovo anno con i tradizionali cenoni e la deflagrazione di botti e di fuochi d'artificio. Ha trascorso il fine anno a Capracotta anche l'attore Toni Servillo, il celebre attore protagonista del film "Gomorra" tratto dall'omonimo libro di Roberto Saviano. Servillo è giunto a Capracotta su indicazione di un suo caro amico di Isernia che gli avrebbe proposto Capracotta come luogo ideale, per rilassarsi dopo le fatiche del suo ultimo film.

24 Dicembre



in primo piano Peppino D'Andrea



Sebastiano Di Rienzo

Il **vin brulé**, in inglese *mulled wine*, è una bevanda calda preparata con il vino rosso, è diffusa in numerosi paesi ed è semplice da preparare. Questa bevanda, servita rigorosamente calda a base di vino rosso (**brulé** significa infatti vino bruciato), diffusa prevalentemente per riscaldarci durante le serate invernali o comunque ogni volta che il freddo stenta ad andarsene, ha numerose proprietà benefiche: è **corroborante, riscaldante e disinfettante**, per questo viene adottato come cura contro il raffreddore. Ma non solo! Poeticamente il vin brulé riscalda anche gli animi; molti infatti gli artisti di strada che negli anni passati sulle strade parigine si accompagnavano ad un bicchiere di caldo vino dolce. Pare che il **vin brulé** sia una bevanda molto antica e che la sua nascita sia da attribuire ai frati, esperti conoscitori di erbe e spezie, che nei conventi si dedicavano anche alla preparazione del vino.



Elena e Francesco Di Nardo, e Annamaria Labate

Appuntamento in Piazza col "vin brulé"
e "r' cappuott' a rota"



Antonio Monaco

27 Dicembre

Esibizione canora nella Chiesa Madre
gruppo "Trio Nice"



28 Dicembre

Festa della Santa Famiglia



Bambini della scuola elementare



Il Principalone





Note di una sola melodia

Annamaria Labate e Maria D'Andrea
all'interno della Pro Loco



28-29-30 Dicembre

**Vendita Piogotte nella sede
Della Pro Loco.**



Pigotta, in dialetto lombardo, è la tradizionale bambola di pezza fatta a mano, con cui hanno giocato molte generazioni di bambini. Oggi la Pigotta dell'UNICEF è una bambola che **contribuisce a salvare la vita di un bambino**. Con un'offerta minima di **20,00 euro**, infatti, chi ha acquistato la Pigotta realizzata dalle volontarie capracottesì consentirà all'UNICEF di fornire a un bambino di un paese africano interventi mirati che riducono il pericolo di mortalità nei suoi primi cinque anni di vita. Il kit salvavita dell'UNICEF è composto da vaccini, dosi di vitamina A, kit ostetrico per un parto sicuro, antibiotici e una zanzariera.







25 Dicembre



26 Dicembre



31 Dicembre



Dopo la prima nevicata di fine Novembre, il 12 Dicembre i bianchi fiocchi hanno ripreso ad imbiancare Capracotta e le piste di sci continuando a cadere anche se con precipitazioni di breve intensità sino al giorno 18. Le temperature non fredde dei giorni successivi sembravano compromettere le aspettative dei vacanzieri della neve e degli operatori commerciali. Ma quando tutti temevano il peggio, dopo la bella serata della vigilia di Natale, a rasserenare gli animi è intervenuta una nuova nevicata nella serata del 25 che ha creato la giusta base per l'accumulo della neve caduta anche nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30. La neve, dato che le perturbazioni provenivano da Ovest, non è mai stata così copiosa come quando le perturbazioni provengono da Est o da Nord, ma, in ogni modo, è stata sufficiente a far aprire sia la pista di Monte Capraro sia la pista di Monte Campo. Il consistente manto nevoso ha reso suggestiva la fiaccolata a piedi da Monte Campo e la fiaccolata sugli sci da Monte Capraro. Il giorno 29 s'è potuta svolgere, regolarmente, la prima gara di sci di fondo interregionale organizzata dallo Sci Club Capracotta. Le piste, in questi giorni post Natale, sono state prese d'assalto dagli appassionati dello sci e sono state soddisfatte le aspettative di tutti quei vacanzieri che avevano puntato su Capracotta per passare le feste natalizie.

COMUNE DI CAPRACOTTA

(Provincia di Isernia)

Prot. nr. 5363

AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n.123 del 18/11/2008 con la quale venne indetta gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di:

Affidamento del Servizio Di Tesoreria Comunale per il periodo 2009-2013,	Codice identificativo gara (CIG 0243365f22)
--	---

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico n. 151, in data 30 dicembre 2008 con la quale è stato approvato definitivamente il verbale di aggiudicazione;

Visti gli articoli 66, comma 7 e 122, comma 3 del codice dei contratti, emanato con D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- 1) Alla gara, tenuta il giorno 30 dicembre 2008, hanno partecipato n. 1 ditte;
- 2) La gara è stata indetta: - con la procedura aperta
- con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006;
- 3) È stata affidata alla ditta:

BANCA DELL'ADRIATICO S.P.A. con sede legale in PESARO, Via Gagarin 216 importo del contratto Euro € 0,00

Capracotta li 31/12/2008

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Maria Carmela Ionata)

Gennaio 2009

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Gennaio



6 gennaio

Festa della befana nella R.A.



2 gennaio

Vacanziera a Prato Gentile

22 gennaio

Ruggero Santilli
premiato a Napoli



25 gennaio

Concerto Vincenzo Sanità



1-6 Gennaio. Feste di inizio anno. Il nuovo anno ha accolto i capracottesi e i vacanzieri presenti in paese nel modo più confacente ad una località di montagna d'inverno e cioè con la neve.

Dopo la giornata di Capodanno caratterizzata da una variabilità climatica insignificante, dal giorno due al giorno sei la neve, anche se con precipitazioni di breve intensità, è caduta ogni giorno e ha consentito agli appassionati della neve di poter frequentare con piacere le piste di Prato Gentile e di Monte Capraro. Il giorno tre si sono disputate le gare di fondo di qualificazione regionale del Comitato Molisano FISI. Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito di raggiungere Capracotta

agli Sci Club abruzzesi per cui il confronto è avvenuto tra gli atleti dello Sci Club Capracotta e quelli dello Sci Club Amatori fondo di Campobasso. Questa volta i fondisti di Capracotta hanno dominato nettamente la gara. Se di giorno i vacanzieri hanno trascorso il loro tempo sulle piste da sci, di sera il trattenimento s'è tenuto al coperto. Nei giorni 1, 2 e 3 nei locali del Palazzetto dello Sport è stato organizzato il tradizionale Mercatino dell'Antiquariato, la sera del giorno 2, invece, l'appuntamento è stato fissato nella Chiesa Madre dove s'è esibito il gruppo musicale "Armonie D'Abbruzzo", che ha eseguito musiche di Vivaldi e musiche della tradizione natalizia. Armonie d'Abbruzzo è nato nel 1984 a Francavilla al Mare, alle porte di Pescara, per volontà di un piccolo gruppo di musicisti, benpensanti, cultori ed appassionati di musica colta, che ritennero doveroso, oltre che dilettevole, estrinsecare e rendere fruibile il prodotto dell'ingegno musicale dei numerosi compositori figli della nostra terra d'Abruzzo. In oltre un ventennio di attività, Armonie D'Abruzzo ha tenuto oltre trecento concerti, raggiungendo ogni parte del territorio nazionale. Sabato 3 è stato proiettato un film nella Biblioteca Comunale e sempre nella Biblioteca Comunale il giorno 4 è stata organizzata una tombolata popolare alla quale hanno partecipato molti compaesani. Il giorno 5 è stato il giorno di chiusura delle feste. Presso l'Hotel Capracotta è stata celebrata la festa della Befana un appuntamento annuale per i più piccoli che per un paio di ore hanno fatto baldoria divertendosi con giochi di gruppo ben condotti da alcuni animatori locali. Alla fine la befana ha svuotato il sacco di dolci e caramelle distribuendo a grandi e piccoli le tante leccornie custodite. La befana, però, è arrivata anche nella Residenza per Anziani dove gli ospiti hanno ricevuto i doni offerti dalla Direzione. La befana è andata via e ha ceduto il passo alla cicogna che il giorno 7 ha allietato casa Cotumaccio con la consegna di uno splendido bambino di nome Simone. Il piccolo è venuto alla luce nell'Ospedale Caracciolo di Agnone. Gioia e commozione per il papà Danilo e la mamma Giulia De Simone, a cui vanno gli auguri del Diario di Capracotta, ma anche tanta gioia per la popolazione di Capracotta che ha salutato il piccolo Simone come un buon auspicio per il prosieguo delle nascite in paese per il 2009. Davvero meglio di così l'anno non poteva iniziare. In conclusione le feste di Natale e Capodanno sono andate bene da tutti i punti di vista e il sindaco Antonio Monaco ha evidenziato che dal 28 Dicembre 2008 al 6 Gennaio 2009 c'è stato un afflusso di sciatori impressionante. Dodici e 63 sono stati gli sciatori che almeno una volta hanno utilizzato l'impianto di risalita di Monte Capraro. Oltre quattromila, invece, gli sciatori che hanno trascorso una giornata sulla pista di fondo di Prato Gentile, dove, ha ricordato il sindaco, si scia gratis.

**January 1st-6th
Beginning of the year
celebrations. The
new year welcomed
capracottesians and
people on vacations
in the best way a
mountain resort
could have ever
done: full of snow.**



Prato
Gentile



Dario De Renzis e Filippo Di
Tella



Lo stadio della
neve



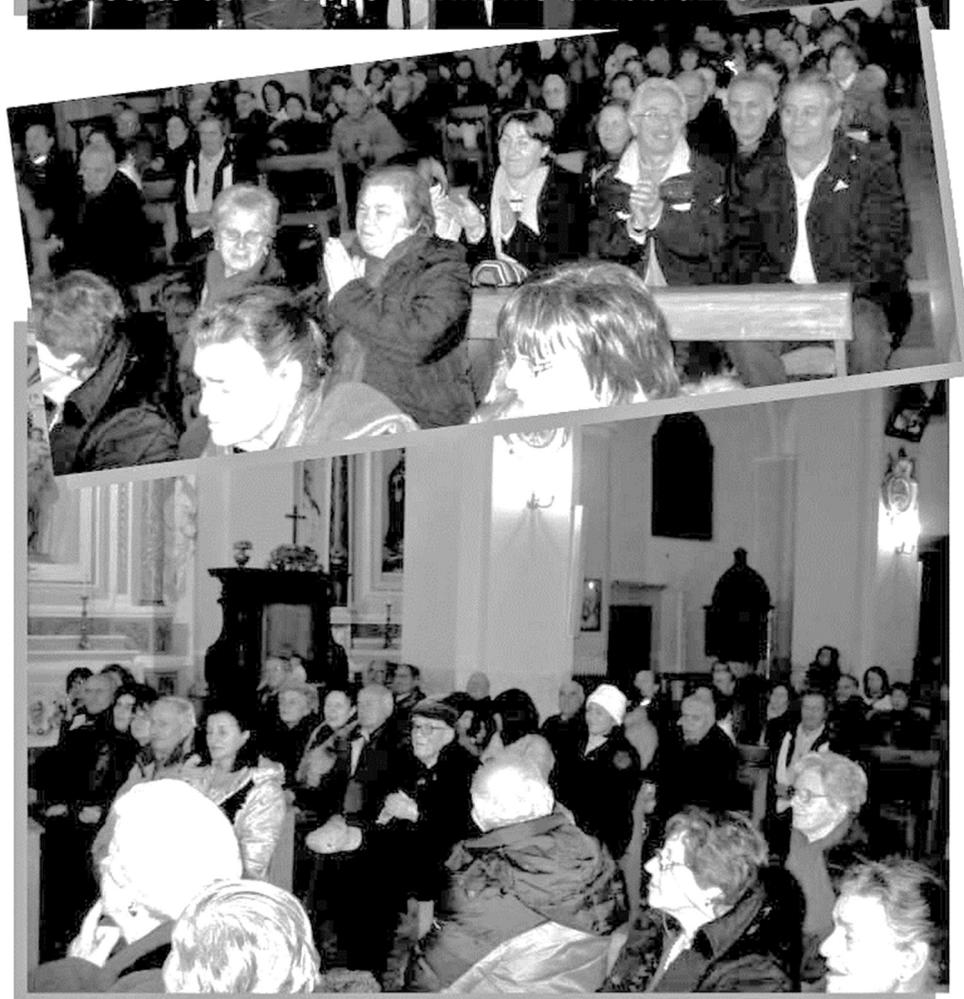
Gara regionale di sci di
fondo

Seggiovia Monte
Capraro



Il maestro Giuseppe Di Rienzo con gli
allievi





Festa della Befana nella Residenza per Anziani



2 Gennaio. Conclusione della procedura di gara relativa ai servizi di Manutenzione Patrimonio Verde Pubblico, Sgombero Neve e Trasporto Alunni. Il servizio è stato affidato a Santilli Giuseppe di Pescopennataro

COMUNE DI CAPRACOTTA

(Provincia di Isernia)

Prot. nr. 5377

AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 192, in data 25 novembre 2008 con la quale venne indetta gara di appalto per l'affidamento dei servizi di:

Manutenzione del Patrimonio. Verde Pubblico, Sgombero Neve e Trasporto Alunni	Codice identificativo gara (CIG) 0243026764
--	--

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico n. 218, in data 31 dicembre 2008 con la quale è stato approvato definitivamente il verbale di aggiudicazione;

Visti gli articoli 66, comma 7 e 122, comma 3 del codice dei contratti, emanato con D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- 1) Alla gara, tenuta il giorno **22 dicembre 2008**, hanno partecipato n. **1** ditta;
- 2) La gara è stata indetta: - con la procedura aperta
- con il criterio del prezzo più basso
- 3) È stata affidata alla ditta:

SANTILLI Giuseppe - Via G. Marconi, n. 3 - 86080 PESCOPENNATARO (IS) importo del contratto Euro € 209.790,00

Capracotta li **31 dicembre 2008**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Erberto PAGLIONE)

22 Gennaio. Il compaesano Ruggero Santilli, Presidente dell'Ibr (Institute for basic research), scienziato tra i più noti al mondo per l'originale contributo teorico portato alle scienze nel campo della matematica, fisica e chimica è stato premiato a Napoli dalla Fondazione Mediterraneo del capoluogo partenopeo con la consegna del "Premio Mediterraneo 2009" per la ricerca e l'innovazione apportate nel campo dei trattamenti dei rifiuti liquidi.

Grazie, per l'appunto, alle sue ricerche sono nate delle nuove tecnologie applicative di interesse ecologico, in grado di produrre un carburante ultrapulito ed economico (MagneGasTm) attraverso un procedimento di smaltimento di acque reflue e liquami. Ruggero Maria Santilli è giunto a Napoli su invito dell'Associazione sannita Futuridea, presieduta da Carmine Nardone, il quale ha anticipato che tra tre mesi anche in Campania, trasformare i rifiuti speciali liquidi in carburante pulito e competitivo come avviene negli Usa potrebbe presto esserlo anche per la Campania perchè in questo arco di tempo sarà realizzato un primo impianto sul territorio a disposizione delle imprese che vogliono servirsene. Dopo la conferenza Ruggero Santilli ha lasciato Napoli per raggiungere altre città italiane per illustrare le sue ricerche e promuovere le sue tecnologie fondamentali per la qualità dell'ambiente e per l'economia gestionale dei conti pubblici.

January 22nd.

**Ruggero Santilli,
president of IBR**

(Institute for basic research) was awarded in Naples by the Mediterranean Foundation of Naples for his research and innovation that enriched the field of liquid waste treatment.



Ruggero Maria Santilli, nipote di Ruggero, titolare della vecchia fornace di mattoni di San Pietro Avellana e figlio del dott. Ermanno, medico a Capracotta sino alla fine degli anni quaranta del secolo scorso. Grazie alle sue ricerche è nato un carburante ultrapulito ed economico.

Nato a Capracotta, in provincia di Isernia, Ruggero Maria Santilli studia fisica all'Università di Napoli. Siamo nel dopoguerra: tra i suoi professori c'è l'illustre matematico napoletano, Renato Caccioppoli. Dopo alcuni decenni di ricerca, nel 1967, Santilli è invitato dall'Università di Miami in Florida a svolgere studi per conto della Nasa. Si trasferisce negli Stati Uniti con la moglie Carla e la famiglia. In seguito porta a termine ricerche per conto dell'Amministrazione Usa, lavora al Mit (Massachusetts Institute of Technology) e all'Università di Harvard. Svolge nel frattempo ricerche per il Dipartimento dell'Energia. Nel 1984 promuove l'Ibr (Institute for Basic Research) originariamente con sede ad Harvard e successivamente trasferito a Palm Harbor, Florida. A lui si deve il nuovo carburante ultrapulito denominato Magne Gas. Numerosi sono i riconoscimenti internazionali per la sua attività di ricerca. Più volte è stato candidato al premio Nobel sia per la Fisica che per la Chimica.

È in Campania la prima tappa italiana di Ruggero Santilli, lo scienziato americano di origine italiana al quale si deve la tecnologia di produzione del gas ultrapulito Magnegas. Obiettivo della sua visita è aprire nuove prospettive in un'area nella quale si concentrano, emblematicamente, le principali questioni legate all'ambiente e alla gestione dei rifiuti. Il ciclo di seminari italiani di Santilli nasce grazie alla collaborazione dello scienziato con "Futuridea", l'associazione sannita presieduta da Carmine Nardone.

I suoi studi l'hanno portata a scoperte particolarmente interessanti che riguardano i rifiuti. Quali le prospettive per la Campania, che sconta una grave emergenza?

Gli studi che abbiamo fatto e gli investimenti realizzati dall'industria americana fino a questo momento riguardano i rifiuti liquidi (anche se ci sono stati promessi dei fondi di ricerca per i rifiuti solidi).

Con quali risultati?

Il trattamento sui rifiuti liquidi ha come scopo finale quello di "sterilizzare" i rifiuti liquidi e ottenere una forma di gassificazione, ossia trasformare parte di questi liquidi in un carburante gassoso che è estremamente pulito e soprattutto ha dei costi competitivi. Tutto ciò vie-

ne realizzato mediante un arco sommerso, ad altissima potenza, alla cui estremità si realizzano delle condizioni simili a quelle che avvengono nella cromosfera del sole. Il passaggio del liquido attraverso questo plasma permette la sterilizzazione istantanea del liquido e la conversione, in parte, nel gas.

“ Dal punto di vista intellettuale il meridionale non è secondo a nessuno e ha immense possibilità di rinascita

In che modo l'innovazione può aiutare, specie il Mezzogiorno, a superare l'attuale crisi economica?

Il mio parere è che il Mezzogiorno sia in una condizione privilegiata rispetto al Nord perché ha accesso a fondi che nell'Italia settentrionale non sono disponibili. Ritengo inoltre che dal punto di vista intellettuale il meridione non sia secondo a nessuno. E che abbia immense possibilità di rinascita.

E allora che cosa gli manca?

È solo una questione di volontà politica. In tal senso, l'iniziativa di "Futuridea" è lodevole, in quanto si fa promotore di un rinnovo. Da sola però non può farcela: occorre uno sforzo collettivo. È un momento cruciale. Se c'è tale sostegno le difficoltà si risolvono, ma se si creano delle forze interne che si oppongono agli sforzi effettuati, in Campania e in Italia, il danno sarà incalcolabile. Tutti devono collaborare e se ci sono delle obiezioni devono essere serie, non semplicemente dettate da invidia.

Dalla sua biografia emergono gli studi compiuti a Napoli con l'illustre matematico Renato Caccioppoli. Che ricordi ha di quel periodo?

Ho tantissimi ricordi di Caccioppoli. Sono stato uno dei suoi ultimi allievi e non ho parole per esprimere l'importanza

che ha avuto nella mia vita. Non ci può essere scienza nuova se non c'è una matematica nuova, altrimenti si ha solo l'illusione di creare qualcosa di innovativo. La gran parte della mia ricerca io l'ho dedicata proprio alla matematica nuova: ciò lo devo proprio all'ispirazione di Caccioppoli. Lui era veramente un amante della matematica, durante una lezione entrava in una specie di trasfigurazione, dalla quale emergeva tutto il suo amore per le formule.

Come è nata la collaborazione con "Futuridea", l'associazione presieduta da Carmine Nardone?

Il mio rapporto con "Futuridea" nasce da una telefonata con il presidente Nardone che mi ispirò immediatamente fiducia. A questa segue la visita di cinque tecnici della associazione del presidente Nardone in Florida. Da qui è nato un rapporto che ritengo molto importante perché permette di portare a conoscenza una serie di scienze che si sono sviluppate nel settore industriale più che accademico. Ormai le novità più importanti vengono dalla realtà industriale, mentre il contesto accademico è rimasto ancorato agli schemi che vengono chiamati ortodossi.

Da che dipende?

Il fatto è che negli Stati Uniti si sono formati degli interessi eccessivi su teorie di base come quelle di Einstein e sulla meccanica quantistica che sono valide, ma alle condizioni dettate dallo stesso Albert Einstein, non dai suoi seguaci. Oggi, con l'avanzamento della conoscenza, sappiamo che esistono condizioni fisiche e chimiche che rendono limitate tali teorie, e le rendono inapplicabili in un processo energetico. Tali limitazioni vengono rigettate dal mondo accademico, non dal mondo industriale. Ecco perché, pur avendo raggiunto i massimi livelli nel settore accademico, ho deciso di passare al comparto industriale. I problemi ambientali, in particolare, sono la molla che sta spingendo verso una vera e propria "catarsi" scientifica. Questi ultimi, infatti, non permettono più l'accettazione di posizioni accademiche rigide. Come ha dichiarato il presidente Usa, Barack Obama, occorre un rinnovo scientifico per favorire una nuova cultura su cui stabilire un cambiamento politico.

CECILIA DEL GAUDIO

L'intervista è stata pubblicata sulla rivista "Il Den" del mese di Febbraio 2009, mensile del quotidiano "Il Denaro".

25 Gennaiol brani musicali del maestro Vincenzo Sanità protagonisti assieme alle opere di W. A. Mozart, G. Verdi, G. Puccini, V. Sanità, J. Strauss, P. Mascagni e G. Bizet. al Concerto "Perle musicali" organizzato a Roma nel Teatro San Pietro di S. Maria Mediatrice.

Il concerto è stato eseguito dall'Orchestra e Coro Lirico-Sinfonico di Roma diretta dal Maestro Maurizio Petrolo. Direttore del coro Liliana Tossutto. Solisti: Assunta Berlingieri (soprano), Cinzia Centonza (soprano), Giuseppe Frignani (tenore) e Luca Motta (baritono). Il programma del concerto ha previsto un insieme di composizioni di carattere religioso e profano, vere e proprie perle musicali composte dal Settecento ad oggi come: l' *Ave Verum* di W. A. Mozart, mottetto eucaristico eseguito la prima volta in occasione della festa del Corpus Domini nel giugno del 1791; il **preludio dell'atto primo, il celebre brindisi** dell'opera *La traviata* di G. Verdi; il suggestivo **Coro a bocca chiusa** dell'opera *Madama Butterfly* di G. Puccini che, insieme al tema strumentale della viola d'amore, emana dei suoni di effetto straordinario. Infine, sono state eseguite varie composizioni del Maestro Vincenzo Sanità, nato a Capracotta (IS) nel 1930 e residente in Roma. Si tratta di composizioni di grande contenuto strumentale e melodico per coro ed orchestra come: *Ave Maria*, preghiera dedicata alla vergine in cui emerge l'equilibrio tra la toccante semplicità della melodia ed i versi profondi; **Piccolo Rondò in FA maggiore**, composizione di carattere brillante, di stile quasi barocco che sembra rievocare le atmosfere festose del passato; **Madonna di Loreto**, preghiera ispirata alla grande festa dell'8 Settembre e che costituisce un momento di forte richiamo e di ricongiungimento per la comunità di Capracotta. Ad una dolce e solenne introduzione orchestrale fa seguito il coro a due voci accompagnate da pianoforte e orchestra. Nella parte centrale, prevale la voce solista seguita, dopo un breve intermezzo strumentale, dalla ripresa del coro. Nel finale una terza voce si aggiunge al coro e conclude sul verso "Madonna di Loreto"; **Pastorale**, composizione di ispirazione agreste con melodia affidata ai flauti e all'oboe accompagnati dal pianoforte e da tappeti di archi che si fondono insieme conferendo al brano un'atmosfera dolce e pacata. **Rugiada del Mattino**, Traduzione in musica dei luoghi e del paesaggio di Capracotta, dettati dai ricordi della sua fanciullezza "quel tempo della sua vita mortale quando beltà splendea nei suoi occhi ridenti e fuggitivi". Il brano è un insieme di melodie affidate essenzialmente agli archi. **Piccolo Capriccio**, dopo una breve introduzione, eseguita dagli archi, la melodia, molto semplice e dolce, si svolge nella brillante tonalità di "la maggiore". Gli strumenti che la eseguono sono: il flauto, al quale si alternano gli archi, i fiati, e spesso si fondono insieme; poi la melodia passa nella tonalità di "fa diesis minore", relativa di "la maggiore"; vi è poi una ripresa del tema principale, quindi il brano si conclude con poche battute della melodia eseguita in sordina con gli archi. Questi brani Vincenzo Sanità li ha composti a cavallo di fine anni 90 e inizio anni 2000. Hanno completato il programma del concerto altri brani di forte impatto emotivo come: **Pizzicato - polka** per archi di J. Strauss, **Intermezzo** dalla *Cavalleria rusticana* di P. Mascagni, **Habanera** dall'opera *Carmen* di G. Bizet. Il concerto è stato organizzato nell'ambito delle molteplici iniziative promosse dal Centro Europeo di Musica, Arte e Natura (C.E.M.A.N), operante all'interno dello stesso teatro. Il C.E.M.A.N. programma eventi, iniziative ed occasioni di riflessione attraverso rappresentazioni, liriche, esecuzioni musicali, laboratori di perfezionamento, incontri, mostre, conoscenza di realizzazioni qualificanti che approdano al Centro e si irradiano in dimensioni europee. Il maestro Sanità ha potuto godersi questo felice momento di gloria seduto nelle poltrone riservate alle autorità e agli ospiti d'onore. A fine spettacolo è stato invitato sul palco dagli organizzatori. Ha ringraziato gli orchestrali, il maestro, i solisti, il pubblico

January 25th.

Music pieces by maestro Vincenzo Sanità have been protagonist of the concert "Perle Musicali" (Musical Perals) organized in Rome at the Theatre San Pietro of S. Maria Mediatrice.

Vincenzo Sanità e il maestro Maurizio Petrolo



e naturalmente gli organizzatori per l'onore tributatogli e ha ripetuto, a suffragio della sua passione per la musica sinfonica, che "dormirei giorno e notte in mezzo ad un'orchestra sinfonica.

Breve Biografia di Vincenzo Sanità

Vincenzo Sanità è nato a Capracotta nel 1930. Nel Dicembre del 1943, all'età di tredici lo scoppio di una mina, un residuo bellico lasciato dall'esercito tedesco in ritirata, lo privò della vista mentre lavorava al ripristino di un ponte sulla provinciale del Macerone. La provvidenza, però, gli venne in soccorso aiutandolo a maturare una sensibilità musicale che lo spinse a buttarsi a capofitto nello studio della musica. Bruciando tutte le tappe e superando ogni difficoltà, soprattutto, burocratica del percorso formativo conseguì a pieni voti il diploma in pianoforte presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Abilitato all'insegnamento della musica e del canto corale nelle scuole secondarie, è statp titolare della cattedra di Educazione musicale presso la scuola Media "Petrarca" di Roma e docente di pianoforte e lettura della partitura presso il Conservatorio S. Cecilia di

Roma. Ha pubblicato due CD dal titolo "Il mio universo" e "Sogni", quest'ultimo raccoglie una serie di brani classici eseguiti a Capracotta il 6 Settembre del 1999 nella Chiesa Madre nell'ambito delle manifestazioni triennali dell'8 settembre in onore della Madonna di Loreto. Entrambi i CD sono in vendita presso la Pro Loco di Capracotta. Vincenzo ha partecipato a numerose trasmissioni televisive e ottenuti importanti riconoscimenti musicali. Vincenzo vive a Roma, dove s'è trasferito in età adolescenziale. E' sposato con Giuseppina Sementilli. Dall'unione sono nati: Raffaele, medico anestesista al policlinico Casilino di Roma, Anna, adetta di programmazione del canale televisivo "LA7" e Antonella, estetista. Tutti sposati con figli. Ogni anno, torna a Capracotta dove trascorre buona parte dei mesi estivi.





11 febbraio

Giornata del malato

Febbraio 2009						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

Febbraio

7-14 febbraio

Vacanze capracottesesi
d'America a Cortina



7-14 Febbraio. Un gruppo di americani di Capracotta sono tornati in Italia per passare alcuni giorni sulla neve delle Alpi assieme ad altri paesani e ad alcuni romani.

La settimana bianca alpina è stata organizzata dal compaesano Mario Sozio presidente dello Sci Club della Corte dei Conti di Roma che, anche se in pensione, quest'anno ha continuato a portare sulla neve di Borca di Cadore e di Cortina d'Ampezzo cinquanta appassionati dello sci. Dagli Stati Uniti sono arrivati in otto: Giuseppe Paglione e sua figlia Marisa, Bruno Sozio con la moglie Linda Sabeno e con la figlia Lisa, Francesco Sozio e due amici americani Vincent Consolayr e Daiana Conaslo. I vacanzieri hanno vissuto una splendida settimana all'insegna del divertimento e dell'amicizia. I compaesani americani sono giunti a Roma il 6 Febbraio e sono ritornati, con dispiacere, in America il giorno 15.

February 7th-14th

American from Capracotta came to Italy to spend their holidays on Alpi mountains together with a group of capracottes and some other friends of theirs from Roma.



Nella funivia



Cortina d'Ampezzo.

falco in volo



Sui campi da sci



aquila sulle vette



tavolo dei capracottesesi d'America con Mario Sozio



compaesani in veste di caberettisti

8 Febbraio. Capracotta sugli schermi di Telenorba (Televisione privata pugliese che copre un bacino di utenza che comprende l'intero territorio di Puglia, Basilicata e Molise, e parte di Calabria e Campania, per un totale di oltre 6 milioni di abitanti.) per accrescere le sue performance turistiche fuori dai confini regionali.

Le registrazioni televisive sono state eseguite il 31 Gennaio da tre operatori della testata televisiva che in poche ore hanno filmato e raccolte interviste sulle caratteristiche del paese e dei suoi punti forti. La trasmissione è durata circa un'ora e oltre a Capracotta sono state messe in onda anche servizi su Campitello Matese partner di rispetto di Capracotta dopo la gestione della Pista di Monte Capraro sotto la gestione del Consorzio Regionale che raggruppa

le località di Capracotta e di San Massimo. Nel corso della trasmissione sono stati mostrati filmati relativi agli impianti di risalita e della pista di sci alpino di Monte Capraro con attenzione anche alle strutture di servizio che affiancano l'impianto come il nolo sci e i servizi ristoro posti a valle e a monte della pista. Dopo le esibizioni dei turisti e, soprattutto dei maestri di sci della stazione sciistica, le immagini si sono concentrate su Prato Gentile. Su quel meraviglioso stadio della neve che nei periodi invernali è meta di appassionati di sci di fondo e nei mesi estivi meta di escursionisti e vacanzieri di ogni età ed estrazione sociale. Qui i maestri di sci, affiancati da "Bianca" la capra mascotte di tutte le manifestazioni sciistiche di Capracotta,

hanno dato un saggio della disciplina sportiva. Altre immagini, invece, hanno dato un'idea ben precisa della qualità della pista di fondo tosta per gli atleti ma suggestiva per i salutisti che intendono percorrerla per ritemperarsi lo spirito e il corpo al contatto con un ambiente salubre e paesaggisticamente meraviglioso. Scendendo da Prato Gentile le telecamere hanno focalizzato i loro obiettivi sul "Giardino di Flora Appenninica", un altro scrigno del territorio di Capracotta dove sono conservate e coltivate centinaia di piante dell'appennino centro meridionale. La trasmissione ha offerto anche immagini del paese. In primo luogo sono state mostrate riprese della Villa Comunale, della Chiesa madre e della sede della Pro Loco. Non potevano mancare i punti di

ristoro e i negozi caratteristici di Capracotta. Le immagini si sono soffermate sui punti vendita: Alti sapori (tartufi, funghi e loro derivati), Ceramiche Artistiche (oggetti inerenti le tradizioni artistiche di una comunità di montagna), Caseificio Pallotta (latticini e formaggi locali) ed infine il ristorante L'Elfo dove lo Chef Michele ha presentato alcuni piatti tipici della cucina capracottese come "La Pezzata" e la "Bleta m'baniccia". La trasmissione è durata venti minuti, dieci minuti sono stati dedicati a Capracotta e gli altri dieci sono stati dedicati a San Massimo-Campitello Matese.

**8 February 8th
Capracotta
broadcasted on
Telenorba Tv in order
to promote its tourist
services out of its
region**



11 Febbraio Tra i protagonisti della "Giornata del Malato" anche la comunità di Capracotta. La ricorrenza internazionale è stata organizzata dalla Direzione della Residenza per Anziani con la collaborazione della parrocchia di Capracotta ed ha avuto come destinatari proprio gli ospiti della neonata Residenza per Anziani "Santa Maria di Loreto SpA."

Dopo il cerimoniale religioso, che, per l'alto numero di presenze s'è tenuto nella sala mensa della struttura residenziale, gli anziani ospiti (18) sono stati rallegrati con canti e musiche interpretati dalla brava Anastasia Venditti e dal suo gruppo musicale "Melodia di una sola nota". La serata è stata anche addolcita dalla degustazione di pasticcini e dolci vari offerti dagli organizzatori. Numerosi sono stati i compaesani che hanno partecipato alla celebrazione e, con allegria, si sono uniti agli anziani e alle operatrici della R.A. per trascorrere una gioiosa serata all'insegna del

cano e del ballo. Ha onorato la giornata anche il presidente dell R.A. Ermanno D'Andrea che, coerentemente con lo spirito ispiratore della realizzazione della struttura, s'è mescolato con gli anziani e coi compaesani per far sentire tutto il suo calore ai graditi ospiti della struttura.

February 11 th.

Capracotta took part to "Giornata del malato". This international recurrence was organized by the Management of the Oldo peopl's home together the parish of Capracotta.



Anastasia Venditti rallegra ospiti, operatrici e visitatori della R.A.



Si ascolta la musica



Don Elio celebra messa



Si balla col presidente Ermanno D'Andrea

13 Febbraio. Il Comune di Capracotta, anche quest'anno, ha partecipato alla Giornata del Risparmio Energetico "M'ILLUMINO DI MENO 2009".

Metà dei lampioni pubblici della strada provinciale, che attraversa il paese lungo via Nicola Falconi, Via Nicola Mosca e Via Pescara, è rimasta spenta dalle ore 18,00 e sino alle prime ore dell'alba del giorno successivo secondo la tempistica fissata dagli organizzatori nazionali. Ancora una volta gli amministratori locali hanno dato prova di sensibilità nei confronti dell'importante tema del risparmio energetico.

Nel Molise hanno aderito all'iniziativa 30 soggetti di cui 10 nella provincia di Isernia e 20 nella Provincia di Campobasso

February 13th.

Capracotta town took part to Giornata del Risparmio Energetico "Energy Saving Day "I light up less 2009")

Provincia di Isernia

- Comune - Acquaviva D'Isernia
- Scuola Primaria - Miranda
- Roberto - Pesche
- Ass. Pianeta Tera Onlus - Venafro
- Ass. Pianeta Terra Onlus - Venafro
- GRUPPO CARREFOUR ITALIA - Isernia
- Pietro - Venafro
- Innovation Group scrl - Sant'Agapito
- Comune di Capracotta
- Comune di Sant'Agapito

Provincia di Campobasso

- LIPU Molise - Casacalenda
- Angela - Casacalenda
- Salvo D'Acquisto - Campobasso
- Castrum Pineani - Castropignano
- Circolo Legambiente di Campobasso - Campobasso
- Caritas Diocesana Termoli-Larino - Termoli
- COMUNE - Termoli
- Giuseppe - Montenero Di Bisaccia
- Com. Ristoratori Centro Storico - Campobasso
- Comune di Campobasso
- Ambientebassomolise - Guglionesi
- GRUPPO CARREFOUR ITALIA - Campobasso
- ONAF CAMPOBASSO - Guglionesi
- Comune di Civitacampomarano
- Istituto Professionale - Campomarino
- Alessio - Campobasso
- Daniela - Termoli
- CGIL Molise - Campobasso
- Comune di Pietracatella
- Massimo - Campobasso

Buone abitudini per il 13 febbraio (e anche dopo!)

1. spegnere le luci quando non servono
2. spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici
3. sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria
4. mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola
5. se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni invece di aprire le finestre
6. ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale che non lascia passare aria
7. utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne
8. non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni
9. inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni
10. utilizzare l'automobile il meno possibile e se necessario condividerla con chi fa lo stesso tragitto.

24 Febbraio. Festa di carnevale nei locali della trattoria "La Traversa" e del ristorante "il Ginepro".

La festa ha interessato, in modo particolare, i ragazzi e le ragazze di Capracotta, che hanno onorato la ricorrenza, mascherandosi con abiti fantasiosi e colorati. Si sono divertiti rumoreggiando, ballando e soprattutto svuotando decine di buste di coriandoli. La saggia presenza di Carmela Venditti e delle animatrici ha contribuito a far sì che i ragazzi e le ragazze si divertissero senza farsi male.

February 24th.
Carnival fancy dress party at the eating house "La Traversa" and restaurant "Il Ginepro".





Storia del carnevale

Il carnevale è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana (ed in modo particolare in quelli di tradizione cattolica).

Tradizionalmente nei paesi cattolici, il Carnevale ha inizio con la Domenica di Settuagesima (la prima delle sette che precedono la Settimana Santa secondo il calendario Gregoriano); finisce il martedì precedente il Mercoledì delle Ceneri che segna l'inizio della Quaresima. La durata è perciò di due settimane e due giorni. Il momento culminante si ha dal Giovedì grasso fino al martedì, ultimo giorno di Carnevale (Martedì grasso). Questo periodo, essendo collegato con la Pasqua (festa mobile), non ha ricorrenza annuale fissa ma variabile. Per questo motivo i principali eventi si concentrano in genere tra i mesi di febbraio e marzo.

Per la Chiesa cattolica il *Tempo di Carnevale* è detto anche Tempo di Settuagesima. Essa considera il Carnevale (*Settuagesima*) come un momento per riflettere e riconciliarsi con Dio. Si celebrano le Sante Quarantore (o carnevale sacro), che si concludono, con qualche ora di anticipo, la sera dell'ultima domenica di carnevale.

I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare l'elemento più distintivo del carnevale è la tradizione del mascheramento.



Le Origini del Carnevale. Il Carnevale, come la festa che conosciamo, probabilmente ha origine dalle feste dei Saturnali che avvenivano nell'antica Roma in onore del dio Saturno: un periodo chiamato appunto "Saturnali" in cui le norme e le leggi venivano sospese, dando vita ad un irrefrenabile spirito di gioia e vacanziero, che il più delle volte, sfociavano in esplosioni di rabbia e frenesia incontrollata.

Le prime manifestazioni a carattere carnevalesco, però, si perdono nella notte dei tempi e risalgono agli Egizi, che 4000 anni fa ufficializzarono una tradizione carnevalesca, con feste, riti e manifestazioni in onore della dea Iside.

Anche in Grecia, il significato attribuito al Carnevale era più simile ad un *rituale* che alla festa pagana di popolo dei nostri giorni.

Etimologicamente la parola Carnevale deriva dal latino "carnem-levare" che anticamente indicava il banchetto di abolizione della carne che si teneva subito prima dell'inizio del periodo di Quaresima.

Le Feste di Carnevale

In passato il Carnevale assunse notevole importanza: da ricordare quelli spettacolari come il Carnevale di Venezia, di Viareggio, "il trionfo dello gnocco" di Verona o "la bella mulinera" di Ivrea. All'estero il più famoso rimane il Carnevale di Rio de Janeiro.



24 Febbraio Il sindaco Antonio Monaco ha inviato una lettera al spresidente del Consiglio del Comune di Gateshead (Gran Bretagna) per l'avvio di uno scambio culturale tra le due Comunità alla luce delle comuni origini storiche scoperte dal giovane Francesco Di Rienzo che legano le due comunità.

Ecco il testo della missiva sia in lingua inglese e sia in lingua italiana.



To Mr Mick Henry, leader of the Council Gateshead

Dear Leader of the Council

I'm the mayor of Capracotta, a small town of Isernia Province in Italy.

This letter of mine aims to inform you that our scholar of local history, Francesco Di Rienzo, during his researches found that our towns share the same origin: they should have been founded at the beginning of the Middle Age through the rite of the sacrifice of a goat's head. This news will be published on the next edition of our town magazine, "Voria", as second part of a previous article about the Lombard foundation of Capracotta, published two months ago by the same author.

I hope that this unexpected coincidence could be a starting point to a future cooperation between our communities.

Warm regards, Antonio Monaco

Traduzione:

All'attenzione del signor Mick Henry, presidente del Consiglio del Comune di Gateshead,

Egregio sindaco,

Sono il sindaco di Capracotta, una cittadina della provincia di Isernia in Italia. Questa mia lettera ha lo scopo di informarla che un nostro studioso di storia locale, Francesco Di Rienzo, durante le sue ricerche ha scoperto che le nostre città condividono la medesima origine: esse sarebbero state fondate all'inizio del Medioevo attraverso il rito dell'immolazione di una testa di capra. Questa notizia sarà pubblicata sul prossimo numero del nostro giornale comunale, "Voria", come seconda parte di un precedente articolo sulla fondazione longobarda di Capracotta, pubblicato due mesi fa dallo stesso autore.

Spero che questa inaspettata coincidenza possa essere un punto di partenza per una futura collaborazione tra le nostre comunità.

Cordiali saluti, Antonio Monaco



Gateshead, la "Capracotta" d'Inghilterra (Francesco Di Rienzo)

L'adorazione di una testa di capra (*caprae caput*), una danza vorticoso, l'intonazione di un canto sacro e un banchetto rituale nel quale venivano divorate le carni dell'animale sacrificato. Siamo ancora agli inizi del Medioevo ma, a differenza del numero scorso di *Voria*, non più sulle alture della Terra Vecchia a Capracotta davanti a un gruppo di bellicosi Longobardi bensì di fronte a un drappello di non meno docili Angli sulla sponda meridionale del fiume Tyne, nell'Inghilterra nord-orientale, nell'attuale città di Gateshead. Insomma, cambiano i luoghi e i protagonisti ma non la sostanza del discorso, cioè la fondazione di un centro abitato da parte di un popolo di origine germanica attraverso il sacrificio di una capra in onore del dio Thor, che conferma in pieno la nostra ipotesi sulla fondazione longobarda di Capracotta.

L'antico nome di Gateshead, infatti, è "*Caprae caput*", che ne ricorda espressamente le origini rituali del paganesimo germanico. Questa informazione ci è riferita da san Beda il Venerabile (672- 735), una delle figure più importanti e autorevoli della cultura e della Chiesa dei suoi tempi. Nella sua "*Historia ecclesiastica gentis Anglorum*", una storia della chiesa e del popolo inglese dallo sbarco di Cesare in Inghilterra fino alla data di compilazione dell'opera (731), il monaco agostiniano scrive che, nel 653 d.C., un certo Uttan era l'illustre abate del monastero "*Ad caprae caput*", cioè situato nelle vicinanze di "*Caprae caput*". L'attuale denominazione del capoluogo dell'omonimo distretto metropolitano della Contea del Tyne and Wear, in altre parole, deriva dalla traduzione nella lingua anglosassone dell'originale latino: Gateshead da "*Goat's head*", testa di capra, per l'appunto.

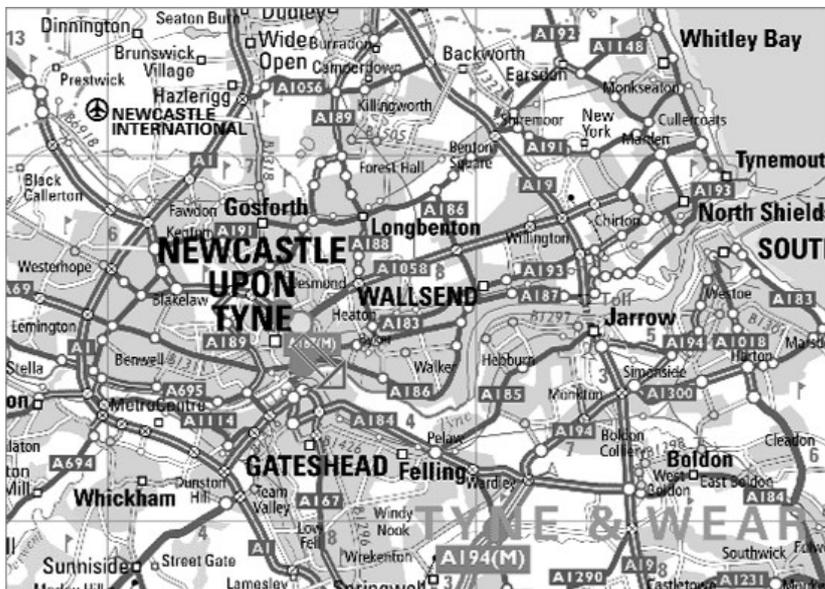


Gateshead, in quegli anni, appartiene al regno anglo di Northumbria, fondato nel 604 d.C. dalla fusione di due reami angli, Bernicia e Deira, i cui territori sono stati sottratti con la forza delle armi ai nativi britanni, cioè i celti romanizzati. Gli Angli sono, come i Longobardi, una delle numerose tribù germaniche che, in epoca storica, abitano quella mezzaluna dell'Europa settentrionale che spazia dalle terre alte della Francia fino alle coste meridionali della Scandinavia. Sbarcano in massa nell'ex provincia di Britannia nel 449 d.C. dopo la partenza delle legioni di Roma. Provengono dalla penisola di Anglia nell'odierno Schleswig-Holstein in Germania. Sono culturalmente molto affini ai Longobardi per i lunghi rapporti di vicinato. Gli uomini dalla Lunghe barbe, infatti, sono origi-

nari della Svezia meridionale e, dal I al IV secolo, risultano stanziati nella Germania settentrionale alle foci del fiume Elba nei pressi dell'attuale città di Amburgo. Angli e Longobardi parlano una lingua germanica, hanno una organizzazione sociale di impronta germanica e praticano riti religiosi pagani di natura germanica. Questa affinità culturale tra Angli e Longobardi è di grande importanza per la nostra ricostruzione perché ci consente di interpretare sotto una prospettiva completamente nuova alcuni aspetti comuni delle vicende del passato di Gateshead e Capracotta che altrimenti apparirebbero come semplici coincidenze.

Gli Angli arrivano nella regione del Tyne and Wear intorno al 500 d.C. sotto la guida del loro capo Esla come mercenari per difendere i confini del regno britannico di Bryneich dagli attacchi degli Scoti e dei Pitti. Nel 547, il nipote di Esla, Ida Eoppasson, con un colpo di mano

scaccia il re britannico Morcant Bulc dalla capitale Din Guyaroi (l'attuale Bamburgo): nasce il regno anglo di Bernicia. All'inizio, gli Angli controllano soltanto la parte costiera del vecchio regno di Bryneich. L'interno è ancora saldamente in mano ai britanni. Si scatena un lungo periodo di guerra. L'intera regione viene conquistata dagli Angli soltanto nel 604, sotto il regno del grande re guerriero Etefredo il Feroce. Risale a questo periodo turbolento la nascita di Gateshead. O meglio, per dirla con Beda, "Caprae caput". Gli Angli, durante la conquista dell'Inghilterra settentrionale, lasciano sulla sponda meridionale del fiume Tyne un drappello di uomini armati per controllarne il passaggio. I nuovi arrivati sacrificano una capra al dio Thor come rito apotropaico per scongiurare il rischio di esaurimento delle fonti di sostentamento del gruppo tribale che, diventando stanziale, si trasforma in comunità. Lo stesso fanno, grosso modo in quegli stessi anni, i Longobardi sulle alture della Terra Vecchia, scelta per l'alta posizione strategica a cavallo dei bacini del Sangro e del Trigno. In entrambi i casi, il tipo di rito finisce per caratterizzare il nome dell'abitato. Con una differenza, però, legata al differente substrato culturale delle popolazioni sottomesse. I celti della Britannia, abituati a cerimonie religiose in onore di divinità pagane con danze sacre, preghiere e calderoni magici, vengono colpiti maggiormente dall'adorazione degli Angli per la testa di capra: quindi, "caprae caput". Diverso, invece, il discorso nella nostra Penisola, già largamente cristianizzata. Il sacrificio in questione è il massimo dell'abominio per un latino: il papa Gregorio Magno definisce nei suoi Dialoghi "diabolus" il capo dell'animale; il banchetto rituale è l'antitesi del sacramento dell'eucaristia. Il Martyrologium Romanum ricorda la commemorazione in Campania del 2 marzo in onore degli ottanta martiri che preferiscono farsi uccidere dai Longobardi piuttosto che



giangiere le carni immolate e adorare la testa di capra". Questo testo sembra darci l'esatta scansione del rito: il banchetto rituale e, poi, l'adorazione del caprae caput. Basta la prima delle due fasi del sacrificio per lasciare inorriditi i Latini. Da qui, "Capracotta", cioè luogo dove si è svolto il banchetto rituale in onore di Thor.

L'11 aprile del 627, il figlio di Etefredo, il re Edwin, si converte al cristianesimo facendosi battezzare a York dal missionario romano Paolino. Il processo di "cristianizzazione" subisce una decisiva accelerazione durante il regno di due suoi successori, Oswald (634-642) e Oswy (642-670). L'obiettivo è convertire la popolazione sradicando ogni traccia del paganesimo attraverso una presenza stabile sul territorio di edifici religiosi cristiani. Sorgono un po' in tutto il regno di Northumbria numerosi monasteri. Uno dei primi viene costruito presso "Caprae caput" perché questa comunità ricorda espressamente nel nome una delle cerimonie più diffuse del paganesimo tribale germanico. Oggi, questo monastero non esiste più: è stato distrutto, come gli altri, durante le incursioni dei Vichinghi del 794 oppure dell'867 d.C. La conversione dei Longobardi di Benevento, a cui appartiene Capracotta, segue grosso modo le stesse dinamiche. Nel 663, la

capitale sannita è assediata dalle truppe bizantine dell'imperatore Costante II. San Barbato chiede al duca Romualdo I la conversione al cristianesimo in cambio dell'aiuto divino. L'intervento celeste si materializza e il duca si converte. Negli anni successivi, la predicazione cristiana si diffonde in ogni angolo dello stato beneventano su iniziativa della Chiesa di Roma sulla medesima falsariga dell'esperienza inglese. Nascono edifici di culto in tutto il Ducato. Sulla Terra Vecchia, nelle immediate vicinanze del luogo dove un piccolo gruppo di soldati longobardi qualche generazione prima aveva celebrato il sacrificio della capra in onore di Thor, viene costruita una primissima chiesa, antenata dell'attuale Chiesa Madre. Alla fine, la religione cristiana vince la sua battaglia. In Inghilterra e in Italia, il paganesimo germanico, con i suoi culti e i suoi riti, scompare e, nel tempo, viene completamente dimenticato. Le denominazioni di Gateshead e Capracotta diventano mute testimonianze di un ingombrante passato. Il parallelismo storico tra le due cittadine continua con la successiva conquista normanna. In Inghilterra, Guglielmo il Conquistatore sconfigge nella battaglia di Hastings del 1066 il re sassone Aroldo II. Due anni più tardi, lo stesso condottiero sconfigge a Low Fell, nei pressi di Gateshead, le forze di Edgardo il Fuorilegge, ultimo erede al trono inglese di stirpe anglosassone, e del suo alleato re Malcolm III di Scozia. A "Capra Cotta", i primi normanni arrivano nel 1061. Sono di passaggio. Vi sostano per tre giorni, poi ripartono alla volta di Borrello. La vera e propria conquista si perfeziona soltanto mezzo secolo più tardi: nel 1105, il conte normanno di Bojano, Ugo I di Moulins, conquista le ultime due contee longobarde dell'ex Ducato di Benevento ancora indipendenti, Pietrabbondante e Trivento, accorpandole ai suoi possedimenti.

Da questo momento, le vicende di Gateshead e Capracotta prendono direzioni diverse. Gateshead oggi è una città moderna lungo il fiume Tyne, caratterizzata da una intensa vita culturale. Capracotta è una rinomata stazione turistica, invernale ed estiva, a livello nazionale. Le strade potrebbero, però, presto tornare a incrociarsi. Il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco, ha recentemente scritto al primo cittadino e al presidente del Consiglio comunale di Gateshead auspicando "una futura collaborazione tra le nostre comunità" in forza "della medesima origine".





Il Tempo.

Una volta i proverbi paesani inveivano nei confronti del mese di Febbraio con il seguente detto "Febbraje febbralette, curte e maleditte" perchè portava neve, freddo e gelo. Oggi, invece, che queste avversità sono diventate una risorsa turistica per il paese il detto si potrebbe cambiare in "febbraje febbralette curte e beneditte".

Insomma si può dire che Febbraio è ben accetto quando porta neve e mal visto quando non lo fa, tutto il contrario di quello che si diceva fino a trentanni fa. E quest'anno, alla luce della ridefinizione del detto, ha portato bene. E' nevicato undici volte. Le neviccate più intense si sono avute nella parte centrale del mese dal giorno 11 a al giorno 15. E' stato proprio in questi giorni che il paese ha assunto l'aspetto del tradizionale paese di montagna con cumuli di neve in ogni angolo di strada e di consistenti manti nevosi sulle piste di Prato Gentile e di Monte Capraro. La neve ha raggiunto i suoi massimi livelli stagionali registrando altezze tra i quaranta e i centodieci cm. dalla seconda decade del mese. Le temperature sono state particolarmente basse per buona parte del mese abbondantemente sotto lo zero raggiungendo anche meno dieci. Solo in due giorni la temperatura ha superato lo zero raggiungendo pochi gradi nella parte alta del termometro. I venti si sono sbizzariti su Capracotta e il circondario. In pre-



a
Pista di Pr to Gentile

valenza hanno spic-
del qua-
sinistra
ci venti
eccio, il
Ponen-
nto di
o, ma si
sentire
Voria, il
ante e il
Ancora
venti si
nati nel
l'aria
damenti
fare
Il fumo
unere e
ei com-



paesani. C'è stata anche bufera e questo ha impedito per qualche giorno agli sciatori di poter raggiungere le piste. Ma i vacanzieri non si sono arresi e pur di sciare sulla neve di Capracotta si sono inventati di tutto. Una comitiva dell'Umbria ha inforcato gli sci sciando per le strade del paese. Una novità che ha coinvolto anche l'assessore alla Cultura di Capracotta Maria d'Andrea, la quale sta accarezzando l'idea di organizza-

re una stracittadina sciistica lungo le strade di Capracotta per vivere tutti assieme, capracottesì e vacanzieri, una giornata di festa collettiva sulla neve. Il mese di Febbraio, quindi, ha portato bene all'economia del paese. I turisti si sono fatti vedere in paese, in particolare, nei fine settimana dove i graditi ospiti, oltre a sciare, hanno provveduto a rifornirsi di carni e formaggi paesani presso i locali esercizi commerciali.



Marzo 2009

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23 ₃₀	24	25	26	27	28	29

Marzo



4 marzo

Il generale Rastelli
in visita a Capracotta.



19-21 marzo

Capracotta in mostra
al Marathon village di Roma



8 marzo

Festa della donna nei locali della "Traversa".

1 Marzo Da oggi, oltre alla colazione, vengono preparati e cucinati all'interno della Residenza per Anziani anche i pasti di mezzogiorno e della sera.

Per assolvere ai nuovi compiti è stato necessario apportare delle modifiche al locale della cucina, si è dovuto provvedere a fare qualche nuovo investimento e soprattutto è stato necessario assumere i cuochi. Essi sono Danilo Cotumaccio e Rosa Paglione. I prodotti alimentari sono forniti dai negozianti di Capracotta. Il servizio, in precedenza, è stato garantito dal ristorante "Il Ginepro" con una puntuale e qualitativa attività di catering. Il trasferimento della attività culinaria all'interno della Struttura è stato voluto dal presidente Ermanno D'Andrea proprio per dare agli anziani residenti sempre più la sensazione di trovarsi a casa loro. Tra l'altro fatta eccezione per Americo Sozio, il resto è composto da tutte donne vogliose ancora di cimentarsi nella preparazione di piatti tipici di Capracotta. A proposito, ogni Giovedì, le anziane residenti, su iniziativa di Antonio D'Andrea (detto furbetto e presidente dei casalinghi italiani), si divertono a cucinare. Preparano di tutto. Un giorno hanno fatto gli gnocchi, un altro riso e casselle e in altri tante altre ricette di Capracotta. Nella Residenza davvero il tempo scorre veloce e gli anziani non si annoiano. Il parroco Don Elio fa loro visita spesso e celebra ogni settimana la messa. Oltre ai parenti sono tanti i capracottesesi che vanno a trovare gli anziani. Dal canto loro la direzione e le operatrici fanno bene il loro lavoro, li fanno a sentire a loro agio e tengono di buon umore tutto il gruppo. Ogni occasione è buona per passare in allegria le giornate. Ultimamente è stato festeggiato il compleanno di Americo Sozio che ha raggiunto la veneranda età di 97 anni. Insomma la vita scorre serena grazie alla forte solidarietà dei parenti, dei capracottesesi e, soprattutto, grazie al fattivo lavoro degli am-

March 1st.

Starting from today, in addition to the breakfast, inside the Old People's Home even lunch and dinner will be prepared.

nistratori, della direzione e di tutto il personale ausiliario, parasanitario e sanitario che con passione e spirito missionario svolgono il loro lavoro nell'interesse degli ospiti, della struttura e di Capracotta. I residenti, ad oggi, sono diciotto.

L'Asilo Infantile Santa Maria delle Grazie è stato censito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali tra gli immobili di notevole interesse culturale. Un riconoscimento di grande valore che sostanzialmente certifica il notevole interesse culturale di un immobile i cui lavori di realizzazione, voluti dalla Congregazione



Danilo Cotumaccio



Rosa Paglione

di Carità di Capracotta, ebbero inizio nel lontano 1876, per esser terminati nel 1893. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con apposito decreto, ha sancito che una parte dell'immobile denominato "Asilo Infantile Santa Maria delle Grazie", sito nel Comune di Capracotta, ha tutte le caratteristiche per essere inserito nel novero delle strutture da mantenere a vincolo architettonico. Invece con il decreto taglia leggi del 21 Febbraio 2009 che depenna ufficialmente dall'ordinamento della Repubblica Italiana 29 mila tra decreti regi e luogotenenziali emanati tra la fine dell'800 e il 1947 vengono mandate in pensione anche due leggi che all'inizio del 1900 hanno riguardato l'ex asilo, oggi R.A., di Capracotta. Esse sono la legge nr. 451 del 7/7/1907 e la legge nr. 666 del 2/7/1911. Con la prima si autorizzava una tombola nazionale a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata. Con la seconda invece si tramutava in tombola la lotteria a favore degli ospedali e degli asili prima ricordati.



Facciata principale della Residenza per Anziani



**Serate culinarie alla R.A.: sagne e cavatlegli
in compagnia di Antonio D'Andrea**



**Pina Giancola, direttrice della
R.A. e Americo Sozio**



Americo Sozio festeggia i suoi 97 anni di compleanno



**Americo Sozio
e le amiche della RA**



Ogni Mercoledì pomeriggio
Don Elio celebra messa



Foto sopra. Tutti hanno notato la freccia sotto la volta della Chiesa della RA. Che significa? Quella freccia indica Gerusalemme. Potrà servire ai musulmani presenti a Capracotta per professare la loro fede. In un mondo sempre più piccolo non è escluso che la nostra Comunità potrà ospitare, in futuro, persone di altre religioni. Siccome i musulmani pregano in ginocchio rivolti verso Gerusalemme, quella freccia, appunto, indicherà loro la posizione da assumere per rivolgersi a Dio.

4 Marzo. Il Comandante della Regione Carabinieri del Molise, Gianfranco Rastelli, in visita a Capracotta.

Il Comandante della Regione Carabinieri del Molise, Generale Gianfranco Rastelli, è stato a Capracotta in visita prima alla locale Stazione dell'Arma, quindi al Municipio dove ha incontrato i vertici dell'amministrazione locale con i quali l'alto graduato si è intrattenuto in una cordiale conversazione. Il Generale Rastelli si è voluto informare sulle problematiche sociali ed economiche dell'intera area, giustamente soffermandosi sugli aspetti riguardanti la gestione dell'ordine pubblico. Il sindaco Antonio Monaco, evidenziando la disponibilità ed il senso di altruismo che l'Arma ed i suoi uomini da sempre hanno dimostrato nei confronti della popolazione, ha voluto ribadire la vicinanza dei capracottesesi alla Benemerita, "Punto di riferimento - hadetto Monaco - per tutti quei cittadini che vivono nell'ambito della legalità, consentendo così di creare un elevato indice di sicurezza e di controllo sull'intero territorio". Il Generale Rastelli, dal canto suo, complimentandosi per le bellezze della località che aveva già visitato anni addietro, ha promesso di tornare a Capracotta entro breve tempo. All'incontro hanno presenziato il Capitano Gianfranco Campobasso, Comandante della Compagnia Carabinieri di Agnone, ed il Maresciallo Oronzo De Fano Comandante della Stazione dei Carabinieri di Capracotta.

March 4st.

The Commander of the Carabinieri of the Molise Region, Gianfranco Rastelli, visiting Capracotta.



Sopra, il capitano Gianfranco Campobasso, il sindaco Antonio Monaco, il generale Gianfranco Rastelli e il maresciallo capo Oronzo De Fano, comandante della stazione Carabinieri di Capracotta.

Sotto, il generale Rastelli firma il libro delle memorie del Comune.



8 Marzo. Festa della donna. Le donne capracottesesi hanno festeggiato la ricorrenza riunendosi al ristorante "La Traversa". Sono state in trentotto e hanno passato una serata all'insegna della buona cucina e del sano divertimento garantito dalla musica e dal Karaoke di Miro e Ilaria.

Menù:

Antipasto a buffet, Lasagne ai carciofi, Pollo gratinato con patate, formaggi, spiedino di frutta e torta mimosa.

March 8th.

Women's Day. Capracottesesi women celebrated the recurrency meeting all together at the restaurant "La Traversa".



9 Marzo. Invito del sindaco Antonio Monaco ai contribuenti capracottesesi a versare il 5 per mille dell'Irpef al Comune di Capracotta.



Comune di Capracotta
Provincia di Isernia

Capracotta 9 marzo 2009

Cari Concittadini,
in base alle disposizioni del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, per l'anno 2009, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 2008, si potrà destinare il 5 per mille dell'Irpef a favore dei Comuni di residenza del contribuente.

Se decidi di destinare il 5 per mille al Tuo Comune, il Comune lo utilizzerà per migliorare i servizi sociali rivolti ai cittadini, per il sostegno alle famiglie, per l'assistenza agli anziani e ai disabili, per le attività culturali, per sostenere il volontariato e per tutti i servizi che permettono di migliorare la qualità della vita.

La destinazione del 5 per mille al proprio Comune non comporta maggiori imposte da pagare, cioè non costa nulla.

È importante destinare il 5 per mille al proprio Comune perché lo Stato deve riversare al Comune parte delle Tue imposte e in questo modo fai rimanere nel Tuo territorio una parte della ricchezza prodotta dai cittadini.

Il Comune ha l'obbligo di redigere un apposito e separato rendiconto dal quale risulti in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme che saranno attribuite.

La destinazione del 5 per mille può avvenire apponendo la propria firma nei riquadri dei modelli per le dichiarazioni fiscali:

- modello integrativo CUD
- Modello 730, redditi 2008
- Modello unico persone fisiche, redditi 2008

Ringrazio per la sensibilità che vorrai dimostrare e colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Sindaco
Antonio Vincenzo Monaco

19-21 Marzo. Anche Capracotta è stata presente al Marathon Village di Roma con uno stand espositivo assieme alla Regione Molise, alla Provincia di Isernia e alla Società Sportiva Promosport di Boiano, per far conoscere il territorio altomolisano e per presentare le corse a tappe in programma nei mesi prossimi per l'appunto in Molise, a partire dal Campionato Italiano Assoluto di Staffetta di Montagna in programma a Capracotta il 24 Maggio 2009, alla corsa a tappe sui tratturi del Molise che vedrà una tappa anche a Capracotta il 1 giugno ed infine la Tappino - Altilia che si svolgerà a settembre.

La gara podistica ha richiamato nella capitale centomila atleti delle due categorie amatori e professionisti. La trasferta romana è stata organizzata dalla, dal Comune di Capracotta, dalla Provincia di Isernia e dalla Regione Molise-Assessorati allo Sport e Turismo. Lo stand espositivo del Comune di Capracotta e della Regione Molise è stato allestito nel Palazzo dei Congressi-Piazzale Kennedy 1. In questi tre giorni Capracotta è stata al centro delle migliaia di visitatori che hanno affollato il Marathon Village. E' stata una bella esperienza che ha consentito a Capracotta di accrescere la sua visibilità su una piazza molto interessante per il turismo locale. A rappresentare Capracotta sono intervenuti il sindaco Antonio Monaco con la consorte Lucia Manuppella e Maria d'Andrea,

assessore alla Cultura del Comune di Capracotta. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale di Capracotta e del Sindaco Monaco: "Abbiamo avuto contatti con tanti giornalisti sportivi nonché con organizzatori di importanti eventi nazionali ed internazionali. Al nostro stand ha fatto visita Enrico Castrucci, Presidente della Maratona Città di Roma con il quale sono state gettate le prime basi per tentare di organizzare eventi importanti nel territorio dell'altissimo Molise. Il nostro stand, posizionato in posizione strategica, accanto a quello di Cortina d'Ampezzo, è stato molto apprezzato dai numerosi atleti che hanno partecipato alla maratona di Roma, da Anna Incerti, classificatasi quinta, a Angelo Iannelli, atleta beneventano. Un grazie a Stefano Ciallella, Presidente della SC Promosport che ha curato nei minimi particolari l'organizzazione della esposizione. L'esperienza del Marathon Village è stata l'ennesima prova di quanto sia importante lo sport per lo sviluppo del territorio. Questa è la strada che vogliamo perseguire con

March 19th-21st

At the Marathon Village of Rome there was even Capracotta that participated to it with an exhibition area set up together with the Molise Region, Isernia Province and Promosport Società Sportiva from Boiano. They promoted the high Molise land and presented the trial running planned for next months in Molise, starting from the Absolute Italian Championship of Mountain Relay Race (Campionato Italiano Assoluto di Staffetta di Montagna) planned in Capracotta on May 24, to the trial running along the tratturi of Molise having a stop in Capracotta on June 1 and, the Tappino-Altilia having place next September.



tenacia e per la quale spenderemo risorse nei prossimi anni per raggiungere l'obiettivo del 2014 con una gara di coppa del mondo di sci nordico a Capracotta".

Il Marathon Village è stato organizzato in occasione della maratona di Roma disputata nella giornata di Domenica 22. Alla stracittadina romana hanno partecipato anche molti atleti molisani, tra questi il compaesano Michele D'Uca, ottenendo buoni piazzamenti nella classifica generale. Hanno ben figurato i centri sportivi venafrani, la Nuova Atletica Isernia (Nai) di Isernia, l'Atletica di Agnone e le società di campobasso. In particolare ha brillato il venafrano Marciano Pilla arrivato sessantaciquesimo in classifica generale col tempo di 2h42'32". Il Nai Isernia invece si è classificato quarantaduesimo tra i club. Presente anche il concittadino Michele D'Uca un pimpante atleta di 76 anni che da anni gira per l'Italia e per il mondo per partecipare alle stracittadine in programma in quei paesi. In ogni gara ha sempre raggiunto importanti risultati, conquistando in alcune manifestazioni anche il primo posto della categoria. Michele vive a Roma, ma viene spesso a Capracotta. Nei mesi estivi si allena sulle strade del comprensorio e non è difficile vederlo correre come un cerbiatto lungo i tracciati di Monte Campo.



**Maria D'Andrea
e Michele D'Uca**

Maratona di Roma.

La stracittadina della capitale ha registrato l'iscrizione di centomila partecipanti di cui 85.000 per la categoria professionisti e 15.000 per la categoria amatori. I primi si sono confrontati su un percorso di 41,295 Km e i secondi su un percorso di 4,2195 Km. Entrambi le categorie sono partite dal Colosseo e per entrambi l'arrivo è stato fissato a Colle Oppio. La XV Maratona di Roma AceaElectrabel è stata vinta dal keniano Benjamin **Kiptoo Kolum** con il tempo di 2:07:17, nuovo primato della corsa e miglior tempo mai corso in una maratona italiana. Il precedente primato della Maratona di Roma risaliva al 2005, quando l'italiano Alberico Di Cecco vinse in 2:08:02, mentre in Italia mai nessuno aveva corso più veloce dell'etiopio Simretu Alemayehu (2:07:44 a Torino nel 2001). La gara femminile è stata vinta dall'etiopio **Firehiwot Dado** in 2:27:32, mentre l'atleta più attesa, l'azzurra Anna Incerti, ha chiuso al 5° posto in 2:29:33. Un risultato straordinario l'ha ottenuto anche Richard Whitehead, inglese doppio amputato, che con il tempo di 2:56:45 ha disintegrato la miglior prestazione per gli atleti della sua categoria.

Primo arrivato nella gara non competitiva sui 4,2195 km (un decimo di maratona) è stato **Simone Pelle**, 25enne romano di Genazzano in 14:12. In campo femminile si è invece imposta con il tempo di 15:25 **Elisa Palamara**, 28enne romana di Colli Aniene.

Visitatori al Marathon Village di Roma



**Enrico Castrucci,
presidente della
Maratona di Roma
e Antonio Monaco**

**Stefano Ciallella, presidente
SC Promosport e
Antonio Monaco**

21 Marzo. Invito romanzato a Capracotta da Vinicio Verzieri, già noto agli amici del "Diario" per le sue poesie riportate sull'edizione 2008.

Vinicio è un assiduo frequentatore di Capracotta. Nei suoi periodi di soggiorno a Capracotta trova sempre le giuste ispirazioni per dare stura alla sua vena poetica e artistica. Riportiamo di seguito il suo invito e alcune poesie composte appunto a Capracotta.

Invito

Mi piacerebbe essere uno scrittore per descrivere con proprietà di linguaggio ed in modo forbito come farebbe un professionista della penna, invece, ogni volta che scrivo, è una sofferenza per cercare di essere sulle rotaie della forma e della grammatica. Quando mi lascio andare dalla scorrevolezza della spinta creativa, rischio di essere incomprensibile anche a me stesso. Per essere sincero non amo rileggere quello che scrivo, un po' per pigrizia e un po' per una inconscia presunzione perché credo che sia compito degli addetti o tecnici, come gli insegnanti di lettere, fare le correzioni.

Immagino, pertanto, la presenza di scrittori qualificati. Tale idea l'ho espressa anche al Sindaco in occasione della presentazione del *Diario di Capracotta*, invitati per un concorso letterario, a scrivere in una di quelle tipiche case di pietra le cui mura superano anche il metro di spessore e che ben isolano dal freddo e dal caldo e nel loro interno conservano lo spirito del passato ricco di sofferenze, gioie ed anche rassegnazione.

Comunque non ci sono impedimenti per poter dire il mio rapporto con questo singolare paese d'alta montagna dal nome di Capracotta.

Quando alcuni decenni fa ci andai per la prima volta non sapevo niente, nemmeno l'ubicazione, lo conoscevo solamente per il suo clima, le neviccate storiche che lo isolavano e la bontà delle melucce chiamate *limoncelli ed il caciocavallo*. Fui piacevolmente impressionato dalla natura circostante consistente prevalentemente di boschi ed anche di piccoli paesi stretti intorno ad uno spuntone di roccia o ad essa accostato come Villa Santa Maria. La strada impervia passava attraverso l'unico paese di mia conoscenza: Bomba.

Curioso per natura, chiesi se intorno ci fossero i lupi e le aquile, ma fui deluso dalle risposte vaghe.

Che fascino mettere piede dove il passato era chiuso, immobile, in un clima piovigginoso e freddo, fra ordinate cataste di legna da ardere e case legate a treno con la pietra viva dello stesso colore del cielo. Esse non sono più alte di due o tre piani che aumentano nella parte retrostante di un ambiente dove venivano custoditi animali, prevalentemente maiali, galline e pecore. Il profumo dell'aria mescolava quello della stalla alle erbe selvatiche ed al legno, però leggero e purificato.

Avido di sensazioni ho fissato alcune immagini con la fotografia ed in modo dettagliato le radici nude di alberi ai lati della strada. Una lieve foschia dava una spinta alla comunione con le cose.

Questa sorta di unicità con la natura si è disfatta col tempo: sono scomparse le stalle che contribuivano ad una sorta di indipendenza economica ed anche i cumuli di legna, perché la modernità ha imposto il consumo di gas, rivestite le pareti con intonaco colorato, rifatto i tetti che erano altamente pittorici con pietre fissanti ed annullati i piacevolissimi e fantasiosi comignoli. Il tempo ha incominciato a scorrere più velocemente tranne che nel periodo invernale. Si aveva la sensazione come di una unicità del tempo non scandito da ritmi dovuti al pranzo od altro, nemmeno dalla notte. Tutto a rilento, una continua dilatazione dal sapore di attesa, magari di una risposta, di una notizia, di una pensione e chi sa di che altro.... magari astratto, oppure, senza tragicità, la morte.

Ho scoperto ogni cosa che per me era fuori di ogni concezione, come il simbolo di un maschio ed una femmina, stilizzati e posti in bassorilievo piatto sulla porta di una chiesa, per indicare dove dovevano disporsi i diversi sessi all'interno della navata.

Le vie non sono molte, ma ben tenute, anche se le indicazioni sono scritte in minuscolo, come ad esempio: dante alighieri.

Magnifiche le scalinate arredate con vasi di fiori e panche disseminate un po' da per tutto. Non mancano angoli molto pittorici, come un paio con un'arcata fra le case, che dà modo di collegare pedonalmente due strade. Pochi i balconi per ovvie ragioni di neve e gelo ma ornati con vasi di fiori.

Il silenzio è esaltante alla stregua dell'aria pulita che delicatamente leggera invita a porsi sulle ali di una farfalla.

Ho scoperto l'ancestrale piacevolezza del profumo delle foglie di una pianticella che nasce ai margini delle strade della quale nessuno, per anni, ha saputo darmi notizia. Poi, finalmente, nell'orto botanico, vengo a conoscenza trattarsi della famosa artemisia o assenzio dalla quale in passato si ricavava una bevanda, poi proibita, che era fortemente usata nella Parigi fine ottocento dagli artisti amanti di droghe.

La cucina locale è povera per motivi dovuti all'altitudine, ma ho mangiato le pappardelle al sugo di cinghiale, il cui sapore è rimasto indelebile nella mia memoria.

A Capracotta si produce la rinomata *treccia*, *la stracciata*, *il caciocavallo*, *i burrini*, le scamorze, la ricotta ed altri formaggi che sono di una bontà ineguagliabile. Dimenticavo la *pezzata*, sagra della pecora cotta alla *callara* con alcune erbe, che tiene la prima domenica di agosto e richiama troppi turisti.

Qui ho scoperto un frutto per me eccezionale, una prugna verde chiamato vanghrò, che non conosce il senso dell'acre, del quale sono ghiotto. Non oso descrivere la perdita della pizza coi peperoni rossi del forno a legna. L'aria fresca e pura crea una grande metamorfosi di piacevolezza agli insaccati lasciati ad asciugare anche al fumo.

A Capracotta è stata l'unica volta che ho mangiato la *scapece*, attratto dal suo colore zafferano.

Il clima, si sa, è per undici mesi *fridde* e uno *frische*.

Bello il dialetto, che ha assonanze con quello napoletano e alcune durezza che hanno il sapore di montagna.



Contemplare l'alba e il tramonto è un momento d'alta poeticità che lega agli altissimi livelli religiosi e alle riflessioni profonde.

Ho ammirato in un anfratto un giglio tigrato, che mi ha sorpreso per il fatto che non fosse stato scoperto e colto da mani sacrileghe. Nello stesso luogo, un po' sopra, ho goduto la visione in primavera di una lunga cascata d'acqua.

Che meraviglia il cielo stellato. Consente l'avvicinamento e la partecipazione dell'infinito e permette di seguire le rapide traiettorie dei satelliti artificiali.

D'estate la notte è animata da rappresentazioni teatrali, concerti, balletti e sfilate di moda in piazza con un tocco di internazionalità.

Godibile il suono dell'orologio civico che si lega a momenti con quelle delle campane.

Ma il fulcro è la neve. Questo fenomeno atmosferico, ogni tanto, si manifesta in modo sproporzionato tanto da raggiungere e superare gli otto metri.

Gli abitanti si sono attrezzati per convivere perché, a volte, perdura per diversi mesi. Basta osservare come sono fatte le imposte: le porte hanno una lastra di legno rivestito di metallo posta in basso in modo leggermente obliquo. Le finestre sono con sportelloni incorniciati da portanti in legno colorato verde che si sposano perfettamente con la squadrata pietra. Guai ad uscire durante le bufera da una porta che guarda la direzione del vento, non si rientra, tanta è la neve che s'accumula in pochi minuti e non consente di richiuderla. Ma quando esce il sole, la neve ghiacciata determina un mondo incantato, soprattutto nella Villa dove gli alberi splendono come fate.

Altro ambiente esaltante è di certo la pista di fondo su Prato Gentile, così ben messo da disputarci gare anche internazionali. Io che non sono uno sciatore, la percorro d'estate a piedi tra la frescura del faggeto dove si scorgono le fragoline selvatiche fra le alte erbe. I funghi li vedo ma non li colgo, tutt'al più li fotografo.

Sorrido al ricordo di un giorno che, sono andato dietro la banda, la quale si esibiva dopo uno scroscio di pioggia per la festa di San Sebastiano, per le vie del paese. Ero insieme ad un cane, con un po' di commozione fino ad umidire gli occhi, tra l'esaltato e lo sconcertato mi chiedevo perché gli altri fossero così insensibili alla musica. Il tutto condito dalla tenerezza nel vedere alcune ragazze bandiste.

Invece ho capito il detto che dice: *li cannele si cunsume e la prucissione nin parte*, tanto sono stati lenti da ritardare di un'ora. Pazienza.

Nella *pinetina*, dove quasi quotidianamente vado a leggere, scrivere ed anche disegnare, ho assistito al litigio di due scoiattoli che si rincorrevano tra i rami, intorno al tronco e la cosa più spettacolare è stato il salto da una albero all'altro.

Più che godibile è il silenzio venato dal suono in lontananza dei campanacci, che portano al collo le mucche al pascolo e il richiamo di un rapace passante.

Alcuni cani pastori abruzzesi gironzolano liberi per il paese e per evitarli a volte ho fatto marcia in dietro. Piacevolissimo è stato invece l'incontro notturno che ho avuto con una volpe, che faceva a nascondino in attesa del mio allontanamento per andare ai bidoni della spazzatura.

Un angolo suggestivo e vertiginoso è il terrazzo-belvedere a lato della Chiesa Madre che spazia sulla valle del Sangro fino alla Maiella ed è il luogo dove i ragazzi esibiscono spavalderia sedendosi sul muretto di protezione che cade spiovente per centinaia di metri. Esso è anche lavagna di messaggi amorosi, sociali e sportivi scritti prevalentemente con pennarelli.

È terrificante il suono del tuono durante i temporali come voler ricordare la supremazia della natura e l'onnipotenza di Dio. Al contrario è accogliente e misericordiosa la chiesetta della Madonna di Loreto, ben tenuta in un luccichio dorato degno della santità.

La Chiesa Madre, come per miracolo, si erge al limite del precipizio su una roccia che sovrasta il paese. La sua aria severa, quasi di rimprovero, con un tocco di goticismo abbandonato su una facciata laterale, cambia nel suo interno barocco con dipinti moderni della via Crucis.

In uno stato di quasi totale abbandono, che più volte l'ho trovata chiusa, è la chiesetta oratorio di San Vincenzo Ferreri. A pianta quadrangolare, disadorna, presenta la statua del Santo

con le ali e una fiammella sul capo alla stregua di Un Arcangelo. Ho chiesto spiegazioni a diverse persone e sacerdoti del luogo sul perché questo Santo avesse tali caratteristiche. Un anziano mi ha dato lumi, dicendo che è un Angelo dell'Apocalisse, glorioso Apostolo e Taumaturgo.

Come ho già detto non sono uno scrittore, ma un poeta, anche se autodefinirsi è più che antipatico, e come tale trovo Capracotta un ambiente che offre stimoli riflessivi, meditativi, contemplativi e creativi. Ciò avviene prevalentemente su quelle panche, anche attrezzate per il picnic, mancante di manutenzione, poste ai margini delle strade periferiche a ridosso di pinete. In questi luoghi ho avuto piacevoli incontri tra cui uno con un sacerdote, insegnante di filosofia, il quale ha apprezzato quanto avevo appena prodotto in versi.



A Prato Gentile una comitiva di Cuma si è seduta dove ero io per consumare il pranzo all'aperto ed ha voluto che leggessi quanto avevo appena scritto e, con mia sorpresa, mi sono ritrovato a declamare con giusto tono vocale e cadenza, cosa che non avviene quando sono invitato alla lettura in pubblico. Certo la comunione con la natura benevola ha agevolato ad esprimermi in modo disinvolto e disinibito e quei signori, tra cui diversi insegnanti ed ex poetesse, hanno preteso la copia dei miei versi.

Nel territorio spiccano: la contrada Macchia, nella cui zona archeologica fu ritrovata la famosa tavoletta osca bronzea, attualmente a Londra. Quando ne sono venuto a conoscenza è stata tanta la suggestione, che su di essa ho scritto il poemetto *Cerealia* con illustrazioni Monte Campo che, come San Marino, si erge con la croce ferrea sulla sommità e da qui si riesce a scorgere nei giorni limpidi l'Adriatico e il Tirreno.

I resti di mura ciclopiche su Monte Capraro, dove c'è aria di mistero e di religiosità.

Il torrente Verrino con il fascino selvaggio misto a spettacolarità fiabesca dovuta alle cascatelle. A confine nel territorio di Pescopennataro, c'è l'Eremo di San Luca, qui la roccia fa da padrona tra i boschi, mentre l'aria incontaminata, sembra ferma ai tempi di Gesù. Il precipizio a lato dà le vertigini col fascino del dominio sul sottostante e un senso di elevazione di tipo levitazionale e spirituale.

I cittadini sono molto cortesi e disponibili con momenti di distacco totale tra la superbia e il non voler essere toccati dalla loro solitudine.

Quanto ho cercato succintamente di descrivere, con suppongo scarso risultato, è un suggerimento per far vivere direttamente a chi mi legge il contatto diretto con *Capracotta* e trarne la sua anima, oggi mascherata da un aspetto svizzero che sa di asettica pulizia. *Viamene*.

Resto in attesa di un eventuale concorso, da me suggerito agli amministratori comunali (consistente nell'ospitare, almeno per una settimana alcuni scrittori in paese per scrivere un racconto che traduca quanto dettato dal paese o altro), per avere il piacere di leggerli.



*Il suono del campanaccio
non è religioso
ma indica la semplicità
del connubio con la terra
ed ha richiamato la mia attenzione
sul passaggio di un falco pellegrino.*

*Procedo circospetto nella pineta
per vedere gli scoiattoli
ma non li scorgo
e al loro posto
nel dominio del silenzio
la quiete padroneggia
per far posto al poetico.*

**Il corpo s'anagramma
copro porco
nasconde altri significati
protesi verso il labirinto
e ha voce sommessa
ossequiosa
palpitante
occhi
e sangue.**

**Nella profondità ancestrale
paccute riserve
trasmutano emozioni
in raffinate velature
che guardano criticamente.**

**In questo eremo
redime sogno
il limite del silenzio
e dell'afasia
i quali alzano il sentimento
a livello
dei voli di rapaci
e di angeli.**

14-8-2008 Capracotta



**La rettitudine
delle leggi naturali
non s'addice all'uomo
sempre pronto a sopraffare
e sfruttare l'altro.**

**Il sentiero roccioso
conduce in alto
fino a quando
una croce simbolo
ed un precipizio
pongono il limite
dove osservare la distanza
tra la correttezza e l'affanno.**

**L'assenza invadente
è un piano divino
che colora il silenzio
e con un battito d'ali
sposta il pensiero
dal monte al mare
attraverso la lontananza
che s'annulla nell'implosio-
ne.**

**Il bosco guida la discesa
arricchendo d'emozioni
e ci pone nella rada
di un prato gentile
con fiori che sfidano la sicci-
tà.**

**Il canto dell'assiolo
ammorbidente d'amore la
notte
viene interrotto
e si contrappone
alle urla d'ira
dei contrasti umani.**

**Il tepore dell'aria
seguita ad accarezzare
con la luce lunare
la distensione
che s'appressa a legarsi
ai sogni.**

A proposito di poesie ancora due composizioni del compaesano Gabriele Mosca

Ru Cuoane Randage

Cuoàne randage i' so' diventate,
pe' la malvetà de nu padrone,
pe' farse na vacanza liete e bònna,
suole 'mmiese a na via m'abbandunate.

La màchene che ècche m'ha purtate,
corre sopra all'asfalte e z'allundane,
nen porta chiù ru pése de ne cuoane,
ma la cuscienza de chi m'ha lassate,

da mé chiù z'allundana e chiù ze fa
pesante pe' n'azione a trademiente,
fatte a nu cuoane e a ru sendemiente
dell'amicizie e della fedeltà.

Pe trastulluò re figlie cetriglie
De nu padròne 'ngrate e tradetore,
a mé quante carezze nche ru còre
facevane quande i' era ceninne

e fine a che nen m'haje scuzenite;
mo che sò gruosse, e chn nen sò chiù buone,
né pe' re figlie e né ru padrone,
muorte de fame vritte e 'incercenite,

'miese a tanti'éaldre chieàne abbandunate
I' m'artròve senza na carrezze,
la notte, stracche e chine de tristezze
sott'alle stéle dorme accuculate,

Ru iuorne gire chigne nu sbandate
'mmies' alla gente, e a 'ann'anema pietose
M'affile appriese p'arrangià caccose,
ma 'nche nu: "Pussa via" so scacciate.

Chiù bestia de na bestia è cierta gente
Che 'nche nu mode barbare e crudele
Punisce l'anemale chiù fedele
Pe' na vacanza bella solamente;

ma i' che parlo suole 'nche ru core,
ulesse fa capì a chi m'ha lassate
ca quiste cuoàne ne r'ha mié scurdate,
ca quiste amiche sié ru cerc'ancore.

Ru Cecate

Siérvene 'stuòcchie mié suòle pé chieagne,
i' vede quande tocche 'nche le mieàne,
pe camenièa me guide quiste cuòane,
ru vère amiche, ru meglie cumpagne.

'Miese a na notte che mieà nen fenisce,
isse m'aiuta a trascenièa sta cròce,
senza parlà, ma suòle dalla voce,
chèle che me vò dice i' ru capisce.

(ora parla il cane)

"La luce de ru sòle 'nciè mieà viste,
'nche tutte le bellezze che Ddij ha fatte,
pe té ru munne é tutte nire chicàtte,
su còre mieà giujisce, è sembre triste.



Accuculuote sotto a stu puntone,
ze deve dème 'n dū sta pé' amare,
nen te rammarechieà padrone care,
se tanta gente passa e 'nze n'addone

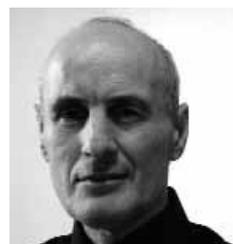
ca ècche sta nu cuoàne e nu cecate;
i' stienghe unute a té 'nche na caténe
tu stié unute a mé da chessa pena
che t'accompagna da quande scié nate.

I' pe vedé 'nche stòcchiepe té pure,
stiènghe vecine a té ogni mumende,
facce chéle c'avessa fa la gente
pe' nen te fa pesà ssa vita dure.

Eppure i' so' nu pòver' animale
Che té nu core che nen è umàne,
e chigne vu' nen tiènghe na murale

che me po' fa capì, nche la ragione,
se facce bène o male a na persone,
dentre a stu core, pe l'umanità,
ce tiènghe l'amicizia e fedeltà.

Bei versi dedicati a Capracotta sono riportati nel libro "Il volo del Silenzio" pubblicato dal compaesano Antonio Di Tanna archeologo e direttore del Museo della Civiltà dei Romani, nell'ambito della Sovrintendenza dei Beni Culturali del Comune di Roma.



La littorina del Sangro

Nella tana
d'erba
saliva
dalla valle
l'affanno
operoso
della littorina
sui binari

Nella tana
d'erba
sale
il vuoto
tempo
di rotaie

Sale
il pianto.

Capracotta

Dalle nebbie
del sonno

Sale
un lento
battere
di incudine

Nella piazza

Dove c'era
una volta
il paese.

Faro della Madonna

Recluso
in antichi
silenzi
di studio

dalla camerata
aspettavo
ogni sera
accendersi
lontano
il faro
della Chiesa
fermo
all'orizzonte
basso

Stella
parlante

di un'infanzia
tradita.

Albero di Natale

Mio padre
in piedi
sulla sedia
impagliata
legava
nel vischio
aranci
tra filii
argentati

Sono scheletrici
gli alberi
nella campagna.

Monte Forte

Sul monte
eliche
lente
all'energia
del vento

Ferite
incise
a bulino
nella roccia
di scultore
sterile

Era
la soglia
incantata
del paese
svelato
nell'attimo
a limitare
del cielo

Le eliche
raccolgono
vuoto
su palafitte
straziate
di malinconia

Casa natia

Alla
Soglia

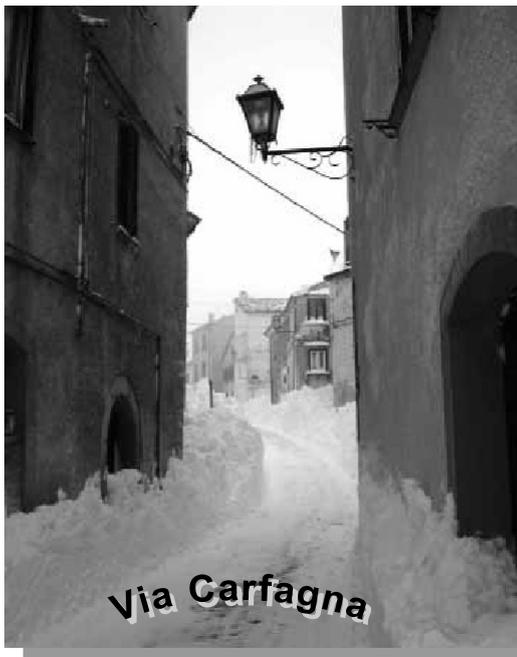
Di voci
ricordare

Era la casa

Al richiamo
del corno
belava
la capra
al gregge
in bilico
su erbe
tenere
di terrazze
in precipizi

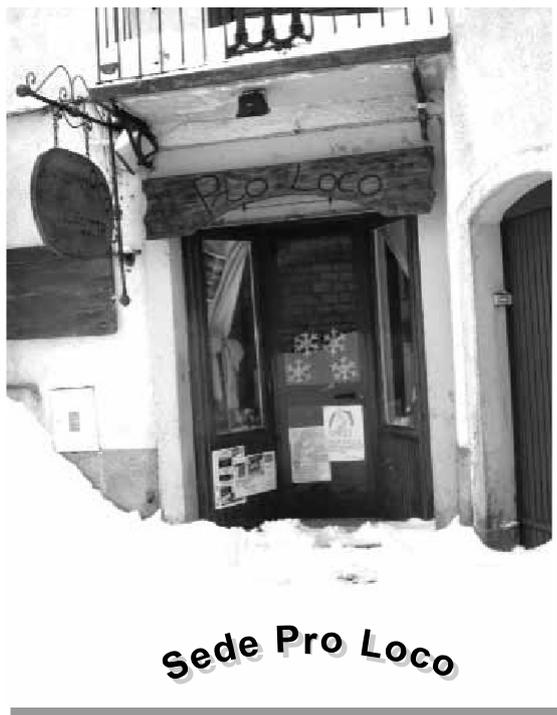
Tornava
a sera
sazia
di cremoso
latte
alla mano
di mia madre

La stalle
era
la casa.



Il Tempo - E' stato caratterizzato da una instabilità persistente con perturbazioni provenienti sempre dall'Atlantico che hanno alternato giornate fresche e soleggiate a giornate fredde e nevose (sino a meno 12 gradi). Nevicate abbondanti si sono avute nei giorni 6 e 7, nei giorni 11 e 12 e nei giorni 19, 20 e 21. Il manto nevoso ha raggiunto il massimo stagionale registrando altezze tra gli 80 e i 200 cm di neve. L'ultima nevicata è stata la più pesante per intensità e continuità. Le bizzarrie dei venti hanno creato cumuli di neve strani modellando la forma con sinuosità simili alle dune dei deserti e alle onde del mare. Le piste di Prato Gentile e di Monte Capraro sono state aperte in tutti i giorni del mese ed in modo particolare hanno registrato la maggiore affluenza nel dopo nevicata quando il bel tempo, dopo la bufera dei giorni precedenti, ha invogliato gli sciatori a venire a Capracotta. Nell'insieme, quindi, è stato un mese in cui la neve l'ha fatta da padrona conferendo al paese e ai monti circostanti l'aspetto caratteristico di una fiabesca località di montagna.

Bene il servizio sgombero neve comunale e provinciale che ha garantito la viabilità in ogni momento delle giornate limitando così il disagio ai compaesani residenti, in particolare ai pendolari, che dovendo raggiungere, per lavoro, i paesi vicini non si potevano concedere il lusso di stare a casa. A casa sono rimasti per qualche giorno solo i ragazzi delle scuole. Tutto benissimo, invece, per gli operatori commerciali e turistici che hanno gioito, grazie all'affluenza dei molti vacanzieri, soprattutto nei fine settimana, rimpinguendo i loro registratori di cassa. Le temperature sono risalite, solo, nell'ultima Domenica del mese. E' ricomparsa la pioggia e la neve è andata assottigliandosi nei due giorni successivi fino a raggiungere altezze da cinque a dieci cm. **Curiosità.** La neve rappresenta anche un indicatore statistico di rapida consultazione per la verifica dello stato di popolamento o, se meglio si addice, di spopolamento di una comunità di alta montagna. Come? Consentendo un rapido censimento delle case abitate con la conta dei varchi ricavati nella neve in prossimità dei portoni d'ingresso alle abitazioni. Quelle disabitate, diversamente, mostrano i portoni d'ingresso coperti dai cumuli di neve creati dagli spazzaneve e dalle turbine. E a Capracotta, purtroppo, di case disabitate nei mesi invernali se ne vedono tantissime.





Via Leonardo

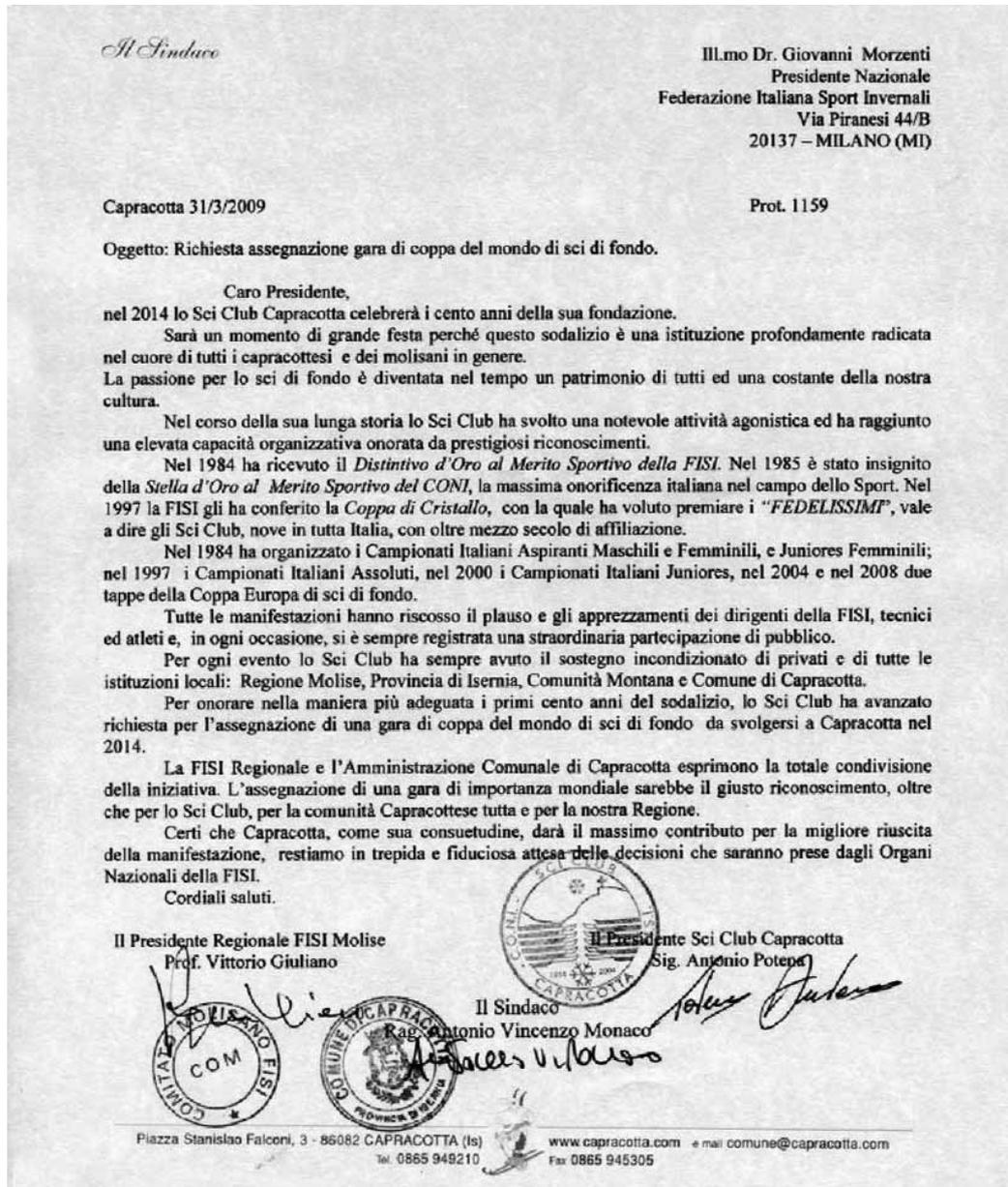


Piazza Stanislao Falconi

1° aprile. E' stata inoltrata alla Federazione Italiana Sport Invernali la richiesta ufficiale per l'assegnazione di una gara di Coppadel Mondo di sci di fondo da disputarsi a Capracotta nel 2014.

Se ne parlava da tempo ma ora sono stati ulteriori passi in avanti.

I documenti, infatti, sono stati inviati alla FISI che dovrà valutare la bozza presentata dall'amministrazione comunale e dai tecnici. In bassocopia richiesta.



5 Aprile La Scuola di sci di Prato Gentile, diretta dal maestro Oreste D'Andre ha organizzato una gara promozionale di sci di fondo sull'anello turistico della pista internazionale Mario Di Nucci.

All'importante appuntamento si sono presentati sessanta sciatori di ogni età e sesso come previsto dal regolamento. Quelli di età compresa tra zero e dieci anni si sono cimentati su un percorso di 2 km, i restanti su un percorso di quattro km. Entrambi hanno sciato in tecnica libera e hanno pagato solo quattro euro come quota di iscrizione. Non è stata stilata alcuna classifica, tutti hanno ricevuto in premio un ozainetto ricordo. I più anziani sono stati Elviro Litterio di Pescopennataro e Renato D'Andrea di Capracotta.

April 5th.

The Prato Gentile Skiing school, led by maestro Oreste D'Andrea, organized a promoting contest of long-distance skiing along the tourist ring of the Mario Di Nucci international track.



Gli adulti



I ragazzi

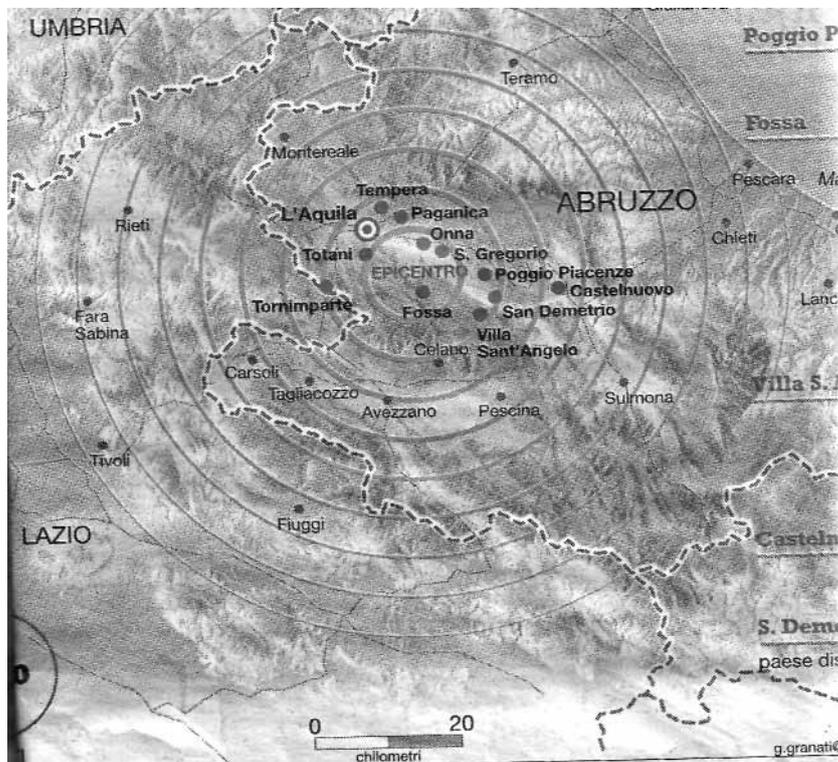
6 Aprile. Terremoto in Abruzzo, 294 le vittime tra donne, uomini e bambini, 1.500 feriti, 70 mila sfollati. Tra i morti anche Luana Paglione di quarantanni moglie del compaesano Henry Paglione, nipote di Natalino l'elettricista, residente nel piccolo Comune di Onna, a pochi km. dalla città dell'Aquila.

E' rimasta sepolta sotto le macerie mentre fuggiva assieme al marito e alla figlioletta di quattro anni. Quest'ultimi si sono salva-ti, ma lei non ce l'ha fatta. Tra le vittime del terremoto anche altri cinque molisani, tre giovani studenti che frequentavano l'Università dell'Aquila, un giovane addetto all'assistenza dei bam-bini autistici, ed un anziano signore di 80 anni ospite della figlia e del genero all'Aquila per problemi di salute. Dei quattro univer-sitari tre sono della Provincia di Isernia di cui uno di Carovilli.

La scossa di magnitudo 5,8, registratata alle 3,32, tra l'8° e il 9° grado della scala Mercalli ha provocato morti e distruzione a L'Aquila e nel cuore dell'Abruzzo. Le zone colpite dal violento sisma sono state L'Aquila e provincia in particolare, secondo la mappa tracciata dalla Protezione civile, oltre al capoluogo L'Aquila, San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo, Paganica, Fossa, Villa Sant'Angelo, San Gregorio, Poggio Picenza, Onna, San Pio, Barrile, Ocre, Rovere, Rocca di Cambio, Pianola, Poggio di Roio, Tempera, Camarda. Centinaia gli edifici crollati. Tra questi lo storico albergo Duca degli Abruzzi, la Casa dello studente dove sono

April 6 th.

Earthquake in Abruzzo: 295 victims among women, men, and children. Among the victims there was Luana Paglione, 40 years old, wife of the capracottese Herri Paglione, nephew of the electrician Natalino.; she was living in town of Onna.



morti 11 universitari, il Palazzo del Catasto, la Sede della Prefettura e molte Chiese compreso il Duomo. Crolli si sono verificati anche all'ospedale de L'Aquila, inagibile al 90 per cento. Il centro storico dell'Aquila ha subito danni rilevantissimi, difficilmente, potrà essere ricostruito. In Provincia dell'Aquila, invece, Onna, Tempera e san Demetrio sono stati completamente distrutte, mentre decine di case sono crollate nel resto dei paesi

della Provincia colpiti dal sisma. La Protezione Civile, subito dopo la scossa, si è messa in moto portandosi rapidamente sui luoghi del disastro con uomini e mezzi per soccorrere la popolazione in difficoltà. In tutto il periodo di emergenza sono intervenuti circa 12 mila soc-

corrittori, tra cui 2.500 vigili del fuoco. Sul territorio si sono dispiegate le forze migliori nel campo delle ricerche dei dispersi. Grazie all'ausilio di cani e dei tanti strumenti tecnologici utilizzati dai soccorritori da catastrofi sono state circa 150 le persone estratte vive dalle macerie a L'Aquila e nei paesi della Provincia. Fin dalla prima mattinata di lunedì 6 aprile, anche il reverendissimo compaesano sacerdote don Alberto Conti, Direttore della Caritas Diocesana di Trivento e Delegato dalla Ceam a coordinare tutta l'attività dei direttori diocesani Caritas di Abruzzo e Molise, ha raggiunto di persona i luoghi dell'aquilano colpiti dal tragico terremoto, dove si è trovato di fronte ad una situazione veramente drammatica. In modo speciale è rimasto schioccato visitando la piccola frazione di Onna, a 7 chilometri dal capoluogo abruzzese, completamente rasa al suolo e ha pregato davanti ad una trentina di salme pietosamente ricomposte sopra un prato e coperte da un lenzuolo bianco. Ha incontrato l'Arcivescovo dell'Aquila mons. Giuseppe Molinaro al quale ha espresso tutta la solidarietà del nostro Vescovo, mons. Scotti, e della nostra Diocesi e di contempo si è messo a disposizione per cercare di vedere e di programmare cosa si possa fare subito nello sforzo di organizzare i soccorsi paralleli, senza perdere alcun tempo prezioso. Don Alberto già per martedì 7 aprile, sempre a L'Aquila, ha convocato un incontro urgente con tutti gli altri direttori Caritas, alla presenza anche dei delegati della Caritas nazionale, per rendere tangibile e concreto l'aiuto solidale della comunità cristiana. Inoltre il Direttore della Caritas invita a tramutare in segno concreto di solidarietà lo stupore e lo sgomento per tutto quanto drammaticamente accaduto e, proprio per questo, invita chi vuole dare il proprio contributo in danaro a versarlo sul conto corrente postale n. 10431864 intestato a Caritas diocesana di Trivento con la causale terremoto Abruzzo 09, sarà come una goccia di speranza e un raggio di luce che daranno fiducia a quanti soffrono e piangono, vittime dell'immane tragedia. Il terremoto è stato avvertito in tutta Italia, quindi, anche a Capracotta, per fortuna, senza danni alle persone e alle cose. C'è stata molta preoccupazione e immediata mobilitazione per la sorte dei paesani residenti all'Aquila soprattutto dei giovani capracottesesi (una quindicina) iscritti alla Università dell'Aquila. La macchina comunale s'è mossa subito in moto e ha potuto accertare con soddisfazione che, a parte la povera Luana, non si registravano altre cattive notizie. In tutta la Regione Molise e, quindi, anche a Capracotta sono state chiuse le scuole di per una verifica sullo stato di conservazione delle strutture scolastiche. Nel contempo è scattata una catena di solidarietà a favore dei cugini abruzzesi. Istituzioni nazionali, locali, Associazioni, Enti Pubblici hanno messo a disposizione degli sfollati abruzzesi risorse di ogni genere per affrontare questa prima fase emergenziale del sisma. Il Comune di Capracotta ha offerto cinque posti letto della Residenza per Anziani per ospitare terremotati per tutto il tempo necessario gli anziani in difficoltà. Inoltre assieme ad altre associazioni locali ha avviato una raccolta di fondi da destinare al Comune di Onna (AQ) particolarmente colpito dall'evento sismico e alle famiglie dei compaesani lì residenti. **Il terremoto era prevedibile?** Enzo Boschi, direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sostiene che i terremoti non sono prevedibili in base alle conoscenze scientifiche. Il ricercatore Giampaolo Giuliani invece sostiene di sì. E prima del terremoto dell'Aquila aveva annunciato per ben due volte (il 13 e 29 Marzo ma a Sulmona) una forte scossa sismica in Abruzzo. La sua previsione - basata sullo studio del gas radon - gli è valsa una denuncia per procurato allarme ed il titolo di imbecille da parte dei responsabili della Protezione Civile. La seconda di solo 8 giorni prima del sisma cadde nell'indifferenza. Giuliani vive a Coppito una frazione dell'Aquila e con le sue previsioni è riuscito a salvare la sua famiglia e quei pochi amici che era riuscito ad avvisare poche ore prima del terremoto. Il sistema che Giuliani sta sperimentando da anni e che - a suo dire - consente di prevedere i terremoti consiste in un particolare strumento denominato "precursore sismico" che analizza le concentrazioni di radon, un gas del sottosuolo. Più esse sono elevate e più il rischio di terremoto aumenta. Sulla base delle osservazioni in 9 anni di studi Giuliani sostiene che i terremoti si verificano nell'arco di 6-24 ore successive a un picco di radon (l'emissione del Radon in atmosfera è influenzata dalla conformazione geologica e varia a seconda dei mutamenti di pressione o dei movimenti delle faglie). L'ultima applicazione della sua teoria è un grafico del 5 Aprile



Le macerie



La distruzione di Onna

che nessuno ha considerato sufficiente per immaginare provvedimenti di sgombero dell'area colpita dal sisma di domenica notte. Perché la Scienza non lo ammette. "Non lo so -dice Giuliani. A chi non mi ha creduto, dico solo che il dizionario di uno scienziato non dovrebbe contenere la parola impossibile. Lo insegna la Storia".

Perché sono crollati edifici costruiti recentemente? Come si è visto dalle immagini trasmesse dalle televisioni e dalle foto dei giornali, il terremoto, oltre alle abitazioni più fragili, ha distrutto anche palazzi ristrutturati e di cemento armato. E allora come mai è avvenuto ciò se si considera, tra l'altro che il terremoto abruzzese è stato classificato dagli esperti "un terremoto moderato"? La risposta è che il terremoto è un fenomeno imprevedibile ed aleatorio e che può produrre effetti diversi a distanza di pochi metri, per cui è importante come costruire e dove costruire. A L'Aquila è successo di tutto. Si sono utilizzati materiali edili scadenti (cemento di scarsa qualità, sabbia di mare al posto della sabbia di cava, armature non idonee), si è costruito su aree sovrastanti la faglia sismica, c'è stata persino cattiva progettazione e dulcis in fundo false attestazioni della messa a norma degli edifici. Insomma di tutto di più a danno di inermi cittadini sempre vittime di antichi vizi della classe dirigente italiana avvezza al malaffare, alle speculazioni e all'affarismo. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità. I tempi saranno lunghi. Si spera in ogni modo che venga fatta giustizia.



Palazzo con pilastri di cemento

Intanto gli ingegneri dell'Aquila hanno già anticipato un'aprioristica difesa corporativa nel comunicato di cui tra l'altro si dice "Sulla base dei dati reperiti, così come disponibili, caratterizzanti il sisma del 6 Aprile tutti hanno rilevato che lo stesso è stato di eccezionalità tale che van bene oltre le prescrizioni normative per il calcolo strutturale delle costruzioni in zona sismica di seconda categoria in cui ricade la città dell'Aquila...va ribadito che la diffusa cultura sismica degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila ha fatto sì che fosse scongiurata la catastrofe totale, consentendo a gran parte della cittadinanza di avere salva la propria vita ed i propri beni...i primi dati dimostrano che la stragrande maggioranza delle strutture portanti hanno risposto ben oltre le prescrizioni di legge al sisma". Gli ingegneri della provincia dell'Aquila mettono le mani avanti, ma, sarà la Magistratura in ultima analisi a chiudere il cerchio delle responsabilità.



La disperazione



I soccorsi



I malati



Gli sfollati



Le tende

STRUTTURA INTERNA DELLA TERRA E I TERREMOTI

Struttura Interna della terra

Secondo i dati attuali l'interno della Terra è simile a un insieme di gusci sovrapposti separati da zone nelle quali si registrano cambiamenti netti e "improvvisi" delle proprietà fisiche tipiche del nostro pianeta.

Suddivisione in base alla composizione chimica

La crosta è più sottile al di sotto degli oceani (5-10 km), meno sottile nei continenti (40 km), più sviluppata al di sotto delle montagne (oltre 60-70 km).

Al di sotto dei continenti è composta da rocce metamorfiche e da rocce ignee come i graniti mentre quella oceanica è formata principalmente da rocce basiche come i basalti, i gabbri e, nella parte più profonda, da peridotiti.

Il **mantello**, che arriva fino a 2900 km di profondità, è composto da rocce relativamente povere di silicio, dette ultrabasiche, ma ricche di ferro e magnesio.

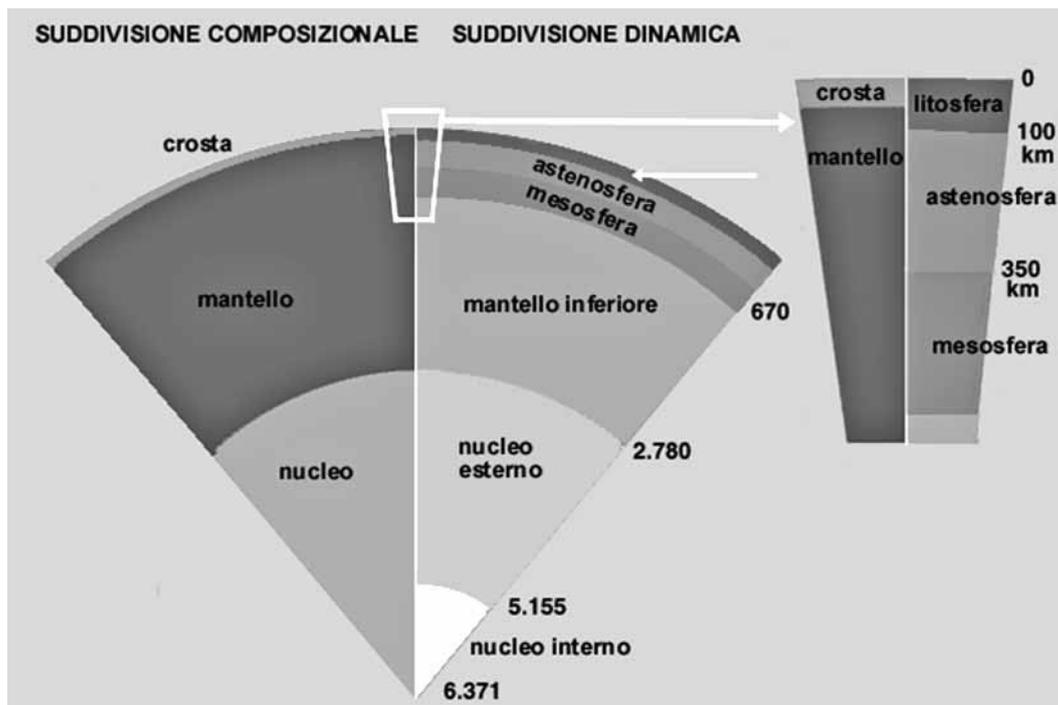
Il **nucleo** esterno è allo stato fluido, mentre quello più interno è solido. Anche in merito alla composizione si possono fare solo delle ipotesi e attualmente si tende a credere che il nucleo sia composto da una lega di elementi come il ferro e il nichel.

Suddivisione in relazione alle proprietà fisiche dei materiali

In relazione alle proprietà fisiche dei materiali le cui caratteristiche derivano dallo studio della propagazione delle onde sismiche è stato adottato un altro criterio di suddivisione degli strati più esterni della terra.

Lo strato rigido ed elastico, costituito dalla crosta e dalla parte superficiale del mantello, è stato chiamato **litosfera**. Lo strato a bassa velocità, al di sotto della litosfera, di materiale incandescente e plastico è stato denominato **astenosfera**.

Sotto l'astenosfera e fino al nucleo si estende la **mesosfera**, uno strato con caratteristiche di nuovo rigide ed elastiche.



Perché avvengono i terremoti?

Il terremoto è una violenta **vibrazione della crosta terrestre**, che si crea in un punto e poi si propaga a gran velocità in tutta l'area circostante. Il perché di queste vibrazioni si spiega se si pensa che la crosta terrestre (litosfera) non è un blocco unico e immobile, ma un puzzle di **placche** (o **zolle tettoniche**) che si muovono molto lentamente ma continuamente l'una rispetto all'altra per effetto della materia incandescente sotterranea (magma dell'astenosfera). È questo **movimento** a causare i terremoti: lungo le linee di contatto (faglie o fratture) tra una placca e l'altra, le placche tirano una da una parte e una dall'altra, o spingono una contro l'altra, creando un **accumulo di energia nella roccia** che, alla fine, si libera tutta insieme in una scossa di terremoto.

Le vibrazioni di un terremoto

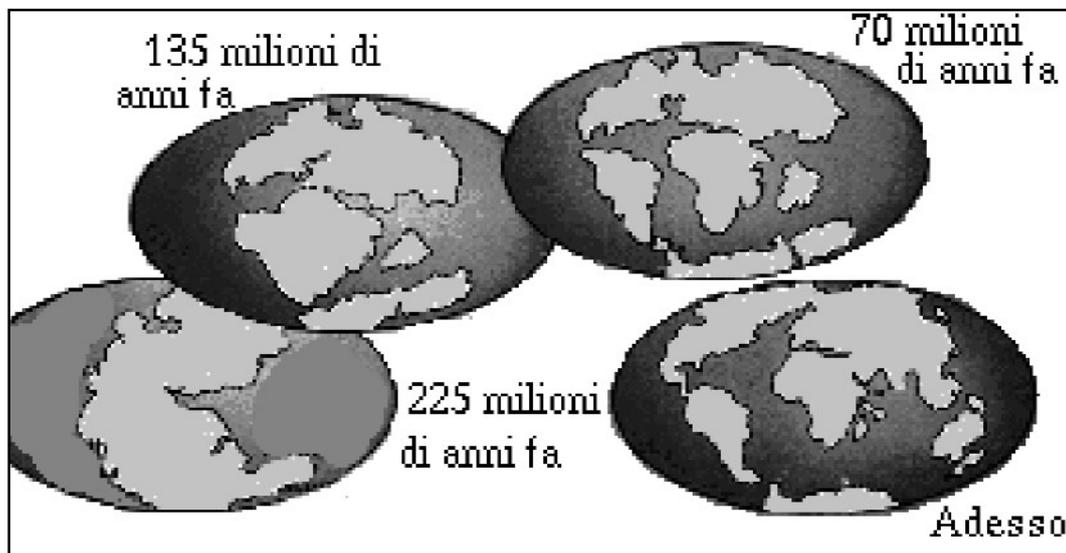
Il punto esatto della superficie in cui l'energia accumulata nella roccia si libera si chiama **epicentro**. Da qui le vibrazioni del terremoto si propagano nell'area circostante, diminuendo via via di intensità, come le increspature provocate da una pietra lanciata in uno stagno. Raramente una scossa dura più di 1 o 2 minuti.

quanti terremoti si verificano ogni anno?

Ogni anno nel mondo si verificano circa 50.000 terremoti, ma la maggior parte di essi è talmente debole che viene avvertita solo da strumenti molto sensibili. Circa **800 terremoti** sono forti abbastanza da provocare danni. **Dove si verificano i terremoti?**

I terremoti avvengono in modo imprevedibile, ma almeno si sa quali sono le zone in cui è più probabile che avvengano. Tali zone sono dette **zone sismiche**, e non sono altro che le regioni in cui si incontrano le placche tettoniche.

Una delle principali zone sismiche della Terra corre lungo il **Mar Mediterraneo** e il sud-ovest dell'Asia: l'Italia, la Grecia, la Turchia e l'Iran sono tutti paesi sismici. Qui concorrono, con movimenti convergenti incessanti la zolla africana verso quella europea, che da sempre con la sua azione ha prodotto la conformazione dell'attuale assetto geografico dell' area compreso il territorio italiano. Nelle future epoche geologiche i due blocchi continentali, Africa ed Europa, appariranno nuovamente fusi in uno solo con isolati laghi salati, residuo del Mare delle Baleari, del Tirreno e dell'Egeo. Un'altra zolla sismica corre lungo l'**Oceano Pacifico**, dalla Nuova Zelanda al Giappone, poi passa lungo le coste occidentali dell'America del Nord e del Sud. I terremoti possono avvenire anche al di fuori di queste zone, ma di solito sono molto lievi. La maggior parte di essi ha un'intensità simile a quella delle vibrazioni causate dal passaggio di un grosso camion.



Trasformazioni della superficie terrestre nel corso di milioni di anni a causa di terremoti, eruzioni vulcaniche ed eventi meteorologici esterni.

Tsunami o maremoti

Quando un terremoto avviene sott'acqua, le vibrazioni possono sollevare grandi onde marine. Queste vengono definite, con un termine giapponese, **tsunami**.

In mare aperto uno tsunami può viaggiare quasi inosservato, con onde alte più o meno 1 metro. Una volta raggiunta la costa, però, le onde crescono in altezza, fino a raggiungere anche **60 metri**. Uno tsunami così grande causa gravi inondazioni e danni immensi.

Percepire i terremoti

I terremoti sono oggetto di studi fin dall'antichità: il primo strumento per percepirli fu inventato da un astronomo cinese di nome Chang Heng, nel 130 d.C. Era formato da quattro sfere di bronzo, in equilibrio nella bocca di quattro draghi sull'orlo di un vaso. Quando la terra tremava, le vibrazioni facevano cadere le sfere dalla bocca dei draghi! A seconda di quale sfera cadeva, si determinava il punto cardinale da cui proveniva la vibrazione.

Oggi per registrare i terremoti si usa uno strumento chiamato **sismografo**. Un ago provvisto di pennino reagisce alle vibrazioni terrestri e traccia una registrazione permanente delle vibrazioni su una striscia di carta che scorre continuamente.

La forza di un terremoto è misurata di solito in base alla **Scala Richter**, che comprende 9 gradi. Ogni grado è dieci volte maggiore del precedente. Un terremoto forte è compreso tra 6,3 e 7,3 gradi della Scala Richter. In alternativa si usa la **Scala Mercalli**, che tuttavia non è rigorosa quanto la Scala Richter, perché misura l'intensità di un terremoto in base ai danni che esso procura. I danni, però, dipendono da com'è fatta la zona in cui si verifica il terremoto: se è una zona abitata, magari con case vecchie, i danni sono per forza molto più intensi che in una zona meno abitata, o con edifici più resistenti. Per questo, si preferisce usare la Scala Richter.

Come prevenire i danni del terremoto

Per prevenire i danni causati dai terremoti, nelle zone sismiche si cerca di costruire edifici meno vulnerabili. Case e palazzi vengono costruiti su solidi zoccoli e con strutture di **acciaio flessibile**. A volte i tetti sono coperti di gomma o di plastica, invece che da pesanti tegole, e le strade vengono allargate di modo da non essere bloccate dall'eventuale crollo degli edifici.

Terremoto e rischio sismico

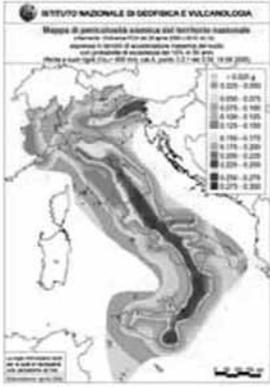
Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre alla pericolosità le caratteristiche del territorio.

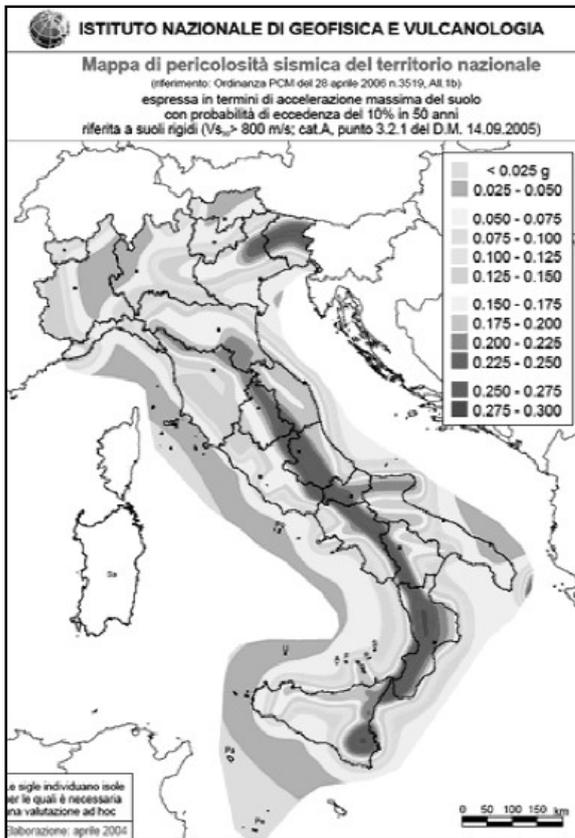
RISCHIO SISMICO = TERREMOTI x EDIFICI VULNERABILI x BENI ESPOSTI

Da cosa dipende il rischio sismico

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato.

Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo dove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

Pericolosità	Vulnerabilità	Esposizione
		
<p>La pericolosità sismica di un'area è la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, essa sia interessata da forti terremoti che possono produrre danni.</p>	<p>La vulnerabilità di una struttura è la sua tendenza a subire un danno in seguito a un terremoto.</p>	<p>Prima dell'evento: Quantità e qualità dei beni esposti. Dopo l'evento: L'esposizione esprime il valore delle perdite causate dal terremoto: economiche, artistiche, culturali, morti, feriti e senzatetto.</p>



Classificazione sismica del territorio italiano

In relazione alle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 14 settembre 2005 (punto 3.2.2. calcolo della azione sismica) e successiva OPCM (Ordinanza del Presidente del Consiglio) nr. 3519 del mese di Aprile 2006 sono state individuate quattro zone di pericolosità sismica del territorio italiano e fissata la normativa sismica che regola la progettazione e la valutazione della sicurezza delle opere nei confronti delle azioni dei terremoti. La pericolosità è stata espressa in termini di accelerazione massima al suolo secondo lo schema seguente:

1. Zona 1 o a pericolosità *alta*; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali $a_{g,475} \geq 0,25g$.
2. Zona 2 o a pericolosità *media*; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali $0,25g > a_{g,475} \geq 0,15g$.
3. Zona 3 o a pericolosità *bassa*; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali $0,15g > a_{g,475} \geq 0,05g$.
4. Zona 4 o a pericolosità *molto bassa*; ricadono in questa zona i comuni o porzioni di essi per i quali $a_{g,475} < 0,05g$.

magnitudo Richter	grado Mercalli
< 3.5	I
3.5	II
4.2	III
4.5	IV
4.8	V
5.4	VI
6.1	VII
6.5	VIII
6.9	IX
7.3	X
8.1	XI
> 8.1	XII

L'intensità dei terremoti

L'intensità dei terremoti è valutata secondo la scala Richter (Charles Francis Richter 26/4/1900 - 30/9/1985) o la scala Mercalli (Giuseppe Mercalli 21/5/1850 - 19/3/1914) modificata. La prima fornisce una valutazione obiettiva (**magnitudo**) della quantità di energia liberata, mentre la seconda assegna un grado agli effetti sull'ambiente. Nel 1902 Mercalli propose la prima scala composta da 10 gradi, in seguito gli americani H.O. Wood e F. Neumann la modificarono aggiungendo 2 gradi al fine di adattarla

alle consuetudini costruttive vigenti in California. Con il medesimo intento in Europa occidentale è in uso la scala

MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg), mentre in Europa orientale si utilizza la scala **MKS** (Medvedev, Karnik, Sponheuer). Quindi per un confronto reale dell'intensità dei terremoti, e non solo degli effetti, è stata introdotta la scala della magnitudo o Richter. Da notare che già il Cancani (1856-1904), aveva introdotto una gradazione non empirica, assegnando al 1° della omonima scala il valore di 2.5 mm/s², ed al 12° il valore di 10000 mm/s².

magnitudo Richter	effetti sisma
meno di 3.5	Generalmente non sentita, ma registrata.
3.5-5.4	Spesso sentita, ma raramente causa dei danni.
sotto 6.0	Al massimo lievi danni a solidi edifici. Causa danni maggiori su edifici non in c.a. edificati in piccole regioni.
6.1-6.9	Può arrivare ad essere distruttiva in aree di quasi 100 km, attraversando anche zone abitate.
7.0-7.9	Terremoto maggiore. Causa seri danni su grandi aree.
8 o maggiore	Grande terremoto. Può causare seri danni su vaste aree di svariate centinaia km.

Un secolo di terremoti in Italia

Il terribile terremoto che ha colpito l'Abruzzo si aggiunge a una lunga serie di disastri sismici che, nell'ultimo secolo, hanno colpito l'Italia. Dalla terribile scossa che in 37 'interminabili' secondi squassò Messina e Reggio nel 1908 fino al drammatico evento sismico che ha colpito l'Aquila e le zone limitrofe.

- **1908 (28 dicembre) Messina e Reggio** (magnitudo 7,2): rase al suolo le città di Reggio Calabria e Messina e tutti i villaggi nell'area, causando quasi 100.000 morti. Si tratta della più grave sciagura naturale in Italia per numero di vittime.

- **1915 (13 gennaio) Avezzano, in Abruzzo** (magnitudo 6,8): furono distrutte dal sisma Avezzano e tutto il territorio della Marsica. I morti ammontarono a circa 30.000.

- **1917 (26 aprile) Umbria e Toscana**: furono distrutte dal sisma Monterchi, Citerna e Sansepolcro, e furono provocati danni a tutti i centri urbani dell'alta valle del Tevere.

- **1920 (7 settembre) Garfagnana e Lunigiana, in Toscana** (magnitudo 6,5): con epicentro a Fivizzano; provocò 300 morti solo nel Comune che all'epoca contava 18.000 abitanti.

- **1930 (23 luglio) Irpinia, in Campania** (magnitudo 6,7): 1.425 morti.

- **1968 (15 gennaio) Belice, nella Sicilia occidentale** (magnitudo 6): rase al suolo diversi paesi del trapanese; le vittime furono almeno 300.
- **1971 (6 febbraio) Tuscania, nel Lazio** (magnitudo 4,5): un terremoto semidistrusse la cittadina del viterbese, danneggiando gravemente i monumenti romani e provocando 31 morti.
- **1976 (6 maggio) Friuli** (magnitudo 6,1). Circa 1.000 le vittime.
- **1979 (19 settembre) Valnerina**: il sisma provocò gravi danni a Norcia, Cascia e le aree limitrofe danneggiando i monumenti e provocando diversi morti.
- **1980 (23 novembre) Irpinia (magnitudo 6,9)**: devastate diverse zone tra la Campania e la Basilicata, con danni ingentissimi soprattutto nell'area del Vulture. Distrutti numerosi paesi, i morti saranno quasi 3.000.
- **1984 (7 e 11 maggio) Molise, Lazio e Campania** con epicentro a San Donato Val di Comino (magnitudo 5,2), 7 morti.
- **1984 (19 ottobre): Catania** con epicentro a Zafferana Etnea. Una vittima, centinaia di sfollati, danni ingenti al Palazzo Municipale e alla Chiesa Madre.
- **1990 (13 dicembre) Santa Lucia nella Sicilia sud-orientale** (magnitudo 5,1): gravi danni ad Augusta e Carlentini con 16 vittime, molti danni nell'area del Val di Noto.
- **1997 (26 settembre e scosse meno forti nei giorni seguenti) Umbria e Marche** (magnitudo 5,6): scosse disastrose ed edifici inagibili nelle zone di Assisi, Colfiorito, Verchiano, Foligno, Sellano, Nocera Umbra, Serravalle di Chienti, Camerino; 11 morti.
- **2002 (31 ottobre-2 novembre) Molise e Puglia (magnitudo 5,4)**: San Giuliano di Puglia. Crollata una scuola dove morirono 27 bambini; 30 morti in tutto.
- **2003 (11 aprile) Cassano Spinola, Alessandria (magnitudo 4,6)**: scossa avvertita in tutto il nord-ovest. Nei giorni successivi la provincia di Alessandria ha stimato danni tra 60 e 80 milioni di euro: 300 sfollati, 5 mila case lesionate.
- **2009 (6 aprile) L'Aquila e zone limitrofe (magnitudo 5,8)** tra le frazioni di Collimonto e Villagrande, a 5 chilometri di profondità. Centinaia di vittime, molti edifici crollati o gravemente danneggiati; il sisma è stato nettamente avvertito in tutto il centro Italia fino a Napoli. La scossa principale è stata seguita da decine di scosse di assestamento. Dichiarato lo Stato d'emergenza nazionale.

I terremoti a Isernia

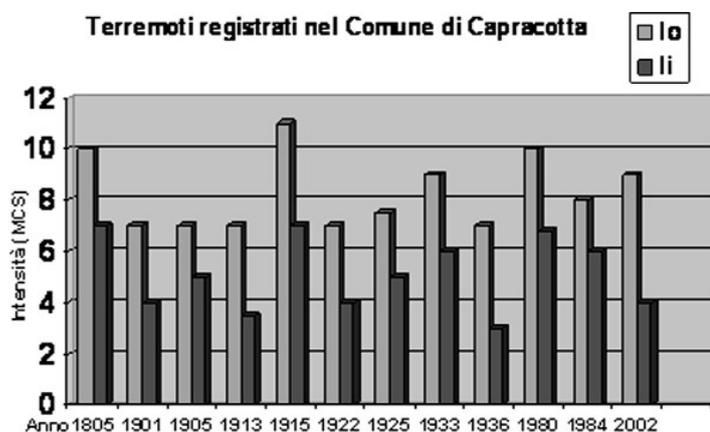
Isernia è una città che nel corso dei secoli è stata distrutta alcune volte dai terremoti. Tra l'847 e il 1984 è stata devastata da cinque terremoti. Nel 1349 morirono tante persone; nel 1456 nei giorni 4 e 5 Dicembre fu interessata una vasta zona dell'Irpinia, Matese Sannio e a Isernia si contarono centinaia di morti. Il 26 Luglio del 1805 in tutto il Molise ci furono gravi perdite umane e materiali e si contarono ancora migliaia di morti e alcune centinaia nella zona di Isernia. Da quel giorno non si sono più registrati terremoti distruttivi ma altri di minore entità che comunque hanno sempre allertato la popolazione arrecando danni alle case. Il 13 Gennaio 1915 fu avvertito il terremoto che distrusse gran parte della Marsica (Avezzano distrutta). Nel 1980 altri danni furono causati dal violentissimo terremoto dell'Irpinia. Molti furono i danni subiti dal centro storico della città. Infine nel 1984, quando le due scosse, con epicentro nella vicina San Donato Val di Comino, arrecarono altri danni ad alcune abitazioni di Isernia, soprattutto quelle del centro storico. L'ultimo terremoto, avvertito solo lievemente ad Isernia fu quello del 31 Ottobre del 2002, in cui morirono i bambini della scuola di San Giuliano. Le scosse, con l'epicentro nell'aquilano, sono state avvertite da gran parte della popolazione ma senza danni materiali.

I terremoti a Capracotta

La storia sismica del comune di Capracotta risulta caratterizzata da pochi eventi che non hanno provocato mai danni considerevoli e nelle cronache non sono riportate perdite umane; anche il terremoto delle Marsica dell'anno 1915, che ebbe un'intensità epicentrale di 11° della scala MCS non ebbe risentimenti distruttivi a Capracotta e lo stesso dicasi del terremoto detto

di Sant'Anna che sconvolse nel 1805 tutta l'area matesina. Nel Catalogo dei forti terremoti dal 461 a.C. al 1990 dell'INGV vengono riportati solo 7 eventi sismici che hanno prodotto sensibili risentimenti nell'area capracottese ai quali si aggiungono pochi altri presi da altri cataloghi per un totale di 12 eventi; di seguito si riporta la cronologia dei terremoti più significativi, indicandone l'intensità epicentrale (Io) e quella riscontrata nel territorio di Capracotta (Ii).

ANNO	ZONA EPICENTRALE	Io	Ii	LOCALITA' INTERESSATE
1805	Matese (lat.41°50'-long.14°47')	10,0	7,0	Matese
1901	Monti Meta (lat.41°72'-long.13°75')	7,0	4,0	Sora, Villetta Barrea
1905	Sulmona (lat.42°01'-long.14°02')	7,0	5,0	Sulmona
1913	Matese	7,0	3,5	Matese
1915	Marsica (lat.41°98'-long.13°65')	11,0	7,0	Avezzano
1922	Sora	7,0	4,0	Sora
1925	Molise Occid. (lat.41°72'-long.14°18')	7,5	5,0	
1933	Maiella (lat.42°05'-long.14°18')	9,0	6,0	Basso Abruzzo
1936	Castel di Sangro	7,0	3,0	
1980	Irpinia (lat.40°85'-long.15°28')	10,0	6,8	Avellino
1984	App. Abruzzese (lat.41°72'-long.14°08')	8,0	6,0	Alfedena, Barrea
2002	Molise Orientale (lat.41°68'-long.14°96')	9,0	4,0	San Giuliano di Puglia



Il grafico a lato mostra l'andamento sismico negli anni e la differenza tra la massima intensità epicentrale e quella riscontrata nel Comune di Capracotta; appare evidente che il nostro territorio è stato interessato da terremoti di intensità media del IV-V grado MCS, con qualche picco massimo del VI-VII grado. Di rilevante importanza è stato l'evento sismico del 1984, il più recente significativo, in seguito al

quale parte dell'abitato è stato ristrutturato e adeguato sismicamente con risultati tutti da verificare. In occasione del suddetto sisma, comunque, nel territorio comunale di Capracotta non si sono verificati né casi di crollo, né significativi danni strutturali, né evacuazioni di fabbricati pericolanti, ma solo limitati danneggiamenti non strutturali.

Pericolosità e rischio sismico a Capracotta

Per conoscere la pericolosità dei terremoti e il rischio sismico a Capracotta abbiamo rivolto alcune domande al compaesano Angelo Conti, geologo, libero professionista da moltissimi anni impegnato nel territorio molisano nella progettazione e realizzazione di importanti opere pubbliche e private.



Dott. Conti, la storia sismica di Capracotta ci racconta che il paese risulta caratterizzato da pochi eventi che non hanno mai provocato danni considerevoli e nelle cronache non sono riportate perdite umane a differenza dei paesi vicini, vedi San Pietro Avellana, che in passato in occasione del terremoto del 1456 venne raso al suolo e registrò trenta morti. Per non parlare di Isernia che spesso è stata vittima di pesanti danni in beni materiali e di vite umane. C'è, davvero una pericolosità terremoto a Capracotta.

La pericolosità, purtroppo, c'è in quanto Capracotta è parte integrante del complesso e attivo sistema sismotettonico appenninico che è conseguente allo scontro tra il continente africano e quello europeo. Nell'ultima Mappa di pericolosità sismica elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, diventata documento ufficiale a tutti gli effetti di legge con l'Ordinanza del presidente del consiglio dei ministri (OPCM) 3519 del 28 Aprile 2006 e successiva deliberazione della Regione Molise il comprensorio di Capracotta è stato inserito nella seconda zona sismica omogenea (zona di media pericolosità) con un valore di accelerazione massima prevista al suolo pari a 0,225g (g= accelerazione di gravità).

Che cosa è l'accelerazione massima prevista al suolo?

E' la nuova grandezza fisica elaborata dai ricercatori sulla base dei più avanzati studi tettonici per misurare in termini probabilistici le modalità di movimento del suolo in occasione di un terremoto. Essa è naturalmente legata all'energia che si sprigiona in occasione di eventi sismici e rappresenta il brusco incremento massimo di velocità del suolo nel momento in cui le onde sismiche raggiungono la zona interessata. In definitiva essa rappresenta la sollecitazione massima a cui viene sottoposto un edificio in caso di sisma e, pertanto, è una grandezza fondamentale da utilizzare, insieme ad altri parametri, in fase di progettazione antisismica di strutture pubbliche e private per annullare o almeno attenuare gli effetti distruttivi delle onde sismiche così come previsto nelle nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Essa va da un valore minimo di 0,025g a un valore max di 0,300g. Più ci si avvicina al valore max e più forte sarà lo scuotimento del suolo. Per Capracotta tale parametro è stato stabilito per legge dalla Regione Molise pari a 0,225g come detto sopra e ad esso bisogna, comunque, uniformarsi in fase di progettazione in assenza di una più puntuale e più penalizzante microzonazione sismica.

Tornando alla specificità della storia sismica di Capracotta, si è detto che il paese ha risentito dei terremoti in maniera meno violenta rispetto ai paesi vicini. Perché?

Questo per due motivi, il primo perché nel passato non si sono mai verificati terremoti di forte intensità con epicentro nelle immediate vicinanze di Capracotta e il secondo perché le onde sismiche non si trasmettono nel sottosuolo con linearità ma seguono percorsi variabili in funzione della situazione litologica e tettonica della zona, per cui succede che località anche vicini risentano in modo diverso gli effetti di uno stesso sisma.

Ma è tutto così omogeneo il sottosuolo di Capracotta?

No. L'accelerazione al suolo stabilita dagli esperti è un valore legale generalizzato per tutta l'area capracottese anche se ultimamente è stato elaborato un reticolo sismico che prevede valori leggermente diversi in corrispondenza delle fasce a confine con comuni caratterizzati da accelerazione più alta o più bassa. Bisogna, tuttavia, notare che il valore di accelerazione legale di cui sopra si riferisce ad una previsione sismica di vasta scala, mentre per una corretta, sicura e puntuale progettazione antisismica occorre tener conto di alcuni fattori locali che possono determinare incrementi di quella accelerazione sismica di base stabilita per legge. Tali fattori locali dipendono dalla natura del terreno degli ultimi 30 metri di sottosuolo e dalla situazione topografica del sito. A titolo di esempio si tenga presente che a fronte di suoli rocciosi che non provocano incrementi come nel caso delle zone più elevate del nostro centro storico, per sottosuoli argillosi poco consistenti si hanno incrementi medi per arrivare ad incrementi molto forti in caso di suoli di riporto o strati alluvionali poco addensati. Per la situazione topografica ad un incremento nullo in caso di terreni pianeggianti si contrappongono incrementi che vanno dal 20% al 40% per gli edifici posti in cresta a pendii molto ripidi come i nostri Ritagli. Chiaramente, quanto sopra dovrà scaturire da particolari indagini locali che dovranno portare a suddividere il territorio comunale in varie sottozone ciascuna caratterizzata dai vari valori di incremento dell'accelerazione di base di cui si deve tener conto per una corretta progettazione. Tali studi di microzonazione sismica sono stati già elaborati per buona parte dei

comuni della Provincia di Campobasso e a breve saranno estesi anche ai comuni della Provincia di Isernia. In verità a Capracotta già esiste una mircozonazione elaborata con la vecchia normativa in occasione dell'approvazione del vigente PRG.

Essa individua tre diverse zone di incremento dell'intensità sismica e precisamente:

- Zona a modesto incremento (9° scala Mercalli) che comprende la porzione nord-occidentale del centro abitato compreso il nucleo più antico (Zona Villa comunale- S. Antonio - Via Falconi- Via N. Mosca Piazza Granturco - S. Giovanni);

- Zona a medio incremento (9,5° scala Mercalli) che comprendente tutta la restante parte del centro abitato e buona parte della Zona Artigianale.

- Zona a sensibile incremento (10° scala Mercalli) che comprende le nuove aree di espansione e una piccola parte del centro abitato (Coccia Muzzi - Villaggio UNNRA - Zona Pioppilato Madonna di Loreto - Zona Centro Comunitario - Zona a valle di Via Risorgimento - Zona Tiro a Segno - Zona Guardata).

Dott. Conti, dopo aver chiarito che Capracotta è una zona a rischio terremoto, credo sia utile spendere alcune parole, anche, sul livello di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente. Secondo i dati forniti dall'ufficio tecnico del Comune di Capracotta risulta che il 72% delle abitazioni sono state costruite con pietre (bolognini) accastate una sull'altra con malte degli anni cinquanta sessanta del secolo scorso. Un altro 8% è stato costruito negli anni settanta con tecniche più moderne utilizzando il cemento armato ma non a norme antisismiche. Solo il 20% delle abitazioni realizzate dopo il 1980 è stato costruito nel rispetto delle norme antisismiche.

VETUSTÀ UNITÀ IMMOBILIARI CAPRACOTTA				
Periodo	Non distrutte	Ricostruite	Nuove	Note
Prima del 1945	155			In pietra
1946-1960		933 (20 UNRA, 57 IACP)		In pietra
1961-1970			29	In pietra
1971-1980			94	Cemento
1981-1990			125	Antisismiche
1991-2000			164	Antisismiche
2001-2009			57	Antisismiche
Totale	155	933	469	
Totale Gen.		1557		

Dalla vetustà delle abitazioni si evince che, fatta eccezione per i fabbricati costruiti di recente e per quelli costruiti dopo il terremoto del 1980 dell'Irpinia

quando divenne obbligatorio costruire nel rispetto dei vincoli antisismici, l'80% delle abitazioni non è in sicurezza, quindi si può presumere che quasi l'80% delle abitazioni presenta un alto rischio di vulnerabilità in caso di forti terremoti. Capracotta, come precisato sopra, è stata classificata nella zona 2 della pericolosità sismica nazionale, una zona a rischio abbastanza forte valutabile tra il IX e il X grado della Scala Mercalli e al 6,9 magnitudo della scala Richter. Terremoti di tale portata prevedono la distruzione di strutture in muratura e danni seri anche a strutture ben progettate ma non a norma sismica. Un terremoto del genere, quindi, sarebbe devastante per il paese. Per fortuna l'andamento sismico nella storia di Capracotta evidenzia che il nostro territorio è stato sempre interessato da terremoti di intensità media del IV, V grado della scala MCS con qualche punta massima del VI, VII grado, quindi molto al di sotto dei valori considerati nella nuova mappa nazionale, per cui in paese non si sono mai verificati casi di crollo, nè significativi danni strutturali, nè evacuazione di fabbricati, nè solo danneggiamenti strutturali. Questo in un certo qual modo ci rassicura, ma, se dovesse verificarsi un terremoto di intensità vicine o uguali ai valori di riferimento della zona di appartenenza che ne sarebbe delle nostre case e delle nostre strutture pubbliche? Ci dovremmo aspettare macerie e distruzioni come le immagini trasmesse-

se dalle televisioni e riportate dai giornali per il piccolo paese di Onna, che per tipo di abitazioni era molto simile a Capracotta?

Non c'è dubbio che il patrimonio edilizio di Capracotta è abbastanza vetusto e che buona parte degli edifici è stata ricostruita dopo la guerra in tutta fretta utilizzando malte e materiali non sempre all'altezza del compito; a ciò, però, si deve aggiungere l'aggravante delle frequenti e pericolose sopraelevazioni effettuate su murature a volte fatiscenti e, inoltre, l'abuso di stipi, stipetti, armadi, porte, bagni, canne fumarie, caminetti ricavati ritagliando e risegando le mura portanti, la sostituzione di preesistenti tetti leggeri in legno con ben più pesanti e impegnativi tetti in cemento armato, il rifacimento di scale in cemento armato poggianti a volte su tramezzi, senza considerare che qualcuno sconsiderevolmente ha ricavato locali interrati scavando, come le talpe, al di sotto delle livello di fondazione. E' chiaro che quanto sopra ha portato ad un generale indebolimento strutturale degli edifici che uno strutturista potrebbe valutare e quantificare in modo più rigoroso al fine della determinazione della vulnerabilità degli edifici stessi. Bisogna dire che fortunatamente finora il nostro comune non ha subito terremoti di forte intensità e, se dobbiamo dare, per quanto possibile, un valore alla statistica, questo ci può in qualche modo consolare, ma certamente tranquilli e sicuri non ci fa stare perché il terremoto è per natura uno spaventoso evento capriccioso e imprevedibile. Inoltre, a mio parere, un fatto positivo è rappresentato dalla struttura urbanistica di Capracotta che ha visto la realizzazione nel tempo di lunghe schiere di edifici concatenati tra loro (sono ancora visibili in qualche caso gli spuntoni di bolognini che dalle mura portanti di una casa si incastravano in quella adiacente) e questo fa in modo che la schiera agisca come un unico grande edificio basso e tozzo e di forma geometrica regolare in grado di resistere meglio alle sollecitazioni sismiche, anche se ne farebbero le spese gli edifici più deboli e fatiscenti interclusi. Gli edifici in cemento armato costruiti prima dell'entrata in vigore della precedente normativa chiaramente dovrebbero offrire una maggiore resistenza, ma in linea generale non è detto che resistano meglio di quelli in muratura fatti a regola d'arte. Gli edifici costruiti sulla base della normativa sismica sono senz'altro da considerare in buona sicurezza a condizione che siano stati progettati e soprattutto realizzati nel rispetto delle norme e delle prescrizioni tecniche all'epoca vigenti.

Ci sono rimedi?

Progettare e costruire secondo la nuova normativa sismica che è molto precisa e rigorosa e cerchiamo di non aspettarci per il momento il "mago" di turno che millanta un metodo infallibile per prevedere luogo, ora e località dei terremoti. Per le case vecchie occorre, invece, effettuare uno studio per il consolidamento strutturale e adottare una serie di misure in grado di attenuare il rischio sismico eliminando in primis tutte quelle violenze che con estrema facilità sono state fatte alle strutture portanti degli edifici per guadagnare spazi a volte limitati a scapito della sicurezza.

Quali sono le strutture che potrebbero resistere?

E' difficile rispondere a questa domanda perché le problematiche sismiche e le connesse problematiche strutturali sono molto complesse specialmente se fatte a costruzione avvenuta, in quanto per la verifica non basta avere a disposizione tutti gli elaborati tecnici di progettazione, ma bisogna accertarsi che le prescrizioni in essi contenute siano state effettivamente rispettate in sede di realizzazione e ciò può essere correttamente valutato solo con accurate e costose verifiche sul posto e in laboratorio. Sicuramente gli edifici più moderni offrono sufficienti margini di sicurezza, ma certamente gli edifici più antichi e soprattutto quelli strategici pubblici andrebbero adeguatamente riesaminati dal punto di vista antisismico. Colgo, infine, l'occasione per scusarmi di non aver potuto semplificare al massimo il discorso, ma la complessità del problema non rende sempre facile il compito soprattutto per spiegare termini e procedure molto specialistiche e riservate agli addetti ai lavori.

9 Aprile. Si sono svolti gli esami finali per i 25 iscritti al corso regionale di sci valido per ottenere la qualifica di istruttori di sci per disabili.

Il Comitato regionale Paralimpico del Molise (Cip) è stato parte attiva dell'iniziativa intrapresa dalla Regione Molise mettendo a disposizione attrezzature ed istruttori. Le lezioni si sono svolte tra le stazioni sciistiche di Campitello Matese e di Capracotta. Ottimo il riscontro degli iscritti. L'esito del corso è stato accolto con soddisfazione dal direttore della Stazione sciistica di Capracotta Gigino D'Ippolito, nonché presidente della locale Associazione dilettantistica Scio Anch'io di nata nel mese di

Luglio 2006 per l'avviamento agli sport invernali delle persone diversamente abili. Nel mese di Aprile del 2005. Dalla prossima stagione invernale, quindi, sia i paraplegici sia i tetraplegici, grazie alle attrezzature già acquistate dalla Regione Molise e messe a disposizione delle due località sciistiche di Campitello Matese e di Capracotta, potranno provare l'ebbrezza della neve cimentandosi con le piste di queste due località. Nel mese di Aprile del 2006 a Capracotta fu organizzata una manifestazione di collaudo delle carrozzelle per la neve e fu una giornata meravigliosa che vide venti disabili scorazzare per la pista di Monte Capraro. Dopo la parentesi di fermo di un anno, quindi, dal prossimo anno inizierà il circo della neve anche per le persone meno fortunate ma vogliose di assaporare i piaceri della neve.

April 9th.

The final test to gain the qualification for skiing teacher for disabled took place. 25 people enrolled to the skiing regional course participated to it.



12 Aprile. Santa Pasqua. E' stata una Pasqua sottotono caratterizzata da condizioni meteo-



rologiche sfavorevoli e, soprattutto, dal clima pesante prodotto dal terremoto che la settimana scorsa ha colpito il vicino Abruzzo. La triste esperienza dei giovani universitari capracottesesi iscritti all'Ateneo Aquilano è stata oggetto di discussione e di riflessioni sul futuro degli studi di questi ragazzi. Quasi tutti sono rimasti negativamente colpiti da questo funesto evento naturale e molti di loro hanno già maturata l'idea di lasciare L'Aquila per continuare gli studi in altre Facoltà Italiane. Per quanto riguarda l'aspetto religioso della festa il tutto si è svolto secondo la liturgia partendo dai Sepolcri del Giovedì Santo fino alla Messa di mezzanotte della Domenica nella Chiesa Madre, celebrata dal parroco Don Elio Venditti, con lo scoprimento della statua del Cristo Risorto salutato dal rumore festoso dei fedeli e delle "cuccenelle". Non c'è stata una grossa rimpatriata di paesani e questa non è stata una novità perchè da qualche anno i compaesani di fuori passano la festività in altre località o nei luoghi di residenza assieme a figli e nipoti. Pochi anche i turisti. Le temperature in risalita da inizio mese hanno rosicchiato il manto nevoso sino a rendere inagibili le piste di Monte Capraro e di Prato Gentile per mancanza di neve obbligando così gli appassionati dello sci a dirigersi in

località.

8 April 12th
Easter Day. It was a little sad Easter because both of the bad weather conditions and the sadness caused by the earthquake that stroke Abruzzo last week.

17-19 Aprile. Ottava edizione del week-end educativo presso l'Hotel Capracotta, per bambini asmatici molisani. Hanno partecipato trenta bambini accompagnati da un genitore a testa provenienti da tutta la Regione Molise.

L'importante appuntamento annuale con i bambini affetti da asma allergica è stato organizzato dai dottori: Italo Marinelli dell'UO Pediatria Ospedale di Agnone, Maria Rosaria Greco, medico di Medicina Generale di Capracotta e Michele Notario medico di Funzione Pubblica di Capracotta. Nella tre giorni

sanitaria si è tenuto anche un interessante convegno sul tema "Conoscere l'Asma" che ha registrato al presenza di famosi relatori nazionali ed una nutrita partecipazione dei medici di base della Regione Molise. Ha presieduto i lavori il dott. Antonio Vendemmiati. Sono intervenuti i dott: Nunzio Colarocchio, Pdf di Campobasso, Alfredo Boccaccino di Benevento, Andrea Bianco Università del Molise e Italo Marinelli di Agnone. Sono intervenuti per un breve saluto ai congressisti anche il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco e vicesindaco dei ragazzi della Scuola di Capracotta. I piccoli asmatici, assieme ai rispettivi genitori attraverso strumenti didattici e attraverso il gioco hanno acquisito tutti quegli elementi di conoscenza che permetteranno loro una razionale autogestione della malattia.

April 17th-19th.

VIII edition of the educational week-end at the Hotel Capracotta organized for Molisan asthmatic children..



25 Aprile. 64^a Anniversario della Festa della liberazione dell'Italia intera dal regime fascista. E' l'anniversario della rivolta armata partigiana e popolare contro le truppe di occupazione naziste tedesche e contro i loro fiancheggiatori fascisti della repubblica Sociale di Salò. La festa per la libertà è stata celebrata con cortei e manifestazioni popolari nei principali centri italiani.

A Capracotta non c'è stata commemorazione, ma quella data merita di essere ricordata perchè la cacciata dell'esercito tedesco dal territorio nazionale riportò la pace in Italia e il controesodo dei capracottesesi sfollati presso altre regioni limitrofe al Molise. Il paese dopo l'armistizio di Cassibile, siglato segretamente il 3 settembre del 1943 dal Governo Badoglio, che sancì la fine delle ostilità contro le forze britanniche e statunitensi (alleati) nell'ambito della seconda guerra mondiale, segnò anche la distruzione del paese, fame e miseria per i suoi cittadini perchè gran parte del territorio nazionale diventò campo di battaglia tra gli eserciti alleati e quelli tedeschi, quest'ultimi, ritenuti ormai nemici dopo la firma dell'armistizio. Capracotta ebbe la sfortuna di trovarsi su una delle linee di difesa (Gustav) organizzate dall'esercito tedesco per arginare l'avanzata dell'esercito angloamericano. Si attestarono in paese già nei primi giorni di Ottobre del 1943, accampandosi nelle campagne di Capracotta. Col passare dei giorni gli alleati superando le difese avversarie costrinsero i reggimenti tedeschi a indietreggiare risalendo l'Italia verso il Nord. Prima di abbandonare Capracotta i tedeschi si abbandonarono ad ogni forma di saccheggio. Fecero razzie di ogni genere (pecore, formaggi etc) e abbandonarono il paese, l'8 Novembre del 1943, dopo aver fatto saltare in aria con la dinamite il 50% delle case e danneggiate il resto. Nei giorni dell'occupazione di Capracotta, i pochi uomini presenti stavano pensando anche ad organizzarsi per combattere contro i tedeschi come era avvenuto, con successo, a Napoli, ma la saggezza di qualche anziano li dissuase, perchè contro quella potente macchina da guerra tedesca, il risultato sarebbe stato morte sicura per tutti e problemi per i civili, soprattutto donne e bambini. Non ci fu resistenza, quindi, come avverrà nei mesi successivi nel Nord Italia dove le brigate partigiane contribuirono alla vittoria e alla resa dell'esercito tedesco. Intanto dopo il ritiro dei tedeschi del Novembre 1943 da Capracotta entrarono in paese gli eserciti alleati e tutti i paesani festeggiarono l'ingresso convinti che tutto sarebbe tornato alla normalità nonostante i sacrifici da affrontare perimettersi su il paese. Fu solo un'illusione perchè gli stati maggiori dell'esercito alleato diedero l'ordine di abbandonare il paese perchè esso era diventato linea di fronte di guerra e i civili potevano ostacolare le operazioni militari. Lo sfollamento iniziò i primi di Dicembre e nel giro di pochi giorni tutti capracottesesi dovettero abbandonare il paese e furono trasferiti in Puglia. Dopo il 25 Aprile l'Italia, finita la guerra, gli sfollati, tra

April 25th
64th Anniversary
of Italy liberation
from Fascism
and German
occupation.



Maggio e Giugno del 1945 tornarono in paese. Di lì iniziò il piano di ricostruzione e il paese man mano riprese a vivere. La data del 25 Aprile, quindi, segna la rinascita di Capracotta e di tutte le località distrutte dai tedeschi in ritirata per sfuggire all'esercito alleato. Il 25 aprile, quindi, mise fine al regime fascista e ricordiamoci che uomini e donne di tutte le età sono morti allora, per garantirci i diritti democratici dei quali oggi godiamo.



Maggio 2009

L	M	M	G	V	S	D
				①	2	③
4	5	6	7	8	⑨	10
11	12	13	⑭	15	16	17
18	19	20	21	22	23	②④
25	26	27	②⑧	29	30	31

Maggio



1° Maggio. Cinquantasei compaesani tra bambini e adulti hanno trascorso la festa dei lavoratori a Mirabilandia (Ravenna). La gita è stata organizzata dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Capracotta. Il Comune ha pagato il costo del viaggio mentre il costo del biglietto di 25 euro è stato a carico dei partecipanti.

Alle ore 5,00 i gitanti sono partiti da Capracotta per raggiungere Mirabilandia intorno alle ore 10,00. All'interno dell'imponente parco dei divertimenti della Romagna i compaesani, in particolare i ragazzi, si sono divertiti moltissimo. Alle ore 18,00 il pullman ha ripreso la strada per Capracotta dove è giunto dopo la mezzanotte. La gita è stata un successo. Molto soddisfatta Maria D'Andrea, assessore alle politiche del Comune di Capracotta, che per la prima volta è riuscita a portare in gita famiglie intere compresi i papà che, spesso, rimangono a casa.

May 1st

Fifty-six people, among adults and children, spent this day in Mirabilandia (Ravenna)



***Mirabilandia** è un parco divertimenti dell'Italia Nord Orientale situato a Savio (frazione di Ravenna) nei pressi della pineta di Classe, lungo la statale 16 Adriatica (via Romea SS 309 sud). Il parco dà nome anche alla zona stessa, indicata quale località Mirabilandia nella toponomastica del comune di Ravenna.*

La superficie complessiva dell'area è di 850.000 m², di cui 400.000 occupati dal parco tematico-meccanico, 100.000 dal parco acquatico e i restanti da parcheggi o aree di espansione. Per estensione superficiale, è il più grande parco divertimenti italiano.

La struttura, sorgendo in una zona pianeggiante non sottoposta a vincoli paesaggistici, è immediatamente identificabile da chilometri di distanza; questo avviene grazie all'elevata altezza delle sue attrazioni principali e che divengono quindi simboli stessi del parco.

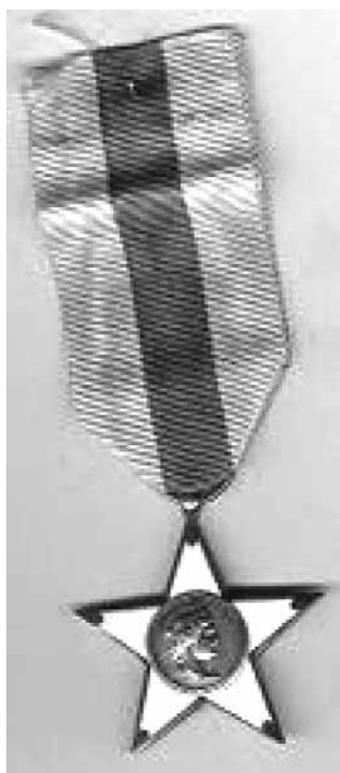
1° Maggio. Il compaesano Giovanni D'Onofrio è stato nominato Maestro del lavoro. L'onorificenza, la prestigiosa "Stella al Merito sul Lavoro", è stata consegnata a Giovanni e ad altri autorevoli esponenti del mondo del lavoro delle regioni Lazio e Abruzzo dal ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sen. Maurizio Sacconi, nel corso della Festa del lavoro svoltasi al Quirinale.

Dopo la consegna, da parte del Ministro delle onorificenze, i freschi maestri sono stati salutati uno alla volta dal Presidente della

Repubblica, Giorgio Napolitano e consorte signora Clio nella sala degli Specchi. Infine per i saluti finali tutti i presenti si sono trasferiti nel Salone dei Corazzieri dove sono intervenuti il Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Cav. Lav. Benito Benedini, il Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda, ing. Riccardo Tucci, il Presidente della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, dott. Gianluigi Diamantini, e il Ministro Sacconi. I Maestri del Lavoro della Regione Abruzzo insigniti della preziosa onorificenza sono stati 21. Normalmente i riconoscimenti per la Regione Abruzzo vengono consegnati presso la Prefettura dell'Aquila, a Roma vengono premiati quelli della Regione Lazio e dell'Umbria. Poichè la prefettura dell'Aquila era inagibile il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto che per quest'anno i Maestri Abruzzesi fossero premiati a Roma.

La Stella al Merito del Lavoro è una decorazione che viene conferita dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro. Secondo la Legge 1° maggio 1967, n. 316, articolo 1, la decorazione comporta il titolo di "Maestro del Lavoro".

La Stella al Merito del Lavoro viene concessa di norma alle lavoratrici ed ai lavoratori, cittadini italiani, dipendenti: da imprese pubbliche e private, anche se soci di imprese cooperative; da



aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, delle Provincie e dei Comuni; delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei Datori di Lavoro; dalle Associazioni legalmente riconosciute a livello nazionale. La Commissione, prevista dall'articolo 10 della legge del 1967 e presieduta dal Ministro del Lavoro, deve esaminare i curriculum dei candidati inviati dalle Aziende. Le domande devono essere presentate entro il 31 ottobre di ogni anno (in caso di mancato accoglimento la domanda può essere ripresentata ex-novo). I candidati devono avere i seguenti requisiti: avere compiuto i cinquant'anni di età con almeno venticinque anni di anzianità lavorativa anche in aziende diverse; essersi particolarmente distinti per singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, dichiarati dai titolari o rappresentanti degli Enti di dipendenza; abbiano con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione; abbiano contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro; si siano prodigati per istruire e preparare le nove generazioni nell'attività professionale. La candidatura del nostro compaesano Giovanni D'Onofrio, al quale facciamo i più vivi complimenti per l'acquisizione del prestigioso titolo onorifico, è stata portata avanti dalla Telecom nella persona del Dott. Vittorio Cirillo per ricompensarlo dell'impegno e dell'intelligenza profusa nei suoi trentacinque anni di vita lavorativa a favore dell'Azienda Telefonica. La richiesta corredata del curriculum vitae del can-



didato fu inviata alla Prefettura. La Commissione composta dal Prefetto, dai rappresentanti del Ministero del Lavoro, dai rappresentanti del Consolato del lavoro valutarono positivamente la candidatura e a metà Aprile 2009 comunicarono l'esito a Giovanni, invitandolo a presentarsi il Primo Maggio al Quirinale per la consegna della "Stella al Merito del Lavoro". Giovanni ha già ricevuto l'incarico di membro della Commissione Tecnica che giudicherà, all'occorrenza, promozioni e meriti di candidati pubblici e privati.

Breve Curriculum di Giovanni D'Onofrio



**Giovanni D'Onofrio e
Maria Pia La Rovere**

E' nato a Capracotta il 15 Agosto 1951. Sposato con Maria Pia La Rovere, due figli Luigi e Berardino. Dal 1 Gennaio 2009 è in pensione. Giovanni dopo il diploma di Perito Elettrotecnico conseguito nel 1970 presso l'Istituto Tecnico Industriale di Pescara, in data 1 Luglio 1973, viene assunto dalla Sip (Attuale Telecom) presso la Direzione di Bologna con la qualifica di "Lavoratore con mansioni d'ordine", carriera impiegatizia di Assistente Tecnico, nella Direzione Tecnica Esercizio Centrali, con competenza per le regioni: Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. Successivamente viene trasferito presso la Direzione Regionale Abruzzo e Molise. Qui inizia la sua scalata ai vari gradini della gerarchia aziendale. Tra il 1976 e il 1985 Giovanni passa dal 5° livello inquadramentale all'8° livello con qualifica di capo ufficio. Nel 1997 sale al livello "G" con qualifica professionale di "Responsabile". Nell' anno 1996 ricopre il ruolo di Responsabile del Centro di lavoro di Lanciano, che ha competenza per il territorio dei distretti telefonici di Chieti-Lanciano-Sulmona e Pescara Ovest, per le attività di esercizio e manutenzione delle infrastrutture

della rete telefonica, incarico che ricopre fino al Febbraio 2002. Successivamente ricopre il ruolo di responsabile della funzione di Supporto Gestionale nella struttura dell'Area Operativa Regionale Abruzzo e Molise, con sede a Pescara. Ruolo che continuerà a mantenere sino alla pensione anche se in qualità di membro dello staff di lavoro del responsabile di Area Abruzzo e Molise. Durante la terribile esperienza del terremoto di San Giuliano di Puglia, in Molise, nel 2002, è stato per dodici giorni consecutivi il referente Telecom presso il Centro Operativo Misto della Protezione Civile insediato a Larino (CB), con l'incarico di soddisfare le richieste di servizi di telecomunicazioni per la popolazione.

1° Maggio. Joe Paglione è stato iscritto nell'albo d'oro della Italian American National Hall of Fame (I.A.N.H.O.F.), organizzazione fondata nel 1975 che ha lo scopo di riconoscere e di perpetuare la memoria di Italiani o Italoamericani che hanno compiuto azioni meritorie nei confronti della loro comunità, del Paese o del mondo o abbiano aiutato le persone in difficoltà e che annovera tra gli altri membri personaggi del calibro di Enrico Fermi, Joe Di Maggio, Rocky Marciano, Mario Lanza e tanti altri. L'onorificenza è stata riconosciuta a Joe (Giuseppe) dalla I.A.N.H.O.F nel corso della 34° edizione degli Ingressi e Premiazione Annuali tenutosi presso il Tropicana Casino e Resort di Atlantic City, New Jersey.

L'ambita onorificenza ripaga Joe di tutto l'impegno profuso nelle iniziative a favore dei capracottesesi e degli italiani d'America. In primis merita menzione la fondazione del Club degli "Amici della Lingua Italiana" che vede tra i suoi soci tantissimi italoamericani e il cui scopo è quello di mantenere viva la fiamma dell'Italianità intesa come lingua, cultura e tradizione soprattutto tra le generazioni successive degli emigrati italiani, cittadini americani che hanno avuto e hanno poche opportunità di mantenere un contatto con l'Italia e di poter parlare un



On Saturday, May 2 the Italian American National Hall of Fame, Inc. will host its 34th Annual Induction and Awards Ceremony at the Tropicana Casino and Resort in Atlantic City, New Jersey. This year's honorees are Mario A. Marano, Joseph Paglione, Carl Carabelli and Lori Ann Muccioli Braender.

Joseph Paglione was born and raised in Capracotta, Italy. He began studying tailoring and received a Certification of Design Confidence Degree from the Studio di Taglio e Disegno in Rome. He immigrated to the United States in 1958, built his own building and opened a clothing store, J. Paglione Clothing, in Burlington County, New Jersey. Mr. Paglione is a 4th Degree with the Knights of Columbus and a member of Rotary International. He is the founder of Amici Della Lingua Italian Club and Capracottesesi nel Mondo. Married in 1971, Joseph and his wife Peggy have two daughters Dina and Marisa and a grandson Stefano.

corretto italiano. Proprio questa iniziativa gli ha fruttato l'ambito riconoscimento di "indotto della I.A.N.H.O.F."

Giuseppe ha conquistato anche la ribalta capracottese con la realizzazione del monumento all'emigrante, inaugurato nel Settembre del 2007 nei giardinetti di fronte alla Chiesetta della "Madonna di Loreto". Facciamo i nostri complimenti a Giuseppe, a sua moglie Peggy e alla sua famiglia con l'augurio di sempre nuovi e importanti traguardi

Joseph Paglione (foto a sx) è nato e cresciuto a Capracotta, in Italia. Ha iniziato i suoi studi di sartoria e ottenuto un Diploma di Abilità nel Design dallo Studio di Taglio e Disegno di Roma. Emigrò negli stati Uniti nel 1958, si è fatto strada da solo ed ha aperto un negozio di abbigliamento, J. Paglione Clothing a Burlington County, nel New Jersey. Joseph Paglione è un quarto livello dei Cavalieri di Colombo (Knights of Columbus) e un membro del Rotary Club e dei Capracottesesi nel Mondo. Sposatosi nel 1971, Joseph e sua moglie hanno avuto due figlie Dina e Marisa e un nipote, Stefano.

3 Maggio. S'è concluso il 2° Corso di Fotografia naturalistica, organizzato dal Giardino di Flora Appenninica nella persona del responsabile scientifico dott. Pelino Giovanni.

Al corso hanno partecipato 25 persone di ambo in sesso e in prevalenza di giovane età ed è durato quattro giorni. Due giovani fotografi professionisti, Luca Del Monaco e Fabio Smarrelli, hanno tenuto il corso guidando i partecipanti lungo un percorso teorico e pratico. Tempi di esposizione, tipologie di obiettivi, giusta quantità di luce ed altre indispensabili nozioni tecniche di base sono state poi applicate agli innumerevoli spunti che il luogo ha offerto. Tra passeggiate nel giardino ed escursioni su Monte Campo, i consigli dei

fotografi e i trucchi per ottenere una "foto bella e che funziona" si sono susseguiti in un clima informale e cordiale. Non sono mancati, naturalmente, divertenti momenti di aggregazione, come la serata finale in cui balli popolari accompagnati da musica suonata dal vivo hanno creato l'occasione per trasformare il tutto in un improvvisato reportage fotografico. Quest'anno il corso ha previsto due livelli di formazione: il primo destinato a coloro che affrontavano per la prima volta l'esperienza della fotografia, il secondo per coloro che dovevano ampliare e approfondire le proprie conoscenze e competenze fotografiche. In tutto si sono tenute 12 ore a lezioni frontali e 12 ore di lezioni pratiche. E' iniziato il 30 Aprile 2009 ed è terminato, appunto, il 3 Maggio 2009. E' costato 135 euro a persona. La quota ha incluso anche il servizio di Bed and Breakfast presso la foresteria del Giardino.

May 3rd.

The second course of naturalistic photography, organized by Giardino of Flora Appenninica, came to an end.



I corsisti all'interno del Giardino di Flora

9 Maggio. S'è tenuto un importante convegno sul tema "Sport e territorio". Un appuntamento di grande interesse che ha posto al centro dell'attenzione l'importanza che la pratica sportiva può avere nelle dinamiche di crescita di un determinato territorio. L'incontro s'è tenuto nei locali della biblioteca comunale alla presenza di molti compaesani e di diversi esponenti del mondo accademico e sportivo, tra questi gli atleti in allenamento a Capracotta: Andrea Lalli, campione europeo junior e under 23 di corsa campestre, Franco Ciccone, Giovanni Grano e Giovanni Vacca terzi ai campionati italiani di corsa campestre, Dario Santoro, secondo ai campionati italiani junior di corsa campestre, Giuseppe Ciarlatano, campione italiano allievi corsa campestre e Walter Endrizzi, terzo alle paraolimpiadi di Pechino.

Ha introdotto i lavori il presidente del CONI Molise, prof. Guido Cavaliere. Dopo i ringraziamenti del Sindaco a tutti gli intervenuti, in particolare a Stefano Ciallella, presidente di Promosport Molise e un saluto dello stesso Ciallella ai convegnisti e agli ospiti in sala, si è passati al tema vero del convegno dando la parola prima alla prof.ssa Ilaria Zilli, direttore del



**G. Cavaliere
omaggiato dal
sindaco Monaco**

Centro Cultura Universitaria degli Studi del Molise e successivamente al prof. Giovanni Esposito, docente Scuola dello Sport del CONI. La prof.ssa Zilli ha trattato il tema dell'Evoluzione del Turismo Montano. Ha parlato per circa quaranta minuti. In sostanza, ha evidenziato che il turismo montano nasce in ritardo rispetto alle altre forme di turismo perché i viaggiatori, provenienti dai paesi più ricchi come l'Inghilterra, la Francia e la Germania, che cominciarono a raggiungere l'Italia sin dal secolo quindicesimo si diressero verso i luoghi d'arte, di centri di benessere e delle località di mare. La montagna era considerata ostile. Era difficile attraversarla e poi era luogo di continue

imboscate da parte di predatori senza scrupoli. L'ostilità nei confronti della montagna comincia a cessare quando il pensiero scientifico comincia a farsi strada nella cultura europea, la filosofia del "Buon selvaggio" di Rousseau comincia a prendere il sopravvento su altri pensieri filosofici inerenti la natura dell'uomo e le necessità economiche spingono in direzione di interscambio sempre più pressante fuori dai confini nazionali. I naturalisti volgono i loro studi alle montagne, a questi ambienti sconosciuti per studiarli e capirli. Per raggiungerli non è facile. Ma con tenacia l'arco alpino svizzero e francese cominciano ad essere terra di conquista dei primi studiosi. I più tenaci sono gli inglesi e saranno



**S. Ciallella ringrazia
la prof. Zilli**

May 9th..

An important meeting about "Sport and Territory" was held. It focused on the role that sport can have in the growth dynamics of a territory.

proprio loro a dare, successivamente, impulso allo sviluppo del turismo montano grazie a questo forte interesse per le montagne. Agli albori la montagna viene frequentata solo nei mesi estivi e diventa alternativa alle città d'arte e delle città termali per praticare soprattutto l'alpinismo. Le località di montagna, allora, cominciano ad attrezzarsi per attrarre viaggiatori stranieri anche nei mesi invernali. Si ingegnano e nel giro di pochi anni creano piste di pattinaggio e corsie per slitte. A fine 1900 in Austria cominciano a scoprire lo sci alpino. Nascono i primi impianti sciistici e la febbre si



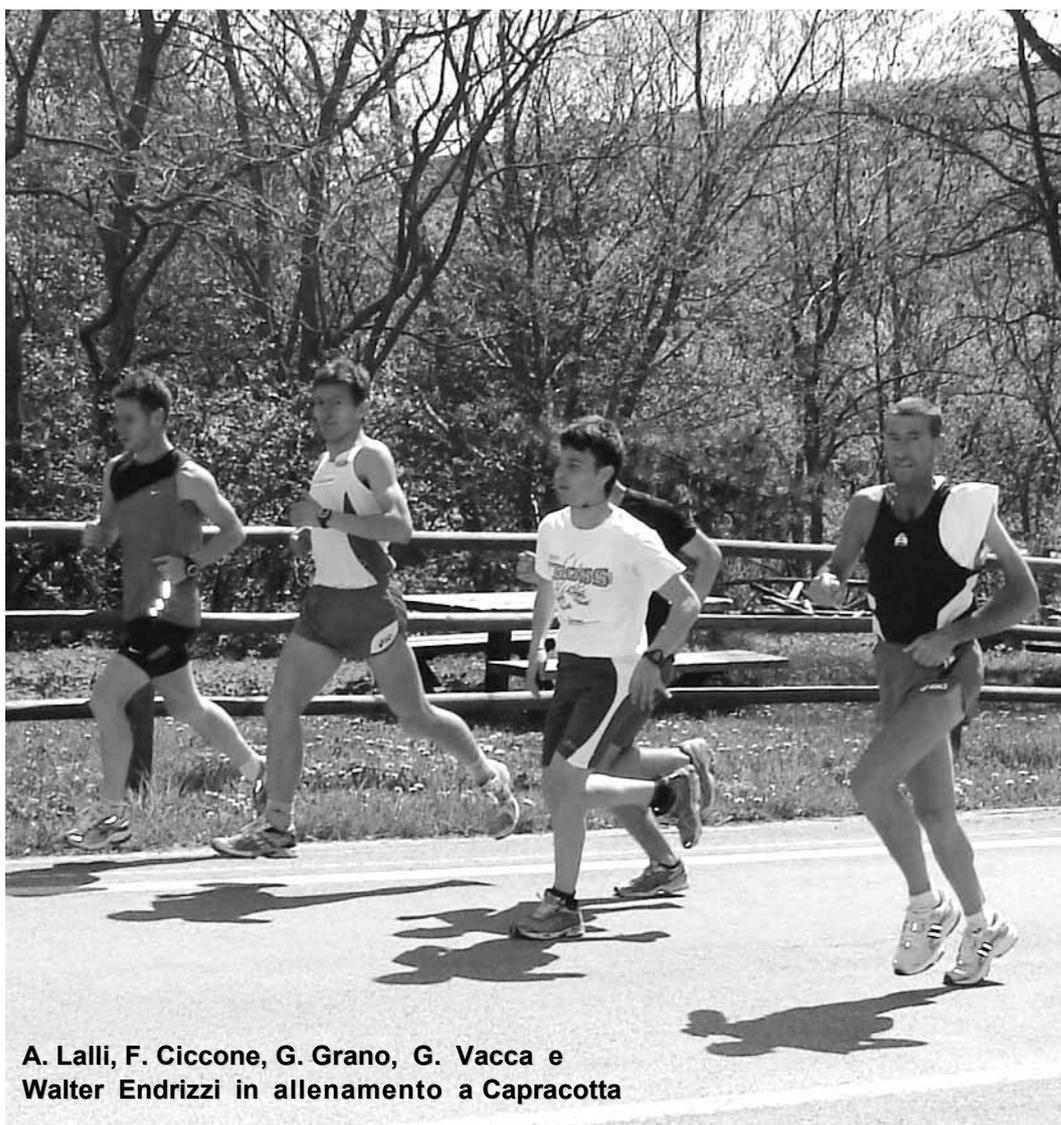
estende anche al territorio italiano. Cortina d'Ampezzo è la prima località italiana ad investire in strutture ricettive in grado di ospitare turisti sia d'Inverno sia d'Estate. Agli inizi del 1900 registra più di 70.000 presenze. La località cresce negli anni successivi. Nel 1956 ospita le Olimpiadi invernali e si conquista la nomea di regina delle nevi. La nascita di associazioni di prestigio come il CAI e TCI favoriscono l'ingresso in Italia di sempre più turisti della montagna. Più località del Nord Italia scoprono l'importanza del turismo montano e si attrezzano per attrarre visitatori. Gli italiani praticano poco il turismo. La stragrande maggioranza è povera ed ha a ben altro da pensare. Negli anni trenta è il fascismo che riesce a dare un forte impulso alla pratica sportiva dello sci e del turismo montano per ricchi. Dopo le vicissitudini della seconda guerra mondiale l'Europa si rialza e con essa anche l'Italia. Il boom economico degli anni sessanta aumenterà la ricchezza degli italiani e da quegli anni, quindi, la montagna avrà pari dignità nel mondo del turismo. In tutto questo anche la montagna molisana fa grossi passi in avanti e le sue montagne cominciano ad essere valorizzate ed ad attrarre vacanzieri. Capracotta e Campitello Matese, rappresentano, oggi l'orgoglio regionale del turismo montano. Capracotta, ha ricordato la docente, merita un approfondimento visti i trascorsi sciistici interessanti incarnati nella fondazione dello Sci Club nel 1914. Ha chiuso l'intervento sottolineando che da quanto esposto, si evince con forza che lo sport e sviluppo del territorio vanno a braccetto e puntare sul turismo montano invernale ed estivo significa garantire un futuro a queste popolazioni di montagna. Dopo l'intervento della prof.ssa Zilli è intervenuto il prof. Esposito sul tema "Le strategie di marketing relazionale associate agli eventi sportivi come base per lo sviluppo turistico del territorio". Anche il prof Esposito ha intrattenuto la platea per circa trenta minuti con una lezione di alto profilo tecnico puntualizzando metodo e merito da seguire per avere successo e ricadute positive sul territorio con l'organizzazione di eventi sportivi. L'evento sportivo ha sottolineato, il prof Esposito, fatto bene, valorizza il territorio. Lo Sport è riconosciuto come un veicolo importante di comunicazione ed è scientificamente provato che l'eredità turistica potenziale per un Ente che raccoglie un evento sportivo

è forte. Però come detto sopra è necessario ben fatto. La manifestazione, non deve limitarsi solo tecnico dell'evento ma deve interessare alle persone, cioè al pubblico. Per il ritorno di immagine della manifestazione è necessario che la manifestazione insieme produca una esperienza per tutti quei soggetti che hanno partecipato all'evento. E allora, oltre alla manifestazione podistica e quant'altro, è necessario arricchire il programma con iniziative collaterali che suscitano interesse e diventano ricordo positivo per



S. Ciallella ringrazia il prof. Esposito

chi poi va via. Chiaramente per la riuscita dell'evento è necessaria la collaborazione di più soggetti a partire dalle federazioni sportive nazionali e, quando necessario, anche internazionali, delle Istituzioni politiche locali e nazionali, dei cittadini nonché del mondo della Cultura, Università compresa. Il prof Esposito, ha allargato, la sua lezione anche su altri aspetti dell'argomento e ha concluso dicendo "Vi invito a guardare con ottimismo alle possibilità di organizzare eventi sportivi per promuovere un territorio che mi ha affascinato tantissimo". Nel corso del Convegno è stato fatto anche un accenno alla richiesta di una gara di coppa del mondo nel 2014 in occasione del centenario dello Sci Club. Tutti hanno manifestato il loro impegno ma chiaramente il responso finale toccherà alle organizzazioni sportive internazionali. Il convegno è stato chiuso dal Sindaco Antonio Monaco che ha fatto notare che tracce significative dei principi organizzativi evidenziati dal prof. Esposito sono ben visibili in tutte le manifestazioni sportive organizzate a Capracotta.



**A. Lalli, F. Ciccone, G. Grano, G. Vacca e
Walter Endrizzi in allenamento a Capracotta**

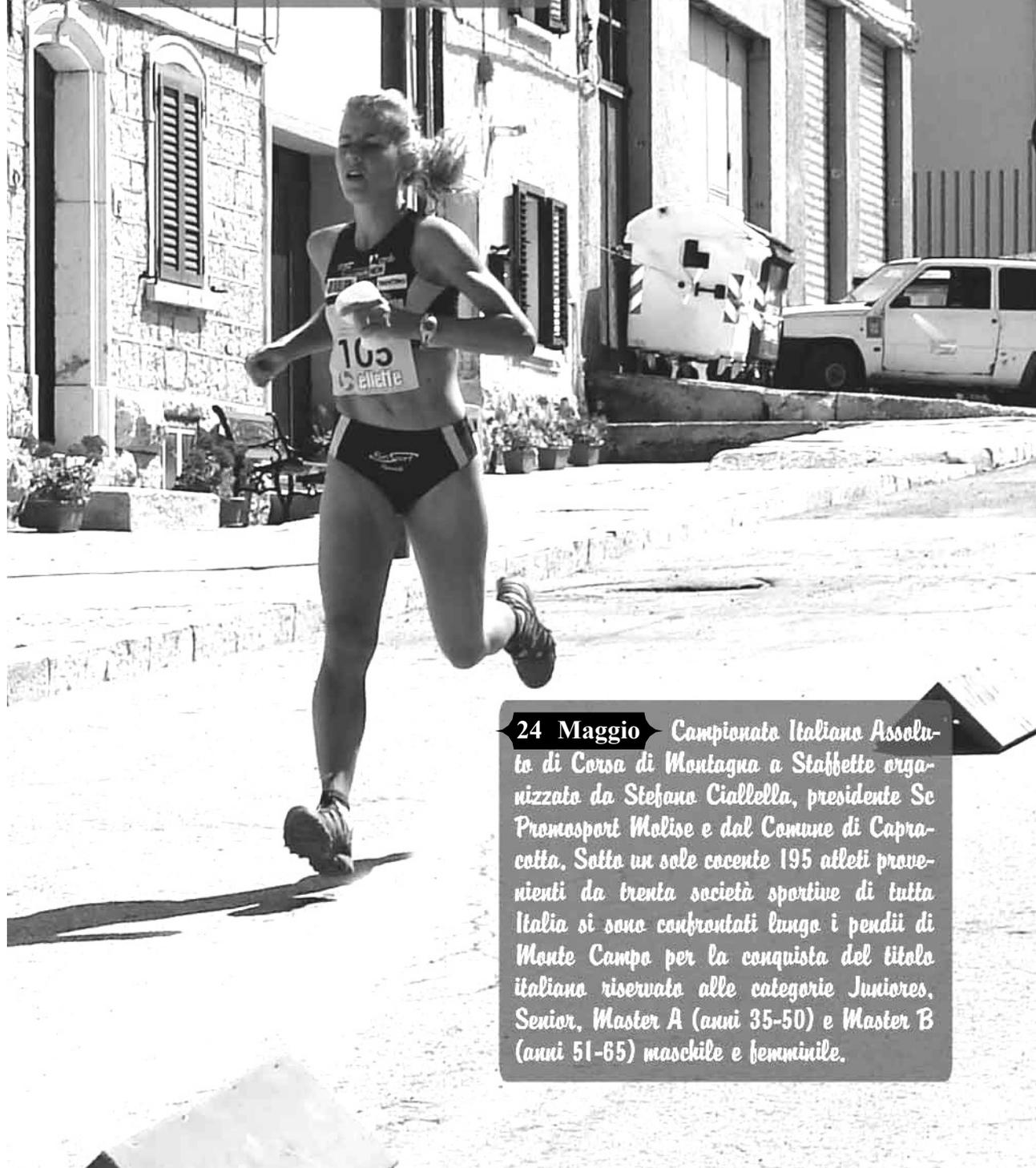
14 Maggio. Uscita teatrale a Roma per sedici paesani organizzata dall'Assessore alla Cultura Maria D'Andrea per assistere allo spettacolo "Di Nuovo Buonasera" di Gigi Proietti in scena al teatro Sistina.



Uno spettacolo di grosso spessore culturale che ha soddisfatto organizzatori e pubblico. Costo 93 euro di cui 68 per l'ingresso e 28 per il viaggio.



24th May - Absolute Italian Championship of Mountain Relay Race, organized by Sc Promosport Molise, whose president is Stefano Ciallella, together with Capracotta municipality, run off



24 Maggio *Campionato Italiano Assoluto di Corsa di Montagna a Staffette organizzato da Stefano Ciallella, presidente Sc Promosport Molise e dal Comune di Capracotta. Sotto un sole cocente 195 atleti provenienti da trenta società sportive di tutta Italia si sono confrontati lungo i pendii di Monte Campo per la conquista del titolo italiano riservato alle categorie Juniores, Senior, Master A (anni 35-50) e Master B (anni 51-65) maschile e femminile.*

Le squadre maschili, formate da tre frazionisti, hanno percorso tre volte il tracciato lungo 7,320 km (una volta a frazionista), percorrendo in totale circa 22 km, le squadre femminili, composte da due frazioniste, hanno percorso, invece, due volte il tracciato lungo 5,530 km (sempre una volta a frazionista) percorrendo circa 11 km. Per entrambi le squadre il passaggio di testimone è avvenuto in Via San Giovanni, dove erano previsti gli arrivi e le partenze. I tracciati sono stati abilmente preparati dal compaesano Oreste D'Andrea, vero uomo di montagna che se la gode con gli sci nei periodi invernali e con le corse nei mesi estivi. Il suo impegno è stato davvero eccezionale ed ha preparato un percorso di alto livello tecnico apprezzato sia dagli atleti sia dai tecnici nazionali. Il cruccio forte di Oreste è quello di assistere ad un lento declino delle attività sportive locali per l'indifferenza dei giovani verso le discipline sportive di montagna. Basti pensare che a questa manifestazione hanno partecipato e vinto cittadine di mare, assente, invece, Capracotta. Gravissimo. **I vincitori.** Il gruppo sportivo della Forestale ha fatto suo lo scudetto al maschile di questa particolare disciplina con un tempo di 1h30'33", quando tutto al secondo cambio sembrava perso. Già, perché De Gasperi (iridato e pluricampione mondiale incontrastato di questa disciplina), ultimo frazionista, partiva con l'eredità di un quarto posto a poco più di tre minuti dalla formazione valdostana del Valle Varaita, ma il campione di Bormio è riuscito a rimontare lo svantaggio e a tagliare il traguardo al primo posto con alcuni secondi sul suo avversario. Nella categoria femminile invece il tricolore è stato conquistato dal duo lombardo dell'Atletica Valcamonica formato da Ilaria Bianchi e Cristina Scolari col tempo di 55'07". Nella categoria Junior si sono imposti gli atleti del Csi Morbegno, Peyronel, Buzzetti, Leone con un tempo di 1h47'15". In questa categoria ha conquistato il terzo posto il trio della Sc Promosport Molise composto da Vacca, Ciccone, Grano con un tempo di 1h53'32". Nei Master A maschile (sino ai 55 anni) si è imposto il trio di Montemiletto della Campania con gli atleti Moretto, Repole, Carpeneto con un tempo di 1h49'59". In questa categoria buona prestazione della squadra dell'Atletico Venafro che ha conquistato l'argento con Pilla, Gionta, Nabli con il tempo di 1h56'51". Nella categoria Master B sempre maschile si è imposta un'altra squadra campana precisamente di Ercolano con il trio formato da Colantuono, Battaglia, Beatrice. Molte bene hanno fatto le squadre di Isernia e di Agnone conquistando rispettivamente il secondo posto con Di Fiore, Ucciferri, Marro e il terzo posto con Labbate, De Simone, Catolino. Nella categoria Master A femminile podio tutto molisano. Ha conquistato l'oro l'Atletics Termoli con Meo, Genova con il tempo di 1h15'39", l'argento e il bronzo sono stati conquistati da Ianeva, Palladino, dell'Atl. Molise Amataori e Costantiello, Di Maria, dei Runners Termoli. Nella categoria Master B femminile ha conquistato la medaglia d'oro la Erco Sport di Ercolano con Di Martino, Vigliotta con il tempo di 2h03'39". Di contorno alla festa nell'intervallo tra la prima e la seconda frazione di gara un gruppo di bambini si è cimentato in una minigara promozionale di staffetta 2x300 metri a ridosso dell'area di partenza promossa dalla Fidal Molise. I tempi sono stati cronometrati dalla Federazione Cronometristi della Provincia di Isernia nella persona di Fernando Di Nucci, Oreste Ianiro e Angelo Zarlenga (foto a destra).

E' stata una gara impegnativa che ha sottoposto gli atleti ad uno sforzo non indifferente e qualcuno, di fronte, alla difficoltà ha preferito ritirarsi prima di completare il tracciato. La gara, oltre al vincitore pluricampione mondiale, Marco De Gasperi ha registrato adesioni di atleti di altissimo livello come: Emanuele Manzi sempre della Forestale già campione europeo nonché campione mondiale a squadre nel 2001/2002/2003 e 2005; Marco Gaiardo del G.S. Orecchiella



Garfagnana, più volte campione mondiale a squadre e campione europeo; Bernard de Matteis della Società Valtellina Valle Varaita, vicecampione europeo e campione italiano individuale nello stesso anno; Gabriele Abate del G.S. Orecchiella Garfagnana, campione europeo a squadre dal 2005 al 2008 e infine Kelemu Crippa della S.A. Valchiese nazionale juniores. Insomma ha gareggiato il meglio degli atleti della Corsa di Montagna oggi in servizio. Bassa la parteci-

pazione dei compaesani. Non c'è stato il rientro dei capracottesesi di fuori e questo si è fatto sentire. Ha assistito alla gara anche il presidente del CONI Molise Guido Cavaliere e l'Assessore provinciale Iapaolo. **Le premiazioni.** Si sono tenute in Piazza Falconi dove è stato allestito dalla Pro Loco un ricco e abbondante buffet a base di prodotti tipici di Capracotta come soppresate, pecorino, ricotta fresca e dolci, ottimi prodotti per riempire gli stomaci svuotati dall'ora, dalla fatica e dal caldo degli atleti e del pubblico. Sono state premiate tutte le categorie maschili e femminili. L'inno nazionale è risuonato più volte a conclusione di ogni premiazione di categoria ed è stato un piacere ed un'emozione vedere gli atleti con la mano sul cuore che si sgolavano per accompagnare con la loro voce l'Inno di Mameli. Intorno alle ore 14,15 la premiazione s'è conclusa. I vincitori hanno ricevuto coppe, medaglie, t-shirt e premi in denaro. Si sono alternati nella premiazione autorevoli esponenti della vita pubblica e privata locale e provinciale. Tra questi anche Andrea Lalli, Campione Europeo di corsa campestre under 23, ormai di casa a Capracotta, perchè da un paio d'anni ha scelto questa montagna per la sua preparazione sportiva. A festa finita la piazza si è svuotata. Sui volti di tutti, degli organizzatori, degli atleti, del pubblico e forse anche del Padre Eterno che, come in ogni manifestazione importante che si tiene in paese, non fa mancare il bel tempo per far fare bella figura a Capracotta e ai capracottesesi, era visibile la soddisfazione per aver avuto la gioia di poter trascorrere un importante evento sportivo in un clima di festa e di convivialità. Per l'occasione Poste Italiane, per ricordare l'importante giornata di Sport, ha provveduto a uno speciale annullo filatelico che è stato apprezzato e comprato da molti presenti.

<i>Società</i>	<i>Atleti Iscritti per Società</i>		<i>Totale</i>
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	
<i>ASD Montemiletto</i>	3	2	5
<i>Valli Bergamasche</i>	3		3
<i>La Recastello Radici</i>	3		3
<i>G.S. Orobie</i>	3		3
<i>Dolomiti Belluno</i>	3		3
<i>Caprioli San Vito</i>	3		3
<i>Vallecamonica</i>	3	2	5
<i>Gruppo Virtus</i>	3		3
<i>Pl. Molise CB</i>	3		3
<i>Termoli Athletics</i>	3	2	5
<i>Sc promosport</i>	3		3
<i>Pod. Avis Campobasso</i>	3		3
<i>Runners Termoli</i>	3	2	5
<i>Atletica Molise Amatori</i>	3	2	5
<i>Podistica Valle Varaita</i>	3	2	5
<i>Marathon</i>	3		3
<i>Atletica Venafro</i>	3		3
<i>Atletica Agnone</i>	3		3
<i>Nuova Atletica Isernia</i>	3		3
<i>G.S. Orecchiella Garfagnana</i>	3		3
<i>A.Atl. Camaiole</i>	3	4	7
<i>A.S.D. Erco Sport</i>	3	2	5
<i>G.S. Forestale</i>	3		3
<i>Melani Ponte Valtellina</i>	3		3
<i>G.S. Morbegno</i>	3		3
<i>Valgerola Ciapparelli</i>	3	2	5
<i>Atletica Trento</i>	3	2	5
<i>Valsugana Trentino</i>	3	2	5
<i>Valchiese</i>	3		3
<i>Atletica Giò Rivera</i>	3		3
Totale	171	24	195

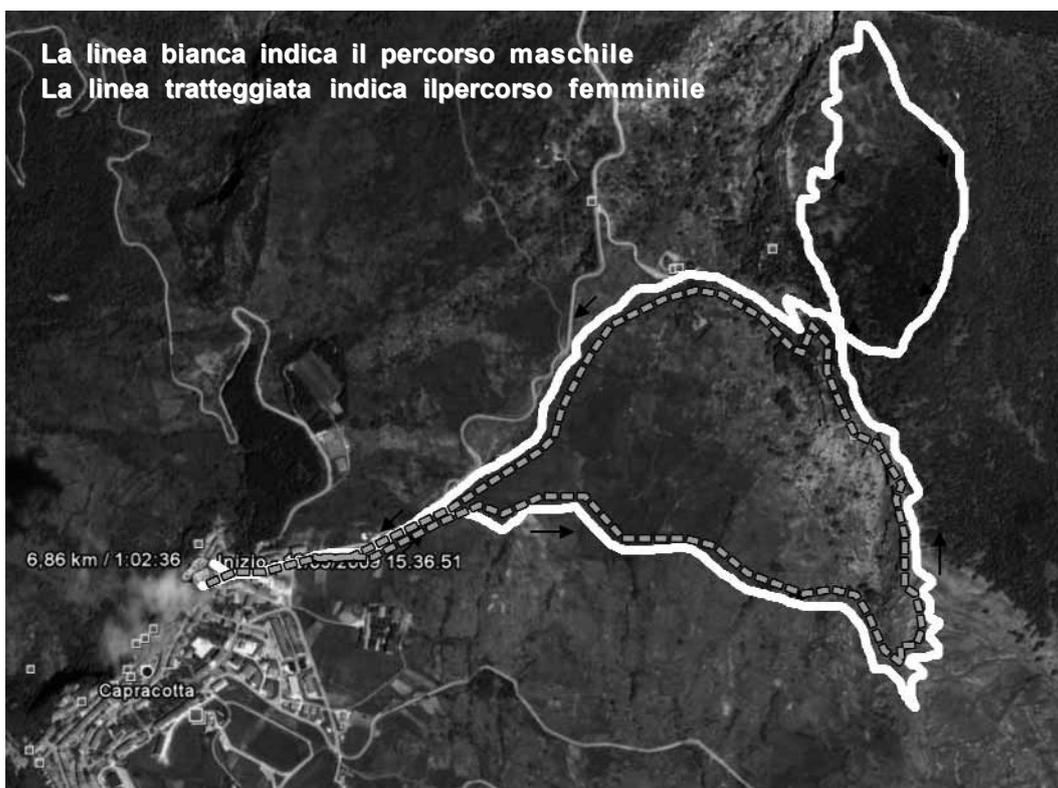
La corsa in montagna

E' una forma di corsa che si caratterizza per il percorso montano. Dopo la scomparsa dell'Enal, nacque nel 1978 il Comitato Nazionale Corsa in Montagna e nel 1980 la corsa in montagna è stata ufficialmente riconosciuta dalla Fidal (Federazione Italiana dell'Atletica Leggera).

Nel 1985 si è svolta la prima edizione della Coppa del Mondo di specialità. Da allora ogni anno si disputa questa manifestazione che richiama i migliori specialisti della corsa in montagna e assegna questo prestigioso trofeo. L'Italia ha ospitato per tre volte questa prestigiosa manifestazione, nel 1985 a San Vigilio di Marebbe, nel 1992 in provincia di Bolzano e nel Settembre 2002 nell'ambito del 17° World Mountain Running Trophy svolto in provincia d'Udine. La nazionale Italiana di corsa in montagna vanta da sempre i migliori specialisti ed è una delle squadre più forti presenti nel panorama Internazionale.

Femminile Km. 5,530: Fontana Via San Giovanni, Piazza Gianturco, Provinciale Prato Gentile sino al serbatoio acquedotto, dopo il ponte svolta destra per la mulattiera che porta alla fonte del precuoco, salita verso le coste di Monte Campo, dette anche coste di Don Tommaso perchè su quelle rampe Don Tommaso Conti s'appostava per la caccia alla lepore, piccolo tratto della mulattiera che porta da Santa Lucia a Monte Campo e dopo una pinetina nei pressi della cappella ridiscesa verso Santa Lucia, fiancheggiamento della strada provinciale, rientro sulla provinciale prima del serbatoio, Via Mosca, Rufa di... e traguardo in Via San Giovanni. Dislivello. da 1411 metri della partenza a circa 1634 m. alle pendici di Monte Campo.

Maschile Km 7,320: uguale a quello femminile sino a Santa Lucia, di lì salita sulla cima di Monte Campo, giro di boa intorno alla croce, ridiscesa a Santa Lucia e di lì stesso tracciato delle donne. Dislivello. da 1411 metri della partenza a circa 1743 m. della Croce.





La partenza



In salita



Di ritorno



Cambio



Cronista



L'arrivo di Marco De Gasperi, il vincitore.

Il Podio



Assoluti maschile

1. Rinaldi, Manzi, De Gasperi (Forestale)
2. Abate, Gaiardo, Mosca (Orechiella Garfag.)
3. Regazzoni, Zanaboni, Lanfranchi (Valli Berg.)

Assoluti femminile

1. Bianchi, Scolari (Atletica Vallecamonica)
2. Beatrice, Iachemet (Atletica Trento)
3. Tazzioli, Pezzarossa (Atletica Camaiore)



Master A maschile

1. Moretto, Repole, Carpeneto (ASD Montemiletto)
2. Pilla, Gionta, Nabli (Atletica Venafro)
3. Barlasini, Carganico, Leoni (G.S. Morbegno)



Master B maschile

1. Colantuono, Battaglia, Beatrice (Erco Sport)
2. Di Fiore, Ucciferri, Marro (Nuova At. IS)
3. Labbate, De Simone, Catolino (A. Agnone)



Junior maschile

1. Peyronel, Buzzetti, Leone (Csi Morbegno)
2. Gullo, Scardanzan, De Zaiacomo (Dolomiti BL)
3. Vacca, Ciccone, Grano (Sc Promosport)



Master B femminile

1. Di Martino, Vigliotta (Erco Sport)



Master A femminile

1. Meo, Genova (Termoli Athletics)
2. Ianeva, Palladino (Atl. Molise Amatori)
3. Costantiello, Di Maria (Runners Termoli)



Targa di ringraziamento a Stefano Ciallella, organizzatore della gara a Capracotta, campione italiano 3000 siepi in tutte le categorie e vicecampione europeo Juniores 3000 siepi, da parte del sindaco Antonio Vincenzo Monaco

Il Pubblico



Il buffet





Al microfono del Diario di Capracotta

Raimondo Balicco (foto a lato) coordinatore tecnico nazionale da 25 anni della Fidal Corsa di Montagna.

Come siete arrivati a Capracotta?

Io c'ero già stato nel 1997 in occasione dei campionati italiani Master di corsa di montagna. Il posto allora ci è piaciuto. Poi ci siamo persi. Stefano Ciallella ci ha ricontattati. Ci ha parlato dell'entusiasmo qui di Capracotta di voler fare un evento importante. Anche il sindaco è un appassionato. Così si è creato l'evento di questi Campionati Italiani.

E' inutile, quindi, chiederle le impressioni sul paese?

Il paese è bello. Mi piace. Io sono della montagna. I vostri sono paesi più popolosi dei nostri. I nostri piccoli paesi hanno trecento, quattrocento abitanti, qui magari anche duemila, ma la montagna è uguale dappertutto, gente laboriosa, gente che ha voglia di fare, gente che vuole continuare a vivere in questi paesi della montagna, quindi la gara di domani si abbina molto bene allo sport della montagna che è uno sport ecologico.

Per quanto riguarda l'organizzazione della manifestazione?

Io sono stato qui venti giorni fa. Ho seguito il percorso. Ho visto che il lavoro è stato fatto bene. Tutti si sono impegnati. Sono contento. La gara è andata bene. Il tempo è stato bello.

La manifestazione è stato un successo. Questo potrà aiutare Capracotta ad avere nel futuro ogni anno una gara di staffetta di montagna?

La staffetta no perché il campionato è ambito, ma quando la manifestazione riesce bene la Federazione ne tiene conto. Si potrebbe chiedere, allora, anche un Campionato Italiano Individuale o altre gare. Qui si possono fare tutte perché l'ambiente lo consente.

Lei darà una mano?

Una mano la darò e sono qui proprio per testimoniare questo alla Federazione.



Marco De Gasperi, pluricampione mondiale di corsa di montagna (foto a lato) e primo a Capracotta.

Marco è la prima volta che viene a Capracotta?

Sì è la prima volta e sono contento perché pensavo di trovare un percorso facile e, invece, complimenti agli organizzatori che sono stati molto bravi e hanno saputo interpretare molto bene quello che Capracotta sapeva offrire cioè una montagna che non faceva sconti a nessuno. La salita è stata impressionante. La fatica con il caldo s'è fatta sentire. Un terreno bellissimo e poi un panorama spettacolare.

Ieri qualcuno diceva che poteva sembrare una gara di velocità. E' stato così?

Io ho fatto altre esperienze al Sud. Ho corso sulla Maiella, sul Pollino, sul Vesuvio, sull'Etna, quindi, so benissimo che le montagne ci sono da noi ma non sono solo le Alpi le salite, quindi, speriamo che Capracotta sappia riproporsi ogni anno perché la corsa di Montagna deve venire al Sud e Capracotta è il posto giusto e sa fare bene il suo lavoro.

La sua impressione su Capracotta, sull'ambiente?

E' molto simile alla mia località di provenienza. Io vengo da Bormio in provincia di Sondrio. E' un paese a 1300 metri. Lì c'è più turismo perché storicamente s'è sviluppato di più con lo sci, però Capracotta sa offrire tantissimo. E' valsa la pena, il viaggio perché Capracotta può ospitare anche degli incontri internazionali.

28 Maggio. Giuseppina Mosca "zia Pina" ha raggiunto, spavalda, il traguardo dei "primi" 50 anni.

Grintosa ed entusiasta come sempre ha voluto intorno a sé i numerosi parenti, rivelando a tutti clamorose future sorprese. Ricordandole che le promesse vanno mantenute, formuliamo gli auguri più veri e ad maiora!!!!!!!!!!!! Michele Mosca, parenti e la redazione del Diario di Capracotta.





Giugno 2009

L	M	M	G	V	S	D
①	②	3	4	5	⑥	⑦
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Giugno



14 giugno
Corpus Domini



13 giugno
Festa di Sant'Antonio



28 giugno
Festa di San Giovanni



1 giugno
Gara podistica "Sui Tratturi del Molise"

1° Giugno. Seconda tappa della 5ª edizione della gara podistica "Transumanza-sui Tratturi del Molise.

La manifestazione sportiva è stata organizzata da Moligal in collaborazione con Promomolise, la A.S.D. SC Promosport, La Regione Molise-Assessorato Sport e Turismo, i Comuni di San Massimo, Cantalupo, Capracotta, Campobasso, Ripalimosani, il CONI e con l'ausilio tecnico della FIDAL, la competizione si pone come principale obiettivo quello di unire l'aspetto sportivo agonistico con la promozione turistica del territorio, nello specifico i percorsi tratturali. Dal punto di vista climatico quest'edizione è stata sfortunata perchè per tutte e tre le tappe a calendario la pioggia è caduta a catinelle ed ha creato grossi problemi agli atleti e agli organizzatori. Nella prima frazione del 31/5 si è corsa la Tappa Cantalupo, tratto San Massimo-Cantalupo nel Sannio di circa 9 km. ed è stata vinta da Michele Barcarolo per gli uomini e da Iolanda Ferritti per le donne. A Capracotta s'è corsa la seconda tappa nel tratto "Prato Gentile-Capracotta di circa 10 km. ai nastri di partenza si sono presentati settanta podisti provenienti da diverse Regioni italiane e alle 10,30 è stata data la partenza. Dopo aver percorso parte della pista di sci di fondo (Anello di valle + anello turistico, km. 6,650) gli atleti hanno imboccato la provinciale Capracotta-Pescopennataro percorrendola per circa 2,5 km fino a giungere in Piazza Stanislao Falconi dove hanno tagliato il traguardo. Nonostante la pioggia battente la gara è stata molto interessante. In campo maschile si sono confermati i valori emersi nella prima tappa di Domenica tra San Massimo e Cantalupo. Michele Barcaloro, portacolori dell'Atletica Brugnera ha vinto anche la tappa di



Prato Gentile. La partenza

Capracotta col tempo di 33'36", precedendo di appena due secondi l'atleta presidente del Montemiletto Runners (AV) Pietro Carpenito. Terzo l'altro alfiere del team campano Giovanni Moretto (34'53"). Come già Domenica, primo dei molisani è stato Giuseppe Ucciferri (Nuova Atletica Isernia), nell'occasione quarto. Al femminile ha concesso il bis Iolanda Ferritti della Nuova Atletica Isernia che ha completato il percorso in 41'54". Alle sue spalle si sono piazzate le compagne di team Arianna Di Pardo (43'58") e Daniela Pellerino (45'47").

Tra i concorrenti anche il compaesano Oreste D'Andrea che è giunto ottavo al traguardo con 37'40". A fine gara c'è stato un ricco buffet a base di prodotti tipici locali offerto dalla Pro Loco nella hall del Municipio. La tappa a Capracotta è ormai una costante di questa manifestazione podistica sui tratturi molisani ed il ringraziamento va a Stefano Ciallella, presidente e direttore di Promosport Molise, il capracottese di Roccamandolfi come l'ha definito il sindaco di Capracotta Antonio Monaco, che ha preso a cuore la località alto molisana e, appena può, la inserisce in manifestazioni di rilievo come i campionati Assoluti italiani di Corsa di Montagna a staffette svoltosi il 24 Maggio scorso.

La 5^a edizione di questa importante gara podistica in Molise, che ha visto la partecipazione di 22 gruppi sportivi nazionali, si è conclusa con una incredibile sorpresa. Dopo aver dominato le prime due tappe Michele Barcarolo nella terza gara Villa Centocelle-Campolieto sbaglia strada e arriva al traguardo con 142 di ritardo. L'errore è senza dubbio riconducibile alle pessime condizioni atmosferiche che hanno messi in difficoltà tutti partecipanti alla competizione. A vincere la tappa è stato Pietro Carpenito della Montemiletto Team Runners che ha portato a casa la quinta edizione "Sui Tratturi del Molise". Tra le donne ancora una vittoria di Iolanda Ferritti che si è aggiudicata la manifestazione vincendo tutte e tre le gare podistiche.

Cladifica Generale Maschile

1	Pietro Carpenito	1h35'38"	Montemiletto Team Runners
2	Giovanni Moretto	1h37'40"	Montemiletto Team Runners
3	Giuseppe Ucciferri	1h38'27"	Nuova Atletica Isernia
4	Paolo Merlini	1h38'33"	Team Runners Livorno
5	Renzo Del Zotto	1h39'36"	Team Runners Zane
6	Sergio Lanzilli	1h45'23"	Polisportiva Molise
7	Francesco Minotti	1h45'53"	Atletica Larino
8	Raffaello Valente	1h48'05"	GSA Vicenza
9	Antonio Grano	1h50'33"	Nuova Atletica Isernia
10	Mauro D'Acuti	1h50'40"	Running Evolution Colline Ro.
11	Giuseppe Bucci	1h51'19"	GS Virtus Campobasso
12	Giuseppe Olive	1h52'08"	Nuova Atletica Isernia
13	Michele Barcarolo	1h52'33"	Atletica Brugnera

Classifica Generale femminile

1	Iolanda Ferritti	1h56'40"	Nuova Atletica Isernia
2	Arianna Di Pardo	2h01'37"	Nuova Atletica Isernia
3	Daniela Pellerino	2h05'39"	Nuova Atletica Isernia
4	Kamelia Janena	2h07'41"	Atletica Molise Amatori
5	Gilda Genova	2h21'57"	Athletics Termoli
6	Consuela Di Tommaso	2h27'34"	Pod. Avis Campobasso



P. Carpenito



Pellerino, Ferritti, Di Pardo

1 e 2 Giugno. Danza sportiva e Karate hanno animato il ponte della festa della Repubblica

Gli eventi sono stati organizzati dal Comitato Provinciale ACSI di Isernia presieduto da Peppe Di Lemme. Entrambe le manifestazioni si sono svolte nel Palazzetto dello sport del Comune di Capracotta. Diciannove sodalizi di diverse scuole di danza, quali: Danza moderna, Balli di gruppo (latino Americano) Aerobica, Caraibici, BreakDance e Hip Hop, provenienti dalla Puglia, dalla Campania e dal Molise si sono date battaglia in una manifestazione promozionale (al secondo anno di svolgimento a Capracotta) di ballo nutrita e qualificata. Un vero trionfo per il sodalizio della costa molisana A.S.D. Free Dance Termoli allenato dalla straordinaria insegnante di ballo Marilena D'Agostino di Termoli che, per il secondo anno consecutivo ha sba-ragliato tutti gli avversari e si è aggiudicato nuovamente il primo posto. Per il Molise, erano presenti anche la scuola di ballo Azzurra di Agnone diretta dalla bravissima Alexandra e la scuola di ballo della Polisportiva ACSI Vinchiaturato diretta da Fabiola D'Angona. Entrambe hanno conquistato i gradini più alti delle classifiche Il 5° Trofeo ACSI dei Sanniti di karate ha registrato, invece, la presenza di circa trecento atleti della Puglia, Campania, Lazio, Molise,



Abruzzo, Marche e Basilicata che sui tatami allestiti per l'occasione, si sono confrontati nelle gare di Kumite e di Kata. Nel pomeriggio di giorno uno s'è tenuto anche un interessante convegno, organizzato dall'ACSI Molise e dall'Ussi Molise, sul tema "Lo sviluppo dell'Alto Molise grazie anche allo sport". Sono intervenuti il sindaco di Capracotta Antonio Monaco, il presidente dell'USSI Molise e giornalista RAI, Mauro Carafa, il direttore sportivo Lorenzo Lommano e i docenti tecnici: Vincenzo De Gennaro

(Roma), Pietro Torti (Ortona), Orazio Del Viscio (Vico del Gargano - FG), Augusto Liberti (Roma), Tonino Cosenza (Salerno), Marco Trezza (Salerno), Aniello Mozzillo (Napoli), Grazia Lecce (Termoli - CB), Angela Pezzella (Napoli), Peppe D'Angona (CB), Antonio Russo (Napoli), Roberto Dati (Napoli). Soddisfatti gli organizzatori. Il presidente del Consozio, Aida Romagnuolo, si è complimentato col gestore dell'Hotel Capracotta Fernando Carlucci e con il sindaco Antonio Monaco per la bella accoglienza ricevuta. Raggiante il presidente provinciale ACSI di Isernia Peppe Di Lemme organizzatore dell'evento, per la conferma avuta sulla sua scelta di far disputare importanti eventi sportivi a Capracotta, in un'area, ha evidenziato tra le più belle e incontaminate del Molise. Questa tre giorni capracottese, in conclusione, ha avuto il merito di portare a Capracotta centinaia di persone provenienti da varie regioni italiane e, quindi, ha avuto il merito di far conoscere Capracotta a tante persone che prima non conoscevano il paese.

6 e 7 Giugno. Si è votato per il rinnovo del Parlamento Europeo e per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Isernia. Non rieletti i consiglieri di Capracotta.

Alle europee il PDL si è confermato primo partito in Molise con oltre il 41% dei voti. L'Italia dei Valori (IDV) di Di Pietro ha superato il 28%. In difficoltà il PD che si è fermato al 12,7%. L'Udc ha retto sfiorando il 6 per cento. Si è fermato al 3,5% Sinistra e Libertà. Più giù gli altri partiti "minori". In Molise ha votato il 62,94% degli aventi diritto. Cinque anni fa si era recato alle urne il 68,11%. C'è stata una flessione, quindi, di oltre 5 punti in percentuale. Il nuovo Presidente della

Provincia di Isernia è risultato Luigi Mazzuto con una percentuale di preferenze tra le più alte registratesi nelle Province chiamate alle urne. Il candidato del centrodestra ha ottenuto 64,35 per cento delle preferenze personali, mentre le nove liste a lui collegate hanno raggiunto in totale il 65,61. Per il centrodestra si è trattato di una vittoria senza precedenti alle provinciali che gli ha fatto conquistare ben 17 seggi (5 Pdl, 2 Alleanza per il Molise, 2 Progetto Molise, 1 Molise Civile, 2 Provincia Protagonista, 2 Adc, 2 Udc, 1 Udeur). Per



Luigi Mazzuto

quanto riguarda la coalizione di centrosinistra Antonio Sorbo ha totalizzato il 17,98 per cento, mentre le tre liste a lui collegate il 17,27. Il centrosinistra ha ottenuto 4 rappresentanti in seno all'opposizione. Segue poi l'Idv di Tedeschi con il 10,38 per cento di preferenze personali e il 10,28 per cento di lista, ottenendo 2 seggi. Ha strappato un seggio in extremis Giovancarmine Mancini, candidato della destra, che ha superato il 4 per cento. Infine ha racimolato il 2,5 per cento il candidato presidente di Iniziativa Democratica, Alfredo D'Ambrosio. L'alta percentuale raggiunta da Mazzuto ha fatto scattare tre seggi aggiuntivi rispetto ai 14 fissati dalla legge. La tornata elettorale alla Provincia di Isernia non è andata bene ai candidati di Capracotta:

Antonio Vincenzo Monaco, sindaco e consigliere provinciale uscente, Antonio Potena e Antonio Monaco. Il seggio di consigliere del collegio di Capracotta è stato conquistato dal candidato di Sant'Angelo del Pesco, Florindo Di Lucente. Una brutta batosta per il paese che, ormai, dopo il boom degli anni passati, quando rigogliava di consiglieri sia alla Regione Molise sia alla provincia di Isernia, oggi, per conflitti interni e per scarso spirito patriottico, è fuori da tutti i luoghi di potere delle scelte politiche della Provincia e della Regione.

Elezioni per Rinnovo Consiglio della Provincia d'Isernia (Ministero dell'Interno)

	Capracotta	Collegio di Capracotta	Provincia di Isernia
Elettori	973	3337	94344
Votanti	648 66,59%	1869 56,00%	60020 63,61%
Voti Validi	595	1741	55245

Elezioni per il Parlamento Europeo (Fonte Sito Ministero dell'Interno)

	Capracotta	Collegio Capracotta	Provincia di Isernia	Regione Molise
Elettori	871	2914	88689	308682
Votanti	649 74,51%	1875 64,34%	59975 67,62%	194381 62,97%

Voti Validi	547	1592	50884	171674
--------------------	------------	-------------	--------------	---------------

ELEZIONI PROVINCIALI – PROVINCIA D'ISERNIA

Liste	Lista		Candidato Presidente	Candidati Presidente Primo Turno	
	Voti	%		Voti	%

Centrodestra

PDL	8774	16,57	Luigi Mazzuto	35540	64,35
All. Per il Molise	4605	8,70			
Progetto Molise	4254	8,03			
Molise Civile	3075	5,81			
UDEUR	2823	5,33			
Prov. Protagonista	3910	7,38			
All. Centro Pionati	3417	6,45			
UDC	3395	6,41			
Partito Pensionati	472	0,89			
Totale	34725	65,61			

Centrosinistra

PD Part. Democr.	4830	9,12	Antonio Sorbo	9934	17,98
Sinistra e Libertà	3635	6,86			
PRC-PDCI	676	1,27			
Totale	9141	17,27			

Destra

All. Per il Futuro	1438	2,71	Giovancarmine Mancini	2585	4,68
Provincia Libera	841	1,58			
Totale	2279	4,30			

Singole Liste

Italia dei Valori	5441	10,28	Cosmo Tedeschi	5735	10,38
Iniziat. Democratica	1338	2,52	Alfr.D'Ambrosio	1432	2,59

Totale Provincia	52924			55226	
-------------------------	--------------	--	--	--------------	--

(RISULTATI SCRUTINIO)
ELEZIONI PROVINCIALI 2009 – CANDIDATI CONSIGLIERE
 (Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, S. Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco)

VOTI PER CANDIDATO

Liste	Candidato	Capracotta	Castel del Giudice	Pescopennataro	S. Pietro Avellana	Sant'Angelo del Pesco	Totale
-------	-----------	------------	--------------------	----------------	--------------------	-----------------------	--------

Centrodestra

PDL	Carlini Filomenana	9	28	14	38	17	106
All. Per il Molise	Litterio Gianluca	5	8	108	1	3	125
Progetto Molise	Di Lucente Florindo	84	55	38	60	219	456
Molise Civile	Tedeschi Rosanna	3	1	1	2	0	7
UDEUR	Monaco Antonio	16	3	4	1	1	25
Prov.Protagonista	Potena Antonio	149	3	7	11	3	173
All. Centro Pion.	Ricci Alberto	0	12	2	66	2	82
UDC	Santilli Italo	6	6	1	3	2	18
Partito Pensionati	Di Bartolomeo Maria	0	0	0	0	0	0
Totale		272	116	177	182	247	992

Centrosinistra

PD	Lombardi Francesco	76	60	8	128	17	289
Sinistra e Libertà	Trozzi Guido	6	7	5	22	1	39
PRC-PDCI	Leva Simone	2	6	1	0	0	11
Totale		84	73	14	150	18	339

All. Per il Futuro	Di Tanna Giacomo	15	8	0	2	29	27
Provincia Libera	Di Cristoforo Pasquale	1	3	1	0	2	34
Totale		16	11	1	2	31	61

Singole Liste

Italia dei Valori	Monaco Antonio Vinc.	222	25	34	16	9	306
Iniziat. Democratici	Antonelli Maria	1	8	9	2	0	20

Totale Collegio		595	233	233	352	305	1718
------------------------	--	------------	------------	------------	------------	------------	-------------

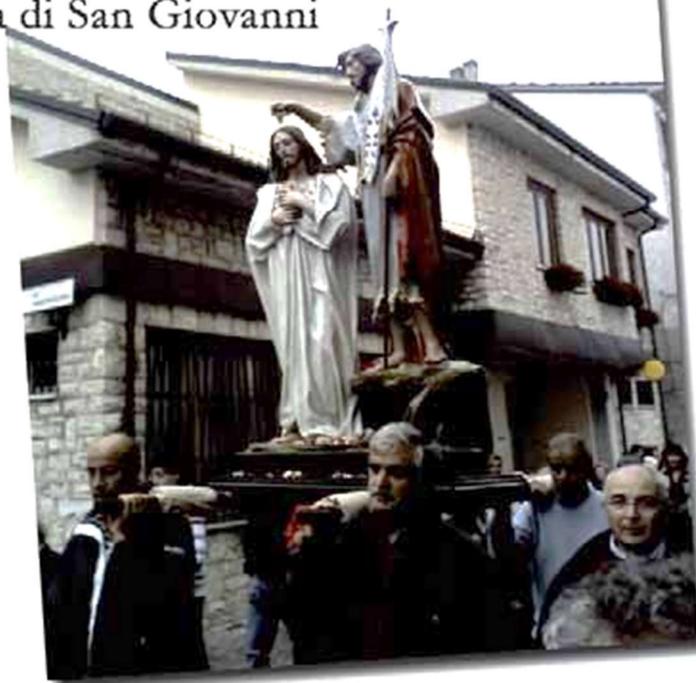
ELEZIONI EUROPEE: VOTI DI LISTA

LISTE	Capracotta		Prov Isernia		Reg. Molise	
	3	0,54%	743	1,46%	3.561	2,07%
	13	2,37%	1.066	2,09%	4.759	2,77%
	1	0,18%	354	0,69%	1.128	0,65%
	4	0,73%	704	1,38%	2.597	1,51%
	1	0,18%	243	0,47%	805	0,46%
	17	3,10%	3.004	5,90%	9.383	5,46%
	0	0,00%	286	0,56%	525	0,30%
	143	26,14%	5.445	10,70%	21.136	12,31%
	168	30,71%	25.050	49,22%	71.847	41,85%
	5	0,91%	590	1,15%	1.571	0,91%
	14	2,56%	2.066	4,06%	6.338	3,69%
	178	32,54%	11.333	22,27%	48.024	27,97%



24 Giugno. Festa di San Giovanni

La pioggia della mattinata ha rinvio la processione al pomeriggio. Alle ore 17,00 le statue di San Giovanni, della Madonna dei Miracoli e di S. Chiara, sfidando la situazione climatica del tutto non favorevole, sono state portate in giro, a passo svelto, per il paese. Le minacce di pioggia, per fortuna, sono rimaste solo minacce e la processione ha potuto portare termine il suo percorso senza particolari problemi sino alla Chiesa Madre



21 Giugno

La sezione di Isernia del Club Alpino Italiano (CAI) insieme all'Associazione "Amici della Musica" e in collaborazione con il Comune e la ProLoco hanno organizzato un'escursione su Monte Campo per salutare l'arrivo dell'Estate. Una trentina di persone hanno sfidato il freddo e il buio della notte per raggiungere la cima di Monte Campo e assistere al meraviglioso sorgere del nuovo giorno a circa 1700 metri di altitudine. Tra i partecipanti il sindaco Antonio Monaco e l'assessore Maria D'Andrea.

Il nuovo giorno è stato salutato con brani musicali eseguiti dal complesso de "i 5 ottoni". Dalla cima del Monte è stato possibile vedere alcuni comuni di sette province diverse (Isernia, Campobasso, L'Aquila, Chieti, Pescara, Foggia e Caserta). Il bel tempo ha consentito di vedere persino il mare Adriatico. La mattinata s'è conclusa con un gran buffet a base di salsiccia, ventresca, ricotta salata, ricotta fresca, dolci, cioccolata, caffè, latte, thè e tanto buon umore.



27 Giugno. Antonio Di Tanna e Carmela Di Nucci si sono uniti in matrimonio nella Chiesa Madre. Ha celebrato messa il parroco Don Elio Venditti. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi hanno festeggiato con parenti e amici presso il Ristorante "La Pineta" di Capracotta. "Che la gioia dei vostri cuori uniti nel giorno più bello della vita vi accompagni per sempre. Auguri da Il Diario di Capracotta".



Gli amici festeggiano gli Sposi davanti al bar Taccone



Matteo Di Rienzo è nato a Capracotta nel 1946. Pensionato, vive in provincia di Napoli. Si è laureato, col massimo dei voti, in sociologia presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli.

Attento osservatore dei fenomeni sociali e del comportamento umano pone particolare attenzione alla vita della Comunità molisana, dedicando il suo impegno ai fatti più rilevanti accaduti durante l'anno.



Il Diario di Capracotta è una raccolta di notizie su fatti, avvenimenti e curiosità che hanno caratterizzato la vita della Comunità in quell'arco di tempo che va dal mese di Luglio 2008 al mese di Giugno 2009. E' nato dieci anni fa con lo scopo di rendere più interessante il soggiorno estivo dei vacanzieri capracottesesi e forestieri, appassionati di Capracotta.



Con il Patrocinio
del Comune
di Capracotta